Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 21 giugno 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8742 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL PARTITO SOTTO LO «CHOC» ELETTORALE

Morde il freno la sinistra d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La riunione della direzione d.c. di ieri non ha certamente esaurito il dialogo all'interno del partito, anzi ha solo posto le premesse per una ripresa di tutte quelle divisioni, quei frazionamenti, quei personalismi che sono la causa non ultima, se non la prioritaria, di certe risposte dell'elettorato. La tensione è giunta subito ad un punto tale che, nel pomeriggio, si sono diffuse voci sul proposito di Marcora ed altri esponenti di «forze nuove» e di «base» di lasciare i propri incarichi ministeriali per dissociare, immediatamente e pubblicamente, le proprie responsabilità da quelle della direzione del partito.

Fanfani ha subito chiamato al telefono gli interessati e cioè Marcora, De Mita, Cossiga e Donat Cattin, i quali hanno smentito questo proposito, almeno in termini così tempestivi. Cossiga è stato esplicito nel sottolineare che la questione non lo riguarda e che egli si atterrà, disciplinatamente, alle decisioni collegiali del partito. Marcora ha poi diramato una nota ufficiosa dalla quale emerge che, se non sono proprio vere, le voci delle dimissioni non sono neppure del tutto infondate.

Il ministro — rileva la nota — è profondamente amareggiato e ritiene sbagliato l'atteggiamento fatalista e correntizio assunto dai massimi dirigenti del partito rispetto ai risultati elettorali. Marcora è convinto che se non ci sarà una reazione salutare così come è richiesta dal responso elettorale, la DC finirà col consegnare il paese al PCI, in breve tempo. Marcora è convinto che si possa fare ancora qualche cosa di decisivo per evitare questo pericolo, purché il partito apprenda la lezione del corpo elettorale. Con questi convincimenti ha convocato la riunione della «base» per il 28 giugno.

Marcora è convinto che sarebbe un grave errore andare avanti facendo finta che non è accaduto niente. Questo vale, sia per il partito, sia per il governo. Perciò Marcora, se sarà necessario, prenderà anche sul piano personale le decisioni risolutive. Il ministro dell'agricoltura non ha dato le dimissioni, ma se lo riterrà opportuno lo farà per mettere in movimento un processo di chiarificazione immediato che egli ritiene indispensabile. Lasciare le cose così come stanno fino alla stagione dei congressi, sarebbe — conclude la nota diramata dall'esponente basista — un errore imperdonabile.

La linea apertamente critica dei forzanovisti e, soprattutto, dei basisti alla proposta fanfaniana approvata ieri dalla maggioranza del partito è stata, anche oggi, ribadita in numerose dichiarazioni. In particolare Galloni ha ribadito che non è possibile presentarsi agli alleati o agli avversari come se nulla fosse accaduto o «come se non fossero esistiti gli scontri della campagna elettorale o come se non abbia peso il giudizio dell'elettorato». A giudizio dell'esponente basista la crisi di governo dovrà aprirsi solo dopo l'apertura del dialogo con i socialisti e l'accertamento della loro indisponibilità. Moro e la sua corrente hanno assunto, per ora, un atteggiamento molto cauto.

Fonti socialiste hanno, intanto, posto in rilievo i contrasti interni della DC e l'opposizione dei basisti e dei forzanovisti (che in realtà ieri si sono astenuti e non hanno votato contro il documento della maggioranza) sottolineando che l'astensione è dovuta ad un «ribaltamento» del documento conclusivo attuato dal presidente del consiglio, proprio per evitare posizioni di rottura.

Queste affermazioni sono state nettamente smentite in una nota democristiana in cui si sottolinea che il documento predisposto da Fanfani, d'intesa con i dorotei, non è stato profondamente rielaborato. E' stata solo accettata la richiesta di Moro di inserire le parole: «Si ritiene che si debba procedere con rinnovato slancio agli aggiornamenti programmatici richiesti dalla presente situazione». Le stesse fonti rilevano che il documento non ha alcun carattere ultimativo nei confronti dei socialisti. Non si vuole imporre la riedizione del centrosinistra, si è solo prospettata la linea di tendenza della DC, in attesa che i socialisti facciano conoscere la loro.

Significativo è in proposito anche un breve corsivo che sarà pubblicato, domani dal «Popolo» su ispirazione della segreteria. Si rileva che è infondato il rilievo socialista circa la mancata indicazione di proposte concrete nel documento conclusivo della direzione. «Se la DC lo avesse fatto — osserva il quotidiano — sarebbe stato interpretato, come è avvenuto in passato, come ultimatum che i socialisti hanno sempre respinto. La dichiarazione della direzione della DC auspica, invece, l'esigenza di un dialogo approfondito e collegiale per quegli aggiornamenti programmatici richiesti dalla situazione».

Roberto Perugini

Per Fanfani tempesta in vista

CONTRADDITTORIE REAZIONI ALLA PROPOSTA DELLA DC PER IL QUADRIPARTITO

IL CENTROSINISTRA URTA NEL MURO DELLE POLEMICHE

Il PRI è d'accordo ma vuole in vita il governo bicolore - Il PSI si pronuncia per il frontismo nelle giunte - Nel PSDI riaffiorano i «saragattiani» - La lezione delle urne è già dimenticata

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Le numerose quanto contraddittorie reazioni dei partiti interessati all'appello formulato ieri dalla direzione della DC per un sollecito rilancio del quadripartito organico di centrosinistra dimostrano quanto il quadro politico sia ancora condizionato dalle esasperazioni polemiche della campagna elettorale e dal clamoroso responso delle urne. Crisi del bicolore Moro, mantenimento in vita dell'attuale governo fino ai congressi autunnali della DC e del PSI, costituzione di un tripartito DC-PSI-PRI, apertura di una crisi che proprio per le difficoltà di ricomposizione della maggioranza sfoci entro qualche mese in elezioni politiche anticipate, sono tutte le componenti di un intricatissimo «puzzle» in cui ogni soluzione è ostacolata da spinte e controspinte che si equivalgono portando a un unico risultato: l'inerzia nella più assoluta confusione.

In questo quadro contraddittorio l'unico elemento che appare certo è il netto rifiuto espresso da esponenti di tutte le correnti socialiste alla proposta democristiana di rimettere in piedi «un quadro di operante solidarietà democratica sulla basa di una avanzata socialità» e cioè il centrosinistra organico. Ma a questa netta ripulsa non corrisponde un'altrettanto chiara indicazione alternativa poiché demartiniani, manciniani, autonomisti - nenniani e lombardiani sono divisi tra il bicolore DC-PSI, tra il centrosinistra caratterizzato dal ruolo determinante del PSI, tra il tripartito DC-PSI-PRI, tra la diversa scelta di campo che porti i socialisti ad allearsi (come vogliono i lombardiani della sinistra) con i comunisti o nella prospettiva del «compromesso storico» o addirittura in quello del neofrontismo.

D'altronde è sostanzialmente di carattere neofrontista la scelta che il PSI dice chiaramente di voler fare in sede locale alleandosi con i comunisti in tutte quelle giunte ove siano possibili maggioranze di questo tipo. Nè a chiarire il quadro giovano la propensione del PRI alla riedizione del centrosinistra mitigata dal desiderio di lasciare in vita l'attuale «bicolore», le divisioni esistenti nel PSDI tra i fautori del puro e semplice centrosinistra e i sostenitori di una maggiore caratterizzazione a sinistra, le notevolissime tensioni, le fughe in avanti e i personalismi che stanno nuovamente caratterizzando la situazione interna della DC.

In altre parole, ci sono tutte le premesse per poter dire, con amarezza e preoccupazione, che le forze di centrosinistra continueranno nell'assurdo e massacrante gioco dello scarica-barile, con le ripicche, con le ricerche di facili quanto inutili «capri espiatori», dimostreranno tutte di non aver colto il significato della «lezione» del 15 giugno, ribadendo, solo a parole, il pericolo di «consegnare il paese ai comunisti».

Nessuno disconosce le difficoltà di giungere ad un accordo dopo tante polemiche, ma la strada peggiore per farlo è quella di continuare a giocare al rialzo, del fare i primi della classe, pronti a segnare i buoni e i cattivi, anziché mettersi subito tutti insieme ad affrontare chiare e sollecite scelte siano esse concernenti il centrosinistra organico, il tripartito o anche elezioni politiche anticipate. L'importante è solo non dare tempo a chi vuole tempo per rafforzare, intanto, il proprio potere in sede locale, la propria capillare organizzazione e penetrazione aspettando che siano gli errori degli altri a consegnare nelle loro mani il Paese.

E veniamo ai particolari delle reazioni dei partiti alla proposta democristiana. Il PRI, che riunirà nei primi giorni della prossima settimana la sua direzione, ha già risposto ufficialmente con una dichiarazione del segretario Biasini il quale ha detto di «prendere atto con favore della disponibilità della DC per un incontro tra i partiti dell'attuale maggioranza di governo. Per quel che riguarda i repubblicani — ha aggiunto — non resta che riconfermare una disponibilità più volte dichiarata all'incontro aggiungendovi l'auspicio che esso possa svolgersi in un'atmosfera costruttiva senza alcun carattere ultimativo evitando pericolosi vuoti di potere».

Ovvero per il PRI va bene la riedizione del centrosinistra organico, ma dopo un periodo di maturazione, dopo un dialogo che non faccia apparire ai socialisti la proposta democristiana come un «aut-aut» complicando ulteriormente le prospettive, giungendo, se necessario ai congressi autunnali e lasciando in piedi, intanto, il «bicolore Moro».

Il PSI ha risposto a più vo-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IL BAVAGLIO A «REPUBLICA»

Telefoto Ansa-Upi

Lisbona — Il giornale «Republica» continua a subire l'altalena dell'occupazione da parte dei tipografi comunisti. All'esterno restano di presidio (nella foto) soldati in assetto di guerra

LEGITTIMITA' SOLLEVATE DA UN PRETORE E DA UN LEGALE

Forse alla Consulta la legge sull'ordine

In essa sarebbero stati violati cinque articoli della Costituzione e in particolare il terzo riguardante l'uguaglianza dei cittadini

Lecce, 20

Il pretore di Galatina, dott. Catamo, ha sollevato d'ufficio la questione di legittimità costituzionale degli articoli 27 e 28 della legge 22-5-1975, numero 152, sull'ordine pubblico, in relazione agli articoli tre, comma prima, e 25, 102 e 112 della Costituzione. Il pretore era stato chiamato a pronunciarsi su una querela per ingiurie, minacce con armi e percosse — aggravati dalla qualità di pubblico ufficiale del responsabile e commessi in servizio di polizia giudiziaria — presentata da un cittadino di Cutrofiano contro il comandante della stazione dei carabinieri di Soleto.

Il dott. Catamo ha ricordato che per questi reati, sebbene di sua competenza, non può più promuovere l'azione penale né compiere atti d'istruzione preliminare, essendo la competenza devoluta al procuratore generale della Repubblica ai sensi dell'art. 27 della legge sull'ordine pubblico. Sollevando la questione di legittimità, il pretore osserva che, «non trovando alcuna giustificazione pratica e giuridica la limitazione dei poteri istruttori del procuratore della Repubblica e del pretore riguardo ai reati commessi con l'uso delle armi da parte degli appartenenti alle forze dell'ordine, è evidente che si attua riguardo ai soggetti del reato una gratuita discriminazione dei cittadini dinanzi alla legge, violando così l'art. 3 della Costituzione».

Inoltre, per quanto riguarda in particolare la funzione del pretore, la nuova disciplina attuerebbe altre violazioni delle norme costituzionali. Osserva, infatti, il dott. Catamo che «si viene a realizzare, riguardo ai procedimenti di competenza del pretore, la violazione dell'art. 25 della Costituzione, distogliendosi i soggetti del reato dal loro giudice naturale».

Un'altra questione di legittimità costituzionale dell'articolo uno della legge 22 maggio 1975, sull'ordine pubblico, è stata sollevata oggi, dall'avv. Giancarlo Ghidoni, davanti alla sezione istruttoria della corte d'appello di Bologna. Il legale, dopo avere rilevato che la norma vieta al giudice di concedere la libertà provvisoria all'imputato di un delitto per il quale è obbligatorio il mandato di cattura che si trova già in libertà provvisoria concessagli in altro procedimento per un reato che comporta l'emissione obbligatoria del mandato di cattura, ha affermato che essa è in contrasto con la Costituzione poiché, creando una presunzione di colpevolezza dell'imputato per un procedimento non definito e nel quale può ancora essere assolto, viola il dispositivo dell'art. 27 della carta costituzionale, secondo cui «l'imputato non può essere considerato colpevole fino a sentenza definitiva».

L'avv. Ghidoni, inoltre, ha rilevato che mentre il recidivo per i reati previsti dalla norma può ottenere la libertà provvisoria, pur trovandosi in una condizione più sfavorevole di chi è soltanto sottoposto a procedimento e non ancora condannato, ha sostenuto che la norma viola il principio di uguaglianza previsto dall'art. 3 della Costituzione. La sezione istruttoria della corte d'appello deciderà nei prossimi giorni. *(Ansa)*

La situazione

I socialisti hanno già respinto, con numerose dichiarazioni di esponenti delle varie correnti, la proposta democristiana di rilanciare subito il quadripartito di centrosinistra. Ma a questa concordanza tra le varie componenti del partito nella ripulsa di una formula ormai considerata morta non corrisponde una indicazione alternativa altrettanto concorde.

Anche nei repubblicani ci sono delle perplessità: l'appello democristiano è stato giudicato con favore, ma si vuole che esso non appaia come ultimativo nei confronti dei socialisti e che quindi lasci il tempo perché il dialogo possa svilupparsi con calma mantenendo in piedi, intanto, il «bicolore» Moro. Nel PSDI si registrano le divergenze tra chi vuole evitare soluzioni traumatiche ed immediate con il rischio di una crisi che sfoci in elezioni anticipate e chi propende per l'immediata riedizione del centrosinistra.

SITUAZIONE SEMPRE CONFUSA MENTRE I LEADER DELL'MFA RESTANO IN RIUNIONE

Più evidenti in Portogallo i dissidi fra i capi militari

Da una parte il generale Otelo De Carvalho, che controlla il Copcon, dall'altra la maggioranza del consiglio - Manifestazioni e spari in aria davanti a «Republica»

Lisbona, 20

Ancora una volta i soldati hanno sparato in aria per disperdere gruppi rivali di dimostranti che bloccavano il traffico davanti alla sede del giornale «Republica». Il quotidiano, come è noto, è al centro di una disputa fra socialisti e comunisti, che non soltanto si manifesta attraverso dimostrazioni e disordini nelle piazze, ma provoca anche dissensi profondi all'interno del consiglio rivoluzionario, che continua, ormai da giorni, a discutere per decidere se la via portoghese al socialismo debba necessariamente passare attraverso il sistema parlamentare o ne possa fare a meno.

E' chiaro che se a prevalere sarà la tesi del generale Otelo Saraiva De Carvalho, capo del comando continentale dell'esercito è quanto mai improbabile che «Republica» possa tornare ad essere gestita in piena libertà dalla redazione socialista che non per nulla lo stesso comando continentale dell'esercito definisce «minoranza borghese». Nonostante tutto sembri volgere contro di lui, Mario Soares, il leader del partito socialista, continua la sua battaglia e sembra non disperare, fiducioso che, alla fine, sarà la sua causa a prevalere sulle tesi radicali e su quelle dell'estrema sinistra. «Non si pone il problema di un'uscita del partito dal governo come non si pone quello di una nostra rinuncia a "Republica"», ha dichiarato all'Associated Press l'ex ministro degli esteri portoghese.

Il moderato ottimismo che traspare dalle parole di Soares potrebbe spiegarsi con i contrasti emersi e divenuti proprio in questi giorni più evidenti, sia per il caso «Republica» sia per la questione di «Radio Renascenca» (l'emittente della Chiesa cattolica portoghese) fra gli altri gradi delle forze armate. Di questi attriti che supporrebbero l'esistenza di separati centri di potere nell'ambito dell'esercito, è prova quanto si è verificato a proposito dell'eventualità o meno di dar vita a organizzazioni operaie sul modello dei soviet russi. Mentre a favore della nascita di queste organizzazioni si era apertamente espresso il generale De Carvalho, il consiglio della rivoluzione ha fatto sapere di considerare la proposta irrealizzabile, dal momento che essa è contraria al pluralismo che deve costituire la base della democrazia portoghese.

Allo stato attuale sarebbe De Carvalho ad essere in minoranza. Lo prova un comunicato emesso dal Copcon nel quale si afferma che «il generale Otelo Saraiva De Carvalho dichiara pubblicamente che, pur continuando a manifestare la sua totale simpatia per tutte le organizzazioni popolari, cellule del popolo portoghese che vivono intensamente la rivoluzione socialista portoghese, le ammette soltanto qualora assolutamente apartitiche, unitarie e integrate nello spirito rivoluzionario e apartitico che presiede il MFA, non patteggiando con organizzazioni di parte che in alcun modo s'inseriscono nella forma di attuazione del MFA, quand'anche tali organismi tendano ad opporsi ad altri, apartitici e opportunistici, la cui formazione s'intuisce e che, se necessario e al momento opportuno, smaschererà».

Tale dichiarazione nasconderebbe lo scopo di confutare insinuazioni sfruttate dall'estrema destra e dall'estrema sinistra per compromettere il generale De Carvalho, vicecomandante del Copcon e governatore militare di Lisbona. De Carvalho, considerato lo stratega del colpo di stato del 25 aprile, ha ultimamente fatto dichiarazioni e preso apertamente posizione contro i partiti politici e a favore di corpi paramilitari popolari e di organizzazioni cosiddette apartitiche il cui obiettivo è la dittatura dei lavoratori.

Da registrare, infine, le dichiarazioni di un portavoce del Copcon, che ha smentito categoricamente ieri sera una «voce reazionaria» secondo la quale il generale De Carvalho era stato arrestato. Il portavoce ha precisato a «Radio clube portugues» che Otelo Saraiva De Carvalho si è riunito, ieri, con elementi del consiglio della rivoluzione per preparare la riunione plenaria di oggi.

Il generale Otelo Saraiva De Carvalho è stato effettivamente oggetto, in questi ultimi giorni, d'illazioni e voci di vario genere motivate da sue dichiarazioni di appoggio ai consigli rivoluzionari dei lavoratori, soldati e marinai. Inoltre, in recenti dichiarazioni alla stampa, De Carvalho aveva detto fra l'altro che sperava di non essere un giorno costretto a riempire l'arena di Campo Pequeno (arena per corride di Lisbona) di controrivoluzionari «prima che essi vi rinchiudessero i militari progressisti che hanno fatto la rivoluzione di aprile».

(Condensato Ansa - Ap)

ARMI AI COMUNISTI dalla Cecoslovacchia?

Lisbona, 20

Il partito comunista portoghese sarebbe impegnato, con tutte le sue forze, a trasformare il paese nella prima Repubblica popolare dell'Europa occidentale. In questo tentativo i comunisti di Alvaro Cunhal — sostengono fonti solitamente attendibili — avrebbero trovato consensi nell'ambito del consiglio rivoluzionario militare, il supremo organo del paese.

Le stesse fonti aggiungono di aver appreso che i comunisti portoghesi hanno iniziato da poco a ricevere imprecisati quantitativi di armi di fabbricazione cecoslovacca. Quale uso i comunisti intenderebbero fare di queste armi è intuibile, sostengono le fonti.

Il numero uno del PC portoghese, Alvaro Cunhal, sarebbe deciso a bruciare i tempi prima che l'ago della bilancia si spesti a favore delle forze più moderate, mettendo, in questo modo, fuori causa non solo il suo partito ma gli esponenti radicali che allignano nelle stesse forze armate. *(Ap)*

SVILUPPI CLAMOROSI DELLE INDAGINI SUL MOVIMENTO DI ESTREMA DESTRA

Cinquecentosei «avvisi» per Avanguardia nazionale

Fra i nomi più noti Stefano Delle Chiaie, Giancarlo Cartocci e Adriano Tilgher
I provvedimenti sono frutto di un'inchiesta svolta in molte città fra cui Trieste

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

L'inchiesta giudiziaria sull'attività politica dei movimenti della destra extraparlamentare ha portato, in questi giorni, alla emissione di centinaia di comunicazioni giudiziarie da parte del sostituto procuratore della Repubblica Luigi Ciampoli. Fino ad oggi gli avvisi di reato firmati dal magistrato sono esattamente 506. Nei provvedimenti si parla di «ricostituzione del disciolto partito fascista», reato che viene perseguito e punito dalla cosiddetta «legge Scelba». I nomi di maggior spicco compresi nella rosa degli indiziati sono quelli di Stefano Delle Chiaie, coinvolto marginalmente nel processo per la strage di piazza Fontana, Giancarlo Cartocci, imputato nel giudizio contro 119 esponenti di «Ordine nuovo», e Adriano Tilgher, considerato uno dei maggiori esponenti di «Avanguardia nazionale».

Le comunicazioni giudiziarie sono state firmate dal dottor Ciampoli nel quadro di un'inchiesta che si è estesa in ogni angolo della Penisola, inchiesta che trae origine dalle numerose perquisizioni svolte negli ultimi tempi dagli uffici politici e dai carabinieri di varie città italiane. Gli inquirenti hanno puntualizzato i risultati delle loro indagini in «rapporti» nei quali si parla dell'attività di questo movimento, che rischia di far la fine di un altro gruppo di estrema destra — «Ordine nuovo» —, messo al bando nel 1973 dopo la condanna di gran parte dei suoi aderenti.

I vari rapporti hanno formato un «dossier» ricco di date, fatti e nomi. Dall'inizio del 1970 al maggio del 1973 ci sono stati 102 procedimenti giudiziari che riguardano più di 200 esponenti di «Avanguardia nazionale». La maggior parte di questi giudizi è ancora pendente davanti ai tribunali; soltanto pochi si sono conclusi mentre altri si sono estinti per amnistia. Tra l'altro, il dott. Ciampoli, nello svolgere i suoi accertamenti, si è avvalso di un rapporto che l'allora capo dell'ufficio politico della questura di Roma, Bonaventura Provenza, inviò alla procura della Repubblica il 1.o giugno 1973. Si tratta di 32 pagine dedicate in maggioranza a un elenco di fatti violenti compiuti a Roma, Milano, Reggio Calabria, Trieste, Brescia, Bari.

Nato come «Avanguardia nazionale giovanile», il movimento venne fondato nel dicembre del 1959 da Stefano Delle Chiaie, dissidente missino e si sciolse ufficialmente nel 1962, quando tutti i principali esponenti vennero condannati per apologia del fascismo. Nei primi mesi del 1970, sempre diretta da Delle Chiaie, l'organizzazione riapparve con il nome «Avanguardia nazionale». Il suo fondatore fuggì quando il giudice che indagava sulla strage di piazza Fontana l'accusò di testimonianza reticente. Aveva confermato l'alibi di Mario Merlino, uno dei principali imputati, ma alcuni particolari del suo racconto non avevano convinto.

Quanto all'ideologia del movimento, nel «rapporto Provenza» si legge: «L'organizzazione ha ispirazione ideologica filonazista e come programma l'opposizione globale ai sistemi politici demo-liberali e marxisti attraverso la negazione della democrazia parlamentare in sede istituzionale; la denuncia della combinazione liberistico-statalistica in sede economica; la lotta al neo-illuminismo in sede culturale e all'alleanza tra modernismo cattolico e riformismo socialista in sede governativa; il rilancio dell'imperialismo europeo in sede internazionale». L'attività del movimento, proseguiva il rapporto, si esplica «in violenze aventi carattere di provocazione e ritorsione a danno di avversari politici o di scontri con elementi di tendenza opposta e di aggressioni alla forza pubblica in disordini di piazza».

Sergio Geraldini

A DIECI GIORNI DAL RAPIMENTO A ROMA

Liberato Ortolani presidente della «Voxson»

Roma, 20

Il dott. Amedeo Ortolani, rapito il 10 giugno scorso sotto la sua abitazione è stato liberato ed è tornato a casa intorno alla mezzanotte.

Il dott. Amedeo Ortolani è in buone condizioni di salute. Egli fu rapito la mattina del 10 giugno nei pressi della sua abitazione in via Morlupo 46, nella zona di Tor di Quinto, mentre a bordo della propria auto stava recandosi alla sede della «Voxson» di cui è presidente.

I due malviventi travestiti da carabinieri bloccarono la «132» dell'industriale romano, che ha 36 anni, e costrinsero l'autista Alberto Lico a fermarsi mostrando la «paletta» in dotazione alle forze dell'ordine. Non appena bloccata l'auto, fecero scendere l'autista sparando alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. Subito dopo salirono sull'auto di Ortolani e si allontanarono velocemente.

Il sequestro è durato dieci giorni e, durante questo periodo, fra la famiglia Ortolani e i rapitori sono intercorse numerose trattative per il riscatto la cui somma, sebbene ingente, non è stata precisata. Le trattative sono state condotte direttamente dall'avvocato Umberto Ortolani, padre di Amedeo.

Secondo quanto si è appreso dai familiari, soltanto stamattina verso le 11 Amedeo Ortolani, riceverà i giornalisti. *(Ansa)*

SCHLESINGER ILLUSTRA I «PASSI AVANTI» DEI SOVIETICI

TRE NUOVI MISSILI RUSSI ALLARMANO GLI AMERICANI

Potrebbero essere usate armi nucleari in un'altra guerra di Corea

Washington, 20

L'Unione Sovietica ha iniziato il collaudo di tre nuovi e potenti missili balistici intercontinentali, due dei quali a testata multipla. Lo ha reso noto, sottolineando i progressi registrati da gennaio ad oggi dalla missilistica sovietica, il segretario alla difesa americano James Schlesinger. Nel corso di una conferenza stampa il numero uno del Pentagono ha altresì fatto presente che i recenti esperimenti di missili a lunga gittata che hanno concluso nel Pacifico la loro corsa, dimostrano che i sovietici continuano a migliorare la precisione della loro «famiglia« di missili.

Sia Schlesinger che altri funzionari della difesa hanno, nel passato, espresso il timore che lo sviluppo di un notevole numero di nuovi missili intercontinentali balistici sovietici, armati di testate multiple e particolarmente precisi, potrebbe costituire una minaccia esiziale per i missili americani entro l'inizio degli anni ottanta.

«Non dobbiamo consentire che la nostra posizione diventi secondaria», ha esclamato Schlesinger, riferendo che i russi hanno messo a punto cinquanta missili del tipo «SS-19», ciascuno dei quali è stato sperimentato con sei testate multiple. Il capo del Pentagono ha altresì reso noto che dieci missili del tipo «SS-17», ciascuno dei quali in grado di portare quattro testate multiple (Mirv) si trovano già pronti per essere impiegati in basi di lancio situate in territorio sovietico. Il più grosso dei missili sovietici, l'«SS-18» è invece operativo con una sola testata, e ne sono stati collocati al loro posto già dieci, ha continuato Schlesinger.

A sottolineare la precisione della missilistica russa, Schlesinger ha dichiarato che nei recenti esperimenti condotti nel Pacifico, una delle testate sovietiche è caduta ad un centinaio di metri da una nave americana che seguiva gli esperimenti in una zona situata a circa 600 miglia a Nord delle isole Midway.

Nel corso della stessa conferenza stampa, il ministro della difesa ha affermato che gli Stati Uniti non possono escludere a priori l'ipotesi di un impiego di armi nucleari nella Corea del Sud nel caso di un attacco dal Nord. Ricordando come la presenza di armi nucleari per fini strategici nel paese asiatico sia un fatto risaputo, Schlesinger ha lasciato capire tuttavia che esse verrebbero impiegate solo in caso estremo.

Oggi si è appreso, infine, che su sollecitazione dell'URSS le trattative Salt che avrebbero dovuto riprendere lunedì prossimo a Ginevra, sono state rinviate al 2 luglio. *(Ap)*

INTERVENTO DEL MINISTRO ALL'ASSEMBLEA CONFAPI

Donat Cattin rassicura i «piccoli industriali»

Gli investimenti del governo frenati dai «tempi tecnici»
Le aziende chiedono condizioni di parità con i «giganti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

I piccoli e medi industriali della Confapi si sono riuniti oggi a Roma, in assemblea generale per discutere e analizzare i problemi che, al momento, interessano la categoria. La riunione — cui hanno preso parte parlamentari dei diversi partiti (Orlandi, segretario del PSDI, Natali e Bernardi, per la DC; Venanzetti per il PRI), amministratori regionali e comunali e operatori economici — è stata ricca di interventi: da quello del sindaco di Roma, Clelio Darida, a quello del presidente del comitato europeo della piccola e media industria, Ormiston, e a quelli del sottosegretario al tesoro, Fabbri, e del sottosegretario alla presidenza del consiglio, Salizzoni.

L'attenzione dell'affollata platea, si è rivolta soprattutto agli interventi del ministro dell'industria Donat Cattin e del presidente della Confapi, Frugali. Secondo il ministro dell'industria, anche se devono essere le stesse piccole e medie industrie ad indicare la scelta, indubbiamente la programmazione non può sostituirsi in tutto al mercato.

Compiuta un'ampia panoramica dei recenti provvedimenti approntati dal governo soprattutto nel campo del credito agricolo e nel settore dell'edilizia e del credito agevolato, Donat Cattin ha annunciato che chiederà al più presto al parlamento sia la definizione della legge che chiarisce la figura delle piccole e medie imprese, sia quella sull'organizzazione associativa delle stesse. Quanto al credito all'esportazione, il ministro ha anche annunziato la sua intenzione di proporre, oltre all'ampliamento degli stanziamenti, una formula agevolatrice anche per le esportazioni con pagamenti superiori agli 8 mesi.

Nel sottolineare la necessità di ridurre la differenza esistente tra i tassi bancari attivi e quelli passivi, Donat Cattin ha anche sostenuto l'esigenza, nell'ambito della ristrutturazione delle tariffe elettriche, di avvicinare le «punte» minime e quelle massime. Soffermandosi, infine, sulla situazione economica, il ministro ha detto che verso la fine dell'anno «avremo una svolta economica nei principali paesi industriali e noi ci troveremo in relativo ritardo», ritardo che potrebbe anche accentuarsi per l'evenienza di alcuni fattori. «La tendenza del governo — ha aggiunto — si è modificata in questi ultimi 3 - 4 mesi. I provvedimenti presi sono quantificabili in 5 mila miliardi di investimenti, mentre il credito agevolato è capace, a sua volta di mobilitare altri investimenti per 3 mila miliardi e, dal canto loro, le assicurazioni alle esportazioni possono consentire l'aggiunta di altri mille miliardi. Tuttavia mancano i tempi e la capacità futura di realizzazione di questi investimenti.

«Secondo indagini svolte da esperti, di tutto questo denaro — ha proseguito il ministro — nel 1976 avremo una disponibilità aggiuntiva di investimenti per 500 miliardi e altri 1200 miliardi aggiuntivi si avranno per il 1977. Tuttavia, il reddito nel 1975 cederà del 2 - 3 per cento, e sarebbero quindi necessari per avere nel 1976 un aumento di reddito del 3,5 per cento, altri 2 mila 500 miliardi aggiuntivi e nel 1977 avremo bisogno di altri 1300 miliardi. In 2 anni avremo bisogno, in definitiva di 3 mila 800 miliardi aggiuntivi».

Nella sua relazione il presidente della Confapi ha esordito sottolineando: «Non abbiamo mai detto di essere favorevoli a una specie di lotta di classe tra piccole e grandi industrie. Le une e le altre sono elementi essenziali e integranti di un sistema produttivo dinamico e differenziato. Dobbiamo però constatare il fallimento della politica del gigantismo, in quanto riteniamo che la tendenza al gigantismo non possa essere considerata idonea a un paese come il nostro, né elemento di sviluppo di una sostanziale democrazia. Da troppo tempo, partendo dal presupposto di una intrinseca debolezza delle imprese di minor dimensione si tenta di indennizzarla monetizzando una lunga serie di sperequazioni: di ordine fiscale, commerciale, finanziario, tecnologico, organizzativo».

«La piccola e media industria — ha concluso Frugali — vuol raggiungere condizioni di parità ed è per questo che il suo obiettivo è quello di vedere attuata la riforma e l'ammodernamento di una serie di infrastrutture tecniche e di servizi pubblici e sociali oggi completamente inefficienti e superati che costringono il paese a imponenti sprechi di risorse prodotte».

G. R.

Il Presidente bulgaro lunedì a Roma

Roma, 20

Il Presidente del consiglio di stato della Repubblica popolare di Bulgaria e primo segretario del partito comunista, Todor Givkov giungerà in visita di stato in Italia lunedì prossimo 23 giugno. Givkov — che è presidente della Repubblica bulgara dal luglio del 1971 — si fermerà in visita ufficiale anche il giorno successivo, martedì 24, mentre, da mercoledì 25 a venerdì 27 rimarrà a Roma in forma privata.

La visita del Capo dello stato bulgaro assume particolare importanza in quanto è la prima volta che, dalla fine della seconda guerra mondiale, ha luogo una visita a così alto livello: in precedenza, infatti, i rapporti tra i due paesi erano a livello dei ministri degli esteri. Nel corso della sua visita, Givkov avrà una serie di incontri politici con il Presidente Leone — a cui presumibilmente rivolgerà l'invito a visitare la Bulgaria — con il presidente del consiglio Moro, e con il ministro degli esteri Rumor. I temi in discussione saranno quelli dei rapporti bilaterali, degli scambi economici e culturali.

(R. R.)

DISORDINI A BERGAMO durante un comizio

Bergamo, 20

Disordini nel centro di Bergamo sono avvenuti a conclusione di un comizio della Federazione metalmeccanici. Secondo una prima versione dei fatti confermata dalla FLM provinciale, pare che un automobilista, su un'«Alfa Romeo 1750» sia partito di scatto finendo in mezzo ad un gruppo di dimostranti che stavano ascoltando il comizio. L'automobilista avrebbe poi fatto retromarcia e, secondo la FLM, alcuni operai sarebbero stati investiti.

Nel corso della serata sono proseguiti gli incidenti nel centro di Bergamo: le strade principali sono controllate da carabinieri e polizia, mentre i dimostranti continuano a lanciare sassi contro le forze di polizia. C'è stato un nuovo tentativo di assalto alla sede del municipio. Quattro persone risultano essere state arrestate per reati commessi durante i disordini.

Incidenti sono avvenuti anche davanti alla sede del quotidiano «Eco di Bergamo». L'assemblea dei redattori e degli operai del giornale ha emesso un comunicato nel quale «si denuncia con sdegno all'opinione pubblica il proditorio attacco alle vetrinette davanti alla sede del giornale ad opera di alcuni teppisti mascherati, uno dei quali ha anche colpito con un bastone al braccio il direttore che assisteva immobile all'atto vandalico». *(Ansa)*

DI PROPORZIONI CLAMOROSE IL MATERIALE TROVATO NEL «COVO» DEI BRIGATISTI

Schedari da servizio segreto nella «centrale» di Baranzate

Centinaia di nomi del mondo economico, finanziario e politico con dati anagrafici e notizie particolareggiate - L'appartamento serviva anche da «stamperia ufficiale»

Milano, 20

Il covo delle «Brigate rosse» scoperto a Baranzate di Bollate, oltre a essere una delle centrali più importanti dell'organizzazione, è sicuramente la stamperia dell'organizzazione stessa, dove sono stati stampati tutti i volantini delle «B.R.» diffusi nel corso delle loro azioni terroristiche. A questa conclusione sono arrivati i capi del nucleo antiterrorismo dell'Italia, nel corso della riunione di oggi, alla quale ha preso parte anche il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alberto Liguoro, che coordina le indagini.

«La convinzione che il covo di Baranzate serviva come stamperia delle "Brigate rosse" — ha affermato il dott. Plantone nel corso di un incontro con i giornalisti, presenti tutti gli altri capi dell'antiterrorismo e lo stesso dott. Liguoro — ci viene dal fatto che nel covo sono stati trovati, oltre alle macchine per scrivere e il ciclostile, tutti i volantini delle "Brigate rosse" stampati dai brigatisti da quando hanno dato inizio alle loro azioni terroristiche, come a esempio quelli diffusi per il rapimento del giudice Sossi e nel corso di altri casi clamorosi fino a quello diffuso per la morte di "Mara" (la brigatista Margherita Cagol uccisa durante un conflitto a fuoco con i carabinieri, nei pressi di Acqui Terme).

«Tutti questi volantini erano riuniti in mazzetti di 20 - 30 esemplari, mentre per tre altri volantini, quelli riguardanti l'irruzione nello studio dell'avv. De Carolis, avvenuto nel mese scorso, l'irruzione nella sede dell'IDI (Istituto dirigenti industriali) e l'incendio di due auto di proprietà rispettivamente di Rocco Dell'Orco, dirigente della "Magneti Marelli" e di Domenico Inganni, capo del personale della "Breda fucine" — questi ultimi due attentati furono compiuti contemporaneamente nella notte del 4 giugno scorso — sono state trovate anche le matrici.

«Tra i mazzetti di volantini trovati c'erano anche quelli che rivendicavano gli attentati compiuti dalle "Brigate rosse" nel Veneto, nel dicembre dello scorso anno, contro il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Ennio Fortuna, la cui auto è stata fatta segno a numerosi colpi di mitra, e contro il procuratore capo della Repubblica di Venezia, Gianfranco Carnesecchi, al quale fu incendiata l'auto».

Uno dei bauli trovati nel covo è risultato pieno di documenti, portati via dalle «Brigate» nel corso di passate incursioni in uffici di associazioni industriali e sedi politiche, di schedari, riferentisi a diverse zone geografiche dell'Italia, oltre che di centinaia di schede con nomi di persone del mondo economico, finanziario e anche di alcune personalità politiche. «Ogni scheda — hanno spiegato gli inquirenti — comprende una foto del personaggio schedato, con i suoi dati anagrafici e con altre notizie, ricavati da ritagli di giornali. Alcune di queste schede sono corredate anche con appunti scritti a mano».

Alcuni fogli portati via dalle «Brigate» dalla sede dell'IDI (si tratta di verbali di riunioni) sono stati riconosciuti in serata da un dirigente della stessa azienda. Altri fogli, intestati alla «SIT-Siemens» e alla «Magneti Marelli», sono stati trovati in bianco — e secondo gli inquirenti — servivano alle «Brigate rosse» quando dovevano presentare referenze per avere in affitto o acquistare sotto falso nome qualche appartamento a Milano.

Per quanto riguarda il «piano» di rapimento del magistrato di Livorno, Vito Putignano, il giudice di sorveglianza delle carceri di Porto Azzurro, si è appreso che nel covo di Baranzate di Bollate è stato trovato un volantino delle «Brigate rosse», datato 18 giugno 1975, in cui si parlerebbe di «un'azione di rappresaglia "delle Brigate" contro il giudice Putignano per le misure vendicative che, nel carcere di Porto Azzurro, sono state adottate nei confronti dei compagni comunisti del gruppo "22 Ottobre" e nei confronti di militanti dell'organizzazione delle B.R.».

La riunione di oggi dei capi dell'antiterrorismo è servita per fare lo spoglio di tutto il materiale trovato nel covo di Baranzate. E' stato catalogato tutto quanto è stato ritrovato: gli esplosivi, i manifesti, i volantini, le armi, i libri di propaganda e gli schedari. Nei prossimi giorni il materiale sarà oggetto di ulteriori esami da parte degli inquirenti che cercano ulteriori indizi per scoprire altre basi delle «Brigate rosse».

(Ansa)

Dalla prima pagina

Polemiche

ci, ma il cui comune denominatore è individuabile nel commento fatto stamattina dall'«Avanti!» sulla direzione democristiana. «E' stata ancora una volta elusa — a giudizio dell'organo di stampa socialista — la richiesta del PSI di mutamenti profondi». Secondo l'«Avanti!» la proposta della DC di un ritorno all'alleanza quadripartita appare come una scelta obbligata, una volta venuta a mancare l'alternativa centrista. «Siamo consapevoli che in periodo come questi nulla è più pericoloso che lasciarsi ossessionare e ingabbiare dalle formule e indulgere a suggestioni massimalistiche. Ma sappiamo anche che non è possibile, in questo nostro mondo, far rivivere i morti. E il vecchio centrosinistra è andato in crisi, possiamo anche dire che è defunto».

Nel rilevare che senza un cambiamento della DC non c'è la possibilità della ripresa di un fecondo dialogo «L'Avanti!» sottolinea che «saranno gli organi dirigenti dei partiti a esprimere collegialmente e responsabilmente la loro valutazione, a indicare i termini del dialogo, a prendere le decisioni opportune». Tutte le correnti socialiste convengono sostanzialmente su questa analisi ma — come si è detto — sono discordi sulle strade da percorrere.

De Martino vorrebbe temporeggiare fino alla stagione dei congressi evitando crisi premature e forse non vorrebbe neanche rompere definitivamente il rapporto con il PSDI. Mancini, invece, punterebbe sulla crisi a breve scadenza del bipartito e sulla costituzione di un tripartito: DC, PSI e PRI, fortemente condizionato dal PSI. Comunque i socialisti dicono che la DC prima di aprire un colloquio con loro, deve «rinnovarsi».

L'esponente della sinistra Signorile, ha affermato: «La DC ha scelto di durare anziché rinnovare. Sugli interessi del Paese hanno prevalso gli interessi personali e di gruppo; è questa la scoraggiante conclusione che si deve trarre dalle decisioni democristiane». La risposta socialista non potrà che essere negativa. Secondo Querci, anch'egli lombardiano, «non c'è alcuna ragione per continuare a dare un appoggio gratuito al governo», per la sinistra socialista occorre invece, realizzare «nuovi rapporti politici coerenti con le indicazione del Paese».

Il manciniano Balzamo, ha definito «scoraggiante» l'esito della direzione democristiana sia per il tono che per la sostanza del documento finale che riflette una assenza di volontà nel trarre le conclusioni dal voto del 15 giugno». Anche per il manciniano Zuccalà «le conclusioni della direzione della DC, non hanno avviato all'interno di quel partito la riflessione autocritica resa indispensabile dai risultati elettorali e che costituisce una condizione essenziale per la ripresa di un discorso tra PSI e DC».

Il demartiniano Vittorelli ha centrato il vero problema prioritario oggi per il PSI: quello della formazione delle giunte. Per i socialisti, scrive Vittorelli, non vi sono ragioni immediate di crisi di governo, poiché da parte della DC con l'offerta del quadripartito non è stata proposta alcuna alternativa valida. I socialisti non hanno alcuna intenzione di farsi imbarcare su un'altra zattera solo per fare da contrappeso ad altri. Se la DC vuole riaprire il dialogo con il PSI, se ne vuole i voti determinanti per un governo stabile, metta tutte le sue carte in tavola». «Intanto — afferma Vittorelli — si devono fare le giunte conformemente al voto popolare e alle indicazioni che ne sono scaturite con il generale spostamento a sinistra».

I socialdemocratici sono favorevoli, ovviamente, al rilancio del centrosinistra e Preti è stato oggi esplicito nel sottolineare i pericoli politici ed economici di una inerzia che favorisca il gioco comunista, ma nel partito non sono pochi i fautori di un rilancio della leadership di Saragat. L'ex capo dello stato e i suoi amici sono notevolmente più cauti rispetto al Tanassi e agli Orlandi nei confronti dei socialisti e vedono nei termini in cui è stata formulata la proposta democristiana una condizione inaccettabile per il PSDI. Quindi non sono contrari a tempi più lunghi.

Al di fuori dell'area di centrosinistra le posizioni del PCI sono ormai note. La direzione ha ieri confermato la cauta strategia di attesa del partito che è, quindi, contraria alla crisi di governo e punta subito sulla costituzione delle giunte locali con i socialisti. Nelle file liberali, ormai tagliati fuori da ogni ipotesi governativa per il venir meno dell'alternativa centrista, si cerca solo un approfondimento critico della gestione fallimentare dell'attuale segreteria. Bozzi e altri esponenti della minoranza interna già starebbero muovendosi nei confronti di Bignardi e Malagodi.

G. R.

LA CASSAZIONE HA INTERAMENTE ANNULLATO LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

SI RIFARÀ IL PROCESSO PER IL BANDO DI ALMIRANTE

Il tribunale romano aveva assolto i direttori de «L'Unità» e «Il Manifesto» - La decisione spetterà ora a un'altra sezione - Il ricorso era stato presentato dal giornalista comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il processo romano per il bando attribuito all'on. Giorgio Almirante si rifarà. Lo ha deciso oggi la sesta sezione penale della Cassazione presieduta dal dottor Mongiardo. I supremi giudici hanno infatti annullato la sentenza con la quale il tribunale prosciolse nel 1973 i giornalisti Carlo Ricchini e Luciana Castellina, a quel tempo rispettivamente direttore responsabile dell'«Unità» e del «Manifesto», dall'accusa di aver diffamato il segretario del MSI-DN. A chiedere l'annullamento della decisione era stato lo stesso Ricchini il quale non si era ritenuto soddisfatto della motivazione con la quale il tribunale aveva giustificato il proscioglimento. I giudici avevano in pratica sostenuto che il famoso bando con il quale nel 1944 la repubblica di Salò ordinò ai soldati sbandati di presentarsi ai posti di polizia italiani e tedeschi, pena la fucilazione, non fosse attribuibile ad Almirante, allora capo di gabinetto del ministero della cultura popolare; tuttavia Ricchini e la Castellina, aggiunsero i magistrati, non erano punibili perché erano incorsi in un errore scusabile.

Mentre la Castellina non prese alcuna iniziativa dopo l'assoluzione, Ricchini, come si è detto, non accettò la sentenza e ricorse in Cassazione chiedendone l'annullamento. Richiesta che oggi la suprema corte ha accolto (nonostante il parere contrario del procuratore generale Bruni) disponendo un nuovo processo che si dovrà celebrare davanti a un'altra sezione del tribunale di Roma.

Il P.G. Bruni, nel corso del suo intervento seguito alla relazione fatta dal consigliere Picozzi, ha sostenuto che l'imputazione andava respinta in quanto l'ex direttore dell'«Unità», essendo stato assolto con formula ampia dai giudici di primo grado, non aveva alcun interesse a proporre ricorso. La tesi dell'accusa è stata però contestata dagli avvocati Alberto Malagugini e Fausto Tarsitano i quali hanno esposto ai giudici tre ragioni per sostenere l'interesse nuovo processo.

Prima di tutto perché il tribunale non aveva condannato Almirante alle spese processuali e al risarcimento del danno per incauta querela in forza della tesi secondo la quale gli imputati erano incorsi in un errore per altro scusabile; se i giudici invece avessero riconosciuto che il fatto era stato provato, sarebbe toccato non agli imputati ma al segretario missino far fronte alle spese e ai danni; poi perché i magistrati di primo grado, ricorrendo alla ipotesi dello sbaglio, avevano in pratica confermato le accuse rivolte contro gli imputati da Almirante, il quale aveva sostenuto che per attribuirgli il bando erano ricorsi a un falso.

Infine perché, avendo lo stesso Almirante sostenuto in udienza di non aver firmato il bando in quanto all'epoca non era capo di gabinetto del ministero, gli imputati avevano interesse a perseguirlo per falsa testimonianza, cosa che poteva avvenire soltanto se si provava la falsità delle affermazioni del segretario del MSI.

I difensori avevano infine sottolineato che per Ricchini esisteva anche un interesse morale e politico in quanto i giudici lo avevano praticamente considerato uno «sprovveduto», nonostante avesse provato l'autenticità del fatto attribuito ad Almirante.

Questo di Roma non è che uno dei tanti processi per diffamazione intentati un po' in tutta Italia da Almirante per la storia del bando. Si tratta di un manifesto murale diffuso il 10 maggio 1944 per ingiungere ai soldati sbandati e ai partigiani in armi di consegnarsi entro il 25 dello stesso mese ai posti di polizia italiani e tedeschi, altrimenti una volta catturati sarebbero stati fucilati alla schiena. Il bando era firmato «per il ministro Mezzasoma: capo gabinetto Giorgio Almirante».

Gran parte delle cause per diffamazione promosse dal segretario missino si concluse con l'assoluzione degli imputati per aver provato i fatti e con la sua condanna al pagamento dei danni e delle spese processuali. Solo in qualche raro caso il giudizio si risolse con il riconoscimento della responsabilità dei querelati. La sentenza più clamorosa fu quella che a Reggio Emilia mandò assolti «per aver raggiunta la prova della verità» quattro esponenti socialisti. Il processo contro la Castellina e Ricchini fu determinato dalla pubblicazione sui due giornali di articoli che, sotto vistosi titoli, riportavano integralmente il testo del bando firmato da Almirante, bando che era stato ritrovato nell'archivio del comune di Massa Carrara.

Sergio Geraldini

IL RICORDO DELL'ELEZIONE DEL PONTEFICE

Da dodici anni il Papa sul seggio

Le celebrazioni sono rinviate all'anniversario dell'«incoronazione» - Nota dell'«Osservatore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

Dodici anni fa, il 21 giugno del 1962, Giovanni Battista Montini fu eletto Papa in un conclave tra i più brevi della storia della Chiesa. Per l'anniversario della elezione non sono previste particolari manifestazioni in Vaticano. Tutto è rinviato al 29 giugno, festa di San Pietro; in tale data per celebrare il dodicesimo anniversario della sua «incoronazione» il Papa conferirà nel pomeriggio l'ordine sacerdotale a 363 diaconi provenienti da ogni continente.

«L'Osservatore romano» dedica stasera un corsivo al «fausto anniversario» scrivendo tra l'altro: «Dopo la fugace e tanto incisiva e poi tanto rimpianta apparizione di Giovanni XXIII, la Chiesa aveva bisogno di un pastore che ne portasse a termine i programmi per quel rinnovamento profondo iniziato nella prima sessione del Concilio, al quale spingevano le circostanze storiche e la diffusa sollecitazione dello spirito nelle anime attente e sensibili alle urgenze spirituali del tempo. Dodici anni più tardi quella prima intuizione trova la più larga conferma nell'opera svolta con incessante tenacia da Paolo VI in uno spirito pastorale di rara intensità».

Il giornale vaticano rileva «l'affetto gioioso e la rispettosa venerazione» che i pellegrini dell'Anno Santo manifestano a Paolo VI. Secondo il giornale vaticano, il giubileo ha suscitato «la riscoperta profonda, da parte di un numero sterminato di fedeli, della Chiesa di Roma» e del «segno di unità rappresentato dal romano Pontefice» e i pellegrini «si impegnano a secondarne le direttive, per ravvivare nel mondo la testimonianza cristiana in un tempo in cui, anche socialmente, il fermento evangelico è un elemento di necessità vitale per la sopravvivenza e la convivenza umana del mondo».

Ar. Pa.

DOPO UN PERIODO DI FRATTURE TRA LE TRE COMPONENTI

ANCHE LA UIL CERCA UN COMPROMESSO INTERNO

La parte socialista chiede a Vanni un congresso speciale
Gli edili preparano già il rinnovo contrattuale d'autunno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Dopo che nella Cisl si è raggiunto un faticoso compromesso che permette di tentare ulteriori e nuove strade al fine di evitare la scissione, anche nella UIL — dove la situazione interna è altrettanto delicata — si cercherà di arrivare ad un chiarimento fra le tre «anime» che recuperi credibilità e operatività alla confederazione. Tre, per adesso, sono le tappe di questo tentativo: martedì 24 giugno riunione della segreteria; mercoledì 25 giugno vertice delle strutture a maggioranza socialista; comitato centrale confederale dal 30 giugno al 2 luglio. Non si esclude che quest'ultima scadenza possa slittare di un certo periodo anche perché Vanni, prima di compiere delle scelte, vorrebbe vedere come va a finire la vicenda Cisl. Quest'ultima come è noto, ha fissato lo svolgimento del consiglio generale per il 18-20 luglio.

In vista di questi importanti appuntamenti e per dare ulteriore chiarezza alle proprie iniziative e posizioni, la minoranza (socialisti) della UIL ha inviato oggi a Vanni una lunga lettera rivendicativa e di richiesta di spiegazioni. «E' giunto il momento — vi è scritto — di chiarire se esiste la volontà politica di svolgere il ruolo che sia aggregante e non discriminante delle forze che operano nell'organizzazione e unificante e non dirompente nel movimento sindacale». In una parola si chiede a Vanni, una volta per tutte, di prendere una posizione precisa e decisa, senza ripensamenti e senza ambiguità sull'unità sindacale e di condanna di «ogni tentativo di rottura o di scissione».

«Si tratta — prosegue la lettera — di dichiarare senza equivoci ed ombre di dubbio che la UIL non è disponibile per nessuna aggregazione e per le linee politiche in contrapposizione alla federazione Cgil-Cisl-Uil e che essa continua ad operare sia pure con le diversità esistenti al suo interno, per l'unità del movimento sindacale». E' questa la prima, ma non la sola, condizione posta dai socialisti della UIL «per realizzare un nuovo modo di essere dell'organizzazione».

La convocazione del congresso straordinario della UIL da celebrare entro pochi mesi e con il tesseramento del 1974 e la rimozione e l'annullamento di ogni «atto unilaterale già intrapreso sulle strutture e sugli organismi collegati» costituiscono le altre condizioni imprescindibili per un chiarimento e per il ritorno alla normalità. Questa lettera, firmata da Ravenna, Rufino, Benevento e Manfron, costituirà anche la base di discussione del convegno delle strutture «socialiste» della UIL fissato, come abbiamo detto, per il 25 giugno. Il vertice ha lo scopo di varare un documento politico da sottoporre ai comitati centrali delle strutture unitarie territoriali e di categoria che dovranno convocare i rispettivi congressi straordinari.

Sul fronte categoriale, intanto, oltre a prestare la massima attenzione alle grandi vertenze d'estate (partecipazioni statali, Campania, auto e trasporti, energia, agricoltura, edilizia, Mezzogiorno), ci si sta preparando ai grandi rinnovi contrattuali d'autunno. In questa ottica i lavoratori edili e delle costruzioni hanno oggi riunito il comitato centrale. Due le principali proposte emerse: «no» al contratto unico per tutti i settori industriali e allo svolgimento delle scadenze contrattuali; un nuovo e generalizzato momento di lotta della categoria, articolato a livello regionale, in caso di risposte insoddisfacenti da parte del governo ai vari tavoli di confronto aperti. In pratica e intenzione degli edili «portare avanti una battaglia complessiva nel permanente intreccio fra i problemi della fabbrica e quelli della società e del rinnovamento dello stato, senza staccare un elemento dall'altro».

Molte altre categorie hanno varato, o si apprestano a farlo, nuove iniziative di lotta a sostegno delle rispettive vertenze. In questo contesto i dipendenti delle imprese petrolifere private incroceranno le braccia per 48 ore dal 30 giugno al 3 luglio a sostegno del rinnovo contrattuale; i dipendenti delle opere universitarie si fermeranno il 23 giugno per sollecitare la legge per l'inquadramento del personale delle opere universitarie; gli adedtti al trasporto aereo vareranno nuove pesanti fermate a breve scadenza in segno di protesta contro lo scioglimento della commissione tecnica che doveva far avanzare le trattative per il rinnovo contrattuale.

Giuseppe Roselli

Waldheim per le donne

Telefoto Upi

Città del Messico — Il segretario generale dell'ONU, Waldheim, parla in occasione della Conferenza internazionale femminile

SOSPESI IN 700 all'Alfa Romeo

Milano, 20

Circa settecento lavoratori di alcuni reparti abbigliamento e montaggio dello stabilimento «Alfa Romeo» di Arese sono stati sospesi oggi dall'attività produttiva. Per le ore non lavorate l'azienda ha annunciato che sarà richiesto l'intervento della cassa integrazione.

(Ansa)

LA SCIAGURA DELLE TOFANE

Il maltempo ostacola il recupero delle salme

Cortina, 20

Sono arrivati da Friedberg, con l'intenzione di tentare il recupero delle salme di Martin Kellermann e Peter Schlickenriedel, i due giovani alpinisti germanici che hanno perduto la vita sulla Tofana di Roces, il presidente della sezione dell'Alpen Verain di Frieberg, Beppo Pöller e il segretario Helmut Reith e la guida alpina Heinz Bauer, insieme allo zio del Kellermann, Hias.

I quattro speravano di trovare migliorate le condizioni del tempo e avevano intenzione di attendere fino a domenica, al fine di poter recuperare le salme dei due. Però le condizioni atmosferiche non sono ancora migliorate, e quindi bisognerà attendere ancora.

L'ACCUSA E' DI EVASIONE DELL'IMPOSTA DI FABBRICAZIONE

Dirigenti di una raffineria tratti in arresto a Livorno

Livorno, 20

Tre dirigenti della raffineria «Petrobenz» — Luigi Santinoceto di 36 anni, abitante a Castiglioncello, ed i fratelli Ennio e Camillo Dottori, il primo di 62 ed il secondo di 59 anni, residenti a Vada (Livorno) — sono stati arrestati per associazione per delinquere e sottrazione di una quantità imprecisata di prodotti petroliferi al pagamento dell'imposta di fabbricazione. Contro di loro era stato firmato un ordine di cattura da parte del procuratore della Repubblica di Livorno.

Gli accertamenti, da parte dei carabinieri e della Guardia di finanza, erano cominciati alcuni mesi fa. La raffineria della «Petrobenz», dove vengono lavorati i prodotti petroliferi greggi, è ubicata vicino a Vada.

La vicenda, comunque, è ancora tutta da chiarire e potrebbero esservi implicate anche altre persone. Secondo quanto sarebbe emerso nel corso delle indagini, l'attività illecita dei dirigenti della «Petrobenz» perdurava ormai da alcuni anni.

In particolare le indagini, che sono condotte principalmente dai carabinieri, mirano a stabilire da quanto tempo alla «Petrobenz» sarebbe stato messo in atto il sistema per evadere la tassa sull'imposta di fabbricazione dei prodotti finiti. Dopodiché sarà più facile individuare eventuali responsabilità da parte di coloro che si sono succeduti in questo periodo alla guida della società.

Sono già stati compiuti numerosi interrogatori e sono stati fatti anche controlli di carattere tecnico. Non viene quindi scartata la possibilità che dopo gli arresti dei tre attuali dirigenti — tra i quali Luigi Santinoceto è il genero di Celso Dorè, titolare della raffineria, morto tempo fa per infarto — vengano adottati altri clamorosi provvedimenti.

(Ansa)

DUE ANNI DI CARCERE per un grammo di hascisc

Palermo, 20

Il tribunale di Palermo ha inflitto due anni di carcere senza condizionale a Corrado Salerno, di 20 anni, arrestato il 9 giugno scorso dai carabinieri che gli avevano trovato addosso un grammo di hascisc. Il pubblico ministero, dottor Osnato, aveva richiesto la stessa pena inflitta dal tribunale, presieduto dal dottor Gebia. L'avvocato di Corrado Salerno, D'Arie, aveva chiesto la clemenza dei giudizi in considerazione dell'età dell'imputato e della sua condizione di incensurato.

(Ansa)

LA FUGA DI NOTIZIE SUL COLOSSALE SCANDALO DEL PETROLIO

La commissione inquirente denuncerà un settimanale

Roma, 20

La commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa presieduta dall'on. Castelli, ha proseguito l'esame delle vicende relative all'Anas e al colossale scandalo del petrolio, che ha visto coinvolta, com'è noto, gran parte della classe politica italiana. Per quanto riguarda l'Anas, la commissione — è detto in un comunicato — ha esaminato la documentazione acquisita a seguito dell'ordinanza istruttoria dell'11 settembre 1974 e, su proposta del relatore Olivi, approvata all'unanimità dai presenti, ha deliberato di dar corso agli interrogatori a partire dal 3 luglio. Secondo quanto si è appreso, in tale giorno sarà ascoltato l'ex direttore generale dell'Anas, ing. Chiatante.

Sulla vicenda petrolifera, la commissione ha deciso di procedere, nella seduta del 2 luglio, all'esame «globale» delle questioni relative al comportamento e alle eventuali responsabilità degli indiziati, in materia di provvedimenti per la defiscalizzazione. La commissione tornerà a riunirsi giovedì della prossima settimana. La seduta sarà dedicata alla «valutazione delle conclusioni del comitato filtro in relazione ai procedimenti minori» e a fissare una scala di priorità per la discussione dei provvedimenti in rapporto alla scadenza dei termini di prescrizione.

Nel comunicato della commissione inquirente è anche detto che «in seguito ad episodi verificatisi nel periodo elettorale, l'on. Bernardi (DC) ha sollevato formale protesta ritenendo vi siano state reiterate violazioni del segreto istruttorio. L'on. Spagnoli (P.C.I.) ha sostenuto la legittimità del comportamento suo e del proprio gruppo. Il presidente, on. Castelli, ha reso noto di aver sollecitato la presidenza della Camera, che ha accolto la richiesta, a presentare denuncia all'autorità giudiziaria nei confronti del settimanale "L'Espresso" e ha precisato di ritenere, prescindendo da ogni valutazione sul piano del costume, che non sono invece emerse violazioni della legge istitutiva della commissione nelle dichiarazioni rese dal vicepresidente Spagnoli».

Gli interventi degli onorevoli Bernardi, Spagnoli e Castelli si riferiscono, come si ricorderà, alle dichiarazioni fatte da Spagnoli alla televisione, nel corso di una «Tribuna elettorale», sull'attività dell'«inquirente» e alla pubblicazione su «L'Espresso» di capi d'imputazione che, secondo la valutazione del gruppo comunista, dovrebbero essere attribuiti ai responsabili dello «scandalo» petrolifero.

Artigliere in arresto per una manifestazione

Milano, 20

Un artigliere del battaglione trasmissioni di stanza presso la caserma Perucchetti di Milano, Nello Negozio di 22 anni, è stato arrestato e trasferito al carcere militare di Peschiera sul Garda su ordine di cattura della magistratura. Negozio, che è accusato di manifestazione sediziosa, è stato arrestato ieri mattina.

La notizia è stata confermata oggi pomeriggio dal capo di stato maggiore del Terzo corpo d'armata, col. Dodoli, il quale ha precisato che l'accusa si riferisce alla partecipazione di Negozio alla manifestazione, organizzata da alcuni movimenti della sinistra extraparlamentare, del 25 aprile scorso a Milano, in occasione delle celebrazioni per il trentennale della Resistenza. Secondo quanto ha comunicato l'organizzazione «Lotta continua», Negozio sarebbe stato congedato tra poco meno di due mesi. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Torino — Completato all'«Aeritalia» di Torino il montaggio del quinto prototipo dell'aereo da combattimento multi-ruolo europeo MRCA (sigla di «Multi Role Combat Aircraft»), primo dei due esemplari che verranno costruiti e sperimentati in Italia nell'ambito della fase di sviluppo

L'ALBUM DEGLI SCHIZZI

IN GENERE la diffidenza nasce dalla paura di venir imbrogliati. Ma in realtà può esser più facile ingannare un diffidente che un fiducioso. E' ovvio che una diffidenza sistematica verso tutto e tutti è solo una forma di paralizzante squilibrio mentale. Ognuno è inevitabilmente costretto in pratica a fidarsi degli altri ogni giorno per il solo fatto di vivere in una società organizzata (bisogna aver fiducia nella capacità di guidare dei tranvieri, nei controlli igienici sui prodotti alimentari, e così via, tanto per citare i casi più banali).

Quindi perciò la differenza non può che essere selettiva; ognuno, caso per caso, è più o meno diffidente in funzione delle proprie idee, dei propri pregiudizi, delle proprie paure. Analizzare le diffidenze di una persona equivale in genere ad analizzare il suo carattere. Quindi il diffidente fornisce agli altri la chiave delle sue difese. Accumula scogli su scogli per difendere il porto della sua sfera personale e non s'accorge che gli scogli possono servire a segnare la rotta: chi li segue stando attento a scansarli arriva sicuramente alla meta. Intanto il diffidente, occupato a controllare ansiosamente gli scogli, difficilmente nota chi ci passa in mezzo e finisce per lasciarsi cogliere alla sprovvista.

La persona fiduciosa, invece, è ingannevolmente aperta, un mare libero, senza scogli: si può avanzare senza trovar ostacoli ma non è prudente illudersi di arrivare in porto senza esser visti. In realtà il vero problema è capire gli altri e quindi sapere quand'è il caso di fidarsi e quando invece è più prudente star in guardia. Ma per capire è meglio esser rilassati, distesi, sicuri di sé, aver insomma un atteggiamento sostanzialmente fiducioso, aperto verso il mondo esterno. E se si vuol sorprendere i propri nemici bisogna prima attirarli allo scoperto tenendo abbassate le proprie difese.

Siamo tutti, chi più chi meno, tanto provinciali e pieni di pregiudizi da non vedere quanto somiglianti siamo a certe nostre abitudini altre apparentemente diverse e meno evolute. Chi per esempio va in un bazar arabo o turco rimane in genere sconcertato e infastidito da un tipo di contrattazione apparentemente irrazionale. Il venditore comincia a chiedere mille, il compratore offre 100 e dopo interminabili discussioni si conclude a 350, col sospetto che il valore reale non sia superiore a 50. Quindi una gran perdita di tempo e di energia, un modo di procedere pittoresco magari sul piano folcloristico ma chiaramente primitivo e forse anche disonesto...

Eppure, a pensarci bene, la nostra società consumistica, impostata in senso marketing, funziona allo stesso modo. Identico è l'obiettivo, cioè far pagare agli ignari un prezzo sproporzionato al costo. Identico anche il metodo, cioè procedere per tentativi: nel bazar saggiando le reazioni del cliente durante la contrattazione, da noi segmentando il mercato. Segmentare il mercato significa prendere lo stesso identico oggetto dal costo pari a 100 e venderlo a 1000 in elegante confezione molto chic, a 600 in involucro appariscente a colori vivaci, a 400 in confezione più modesta, e così via. Se il cliente ci casca a quota mille tanto meglio, altrimenti sono già pronte le linee di ripiegamento. Come al bazar il gioco funziona solo nella misura in cui il cliente non conosce il vero valore della merce.

Ma forse al bazar si è più onesti; anche chi non è in grado di giudicare la merce può almeno studiare sul piano psicologico le mosse del venditore e regolarsi di conseguenza. Nelle società evolute al cliente non rimane neanche questa difesa. Il rigore tecnocratico, nel caso dei prezzi rigidi, non contrattabili, come in tanti altri casi, ha sempre l'aria molto logica ma è una logica più apparente che reale: una confezione di lusso per una merce dal valore sconosciuto ma certo inferiore al suo prezzo.

Il potere: niente di più appariscente e al tempo stesso di più indefinibile. Unica realtà significativa secondo il realismo machiavellico, tentazione demoniaca nel Vangelo, vuoto fantasma per i saggi, causa ed effetto di meccanismi nevrotici secondo la psicologia moderna. Il potere è vistoso nelle sue manifestazioni, muove le masse, usa le armi, maneggia il denaro, risiede in edifici imponenti, ma non sfugge alla fondamentale futilità della vita umana. Secondo Elias Canetti la brama di potere è soprattutto brama di sopravvivenza, di immortalità. E chi cerca il potere per il potere è quindi prigioniero di un sogno cui è pronto a sacrificare beni molto più reali come il sentimento, il piacere, la libera creatività.

In pochi posti si può «sentire» il potere nella sua onnipresenza e nella sua elusività come ad Istanbul. Vi si scopre un'architettura grandiosa e leggera, massiccia ed aerea al tempo stesso. A seconda del punto di osservazione, le grandi moschee schiacciano l'osservatore con la loro massa monumentale oppure appaiono come grigi, eleganti ricambi sul cielo azzurro, quasi miraggi. Si entra e si rimane storditi dall'imponenza della struttura, poi l'occhio si perde sulle variazioni geometriche senza fine delle decorazioni e si è subito fuori dal tempo e dallo spazio, in un sogno ad occhi aperti. Oppure si visita il palazzo del Sultano: tanti cortili, giardinetti, padiglioni, mai niente di imponente, e poi ci si rende conto che il tutto è un unico, immenso palazzo. E il lusso sembra quasi immateriale negli arabeschi di oro, madreperla, pietre preziose.

Insomma si è di fronte ad un potere che non vuol essere a misura d'uomo come nella Grecia classica o nel Rinascimento, e che non si limita a voler abbagliare e impressionare i sudditi come nel Barocco o nel Settecento europeo. A Istanbul l'architettura vuole soggiogare, trasmettere la magnificenza, il peso del potere e al tempo stesso ricordare a tutti, potenti compresi, che il potere è un'illusione, un sogno, più ancora di quanto sia un sogno e un'illusione la vita umana.

Vittorio Tivoli

Libri ricevuti

Pioggia e vento su Télumée

Simone Schwarz - Bari: «Pioggia e vento su Télumée» (Longanesi e C., Milano 1975 - collezione «L Gaja Scienza» - Pagg. 208, L. 3200).

Affascinante e violento, primitivo e dolcissimo, selvaggio ma intriso di profondo calore umano, «Pioggia e vento su Télumée» è un romanzo suggestivo, come suggestiva è la Guadalupa (l'isola dove si svolge la vicenda) e i suoi abitanti, l'aria che essi respirano e la natura che li circonda, la terra sulla quale camminano e i sentimenti di cui si nutrono. E tanto più valida e magica ci sembra quella suggestione dal momento che la stessa autrice, Simone Schwarz-Bart, è nativa della Guadalupa e quindi più che mai partecipe di tutte le più autentiche emozioni, permeate da quella sorta di fatalità cieca e assoluta che grava pesantemente sugli uomini e sulle cose di questa straordinaria isola delle Antille. «Disgraziato chi ride una volta e vi si abitua, — si legge — perché la scelleratezza della vita è senza limiti e, quando vi colma di beni con una mano, lo fa per calpestarvi con tutti e due i piedi, per lanciarvi alle calcagne la femmina folle, la malasorte, che vi afferra, vi dilania e getta ai corvi i brandelli della vostra carne...». Una fatalità, ancora, odiosa e sconvolgente, che rimanda un'ombra appena accennata di ribellione, mentre la rassegnazione, la desolata constatazione, la dolorosa e inevitabile accettazione sono ben più tremende e laceranti: «La vita continuava senza smentirsi mai, senza un briciolo di cuore, una vera pulce che banchetta con il vostro ultimo sangue, esultando di lasciarvi inanimata e pesta, a maledire cielo e terra e il ventre che vi ha generato ...».

Con una narrazione quanto mai viva e palpitante, calda e bruciante come la stessa natura dell'uomo negro sempre così istintiva, così sensuale, così tragica, Simone Schwarz-Bart ha tracciato in questo recentissimo libro la storia di una donna, Télumée, che in prima persona racconta la propria vita sempre teneramente e violentemente avvinta alla terra di Guadalupa, al suo fascino e alle sue magie, alle sue leggi e ai suoi riti, alle sue credenze e al vivere quotidiano della sua gente.

Ma c'è ancora in «Pioggia e vento su Télumée» il sorriso disarmante di una semplicità e di una bontà che ci avvince e ci commuove, mentre misteriosi richiami, intensi echi di rituali, soffocate percezioni di più intense e sfibranti emozioni, ci lasciano turbati provocandoci svariati interrogativi.

E c'è, costante, una purezza di immagini, una lievità sensibilissima che contrasta stranamente con tutto il groviglio di magiche risonanze e antichissime tradizioni che pur giocano in maniera così avvincente su tutto il mondo insulare delle Antille: «A volte si sentiva da qualche parte un canto, una musica dolorosa arrivava al mio cuore ed era come se una nuvola si librasse fra il cielo e la terra, ricoprendo il verde degli alberi, il giallo dei sentieri, il nero della pelle umana con uno strato leggero di polvere grigia...».

Ed è ancora, sempre presente, in un fatale termine di paragone, la vita, un paragone che necessariamente rifugge da ogni accento che sia comprensivo, da ogni nota che non scivoli con stridore in un'acre rivolta dell'animo. Ed è in questi momenti che l'uomo negro si erge ed accusa, e la sua accusa è terribile, divorante: «Io non sapevo che cosa pensare, dicendomi che la cattiveria del negro è come un fucile caricato a salve, mentre la cattiveria della vita è un fucile a pallottole che vi passa da parte a parte e vi uccide...».

«Pioggia e vento su Télumée» (traduzione di Maria Dazzi) è un romanzo che siamo certi piacerà molto a tutti i lettori, perché sa toccare con spontaneità ogni più sottile e caparbia fibra del nostro animo.

G. P.

○

Franco De Carli: «Gesù fu uomo» (Casa Editrice MEB, Torino; pagg. 306, L. 4500).

○

Aurelio Agostino: «Le confessioni», antologia a cura di Giuseppe Mario Pizzuti (SEI, Torino; pagg. 310, L. 4500).

○

Antonio e Giulio Ricchezza: «L'esercito del Sud. Il Corpo Italiano di Liberazione dopo l'8 settembre» (Mursia Editore; pagg. 243, L. 3800).

○

«Corso di sociologia diretto da Umberto Melotti - Dispensa n. 3: Introduzione alla sociologia politica - di Giovanni Bianchi e Renzo Salvi» (Centro Studi Terzo Mondo Editore, Milano; pagg. 80, Lire 1000).

○

Giovanni Viarengo: «Perché l'uomo sopravviva» (Prefazione di Alfredo Todisco - Edizioni MEB, Torino; pagine 210, L. 3200).

○

Autori vari: «La lettura freudiana» (Guaraldi Editore, Rimini - Firenze, pagg. 207, L. 2000).

○

R. Canosa - P. Federico: «La magistratura in Italia dal '945 a oggi» (Universale Paperbacks «Il Mulino», Bologna; pagg. 476, L. 2600).

UN'ALTRA TESTIMONIANZA DELL'ARTIFICIOSITA' NELLA FORMAZIONE DEGLI STATI EX POSSEDIMENTI COLONIALI

NEL CAMERUN IL GOVERNO FEDERALE FAVORISCE UNA FORMA DI NEOCOLONIALISMO

Rari segni di progresso civile, mentre tutto è prezzolato e la vita miserabile - Non mancano però boutiques e night-clubs con cui le autorità intendono soddisfare le esigenze tanto dell'élite europea quanto della nuova borghesia urbana

A pochi chilometri da Maroua, in un villaggio Kirdi, c'era grande animazione: si stava svolgendo il rito dell'iniziazione. Fra musiche e danze, in una atmosfera festosa, i giovani si apprestavano ad entrare, come vuole la tradizione, a far parte con pieno diritto della società tribale. Al termine della suggestiva cerimonia avvenne un fatto imprevisto. Un funzionario del governo federale passò in rivista i giovani iniziati, ne additò una ventina e li fece raggruppare. Tutt'intorno genitori e parenti assistevano muti, con l'espressione tra l'attonito e il diffidente. A questo punto il funzionario comunicò che, per accordi presi con il capo del villaggio (una specie di sultano) i giovani prescelti avrebbero lavorato, gratuitamente, per circa un mese alla costruzione della sua dimora a circa 20 chilometri di distanza. Questo annuncio scatenò un putiferio: pianti, urla, suppliche, ingiurie: fu tutto inutile. I giovani prescelti furono tutti caricati su un automezzo, che si allontanò, immediatamente, in una nube di polvere.

Queste corvé, di savore medioevale, sono ancora abbastanza frequenti nella parte settentrionale del Camerun. Una regione estremamente povera, la cui popolazione viene progressivamente decimata dalle carestie, che inevitabilmente seguono i frequenti periodi di siccità, dalle malattie endemiche (specialmente la tubercolosi) e dal continuo esodo dei giovani verso le zone meridionali, più fertili, con notevoli risorse economiche (caffè, cacao, legname pregiato, oro, argento, titanio, ecc.).

Salto di secoli

Arrivare all'estremo nord del Camerun direttamente dall'Europa è come fare un salto di secoli a ritroso nel tempo. Qui la gente sembra non aver avvertito, nemmeno marginalmente, le concezioni di vita della civiltà consumistica. Le regole che presiedono i rapporti individuali del consorzio tribale sono rimaste ancorate alle tradizioni più lontane: il baratto, la poligamia, l'ordinamento sociale strutturato per classi di età, sono gli archetipi che presiedono la vita comunitaria. E' questo, più che la mancanza, quasi assoluta, di qualsiasi segno di progresso civile, inteso in senso occidentale, che colpisce anche chi è abituato ad una conoscenza diretta dei paesi del terzo mondo.

Queste popolazioni, per la loro ingenuità primitiva e per un ancestrale fatalismo, accettano l'indigenza come una condizione naturale. Incontaminate dalla civiltà del denaro (per esse un dollaro e una sigaretta si equivalgono), vivono in villaggi sperduti, mimetizzati tra le rocce grigie, battute dal vento. Un vento secco, costante, proveniente dal Sahara, che inaridisce la terra e consente, al massimo, la coltivazione del miglio e del mais che, con il latte di capra, costituiscono gli unici mezzi di sussistenza. Solo nelle vallate più protette e in prossimità di corsi d'acqua è praticata l'unica coltura di prestigio, quella del cotone. Ma i benefici di questa importante risorsa vanno al signore feudale o alle imprese concessionarie straniere. Ai nativi rimane soltanto il misero compenso di un lavoro bracciantile e stagionale.

Da quanto ho potuto vedere mi è sembrato che il governo federale si sta piuttosto disinteressando dei problemi che travagliano gli abitanti di questa ingrata regione. A Jaoundè i funzionari assicurano, invece, che notevoli sforzi sono stati compiuti per migliorare le condizioni di vita del Nord, specie nelle zone di Garoua e Maroua. Intanto è stata costruita una importante arteria che collega Jaoundè a Fort Lamy (Ciad); è in via di completamento la ferrovia dal porto di Douala a Ngaounderè (alla cui costruzione ha partecipato una impresa italiana). Sono infrastrutture che non potranno non fare sentire la loro positiva influenza sulle condizioni economiche e sociali di tutto l'hinterland. Poi si è provveduto alla istituzione di scuole moderne e l'assistenza sanitaria è gratuita per la maggioranza di quelle popolazioni.

Per la verità le scuole governative esistono solo nei centri più importanti. I villaggi in cui vive la maggioranza della popolazione, invece, ne sono completamente sprovvisti. Nel Massiccio centrale, una regione impervia, funzionano soltanto scuole delle missioni cattoliche e protestanti, che, oltre ad espletare l'insegnamento elementare e in qualche caso professionale, provvedono anche alle refezioni per gli allievi. Purtroppo, la scarsità dei mezzi propri e la mancanza di sussidi governativi costringono gli enti religiosi a rifiutare le continue e numerose richieste di iscrizioni. Così, l'alfabetizzazione, enunciazione primaria dei programmi sociali del governo, all'atto dell'Indipendenza, (1962) è ancora disattesa, con conseguenze immaginabili per il progresso e l'emancipazione di questa giovane nazione.

Nelle estreme regioni settentrionali, le più colpite da malattie endemiche, l'assistenza sanitaria è talmente scarsa che per trovare un ospedale bisogna giungere fino ai centri di Garoua e Ngaounderè. Ci sono dei dispensari ma quasi sempre sprovvisti di medicine, che tuttavia si possono trovare a borsa nera. Nel Camerun, nonostante sia stata varata una legislazione sociale molto avanzata, tutto, in pratica, è prezzolato: dal letto d'ospedale alla semplice iniezione; dall'iscrizione scolastica al posto di lavoro. Ma mentre nella parte meridionale la popolazione è più scaltra e riesce quasi sempre ad «arrangiarsi», nel Nord la gente è tanto sprovveduta e ingenua (fanno eccezione solo le tribù musulmane) che da sola difficilmente troverà il modo di uscire dalla condizione subumana in cui vive. Alle promesse del governo centrale ormai non crede più nessuno. Un miglioramento lo vanno a cercare da soli con un esodo continuo verso le città meridionali dove si concentrano tutte le attività industriali e terziarie.

Anche nel Sud le cose non sembrano andare molto meglio, anzi. A Douala, capitale economica, e a Jaoundè, capitale amministrativa, città moderne, che hanno triplicato negli ultimi anni il numero degli abitanti, dove le suggestive costruzioni del periodo coloniale tedesco e francese sono state quasi del tutto sostituite da arditi edifici in vetro-cemento, la tensione sociale si sta acutizzando. Negli estesissimi slums, che si sono formati intorno ai nuclei centrali delle città, le condizioni di vita raggiungono il limite della sopportazione. In particolare nei ghetti di Douala, tra le migliaia di capanne, fatte per lo più con i resti di casse da imballaggio, con il tetto di foglie di palma, senza acqua, fognature, elettricità, si muove una folla di miserabili, coperti di cenci in uno stato di nauseante sporcizia.

Salari inadeguati

L'inurbamento impetuoso ha portato, come inevitabile conseguenza, ad una massiccia disoccupazione (40 p.c.). I più fortunati, quelli che riescono a trovare un lavoro, percepiscono salari estremamente bassi (mediamente 30-40 mila lire al mese) del tutto inadeguati all'altissimo costo della vita. L'inflazione nel 1974 e nei primi mesi del 1975 ha eroso circa il 35 per cento della capacità d'acquisto delle remunerazioni del lavoro. Per sopravvivere molti sono costretti a ricorrere ad ogni sorta di espedienti, spesso criminosi. Accanto alla prostituzione, ai furti e alle rapine si è diffuso un nuovo stratagemma: convincere i familiari più anziani a farsi investire dalle auto per intascare l'assicurazione. E' un'informazione più volte ripetutami dai tassisti di Jaoundè e di Douala, che trova conferma nelle statistiche sulle cause degli incidenti stradali.

Sociologicamente la propensione delle popolazioni meridionali ad «arrangiarsi», comunque e a qualsiasi costo, può essere spiegata dalla sollecitazione e dalla continua tentazione consumistica rappresentata dall'elevato numero dei negozi che esibiscono una massa di beni voluttuari, inaccessibili (dati i modesti salari) a larghissimi strati della popolazione. A Douala e a Jaoundè vi sono persino boutiques e night clubs destinati a soddisfare le sofisticate esigenze dell'élite europea e della nuova borghesia urbana, prevalentemente musulmana, che suonano scandalo e provocazione per coloro che mancano dell'indispensabile.

Sembra che il presidente Ahidjo si sia sempre preoccupato di compiacere gli operatori alle dipendenze del capitale straniero, che a loro volta lo gratificano con sostanziali aiuti finanziari. Così agendo il governo di Jaoundè ha favorito il gioco del neocolonialismo, il quale, se ha concesso l'indipendenza politica ha mantenuto, anzi esteso, il potere economico. Questo comportamento ha contribuito ad esasperare definitivamente gli animi e a creare una situazione sociale drammatica che poteva essere evitata, dati i mezzi economici di cui il paese dispone.

L'insensibilità della attuale classe dirigente viene evidenziata dalla mancanza assoluta di iniziative pubbliche, quali edilizia popolare, strade, ecc. di cui il paese è estremamente carente e che avrebbero potuto essere un'occasione per assorbire la larghissima disoccupazione, evitando l'alternativa del ricorso alle azioni delittuose, per uscire da una miseria senza speranza. Per arginare la criminalità, nata dall'indigenza, si è scelta, invece, la via più facile, quella della repressione. Per questo negli ultimi tempi sono stati notevolmente aumentati gli effettivi della polizia, i quali possono far sempre comodo al regime per controllare qualsiasi movimento di rivendicazione delle masse.

Una parte rilevante del reddito nazionale è stata utilizzata per potenziare l'esercito, inteso non come strumento di difesa nazionale, ma come forza ausiliaria della polizia per combattere i movimenti di guerriglia diretti principalmente dall'U.P.C. (Unione dei Popoli Camerunesi) che si sono intensificati soprattutto nelle regioni Nkongsamba e Bamileke (dove vivono le tribù più attive e capaci), dopo l'abolizione dei partiti e l'imposizione del partito unico, l'Unione Nazionale Camerunese. Sono scelte che qualificano una politica. Le condanne degli oppositori del regime, le decine di migliaia di prigionieri politici detenuti in campo di concentramento (pare che siano 40.000 su 6 milioni di abitanti) sono fatti estremamente gravi che screditano definitivamente il governo di Ahidjo.

Quello che sta accadendo nel Camerun dimostra, ancora una volta, l'artificiosità nella formazione degli stati ex possedimenti coloniali. E' evidente che si sono trascurate, quasi del tutto, le esigenze etnico-storiche delle popolazioni rese indipendenti. E quando gli interessi particolari prevalgono su quelli generali è inevitabile che nascano ingiustizie e sopraffazioni. Date queste premesse è logico che la violenza, ormai teorizzata e sperimentata in altri paesi del terzo mondo, venga considerata l'unico mezzo per far valere i propri diritti.

Da quanto ho potuto vedere e soprattutto sentire ho tratto la convinzione che, se anche per il momento la guerriglia è stata soffocata nel sangue, la determinazione dei giovani è tanto profonda che il Camerun deve attendersi tempi ancora più duri, a meno che un radicale mutamento dell'indirizzo politico non consenta la sospirata pacificazione nazionale.

Aulo Rubino

Roma — Si sta registrando in questi giorni negli studi televisivi lo show in quattro puntate «Giandomenico Fracchia» con Paolo Villaggio, protagonista, in questi tempi, di cinema e libri

Premio di teatro «Ennio Flaiano»

L'Aquila, 20

79 sono le opere concorrenti alla seconda edizione del premio nazionale «Ennio Flaiano» - città di Pescara - di teatro e saggistica. L'edizione di quest'anno prevede l'assegnazione di 3 premi da 1 milione ad altrettanti atti unici, mentre un premio da 1 milione di lire andrà ad un saggio critico sull'opera di Flaiano. I 3 atti unici premiati saranno rappresentati e tra essi il pubblico sceglierà il vincitore assoluto del premio.

UN ITINERARIO ROMAGNOLO CHE PARLA ANCHE DI ARTE E DI FEDE

Il forte di San Leo racchiude accese pagine di storia medioevale

Circondato da un paesaggio di selvaggia bellezza richiama alla nostra memoria i nomi storici di Belisario e Vitige, di Berengario e dei conti di Montefeltro

San Leo, giugno

La Romagna è una regione geografica che costituì fino al Rinascimento anche una regione storica e che oggi è compresa nella circoscrizione amministrativa dell'Emilia-Romagna, di cui rappresenta la parte sud-orientale. In forza di caratteri etnologici, e linguistici omogenei, questo territorio comprende comuni attribuiti, dalla suddivisione amministrativa vigente, alle province toscane di Firenze, Arezzo (per un decimo della sua superficie), a quella di Pesaro-Urbino (Montefeltro per due decimi) e la stessa Repubblica di San Marino.

La parte più cospicua della Romagna consiste delle province di Ravenna e di Forlì: la zona più meridionale — con l'antica Marca di Ancona — segue la dorsale appenninica approssimativamente dal Monte La Fine all'Alpe di S. Benedetto, al Falterona, all'Alpe di Serra ed a quella di Luna; dal monte Carpegna discende all'Adriatico che raggiunge in corrispondenza dello sperone di Focara presso Cattolica.

Il Montefeltro è una subregione montuosa il cui territorio, estendendosi fra Marche e Romagna, è costituito dalle vette di un contrafforte dell'Appennino che dal monte di Drato dell'Alpe di Luna si dirama in direzione nord-est tra le vallate della Marecchia e della Foglia: vetta principale del contrafforte è il Monte Carpegna. Centro principale, in un paesaggio di selvaggia e pittoresca bellezza, è San Leo da cui è possibile ammirare un panorama veramente unico per la varietà dei toni e la complessità.

E' nota l'origine leggendaria del castello che si erge a strapiombo sull'abisso e che si affaccia alla storia quando Belisario lo toglie a Vitige, re dei Goti, il quale, come luogo munitissimo e quasi inaccessibile, l'aveva presidiato con le sue milizie. Fece parte, allora, della pentapoli e fu compreso nella donazione di Carlo Magno alla Chiesa. Berengario II, re d'Italia, sconfitto da Ottone I, vi si rifugiò sostenendovi un assedio durato due anni (962-964) contro le forze dell'imperatore al quale dovette arrendersi, alla fine, per fame. Due edifici sacri ci attestano il progredire del nucleo abitato in questo periodo: la Pieve, risalente al secolo IX e la Cattedrale del 1173.

Durante l'impero di Federico I, Antonio di Monte Copiolo s'impadronì di San Leo e della provincia feretrana, dando origine alla dinastia dei Montefeltro che presero il nome da essa e nel cui dominio vennero confermati dall'imperatore e dal Papa. Da allora San Leo fece sempre parte della signoria dei Feltreschi prima e dei Della Rovere poi, che lo ereditarono insieme al ducato di Urbino e lo tennero sempre molto caro come luogo fedelissimo e pressoché inespugnabile.

* * *

Da un ramo dei conti di Carpegna discesero i conti di Montefeltro, di cui un Antonio ebbe dal Barbarossa la contea dallo stesso nome. Buonconte, nel 1234, estese la signoria del casato su Urbino e diede inizio, combattendo gli Svevi, alla tradizione ghibellina di famiglia. Alcuni tra i più notevoli esponenti della famiglia furono Guido e Buonconte, vissuti nel 1300 e ricordati da Dante: Antonio, nipote di Nolfo (sec. XIV) che formò un dominio compatto riconosciuto dalla Chiesa; Guidantonio, vicario generale della Chiesa (1404), Oddantonio, che ebbe da Papa Eugenio IV il titolo di duca d'Urbino, Federico, che fu munifico protettore della cultura e delle arti, Guidobaldo, ultimo esponente della casata, principe munifico anch'esso e che perse, per opera del Valentino, e poi riprese, il dominio sui suoi stati. Essendo senza eredi, adottò nel 1504 Francesco Maria della Rovere, pronipote di Sisto IV.

Quando Cesare Borgia s'impadronì del ducato, riuscì anche ad avere la rocca di San Leo, per poco però, in quanto i partigiani di Guidobaldo la rioccuparono e di lì si mossero a riprendere l'intero ducato. Anche Lorenzo dei Medici era riuscito ad averlo per sorpresa nel 1516; alla sua morte, avvenuta tre anni dopo, Leone X cedette la provincia feretrana ai fiorentini per indennizzarli delle spese sostenute per la guerra, ma alla morte di lui (1521) essa tornò ai Della Rovere cui appartenne fino alla devoluzione del ducato alla Chiesa e, in seguito, al regno d'Italia.

San Leo conserva ancora costruzioni religiose di documentata importanza che uniscono la loro bellezza a quella rude e rocciosa della natura che la circonda.

* * *

Come sopra accennato, fra i più antichi monumenti è la Pieve, possente nella sua struttura romanica e che conserva il ciborio frammentario donato dal duca Orso (881-882), mentre più recente è il Duomo (1173), anch'esso in forme romaniche ma tendenti nell'interno a linee gotiche. Ma maggiormente felice il connubio delle opere architettoniche con la natura è nella rocca feltresca del '400, arditamente ergentesi su una roccia tagliata a picco sul piano, sul quale si protende con la bassa cortina ed i forti torrioni: opera in cui l'architettura militare urbinate del Rinascimento ha raggiunto una delle più alte espressioni di forza e di severità costruttive.

Il forte di San Leo è meta continua di visitatori: esso dominò imprendibile nel Medioevo e nel Rinascimento; ampliato, per ordine di Federico II da Montefeltro, da Francesco di Giorgio Martini, racchiude anche vicende storiche di particolare rilievo. Vi furono rinchiusi infatti, fra gli altri, il famoso avventuriero conte di Cagliostro ed il dinamitardo Felice Orsini che attentò alla vita di Napoleone III. Oggi il forte presenta, fra le altre attrattive, una cospicua pinacoteca, con opere di artisti del '400 e del '500. Altro monumento di valore storico è il convento di S. Igne, fondato da San Francesco che a San Leo ricevette in dono, da Orlando da Chiusi, il monte della Verna.

Una visita a San Leo, in questa terra di Romagna, rappresenta sempre un affascinante motivo di godimento: qui la storia, l'arte e la fede si amalgamano in un'armonia profonda, mentre la natura presenta uno dei suoi aspetti più singolari e densi di acuta suggestione.

Vittorio Presicci

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCRETE PROPOSTE AL CONVEGNO DELL'I.S.D.E.E.

Più traffici ungheresi attraverso il nostro porto

Bisogna però concretare il programma di ammodernamento con la specializzazione dei servizi - Le forme di collaborazione

Sono proseguiti ieri i lavori del primo incontro italo-ungherese sul tema: «Problemi e prospettive della collaborazione italo-ungherese nel settore dei trasporti» organizzato dall'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo di Trieste e dall'Istituto per l'economia mondiale dell'Accademia ungherese delle scienze di Budapest. La discussione è stata imperniata sulle prospettive di cooperazione italo-ungherese nella costruzione e nell'ammodernamento delle infrastrutture di trasporto.

Il dott. Arnaldo Chisari, direttore generale della programmazione, organizzazione e coordinamenti del ministero dei trasporti, ha rilevato come i traffici tra l'Italia e l'Ungheria siano condizionati dalle politiche e dalle iniziative dei paesi intermedi, per quanto riguarda l'adeguamento delle infrastrutture di trasporto e le facilitazioni di esercizio. Ha poi accennato alle iniziative da assumere per una concreta evoluzione delle relazioni di trasporto tra Italia e Ungheria, tra cui ha sottolineato il potenziamento delle infrastrutture portuali di Trieste.

Ha successivamente preso la parola l'ing. Michele De Juliis, vicedirettore della direzione centrale autostrade e trafori in concessione dell'Anas, il quale, dopo aver ricordato la vocazione di apertura ai traffici di transito del Friuli-Venezia Giulia, ha indicato nel potenziamento delle vie di comunicazione verso l'entroterra europeo un fondamentale fattore di sviluppo di tale vocazione, soffermandosi in particolare sulle prospettive che sarebbero dischiuse dalla realizzazione di un collegamento stradale continuo fra l'area portuale di Trieste e l'Europa danubiana, specialmente l'Ungheria.

Sono seguiti altri interventi del dott. Dezso Kuzsel, direttore generale del ministero ungherese dei trasporti, che ha compiuto un'ampia disanima sulla situazione dei trasporti tra i due paesi e, nel corso della discussione dell'ing. Ennio Santucci, presidente della «Autostrade S.p.A.», e del sig. Marco Lachi, dell'ufficio documentazione dell'Isdee, dell'ing. Alberto Ceresa, consulente dell'Impresit (Imprese italiane all'estero) del gruppo Fiat.

A conclusione del dibattito su questo punto, ha parlato l'ing. Lucio Mayer, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, il quale ha esposto i programmi di potenziamento di infrastrutture ferroviarie nella regione Friuli-Venezia Giulia, in collegamento con itinerari diretti verso l'Est europeo. Dopo aver analizzato la composizione del traffico merci tra l'Italia ed i paesi dell'area danubiana, si è soffermato in particolare sulle caratteristiche del traffico ferroviario con l'Ungheria attraverso il porto di Trieste e sulle prospettive collegate ai programmi di potenziamento ferroviario precedentemente ricordato.

I lavori sono proseguiti sui problemi del transito tra i due paesi e le possibilità di uno sviluppo dei traffici ungheresi attraverso il porto di Trieste, su cui ha preso per primo la parola il comm. Giuseppe Tonutti, presidente dell'Ente autonomo del porto. Dopo aver compiuto un'ampia disamina del commercio estero ungherese e delle possibilità di sviluppo dei transiti attraverso gli scali giuliani, ha indicato nella specializzazione dei servizi portuali (container, servizi roll on - roll off), l'obiettivo fondamentale del programma di ammodernamento.

Riprendendo alcune indicazioni dell'Isdee circa le possibilità di una partecipazione dell'industria magiara a questo programma, il comm. Tonutti, al fine di promuovere un maggior traffico ungherese attraverso il porto di Trieste, ha poi formulato concrete proposte di collaborazione, sia in forma di scambio di attrezzature contro servizi, sia in forma di costituzione di imprese miste nell'area portuale Trieste-Monfalcone. Queste proposte sono state recepite da parte ungherese dal dott. Gyorgy Oblath, capo della rappresentanza commerciale dell'ambasciata ungherese a Roma, il quale ha dichiarato l'interesse ungherese in questo senso, e ha suggerito che al più presto si possano avere colloqui ufficiali a Roma.

Successivamente il dott. Gyorgy Antal, direttore generale della Masped, ha innescato una discussione alla quale sono intervenuti rappresentanti dei settori interessati, sui problemi attuali connessi all'utilizzazione del porto di Trieste da parte delle imprese ungheresi e sui rapporti tra la Masped, società generale dei trasporti, la Mafracht azienda di navigazione, e le compagnie di navigazione italiane, fra cui il Lloyd Triestino.

Sugli aspetti e possibilità della cooperazione italo-ungherese nel settore della costruzione dei mezzi di trasporto (dopo una relazione del dott. Amerigo Rutilio Gori, responsabile del settore trasporti della Confindustria, che ha esaminato diffusamente le prospettive di collaborazione tra Italia e Ungheria sia nella costruzione di materiale rotabile sia in quella di autovetture e anche di automezzi pesanti) sono intervenuti i rappresentanti delle maggiori imprese interessate in questo ramo: il dott. Beter Balazs, direttore generale del ministero del commercio estero, il dott. Cremisini Staderini dell'IRI, l'ing. Franco di Majo, presidente dell'Ucrifer.

Dopo la parentesi elettorale

Riprende in luglio il Consiglio comunale

Conclusa la parentesi elettorale, il Consiglio comunale si appresta a riprendere i lavori. La prossima settimana il sindaco Spaccini (che nel frattempo si è ristabilito, dopo essersi sottoposto a un intervento chirurgico), presiederà una riunione dei capigruppo consiliari di tutti i partiti per concordare la data della ripresa e per fissare il calendario delle sedute. Il Consiglio dovrebbe riprendere l'attività ai primi di luglio e proseguire le riunioni, due volte la settimana, tutto il mese.

Fra gli adempimenti di maggior rilievo che dovrebbero essere varati prima delle vacanze estive figurano lo statuto e le convenzioni del costituendo Consorzio sanitario, la variante al piano regolatore relativa all'individuazione delle aree di pubblica utilità, lo studio urbanistico del territorio carsico.

IN QUATTRO COMUNI SU CINQUE NON CI SONO ALTERNATIVE

Semaforo verde alle Giunte rosse

L'unico test sul quale si misurerà il centrosinistra è Duino-Aurisina - Ancora nessuna risposta alla D.C.

Nei giorni scorsi la segreteria della DC ha diffuso una nota in cui si fa appello ai partiti alleati per la ricostituzione di una Giunta di centrosinistra alla Provincia; il formale invito non è stato ufficializzato con la convocazione di una riunione fra le parti interessate, in quanto i partiti che avevano concorso alla precedente coalizione di maggioranza non hanno tuttora riunito i rispettivi organi direttivi per l'esame dei risultati elettorali e delle prospettive politiche per l'immediato futuro (il comitato provinciale del PSI si riunirà martedì e quello della DC venerdì prossimo).

Non perdono tempo invece i comunisti, i cui direttivi sezionali dei comuni minori in cui il PCI ha conquistato la maggioranza si sono già mossi per sollecitare incontri con le altre forze politiche. In ossequio alla parola d'ordine post-elettorale della loro direzione, i comunisti evitano infatti di «rinchiudersi nell'autocompiacimento» per i risultati da essi ottenuti il 15 giugno, e avanzano la seguente proposta: un incontro con le altre forze democratiche per la verifica delle possibili convergenze sui programmi amministrativi, preliminarmente alla discussione sulle maggioranze politiche.

Tale iniziativa — partita dalla segreteria provinciale del PCI — è stata assunta dalle segreterie sezionali e dai neoletti gruppi consiliari comunisti sia a Muggia che a San Dorligo della Valle (dove il PCI ha conquistato da solo la maggioranza assoluta), sia a Sgonico (dove il PCI, stavolta unito al PSI, ha riconfermato il proprio dominio), sia a Monrupino (dove il PCI, anche qui presentatosi alleato al PSI, ha strappato la maggioranza all'Unione slovena), sia infine a Duino-Aurisina, dove la maggioranza di centrosinistra ha tenuto ma il PCI ha strappato alla DC la maggioranza relativa. Preoccupato di «non rinchiudersi nell'autocompiacimento», il PCI ha già sollecitato a Muggia il «contributo» di tutte le forze democratiche, auspicando una «convergenza costruttiva» anche con la DC.

La DC, dal canto suo, e anche il PSI per quanto riguarda il Comune di Duino-Aurisina, hanno fin dall'inizio, e l'hanno ribadito dopo le elezioni, respinto ogni ipotesi di collaborazione con i comunisti; la segreteria della DC ha in particolare escluso l'eventualità anche di «mini-compromessi» locali con il PCI. Ma intanto — prescindendo dalle battute propagandistiche ed avendo presenti le nuove realtà scaturite dal voto del 15 giugno — i comunisti si apprestano a ricostituire le Giunte di Muggia e di San Dorligo della Valle: nel primo caso il PSI rivestiva un ruolo di «opposizione costruttiva», appoggiando dall'esterno la maggioranza comunista (che deteneva la metà dei seggi) astenendosi «benevolmente» sui bilanci, mentre nel secondo caso il PSI era alleato al PCI sulla base di una maggioranza organica (e pertanto deteneva l'incarico di vicesindaco).

Ora, i socialisti — il cui voto non è più determinante, il PCI avendo ottenuto in entrambi i Comuni la maggioranza assoluta — si appresterebbero a collaborare direttamente coi comunisti non solo a San Dorligo ma anche a Muggia. E così a Monrupino, dove socialisti e comunisti avevano fatto un accordo già prima delle elezioni: il premio per il contributo dei socialisti alla riconquista del Comune, governato da dieci anni dall'Unione slovena, sarà l'incarico di sindaco, che verrà attribuito — si sa — all'attuale presidente della Comunità montana del Carso, Paolo Colja. Anche a Sgonico stretta collaborazione PCI-PSI, presentatisi alle elezioni accomunati nella stessa lista: vicesindaco sarà un socialista, sindaco ancora il vecchio Gustin oppure il giovane insegnante Budin (la decisione spetta alla prossima assemblea sezionale del PCI).

A Duino-Aurisina, spetterà stavolta al PCI — diventato partito di maggioranza relativa — di assumere l'iniziativa, e si appresta a organizzare un incontro preventivo sui programmi con le altre forze politiche: ma chi vi accederà? I partiti di centrosinistra — anche se il PCI è singolarmente il più forte — detengono ancora la maggioranza: 12 seggi su venti. Vi è sulla carta, è vero, la possibilità di una maggioranza diversa: 11 seggi su 20, nel caso di un'alternativa PCI-PSI-US. Ma sono i socialisti — che qui rappresentano l'ago della bilancia — ad escludere la seconda ipotesi, negando l'opportunità di una soluzione che equivarrebbe a un «blocco etnico», cioè tale da contrapporre anacronisticamente due nazionalismi. Un «autocompiacimento», quello comunista, che a Duino-Aurisina sembra dunque destinato a non avere un seguito pratico. Certo, le trattative fra i partiti di centrosinistra non saranno né rapide né facili, in quanto legate al raggiungimento di un'intesa globale sul piano provinciale, ma non vi è dubbio che almeno quest'unico Comune resterà sottratto alla «cintura rossa» che circonda Trieste. E al caso, qui, saranno i partiti di centrosinistra a sollecitare infine un «confronto costruttivo» con i comunisti.

Maree: alta alle 9.35 con cm 26 e alle 20.40 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 14.40 con cm 12 e domani alle 3.40 con cm 62 sotto il l.m.

NEL PAUROSO E INSPIEGABILE SCONTRO FRA DUE AUTOMOBILI

BAMBINO MUGGESANO MORTO E DUE FRATELLI IN GRAVI CONDIZIONI

Feriti anche il padre, due turisti austriaci e il loro figlioletto

Un bambino di 9 anni è morto dopo undici ore di agonia e sei persone sono rimaste ferite, tra le quali altri tre bambini, a causa di un tremendo schianto tra due automobili scontratesi frontalmente ieri mattina, poco prima delle 9, sulla camionale «202» all'altezza di Padriciano. La vittima è Maurizio Barbagallo, il più grande di tre fratellini di Muggia che si trovavano assieme al padre su una delle vetture coinvolte nell'incidente. E' spirato all'Ospedale Maggiore, ieri alle 20, nonostante le amorose cure prestategli ininterrottamente dai medici.

La sorellina Giuseppina, di 5 anni, versa in gravi condizioni all'ospedale «Burlo Garofolo». I sanitari, che si sono riservati la prognosi, l'hanno operata alle gambe spezzate in più punti. A un delicato intervento chirurgico è stato sottoposto anche il terzo dei fratellini Barbagallo, Roberto, di 7 anni, che ora è in un lettino d'ospedale con le gambe e il busto ingessati. Il suo caso ha un particolare di dolorosa fatalità: al momento dell'incidente, Roberto aveva una gamba ingessata, a causa di un precedente infortunio occorsogli con la sua biciclettina, e si stava avviando a guarigione.



Gli altri feriti non versano in gravi condizioni, anche se uno dei due conducenti, un cittadino austriaco che stava recandosi in vacanza con la famiglia, rischia di perdere un occhio. L'incidente non aveva trovato, fino a ieri sera, un'esauriente spiegazione, nonstante i meticolosi rilievi della Polizia stradale protrattisi per alcune ore. La strada, in quel punto, è pressoché rettilinea e caratterizzata soltanto da un leggero dosso, che potrebbe comunque essere all'origine della sciagura. Le due vetture, una «Fiat 850» targata CO 375894 e una «Volkswagen» con targa WO-750, sono piombate una contro l'altra trasformandosi in uno spaventoso groviglio di rottami. La vettura italiana, come del resto appare chiaramente dalle foto, si è pressoché disintegrata. Dentro c'erano i tre fratellini Barbagallo assieme al padre Giovanni, di 37 anni, tutti abitanti a Muggia in lungomare Venezia 1/6. Oltre alle gravi fratture e all'avulsione di ben dieci denti, Giuseppina ha riportato anche alcune ustioni. Queste le sono state causate dall'acido solforico contenuto nella batteria, spaccatasi in seguito all'urto. L'acido ha ustionato anche il padre della bimba, che se l'é comunque cavata con altre ferite e contusioni guaribili in una decina di giorni.

Dei tre turisti austriaci, il più grave — come si diceva — è l'uomo, Gunther Born, di 33 anni, abitante a Worms, che è stato accolto nella divisione oculistica e sottoposto a un delicato intervento. I sanitari si sono riservati la prognosi per le facoltà visive dell'occhio offeso. La moglie Herta, di 30 anni, e il figlio Wolfgang, di 7, hanno riportato ferite e contusioni guaribili in una decina di giorni. Si trovano entrambi ricoverati in guardia chirurgica. Sul luogo del sinistro, dopo che era stato dato l'allarme, sono accorsi, oltre agli infermieri della CRI e agli agenti della Polstrada, anche i vigili del fuoco, che hanno provveduto a rimuovere le carcasse dei due veicoli.

(Italfoto)

In alto: le due macchine dopo il tragico schianto. Qui sopra: una vista dell'interno, sulla parte anteriore, dell'auto muggesana

STATO CIVILE

MORTI: Marzi Giuseppe, 83; Cutri Luigi, 47; Mattioli Armando, 76; Covacich Giuseppe, 73; Versa Germano, 67; Pilato Marco, 75; Svetina Enrico, 50; Fedel Angelo, 77; Grbac in Skedel Anna, 63; Albrecht ved. Tropper Anna, 68; Pelan Anna, 77; Pecchiari Giovanni, 72; Rodella ved. Primossi Maria, 91.

NATI: 4.

DAL COMITATO DI QUARTIERE DI SAN SABBA

OCCUPATO L'INCENERITORE



(Italfoto)

«O accogliete le nostre richieste o non ce ne andiamo», questo l'ennesimo ultimatum lanciato all'amministrazione comunale dal comitato di quartiere di San Sabba, che ieri ha occupato per protesta l'inceneritore pubblico di via Giarizzole. L'occupazione a tempo indeterminato dell'impianto, dove vengono bruciati gran parte dei rifiuti della città, è stata decisa per costringere il Comune ad accogliere le richieste formulate ormai da tempo dal comitato di quartiere per porre fine all'inquinamento atmosferico della zona di monte San Pantaleone, e realizzare una serie di servizi sociali nel rione.

Subito dopo l'inizio dell'occupazione, la situazione si è fatta critica: una trentina di camion della nettezza urbana sono stati costretti a fermarsi e a stazionare sul posto con tutto il materiale a bordo. Sono subito intervenuti sul posto il prosindaco Giuricin e l'assessore all'urbanistica De Luca, che hanno cercato di far desistere gli occupanti. I due rappresentanti dell'amministrazione comunale hanno riferito che già da tre settimane il consiglio ha approvato una delibera che programma una serie di lavori di pavimentazione stradale in alcune zone cittadine, tra le quali appunto monte San Pantaleone (le altre sono via Marconi e via Ruggero Manna). Purtroppo — così è stato riferito agli occupanti — non sono ancora disponibili i 400 milioni necessari per i lavori, per cui la delibera è ancora in attesa di finanziamento.

Giuricin e De Luca hanno infine invitato gli occupanti ad abbandonare l'inceneritore, anche e soprattutto per immediate ragioni di sicurezza: per i trenta camion delle immondizie bloccati esiste infatti il pericolo dell'autocombustione. Gli occupanti hanno tuttavia deciso di non recedere dalla loro decisione di occupazione a tempo indeterminato.

In serata il Comune ha diramato una nota in cui definisce «grave e provocatorio» il comportamento «del piccolo gruppo di abitanti della zona di monte San Pantaleone» che, con la loro azione, impediscono «un servizio pubblico di primario interesse per la cittadinanza quale l'asporto dei rifiuti». L'occupazione dell'inceneritore, prosegue la nota, «mette in immediato pericolo l'igiene e la salute di tutta la cittadinanza». «L'amministrazione — si legge più oltre — già in mattinata aveva dimostrato la completa disponibilità al dialogo invitando una delegazione di cittadini in Municipio»; è stato solo dopo il rifiuto di questi che «il prosindaco Giuricin e l'assessore all'urbanistica De Luca si sono portati nella zona per registrare le richieste e assicurare, nei limiti delle oggettive possibilità, l'interessamento dell'amministrazione».

Caserma ex a.u. a fuoco in Cavana

Fiamme, ieri sera, in una vecchia costruzione abbandonata sita nella zona di Cavana. Si tratta di un'ex caserma austro-ungarica, completamente vuota, che ha preso fuoco per cause imprecisate. Le fiamme si sono sviluppate con notevole rapidità, mettendo in allarme gli abitanti delle case vicine, poste all'angolo fra le vie Capitelli e Crosada. Sul posto sono prontamente accorsi i vigili del fuoco e gli agenti della Volante. Soltanto a mezzanotte, dopo quasi due ore di lavoro, ogni pericolo è stato scongiurato e tutti i focolai sono stati spenti.

Studenti in scooter contro un'automobile

Due studenti, che viaggiavano su una «Vespa» andata a sbattere contro la fiancata di un'auto, sono rimasti feriti ieri sera in via Commerciale. Si tratta di Walter Dagri, 22 anni, via della Pineta 16, e di Bruno Baricelli, 19 anni, via dei Volpi 20, che si trovava alla guida dello scooter. Il primo, che è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di tre mesi, ha riportato la frattura del femore sinistro, nonché ferite e contusioni in varie parti del corpo. Il secondo, che è stato dichiarato guaribile in 15 giorni e non è stato accolto, ha riportato contusioni e abrasioni al braccio e alla gamba sinistri. L'auto contro la quale sono andati a sbattere e che stava effettuando una manovra di conversione, è la «1100 Fiat» targata TS 110553, alla cui guida c'era Emilio Micheli, 64 anni abitante in via Amendola 4.

CALENDARIETTO

Oggi: San Luigi Gonzaga — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57.

Ieri: temperatura massima 22,8; minima 18; pressione mb. 1014,7 in leggero aumento; umidità 54 per cento; vento 6 km da N.O.; cielo 7/10 coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20,6.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; strada per Longera, 172; piazza 25 Aprile (Borgo S. Sergio); via Bonomea, 93; via S. Giusto, 1; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 6; piazza Garibaldi, 5; piazza S. Giovanni, 5; via dell'Istria, 7; via Mazzini, 43; via Settefontane, 39; via Giulia, 1; piazza Cavana, 1; via Tiziano Vecellio, 24; corso Italia, 14; via Roma, 15; largo Piave, 2; piazza Venezia, 2.

Farmacie aperte solo al mattino (dalle 8.30 alle 13): via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; via Mascagni, 2; via Felluga, 46; via S. Cilino, 36; via Combi, 19; via Commerciale, 26; via Diaz, 2; via Zorutti, 19; viale Miramare, 117 (Barcola); via Ginnastica, 44; via Revoltella, 41; via Montorsino, 9; via Bernini, 4; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez).

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

IMPORTANTE MOSTRA NUMISMATICA ALLESTITA DALLA SOCIETÀ ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA

Monete «auree» di tutti i tempi

Esemplari da Tiberio a Francesco Giuseppe Splendente, vitale testimonianza di civiltà

Mezzo miliardo: questo è il valore approssimativo dei 73 pezzi presentati alla mostra numismatica inaugurata ieri nella Sala Comunale d'arte. L'eccezionale parata di «aurei», che vanno dall'imperatore romano Tiberio al Kaiser Francesco Giuseppe, rimarrà aperta al pubblico per tre giorni soltanto (fino a lunedì sera dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20) e sarà sorvegliata giorno e notte da guardie armate.

Valore commerciale a parte, la mostra rappresenta qualcosa di veramente importante per Trieste, lo ha sottolineato la responsabile dell'archivio di archeologia e storia patria, signora Tamaro Forlatti, nel discorso inaugurale tenuto ieri sera alle 18 alla presenza di numerose autorità in campo storico. Dopo aver ringraziato il Comune per la collaborazione prestata, la signora Forlatti ha concluso dicendo: «anche da queste monete risulta che la nostra terra è stata ed è un punto d'incrocio di traffici e di contatti, quale auguriamo possa tornare ad essere a partire da quest'anno, in cui si è riaperto il Canale di Suez».

L'esposizione numismatica dedicata agli «Aurei» della Società Istriana di Archeologia e Storia patria, raccoglie — come precisa Giovanni Gorini, estensore del minuzioso catalogo (estratto dal volume 74.o degli «Atti e Memorie» della Società stessa) — un gruppo abbastanza omogeneo di 73 monete d'oro che comprendono esemplari da Tiberio a Francesco Giuseppe e rappresentano una rara e preziosa testimonianza della circolazione monetaria in Istria nei secoli passati.

Dall'«aureo» di Tiberio che apre la rassegna si passa ai «solidi» imperiali di Valente, Valentiniano II e III, Teodosio, Arcadio, Onorio, ai «tremisse» del V secolo, coniati probabilmente a Ravenna (e sono gli esemplari di Anastasio, Giustino I e II, Giustiniano), allineati accanto a quelli longobardi o «barbarici» in genere.

Una quindicina di esemplari testimoniano brevemente la «presenza» di Bisanzio: «solidi» e «tremisse» recano le stigmate di una sempre più accentuata «stilizzazione» sia nei «diritti», adorni dei ritratti imperiali, sia negli emblematici «rovesci», dalle figurazioni ridotte a meri simboli.

Un rilevante numero di «zecchini» e di «ducati» accentuano il ricordo vivo di Venezia in Istria. Completano la rassegna alcuni «pezzi» singoli: dall'Ungheria (Mattia Corvino), di Firenze (Giovanni de' Medici), dell'Olanda (Province federate), di Olmütz (Rodolfo Giovanni Arciduca), dell'Impero austro-ungarico (le ben note «100 corone» del 1908, a ricordo del «giubileo» di Francesco Giuseppe).

«Carte e schemi» s'accompagnano, nota Bianca Maria Favetta, a quel certosino «lavoro di spoglio» degli «Atti» della Società, compiuto dal Gorini per individuare — attraverso i doni e gli apporti — l'ampiezza dell'«area monetaria» della Penisola istriana. In tal senso, la monografia redatta dal Gorini diventa la dimostrazione tangibile e sintomatica dell'importanza di quegli «Atti e Memorie» che la Società continua — anno dopo anno — a stampare.

Fondata a Parenzo nel 1884, la «Società istriana di archeologia e storia patria» ha per oggetto — come chiaramente afferma lo Statuto — «l'investigazione, la raccolta e lo studio di tutto ciò che appartiene al campo storico della Venezia Giulia e in particolare dell'Istria e di Trieste e la diffusione e pubblicazione delle notizie relative».

La «pubblicazione» delle scoperte (provengano esse da lontani scavi compiuti a fondo nella «rossa terra istriana» o siano enucleate da antichi «archivi» civici, conventuali, familiari) viene divulgata attraverso i volumi annuali degli «Atti e Memorie» della Società che hanno accolto, nel tempo, i nomi più prestigiosi dell'«aristocrazia intellettuale» della nostra gente.

Alla fermezza di Bruna Forlati Tamaro si deve la conservazione del «patrimonio di cultura» messo tragicamente a repentaglio nei tristi anni dell'esodo: a lei, attuale presidente della Società, è stato dedicato — in occasione del suo ottantesimo compleanno — l'ultimo volume (il LXXIV) degli «Atti» stessi.

La travagliata odissea della Società ha finalmente avuto requie in quest'ultimo periodo: le raccolte bibliografiche, archivistiche, archeologiche e scientifiche si trovano — a disposizione degli studiosi — nell'ampia sede del nostro «Archivio di Stato»: gli «aurei» esposti in questi giorni ne sono una «splendente», vitale testimonianza.

A completamento e a chiarificazione della rassegna si è voluto esporre un gruppo di esemplari di monete e medaglie coniate in Istria e per l'Istria provenienti dalle collezioni dei Civici Musei di Storia e Arte. Per la particolare importanza e bellezza vanno qui ricordati: un «bronzo» di Averoldo Altobello, vescovo di Pola (1407); uno di Nicolò Verci, giurista (1550); una medaglia settecentesca (coniata a Roma) per il restauro della chiesa dei SS. Eufemia e Giorgio di Rovigno; un «aureo» di Caterina Loredan Mocenigo del 1791. Fra le «storiche» la medaglia commemorativa dell'arrivo a Porto Quieto del Papa Pio VII, quelle napoleoniche della «conquista» dell'Istria (1806) con il tempio di Augusto di Pola; il ricordo del monumento a Teghethoff (1867), quello coniato per il raduno dei Podestà dell'Istria e di Trieste del 5 novembre 1894 (contro il bilinguismo).

Medaglie-premio per studi o gare sportive unite ad una bella serie di «Oselle» della Repubblica veneta a carte geografiche e a stampe concludono l'esposizione che si presenta — proprio per questa sua singolare «angolatura» dedicata all'Istria dei secoli passati — di notevole interesse.

(Italfoto)

Nei tre giorni di apertura della mostra, il pubblico sarà guardato a vista da una guardia armata: il valore complessivo dei 73 pezzi esposti è infatti di circa mezzo miliardo di lire

RAGAZZA MINACCIA DI GETTARSI NEL VUOTO

Una crisi di nervi mobilita la polizia

Paziente opera di convincimento dei soccorritori Traffico bloccato per mezz'ora in piazza Libertà

Una studentessa universitaria poco più che ventenne, colta da un'improvvisa crisi di nervi, ha mobilitato ieri pomeriggio vigili del fuoco, polizia e infermieri della Croce Rossa minacciando a più riprese di volersi gettare da una finestra al secondo piano dello stabile di piazza della Libertà contrassegnato dal numero 5. Convincerla a desistere dal suo proposito non è stato facile né breve: c'è voluta tutta la pazienza dei soccorritori per far sì che la giovane donna rientrasse alla fine in casa e si lasciasse condurre all'ospedale per una visita, accompagnata dalla madre che pure dava segni di squilibrio.

La movimentata operazione ha richiamato davanti al caseggiato una vera folla di persone, chi a piedi e chi in automobile, tanto che il traffico è rimasto interrotto per una mezz'ora e i vigili urbani sono dovuti intervenire a regolarlo.

Era stato proprio un vigile a dare l'allarme, dopo aver scorto, mentre si trovava in servizio davanti alla farmacia di piazza della Libertà, la giovane studentessa aggrappata alla finestra e con le gambe appoggiate all'intelaiatura metallica che sorregge il tendone della farmacia sottostante. Il vigile ha immediatamente telefonato alla CRI e ai vigili del fuoco, cercando nel frattempo di convincere la ragazza a rientrare in casa. Poi, quando sono arrivati i soccorsi, è stato teso un telo in corrispondenza della finestra ed è stata appoggiata una scala al muro.

La giovane donna è rientrata una prima volta e poi si è affacciata di nuovo, per scomparire ancora quando ha scorto un vigile arrampicarsi su per la scala. Il peggio, alla fine, è stato scongiurato e i soccorritori hanno potuto convincere la ragazza e sua madre a seguirli all'ospedale.

Scuole materne: date di iscrizione

Le iscrizioni dei bambini che intendono frequentare le scuole materne comunali nell'anno scolastico 1975-1976, avranno luogo presso le singole scuole materne secondo le circoscrizioni di competenza, con il seguente calendario: giovedì, 26 giugno, dalle 14 alle 16 — bambini che compiono i 5 anni entro il 31 dicembre 1975; venerdì, 27 giugno, dalle 14 alle 16 — bambini che compiono i 4 anni entro il 31 dicembre 1975; sabato, 28 giugno, dalle 9 alle 13 — bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre 1975.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Gabes» (tun.), mn. «Sparti» (ell.), mc. «Oleko Dundich» (russa), mc. «Jarita» (nor.), mn. «Assiout» (egiz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Gdansk» (russa), mn. «Siderspica» (naz.) mn. «Moordrecht» (ol.), mc. «Waneta» (pan.), mc. «Gabes» (tun.), mn. «A. Volta» (naz.), mn. «Isole» (fran.), mn. «Sparti» (ell.).

SEGNALAZIONI

Una pista di motorette

«Egregio direttore, chi scrive (a nome anche degli altri cittadini che abitano in via Smareglia e via Leoncavallo) si è già rivolto al suo ospitale giornale per ottenere la pubblicazione di una lettera di osservazioni su alcuni disservizi municipali nel rione di San Sabba.

«Grazie al "Piccolo", alcuni inconvenienti sono stati rimediati da parte di chi di competenza: segnaletica stradale, divieti, ecc. Purtroppo però debbo lamentare che, nonostante i divieti concernenti i motomezzi, via Smareglia continua ad essere una pista di motori e motorette lanciati a tubo di scappamento del tutto aperto.

«Numerosi abitanti si sono rivolti in situazioni d'emergenza anche al settore dei Vigili urbani, che non sono stati in grado, per altro, di intervenire, spesso per mancanza di personale disponibile. Il sottoscritto, pertanto, chiede — attraverso il suo giornale — a chi debba rivolgersi chi vede trasformata la propria abitazione in una gran cassa di risonanza.

«Giova ricordare che il suo giornale in data 4.10.1974 ha dato notizia dell'istituzione da parte del Comune del divieto di transito nei due sensi sulle vie Leoncavallo, Smareglia, Pergolesi, Farinelli e sul piazzale Respighi per eliminare gli intralci alla circolazione pedonale. Oltre al resto, l'eventuale sosta sulle anzidette strade non consentirebbe neppure il pronto soccorso. La legge quindi c'è, ma a chi spetta farla osservare?

«E' bene rilevare, infine, che tratti del manto stradale di via Smareglia e di via Leoncavallo sono tuttora dissestati a causa degli scavi effettuati dalla SIP due anni fa. La ringrazio per l'ospitalità. V. L.».

Grazie da Leonarda e dai radioamatori

«Care Segnalazioni, grazie anche all'ospitalità offerta dal "Piccolo" al nostro appello, la raccolta di fondi a favore della piccola Leonarda Licciardello sta avendo buon esito. La somma racimolata con il generoso contributo di tanti amici ammonta già ad oltre due milioni. Gli importi di denaro pervenuti alla segreteria della FIR-CB di Trieste sono piccoli e grandi: ce li hanno mandati singole persone, lavoratori di alcune fabbriche della provincia, alcuni sconosciuti, che ringraziamo tutti infinitamente. La raccolta, comunque, continua. Chi volesse farci pervenire altre offerte può rivolgersi alla sede dell'Associazione, via Guido Reni 14 (tel. 68319). Grazie ancora, anche da parte di Leonarda. Cari saluti, la FIR-CB di Trieste».

I bambini ci guardano

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di ragazzi della scuola media statale "A. Manzoni" e ci appelliamo a voi, anche a nome di tutti gli altri alunni della scuola, perché ci aiutiate a risolvere un problema che ci sta particolarmente a cuore.

«Nella zona della via A. Manzoni, compresa tra la via U. Foscolo e la via G. Pascoli, da anni molti proprietari di cani portano quotidianamente i loro animali ad insudiciare questo tratto di strada e a volte anche davanti al portone centrale della scuola. Tale malcostume è controllabile in qualsiasi momento. E' un'indecenza che ciò accada ovunque, ma specialmente nei pressi di un edificio scolastico, dove ben 800 allievi si recano ogni giorno alle lezioni.

«Purtroppo più volte il sudiciume delle bestie viene portato dai ragazzi anche nell'interno della scuola con disagio degli stessi e del personale delle pulizie. Noi amiamo molto gli animali, ma di più la pulizia della città e l'igiene collettiva e perciò cortesemente vi preghiamo di pubblicare questa nostra, perché i padroni dei cani provvedano in merito con buona volontà e civismo, come già avviene in tutte le nazioni civili.

«Care "Segnalazioni", grati se sarete dalla nostra, vi ringraziamo sentitamente e vi porgiamo molti cordiali saluti. Gli allievi della classe III B».

In via Revoltella

«Care "Segnalazioni", abito in un mezzanino di via Revoltella 109, con le finestre (alte dal marciapiede non più di un metro e mezzo) nella sottostante strada di Rozzol.

«Ora, il marciapiede non è altro che fango e sporcizia, e ciò è dovuto al fatto che viene usato come posteggio da automobilisti poco scrupolosi, che non lasciano a coloro che vi abitano neanche la possibilità di aprire le finestre perché con i loro tubi di scappamento l'aria è satura di gas. Io ho un bambino che dorme in una di queste stanze. E' giusto?

«Mi rivolgo a voi, dopo essermi rivolta più volte sia all'amministrazione della casa, sia alle competenti autorità. Ho portato anche personalmente una lettera (circa un anno fa) a mano al comandante dei vigili urbani, Grison, senza però nessun risultato. Ora che arriva l'estate il problema diventa sempre più difficile e chiedo al comandante Grison di fare qualcosa per risolvere questa situazione davvero intollerabile e poco salutare. Grazie. Lidia Piani». Seguono le firme di altre due inquiline».

Orologi fermi

«Sono un pensionato, che, come tanti altri, quotidianamente fa il giro della città per passare un po' il tempo. Di una cosa però, sono rimasto meravigliato. Dopo molti mesi ormai e dopo varie "segnalazioni" sul vostro giornale riguardo i vari orologi che non funzionano, nessuno si è degnato di ripararli. Anzi dalle mie indagini fatte presso la chiesa di S. Antonio, il mercato coperto di via Carducci e il mercato del pesce, mi è stato detto che i vari orologi vengono spesso riparati da un semplice operaio comunale. Sembra si tratti di un meccanico o di un elettricista.

«Ora io mi chiedo come mai il nostro Comune non abbia mai pensato di consultare per le riparazioni di questi orologi un vero orologiaio. Cosa che ogni cittadino fa non appena il proprio orologio si guasta. A Trieste bravi orologiai non ne mancano, certo basta cercarli. Si dirà che i vari orologi funzionano elettricamente come carica, ma tutto il resto però funziona come qualsiasi orologio da polso.

«Pertanto spero che i responsabili del nostro Comune rimedino a questo inconveniente prima che sia troppo tardi, altrimenti si dovrà spendere fior di quattrini per sostituirli con dei nuovi. Molti saluti! Giovanni Licota».

Dubbi sugli «automatici»

«Care "Segnalazioni", ho saputo da vari conoscenti che essi si vedono installati dall'Acegat dei cosiddetti "automatici", senza, però, ottenere dagli addetti al lavoro spiegazioni convincenti sulla necessità di essi e sulle conseguenze da essi provocate.

«Sembra che detti "automatici" abbiano la funzione di togliere la corrente ogni qualvolta sia in funzione più di un elettrodomestico. Per esempio, non si potrebbe usare la lavatrice, se è accesa la radio; se si stira, bisogna fermare il frigorifero; ecc. ecc. In altri termini essi sarebbero degli interruttori destinati a far ammattire chi se li trova installati.

«Chi non vuole ammattire, non avrebbe altra scelta che quella di stipulare altro contratto di utenza, sopportando le relative salate spese e rassegnarsi a pagare molto di più i relativi consumi, senza che nulla sia cambiato all'impianto.

«In definitiva, l'operazione consiste in un non dichiarato, ma gravoso, aumento delle attuali tariffe. Potrebbe, l'Acegat, dare cortesemente una chiara ed esauriente spiegazione in merito? Luigi Bortolotti».

Una luce a Grignano

«Care "Segnalazioni", sono una dipendente di un albergo di Grignano e talvolta devo prendere il treno per raggiungere il Friuli dove risiedo e pertanto sono costretta al ritorno a fermarmi alla stazione di Grignano: orbene dalla stazione fino alla strada dove si scende prima in una discesa e poi ci si imbatte in parecchi scalini non c'è una lampadina! Non so come esprimere la pericolosità per chi ha la sventura di passare per quel sentiero.

«Ho varie volte fatto telefonare all'Acegat, come varie volte mi sono rivolta al capostazione di Grignano, ma anche lui mi ha detto che si è rivolto invano all'Acegat. Cosa aspettano a mettere almeno qualche lampada in quella zona? A chi dobbiamo rivolgerci per potere transitare tranquilli in quel sito? Ringrazio se pubblicherete questa mai anche a nome di altre persone. Carla Ferrarut».

Punteggi IACP

«Egregio direttore, mi affido alla sua gentilezza per avere un giudizio che io pubblicamente chiedo.

«Il mio problema, come tante altre famiglie, è quello dell'abitazione. Ho moglie e cinque figli, quindi siamo in sette persone accampate in una camera e cucina. Ho partecipato ad innumerevoli concorsi per l'assegnazione di alloggi popolari ricevendo sempre ottime premesse ma regolari bocciature. All'ultimo concorso cui ho partecipato (li, 22.5.73, n. 5 e 6) mi sono stati assegnati punti 9, dove secondo il regolamento, risultava spettarmene almeno dodici (e quindi assegnatario, fra i primi). Fatto ricorso, ho ricevuto la solita risposta negativa: non idoneo all'assegnazione.

«Ora io mi permetto di chiedere all'attuale presidente dello IACP, quali devono essere le condizioni economiche di una famiglia per venir considerata idonea all'assegnazione di questo benedetto alloggio popolare? Quale è in ultima analisi, l'ulteriore procedura prevista (dopo il ricorso) per far valere i propri diritti dei quali io ne sono convinto? Ringrazio anticipatamente ed invio distinti saluti. Duilio Rovere».

Fontane da ripristinare

«Care "Segnalazioni", ora che si sta avvicinando la stagione estiva, sarebbe opportuno che il Comune ripristinasse le fontanelle site in viale XX Settembre n. 36 e nel giardino di piazza Libertà. Ne beneficerebbero sia i passanti che... i colombi. Grazie per l'ospitalità. A. Fragiacomo».

Il Tribunale amministrativo sulle indennità ai comunali

Dalla segreteria generale del Tribunale Amministrativo regionale del Friuli - Venezia Giulia riceviamo la seguente lettera:

«Egregio direttore, in ordine allo scritto comparso su "Segnalazioni" del 18 giugno 1975 con il quale alcuni ex dipendenti del Comune di Trieste lamentano che le cause concernenti l'indennità di licenziamento tardano ad essere definite dal TAR, il segretario generale, dott. Viozzi, ha precisato che i numerosi ricorsi in materia, sono stati messi in discussione già nell'udienza pubblica del 21 giugno 1974 perché potessero essere decisi insieme. Sennonché, su richiesta dei legali delle parti ricorrenti (il Comune non si era costituito in giudizio), il Tribunale ha rinviato la discussione delle cause "sine die", ossia non a giorno determinato, in assenza di una richiesta di fissazione di un determinato giorno per la nuova udienza.

«Il rinvio è stato motivato dal fatto che era sorta al Consiglio di Stato una divergenza tra la IV e la V Sezione sull'analogo argomento dei ricorsi, per cui tutta la questione era stata rimessa all'adunanza plenaria dello stesso Consiglio di Stato, organo che ha il compito di risolvere le controversie di opinioni delle Sezioni, esprimendo un giudizio di indirizzo.

«A tutt'oggi l'adunanza plenaria non si è pronunciata sulla questione, per cui i legali dei ricorrenti non hanno finora richiesto al TAR che i ricorsi siano rimessi in discussione.

«Risulta in corso una sollecitazione, da parte dei legali dei ricorrenti, presso la presidenza del Consiglio di Stato, e, inoltre, che i legali presenteranno, ciononostante, richiesta al TAR di fissazione dell'udienza definitiva, con la speranza che, nel frattempo, sia pubblicata l'attesa pronuncia all'adunanza plenaria del Consiglio di Stato».

4.o STOCK-TAIL TRIESTE

Anche quest'anno si rinnova il consueto appuntamento con la Stock alla 27.a Fiera Campionaria di Trieste, ed ancora una volta il grande pubblico amico della Stock potrà assistere alla manifestazione del 4.o Trofeo Stock-tail Trieste, che vedrà alternarsi allo shaker 12 noti barmen della Regione.

La Stock allora vi aspetta questa sera nel suo stand per presentare la creazione del barman

CARLETTO GALLO
Ristorante Astoria Italia Udine

Cocktail ASTORIA
Long drink LORY

Stock-tail: per voi che conoscete l'arte del buon bere un invito cui non potete rinunciare. Stock-tail: un momento di relax simpatico e cordiale per la vostra serata in Fiera. Sarà anche l'occasione per gustare gli squisiti gelati Motta felicemente combinati con i prodotti Stock.

LE ORE DELLA CITTA'

Onoranze a mons. Fogar

Il comitato promotore per le onoranze a mons. Luigi Fogar, informa che la messa di suffragio verrà celebrata oggi alle 19 nella Chiesa parrocchiale di San Luigi (via Chiadino 12). La messa sarà concelebrata da mons. Keri, vicario capitolare, in rappresentanza dell'arcivescovo mons. Santin e del parroco di San Luigi don Emilio Gamboso.

In montagna d'estate

A cura dell'ESCAI XXX Ottobre martedì alle 19, nella sede di via Pellico 1 (tel. 68795), saranno illustrate le attrezzature per alpinisti e rocciatori e saranno mostrati articoli di vestiario, calzature, corde e chiodi. Fra tutti i giovani dell'Escai XXX Ottobre intervenuti sarà estratto un buono omaggio per l'acquisto di attrezzature di montagna.

Simposio su satelliti

Mercoledì prossimo, nella sala «Gianni Bartoli» del ridotto del Rossetti, alle ore 16, sarà inaugurato il Simposio su satelliti e telecomunicazione. La prolusione sarà tenuta dal prof. ing. Giovanni B. Stracca, ordinario di microonde del Politecnico di Milano.

Febbre reumatica

Lunedì 23 giugno, alle ore 19, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, il prof. Jorge Espino Vela, direttore dell'Istituto nazionale di cardiologia di Città del Messico, terrà una conferenza su: «La febbre reumatica».

A colpo sicuro

Si entra e si trova... nel reparto confezioni signora da *Beltrame*, l'abito estivo leggero nella linea più attuale, nei tessuti dai disegni di maggior successo al prezzo di Lire 17.500 e 19.500. Come sempre da *Beltrame* a colpo sicuro, perché *Beltrame* sa tutto sulla nuova moda e, quel che più conta, ha tutto.

Da Viesse pelletterie...

borsette e articoli in pelle a prezzi notevolmente ridotti. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Fortissimi

sconti ed occasioni speciali di confezioni per signora; *Ricky*, via Battisti 2.

Incontro sul Carso

La F.I.R. CB (Federazione italiana ricetrasmissioni CB) organizza un incontro sul Carso, che avrà luogo domenica dalle 10 alle 20, al quale parteciperanno una folta schiera di CB e di simpatizzanti. Il 22 giugno è stata proclamata «1.a giornata europea per la liberalizzazione della CB». Infatti durante la giornata verrà messo in onda, sul canale 9, un messaggio che sarà diffuso per la prima volta, contemporaneamente, in varie lingue sulla Banda Cittadina, in ogni nazione Europea.

Europa e giulianità

Oggi alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, il dott. Giampaolo Persich-Dabbeni, presidente nazionale dei Gruppi Adriatici, terrà una conferenza sul tema: «In una nuova concezione europea il problema della giulianità e delle minoranze in genere».

Market della parrucca

Dove trovare una parrucca da mettere in borsetta sempr pronta da indossare, leggerissima, areata e con l'ondulazione permanente, disponibile in tutti i tagli di moda ed in tutte le tonalità di colore con prezzi a partire da lire 9.500? Al «*Market della parrucca*» via S. Lazzaro, 17.

Giugno 1974 - Giugno 1975

Si compie il primo anno di attività della *Bon-Pas Arredamento*, via Battisti 14. Sconti 10 - 20% per tutto il mese di giugno.

Borse pelle ribassate

Lux Moda inizia la vendita di borsette in pelle a prezzi fortemente ribassati. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Rassegna del C.R.S. Julia

Questa sera, alle ore 19, nella palestra di via Monte Cengio 2/1 avrà luogo una rassegna delle varie attività del Circolo. Si esibiranno le atlete della pallacanestro, della pallavolo, del tennistavolo ed il coro Montasio, diretto dal m.o M. Macchi.

Alla Proprietà Edilizia

L'Associazione della proprietà edilizia ricorda ai soci che lunedì, alle ore 18.30, nella sede sociale di via della Zonta 2, si terrà l'annuale assemblea ordinaria degli associati, nel corso della quale il presidente farà la sua relazione.

Mani tese

Anche oggi, dalle 16 alle 18, un componente del gruppo «Mani tese» si troverà presso il deposito di via Civrani 25 (sulla sinistra rispetto alla facciata della chiesa di S. Luigi) a disposizione di quanti volessero portare carta o stracci.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 22 giugno; con la mn. «Edra», partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50; con la mn. «Ambriabella», da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; con la mn. «Dionea», da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20, 10.30 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.25, 12 e 19.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Abiti

in lana da Lire 3900 in poi. *Ricky*, via Battisti 2.

Nozze d'oro

Oggi alle 10, nella chiesetta di Strada per Longera, si ritroveranno Giovanna e Giovanni D'Andrea con gli amici e i parenti per rinnovare, davanti all'altare, quella promessa che li ha uniti nel lontano 1925. Felicitazioni e auguri.

— I figli, i nipotini, gli amici e i parenti tutti oggi faranno gran festa a Luigi e Bianca Campanella, ricordando la gioia che essi hanno provato quando, nel lontano 1925, si sono scambiati una promessa che è durata tutta una vita.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

LE INTENSE GIORNATE DELLA 27.a CAMPIONARIA

ASSICURAZIONI E LEGNO DI SCENA A MONTEBELLO

Trattato dal sen. Pella il tema dell'inflazione Possibilità d'importare nuove essenze africane

Un'attività legata alle tradizioni di Trieste, quella assicurativa e le prospettive di utilizzare nel nostro Paese legnami africani ancora poco noti, se non sconosciuti, sono stati i temi di ieri alla Fiera, di cui verrà ampiamente riferito nel nostro supplemento dedicato alle «Giornate» della 27.a Campionaria.

La seconda «Giornata delle Assicurazioni» è stata aperta dal sen. Giuseppe Pella. L'autorevole economista, cui furono affidate, in anni cruciali per la nazione, le più alte responsabilità di Governo, ha parlato nella sua veste di presidente dell'ANIA. Argomento del suo discorso è stata «L'incidenza dell'inflazione sull'industria assicurativa». Con una serie di considerazioni riguardanti premi e riserve, plusvalore dei beni, premi per l'assicurazione e spese di gestione, il sen. Pella ha inteso dimostrare che il settore assicurativo ha perso almeno 200 miliardi per effetti della svalutazione monetaria. «E' un falso tema, egli ha detto quello dell'arricchimento delle Compagnie di Assicurazione, perché lo Stato finisce col prendersi un buon 50 per cento di tutto. Quindi non vi è arricchimento quanto meno degno della polemica in atto». Dopo aver intrattenuto l'uditorio sui rami danni, la sopravvivenza e il buon nome dell'ANIA, l'oratore ha formulato l'augurio di una futura stabilità settoriale e monetaria al fine di fare un serio e responsabile discorso sul costo assicurativo ed ha auspicato il controllo su tutte le attività operative e sui bilanci delle Compagnie. Ha avuto infine parole di ammirazione per gli Istituti triestini di assicurazione.

Sono seguite relazioni dell'avvocato Emilio Dosi, alto dirigente delle «Generali»; dell'avv. Adolfo Frigessi di Rattalma, direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà; di Franco Samaestri amministratore delegato della SASA, sicurtà fra Armatori di Trieste e del dott. Antonio Sodaro, direttore centrale del Lloyd Adriatico di Assicurazioni.

Di vivissimo interesse anche la seconda «Giornata internazionale del legno» che ha richiamato a Montebello una vera folla di tecnici e operatori.

La manifestazione è stata promossa dalla Commissione economica comunitaria di Bruxelles e dalla Federlegno. Il presidente di quest'ultima, Moruzzi, ha illustrato i temi del convegno, ponendo in evidenza che i tecnici della sua federazione hanno visitato nel 1973 la Costa d'Avorio e nel novembre scorso anche il Camerun, il Congo e il Gabon, allo scopo di esaminare sul posto le possibilità tecnico-mercatistiche di importare in Italia legnami poco conosciuti.

(«Giornalfoto»)
Il sen. Giuseppe Pella

Dopo due documentate relazioni dell'esperto francese Giuscafré e del rappresentante della Commissione CEE, David ha preso la parola lo studioso prof. Giordano per illustrare i sistemi di lavorazione dei nuovi legnami.

L'oratore ha fatto presente ai produttori africani che, a canale di Suez riaperto, si profila una possibile grossa concorrenza da parte dei paesi del Sud-Est asiatico, non solo, ma anche di alcuni Stati forestali del Sud America e dell'America Centrale. Sono seguite discussioni sulla utilizzazione dei legnami poco noti con interventi qualificati di esperti dei vari paesi africani, ed europei.

Tra le numerose manifestazioni in programma per oggi alla Fiera, da segnalare quella organizzata dall'Ente nazionale austriaco per il turismo attraverso l'Ufficio di Milano in collaborazione con l'Ente turistico della città di Vienna e con la fattiva partecipazione dell'aeroporto di Ronchi.

L'incontro con la stampa, gli operatori turistici e le categorie del settore si terrà nella sala dei convegni della Campionaria con inizio alle 18.30. Il direttore dell'ufficio di Milano dell'ENAT dott. Oberegger illustrerà gli scopi dell'iniziativa. Sarà altresì proiettato un film sulla capitale austriaca, mentre alle 19.30 è previsto un cocktail al padiglione «Wiener Cafè».

In luglio le decisioni sul «caso Caucini»

Il giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo sta prendendo in esame la requisitoria scritta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin in merito al «caso Caucini». Come abbiamo già riferito, il P. M. ha chiesto l'assoluzione con la formula più ampia (il fatto non sussiste) del consigliere provinciale della Democrazia cristiana Arturo Vigini, ch'era stato inquisito per corruzione. Il P. M. ha, invece, chiesto il rinvio a giudizio per truffa a falso in cambiali dell'ex sottufficiale di polizia Franco Caucini e ha altresì chiesto che egli vada assolto con formula dubitativa dalle accuse di rivelazioni di segreti di ufficio e di interesse privato in atti di ufficio e assoluzione piena dall'imputazione perché il fatto non costituisce reato di alcune persone originariamente inquisite per usura. Nei primi giorni del prossimo mese, il dott. Fermo emetterà l'ordinanza-sentenza istruttoria (ordinanza per il rinvio a giudizio, sentenza per le assoluzioni). Il magistrato può fare proprie le richieste del P. M. ma può, ovviamente, anche disattenderle e pervenire a conclusioni diverse da quelle del requirente. Caucini è difeso dall'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, Vigini era assistito dall'avv. Morgera.

Orari dell'ACI

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che lunedì 23, gli sportelli della sede di via Cumano 2 saranno aperti al pubblico dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.45, escluso il sabato, giornata in cui sarà osservato l'orario 8-12.

Restano invariati gli orari delle delegazioni e precisamente: in via Campo Marzio (Fiat) dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.30; in via Flavia di Aquilinia 17 e in piazza Duca degli Abruzzi 1 dalle 8.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.45. Il sabato le delegazioni rimangono chiuse.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 20 GIUGNO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max
Bietole	96	500	280	560	360	480	360	560	380	600	480	680	300	500
Barbabietole	150	300	380	600	480	560	360	480	360	560	280	480	340	440
Cavoli cappucci	92	200	240	400	320	400	280	340	240	320	280	360	180	220
Cetrioli	138	200	280	600	380	560	400	560	480	640	480	560	280	480
Susine-amoli	288	460	600	1200	—	800	—	—	—	980	580	800	640	750
Cipolla	92	160	240	360	280	360	260	280	240	320	280	360	170	320
Fagioli da sgusciare	460	853	800	1800	880	1200	880	1400	780	1200	380	1200	780	890
Fagiolini	207	700	400	1100	680	880	480	880	440	1200	880	1600	380	560
Fagiolini boby	288	518	480	1000	680	980	560	680	580	1200	680	880	700	860
Albicocche	323	575	480	1200	680	980	—	880	680	1200	780	960	580	780
Insalatina loc.	500	1000	800	1600	1400	1600	1400	1600	1200	1400	1000	1800	—	950
Lattuga	200	400	480	880	480	880	360	800	680	1000	680	880	480	560
Limoni I	207	276	320	520	380	480	400	480	320	480	400	480	380	420
Melanzane	460	690	780	1000	980	1200	980	1000	880	1400	900	1200	960	1080
Patate	—	—	—	200	200	240	200	240	—	220	—	160	—	190
Patate novelle	130	184	240	380	260	320	—	280	240	400	280	320	220	320
Peperoni verdi	288	575	500	1000	680	860	—	880	680	960	900	980	660	780
Piselli	300	575	400	800	780	880	680	780	580	800	—	680	680	960
Pomodoro	115	575	480	1000	680	880	680	880	680	980	—	680	440	780
Radicchio verde I	800	1500	1200	2400	1600	2400	—	1800	1600	2400	—	2000	—	1200
Radicchio verde II	300	600	600	1500	1000	1600	980	1400	800	1400	1000	1400	—	800
Cocomeri	280	350	380	680	—	—	—	—	—	—	—	560	420	440
Zucchine	92	400	240	800	280	680	280	680	180	680	280	680	160	400
Arance tarocchi	207	518	360	960	480	780	560	680	480	680	560	720	420	680
Banane Ciquita	550	605	680	800	780	800	680	780	680	880	680	820	740	760
Ciliege	230	1040	560	2000	680	1600	680	980	600	1500	600	1200	840	980
Fragole	—	3400	4000	5000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fragoloni	800	1000	800	1800	1500	1600	—	1600	1500	1800	1250	2000	1300	1400
Mele Delizia Starck	173	403	320	800	580	680	560	680	480	680	560	680	520	680
Mele Jonathan	196	200	280	480	300	560	320	400	320	560	440	480	—	420
Pere	196	518	360	800	480	800	760	780	—	560	480	580	400	840
Pesche	173	745	400	1200	480	1200	480	880	340	1400	680	880	340	740
Pompelmi	330	350	440	560	440	480	440	480	400	600	—	480	360	480

ALLA RIUNIONE «INTERCLUB» ROTARY-LIONS

Cina fra realtà e mito in una vivida relazione

Preziosa testimonianza del prof. Antonio Marussi sui suoi incontri con gli accademici di Pechino

(L. C.) *Le voci, le immagini, il colore dei Paesi più remoti, che ci vengono forniti ogni giorno dai più moderni e rapidi mezzi d'informazione, non hanno tolto né attualità, né efficacia ai tradizionali «racconti di viaggiatori»: ne sono prova il vivissimo interesse e l'animato dibattito suscitati dalla conversazione sul tema «Incontro con la Cina» tenuta al Rotary dal prof. Antonio Marussi.*

Anni addietro — ha ricordato l'oratore — egli ebbe la gradita occasione di portare alla ribalta d'una riunione del Club una gentile rappresentante della Cina nazionalista; ora, invece, il destro d'intrattenere l'uditorio sulla Cina popolare gli è stato offerto da un'esperienza diretta: la missione a Pechino, per conto dell'Accademia dei Lincei, da lui recentemente compiuta assieme a un selezionatissimo gruppo di studiosi italiani, sei in tutto, fra i quali un altro triestino, il prof. Claudio Villi, docente nell'Università di Padova, accompagnati dal nostro ambasciatore Vittorio Cordero di Montezemolo.

Il prof. Antonio Marussi, con la sua autorità di geofisico, ben noto anche in Cina per le ricerche da lui condotte nel Karakorum, e gli altri scienziati del nostro Paese sono stati ospiti dell'«Accademia sinica», che è presieduta da Kuo Mo-Jo, poeta e archeologo di grandissima fama.

Si è trattato, dunque, di un incontro e di un confronto, non solo fra concezioni di vita, ma soprattutto fra culture diverse, reso proficuo, anzi prezioso, dallo spirito di collaborazione dimostrato dai cinesi e dal loro squisito senso dell'ospitalità.

Un uomo di scienza, qual'è il prof. Marussi, non poteva non trarre profitto da questo viaggio per documentarsi principalmente sui metodi di studio in Cina e sui criteri ai quali essi sono informati. Ai suoi occhi si è così schiuso un mondo in fermento, ch'egli ha saputo considerare con serena obiettività.

Chi ha accesso agli Atenei cinesi? La selezione avviene «dal basso»: sono i rappresentanti dei lavoratori della terra, degli operai, dei soldati a designare i giovani maturi per lo studio. La scelta è suggerita dall'impegno dei candidati nell'adempiere i propri doveri, anche i più umili, ma, in primo luogo è determinata dalla saldezza della loro fede politica. Destinati a progredire (senza però acquistare alcun diritto di supremazia sugli altri) non sono necessariamente gli studenti più bravi e più dotati, bensì coloro che si dimostrano i migliori interpreti dell'etica di Stato.

Discussioni e dibattiti su questo aspetto della vita accademica in Cina non sono naturalmente mancati tra gli studiosi italiani e i loro ospiti che, peraltro, hanno continuato a sostenere con fermezza i propri principii.

Nelle Università cinesi è tramontato il tempo che laggiù si suol definire dell'«anitra laccata», cioè delle lezioni «servite» dal docente come un piatto per buongustai: insegnanti e docenti operano insieme su un piano di vantata parità e i secondi accettano dai primi solo qualche indispensabile consiglio orientativo.

Un mondo, fra mito e realtà, quello descritto dal prof. Marussi, ma egli — dopo averlo osservato senza preconcetti — ha creduto opportuno e utile mettere in risalto ciò che può servire non a giudicarlo, bensì a comprenderlo.

Dalla Cina egli ha portato con sé un'immagine di povertà ma non di miseria, di fatiche affrontate con apparente serenità, di sforzi costanti per aumentare la produzione senza alterare l'antico volto contadino di quell'immenso Paese, oggi chiamato a dar prova anche delle sue capacità industriali.

Il regime di Mao, secondo l'oratore, è forse l'ultimo frutto d'una delle tante rivoluzioni contadine che si sono susseguite nella lunghissima storia della Cina, una terra da migliaia d'anni fedele a sé stessa.

Tra gli uomini e le donne in tuta blu fanno spicco le vesti vivacemente colorate dei bambini: è la Cina di domani che cresce nel segno della «politicizzazione» più puntigliosa ed è assistita con le massime cure. Quanto alla Cina di ieri e di sempre, l'oratore l'ha ritrovata in un modesto opificio dove sino a pochi anni fa si fabbricavano serrature e adesso, con incredibile diligenza, nonostante la scarsità dei mezzi, si producono calcolatori elettronici antiquati ma perfettamente funzionanti; l'ha ritrovata all'ombra della Grande Muraglia, più lunga della distanza fra Roma e Pechino; l'ha ritrovata, infine, nelle tombe imperiali, dove si custodisce il prodigio di un'anfora di splendida e complicatissima fattura che le mani di un artigiano ricavarono, nella notte dei tempi, da un unico blocco di giada.

Un paese dalla lunga pazienza, dunque, spesso indecifrabile per gli occidentali come gli ideogrammi cinesi, ma pieno di vigore e animato — ha concluso il prof. Marussi — dalla fede in un'ideologia che troppi falsi profeti di casa nostra sanno solo squallidamente parodiare.

La conversazione, calorosamente applaudita dai rotariani e dai graditi ospiti del Lions Club che hanno preso parte alla riunione è stata la premessa per un proficuo, interessantissimo dibattito. L'oratore ha risposto esaurientemente ai numerosi interventi, a cominciare da quello del prof. Carlo Amigoni, sotto la cui presidenza, essendo assente il presidente Chino Alessi, si è svolta la «conviviale».

Il significato dell'incontro «interclub», oltre che dal vicepresidente Amigoni, per il Rotary, è stato messo in risalto con sentite parole dal presidente del Lions avv. Giorgio Iaut.

UN OPERAIO FOLGORATO IN FRIULI

A sei metri dal suolo lo aspettava la morte

Sentenze assolutorie in Corte d'Appello

Un mortale infortunio avvenuto in circostanze piuttosto oscure, al vaglio della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. La causa è contro Giovanni Maroè, 47 anni, Ottavio Savio, 60 anni, entrambi da Maiano, e Claudio Simonutti, 29 anni, Pinzano al Tagliamento. Il sinistro — precisa il consigliere relatore dott. Caufin — avvenne il 12 ottobre del 1971 nello stabilimento di parchetti di San Tomaso di Maiano. Nel pomeriggio di quel giorno, Odino Sottili, 57 anni, da Cormons, era su una trave di cemento armato a sei metri dal suolo per aiutare un collega — essi lavoravano per conto di una società — ed erano intenti a sistemare un bullone per la posa in opera di una seconda linea telefonica. Il Sottili, spostandosi sulla trave, avrebbe urtato un cavo elettrico, e il fugace contatto ne avrebbe determinato la morte per folgorazione.

I carabinieri assunsero i rilievi della disgrazia, e trasmisero gli atti all'autorità giudiziaria, e i tre attuali imputati e una quarta persona, furono rinviati a giudizio per concorso in omicidio colposo.

Secondo l'Accusa, il Maroè non avrebbe effettuato l'impianto elettrico a regola d'arte, il Simonutti avrebbe omesso di controllarlo e il Savio, titolare dell'azienda, non avrebbe curato la manutenzione dell'impianto. Il 19 giugno dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale di Udine e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, Maroè e Simonutti vennero condannati a cinque mesi e 10 giorni di reclusione con i benefici di legge; Savio e il quarto imputato (questi non ricorse) andarono assolti con formula dubitativa. Gli altri ricorsero e la sentenza fu impugnata anche dal P. M., limitatamente all'assoluzione dell'industriale.

Alla Corte, gli appellanti non hanno altre dichiarazioni da fare e prende, pertanto, la parola il P.G.: chiede la conferma della sentenza di Udine. La parola è alla Difesa: per Simonutti parlano il prof. Sergio Kostori del Foro di Trieste e l'avv. Veritti del Foro di Udine, e per gli altri due l'avv. Cortese Scalfari, anch'egli del Foro udinese. La Corte dichiara inammissibile l'appello del P.M. per mancata presentazione dei motivi, assolve Maroè e Simonutti per insufficienza di prove e conferma nel resto le impugnate deliberazioni, cioè l'assoluzione di Savio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Silverio Barbali per l'onomastico (20-6) dalla moglie Rita 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Ester Cossutta nel I anniv. dal marito Mario 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Galliano Goos nel I anniv. (21-6) dalla figlia Frida Petronio 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Letizia Fano nel X anniv. dalla sorella e nipoti 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Gina Vessilli per l'onomastico (21-6) dalla sorella Linda 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Ruzzier nel XIII anniv. (21-6) dalla figlia Francesca 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Galliano Goos nel I anniv. dalla moglie Maria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni e Nina Misculin nata Argentini per l'onomastico da Pino Polli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ada Dompieri ved. Bradamante nel IV anniv. dalla figlia Marta 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Rosina Mondualdi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Licio Seri nel XIII anniv. da Gabriella 10.000 e da Anna e Maria 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Paola Cheni nel I anniv. dalla zia Maria Cardi Bandiera 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dell'ing. Marino Bonivento dalle famiglie Nella e Fulvio Penne 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Elda de Dolcetti 10.000 pro Lega Nazionale e Vittorio e Ada Bonivento 10.000 pro ECA; da Renato Petelli e famiglia Vinicio Linda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Bruno e Bruna Pischianz 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Castiglia Corzani dalle famiglie Borghetti 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigia e Sergio Durissini da Ginetta, Romana, Augusta e famiglie 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 20.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Angelo Fedel dagli inquilini dello stabile n. 40 di via dell'Istria 15.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Francesco Locuoco dalle famiglie Borghetti 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Nives e Guido Antonini 20.000 pro CRI - Pronto Soccorso.

In memoria di Boris Persoglia dalle famiglie Castro, Contento, Cattunar, Coppola, Zentilomo, Skerl e Krelis 18.750 pro Istituto Rittmeyer e 18.750 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Adalgisa Prester ved. Bello da Gemma e Nella Cavalieri 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Fabio Boscolo dalla famiglia Zuliani 15.000; da Franco e Ornella Pernich 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Anita e Conchita Mioni 5000 pro Mani Tese.

In memoria di Marino Bonivento da Oscar e Mariuccia Petelli 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Mario Abeatici da Nellie Clifton 5000; da Bianca Rosa 5000; da Evelina Piani 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria della Baronessa Augusta Musitelli da Nellie Clifton 5000 pro Ospedale Maggiore - Unità coronarica.

In memoria di Bartolomea (Gina) Fonda dagli amici dell'INPS 30.000 pro Assoc. Spastici.

In memoria di Caterina Stanissich dalle famiglie Sanzin, Toso e Tonelli 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Carmen Isoni dalle famiglie Farolfi Davanzo 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Caterina Milic dalla figlia Maria 5000 pro Assoc. Nazionale Amici dei Lebbrosi (Bologna).

In memoria del dott. Luigi Gioseffi dalla sorella Mercedes Lo Presti 20.000; da Nella Degrassi Vernoni 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI Trieste. Domenica 22 giugno traversata della «Via Alta» di Val Raccolana, da Sella Nevea a Saletto. Partenza in pullman da piazza Unità (lato mare) alle ore 6.30. Informazioni ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Promossi della «Campi Elisi»

La presidenza della scuola media ai Campi Elisi comunica il seguente elenco di alunni promossi:

Classe I A: media 8-10: Corsi Roberto, Covri Elisabetta, Dell'Aquila Lorella, Oberti Fulvio, Tomizza Lucilla; con media 7-10: D'Ambrosi Gianluca, Dell'Aquila Vittorio, Fiordigigli Federica, Gustin Roberto, Mendella Alessandra, Miani Adriana, Paganella Nicoletta, Penne Emanuela, Tagliaferro Marzio, Turchi Alberto; altri promossi: Cisotto Alberto, Cucchini Paolo, Di Rocco Elisabetta, Fragiacomo Annalisa, Lanza Ilario, Messina Tatiana, Moscadelli Giovanna, Stefanei Mariangela.

Classe I B: media 8-10: Balzia Paola, Cavazzoni Fabrizio, Crismani Daria, Lughi Paolo, Parma Daria, Pizzioli M. Chiara, Steindler Alberto; media 7-10: Bagliani Furio, Bari Elena, Cattinelli Lorenzo, Coppola di Canzano Paola, Taccione Alfonso, Tassi Roberto, Vitiello Federica, Zanetti Gianfranco, Zennaro Nicoletta; altri promossi: Cucchiani Luisa, Ilari Pierpaolo, Mastrangelo Andrea, Olivadoti Marisa, Pagliaro Pierpaolo, Segarich Riccardo, Suran Fabio, Tonelli Gianfranco, Trevisan Lorenzo.

Classe I C: media 8-10: Granieri Cinzia, Vilevich Franca; media 7-10: Bolis Daniela, Gandini Andrea, Tassinari Piero, Umek Federica; altri promossi: Alfieri Paolo, Anzelotti Giovanna, Bertogna Costanza, Canciani Graziella, Chierego Giuliana, Dormio Filippo, Kostoris Andrea, Luch Vicky, Maiani Fabio, Marzi Marzia, Ponta Maria, Sadiker Serdar, Tassini Michaela, Ujka Peter, Visintini Loredana.

Classe I D: media 8-10: Rossi Giuliana; media 7-10: Bonifacio Piercarlo, Colsani Alessandro, Devidè Tiziana, Paoletti Antonio, Selva Augusto, Serani M. Cristina, Tauceri Franco, Zanin Donatella; altri promossi: Avanzini Furio, Braut Gabriella, Capasso Michela, Caruso Paola, Grassi Alessandra, Maritan Emanuela, Sorci Renzo, Spadaro Dino, Trotti Ariella, Vaccari Livia, Valenti Chiara.

Classe I E: media 8-10: Mazzaroli Riccardo; media 7-10: Bullo Alessandra, Cervazzi Antonella, Curriale Rossella, Franco Erica, Giotta Elena, Marcosini Roberto, Mininel Adriana, Petronio Paolo, Pieri Viviana, Vitale Massimo, Zennaro Giovanna; altri promossi: Andreassi Claudia, Busetti Claudia, Calò Federica, Cigotti Massimo, De Giorgi Auro, Frisan Gianpaolo, Guiotto Giorgio, Maiolo Massimo, Oliosi Maria, Pillinini Federico, Porcelli Alessandro.

Classe I F: media 8-10: Fantasia Roberta, Zagar Elena; media 7-10: Bon Marina, De Robertis Alessandra, Lentischi Massimo, Monico Elena, Veronese Clara, Ziodato Diego; altri promossi: Bonivento Andrea, Brown Antonella, Carini Marco, Giubilo Andrea, Grilli Carlo, Loi Andrea, Medos Edi, Pascutto Marina, Piccione Sabrina, Radin Mauro, Rigamonti Andrea, Rodinis Federico, Saracino Silvia, Stulle Davide, Taucer Luisa, Trisciuzzi Riccardo, Trobbi Paola.

Classe II A: media 8-10: Barresi Laura, Bregant Paola, Bucher Mario, Sterni Paola; media 7-10: Davide Costantino, Frausin Novella, Gerolami Matteo, Giuffrida Paola, Peinkhofer Bruno, Spallino Anna Maria, Sterni Claudia, Terribile Alberto, Valenti Alberto; altri promossi: Curelich Tiziana, Macchini Alberto, Marin Claudia, Mersi Antonello, Pettorosso Alfredo, Pianigiani Elena, Pipan Bruna, Ragogna Enrico, Scassano Angelo, Simone Federico, Stipanovich Sonia, Viti Maurizio.

Classe II B: media 8-10: Cavazzoni Maurizio, Economo Elena; media 7-10: Annis Alessandra, Busetti Walter, Comito Cesare, Coppola di Canzano Mirella, Ferlat Marco, Frangipani Cristina, Manganaro Claudia, Puja Tullio, Ravalico Roberto, Rocco Marco, Samassa Eugenia, Tagliaferro Alessandro; altri promossi: Cramastetter Giuliana, Furlan Giampiero, Goina Sandra, Lenarduzzi Diego, Lukac Marinella, Massarelli Antonella, Olivadoti Serena, Pecchiar Manuela, Purinani Silvano, Scropetta Lucio, Supp Edoardo, Trevisan Tiziana.

Classe II C: media 7-10: Caforio Enrico, Fedrigo Cinzia, Harabaglia Paolo, Livon Fabio, Marzi Gustavo; altri licenziati: Burlo Maurizio, Dalla Riva Mario, Di Giovanni Nicoletta, Di Quinzio Carla, Fabris Mauro, Iellusig Patrizia, Maiani Maurizio, Pozru Cristiano, Stulle Nicoletta, Suzzi Moreno, Tedeschi Franco.

Classe II D: media 8-10: Basile Sabina, Cosolini Paola; media 7-10: Baroni Alessandra, Danielli Elisabetta, Fortugno Donatella, Gasparo Dario, Gerbi Fabio, Michelani Stefano, Sidari Sergio; altri promossi: Dapelo Donatella, Dapelo Duilio, De Robertis Laura, Fabretto Cinzia, Giovanazzi Clara, Giurco Lorenzo, Migliacci Mauro, Mozenich Nadia, Nicotra Piero, Radi Giorgio, Zettin Arianna.

Classe II E: media 8-10: Bravin Andrea, Danese Marisa, Duiz Giorgia, Maier Maria Pia, Mihalich Donatella, Zadnik Erica; media 7-10: Bartole Paolo, Hervatich Morena, Menneri Lorena; altri promossi: Curriale Rossana, Di Taranto Francesca, Forza Rosanna, Frisan Massimo, Guzzo Valeria, Loj Serena, Namer Luigi, Patronaggio Pietro, Prestifilippo Dolores, Reggio Giovanni, Toscano Adriana, Trisciuzzi Giulio, Urbinelli Maurizio, Zarotti Fabrizio.

Classe II F: media 9-10: Scatton Paola; Media 8-10: Dorsini Marco, Fantasia Elena, Fantasia Giovanna, Mayer Isabella; media 7-10: Balsemin Fulvia, Rolli Paolo, Sabelli Donatella, Taverna Paolo; altri promossi: Bonzano Paolo, Fonda Andrea, Franzutti Emanuela, Genovese Carmelo, Pagan Luca, Pagnut Giuliano, Rosini Eleonora, Sacher Stefano, Sancin Marco, Schettino M. Cristina, Segariol Alfred, Trisciuzzi Franco.

Corsi di ricupero

Gli alunni dell'Istituto tecnico statale «Leonardo da Vinci» rimandati a settembre interessati a frequentare i corsi di recupero, che saranno tenuti nel prossimo mese di agosto, sono invitati a presentare domanda entro giovedì prossimo su appositi moduli da ritirarsi nella segreteria della scuola.

Le iscrizioni per tutti i corsi dell'istituto si accettano da oggi a tutto il 15 luglio. Le modalità per le iscrizioni sono affisse all'albo dell'istituto in via Paolo Veronese 3.

SI E' SVOLTA IERI L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

La funzione delle Cooperative nella piccola e media distribuzione

Illustrata dal presidente la politica delle «Co-Op» per calmierare i prezzi - La questione del nuovo direttore sarà risolta nell'interesse dell'azienda

Per le Cooperative Operaie l'esercizio 1974 è stato caratterizzato principalmente da tre elementi: l'elevato tasso di sviluppo delle vendite, la rilevanza delle iniziative contro il carovita e l'eccezionale aumento dei costi. Questo giudizio è stato espresso dal presidente dell'ente cooperativo Oliviero Fragiacomo durante l'assemblea annuale dei soci svoltasi nella giornata di ieri presso la sala convegni della Camera di commercio alla presenza di numerosi soci e autorità, tra cui l'assessore regionale alla cooperazione, Fabio Mauro, e l'assessore comunale Rino Bartoli in rappresentanza del sindaco di Trieste.

Nel porgere il saluto della Giunta regionale, l'assessore Mauro ha voluto sottolineare la funzione sociale della cooperazione con particolare riguardo a quella operante nel settore del consumo, per la sua azione calmieratrice. L'esponente regionale ha colto l'occasione per annunciare che la Giunta regionale ha deciso la convocazione nel prossimo autunno di una conferenza per i problemi della distribuzione e dell'approvvigionamento. L'adesione dell'amministrazione comunale di Trieste è stata espressa dall'assessore all'annona Rino Bartoli, che ha — tra l'altro — auspicato una stretta collaborazione con le strutture civiche e un potenziamento dell'attività dell'ente cooperativo.

Nella sua relazione il presidente delle Cooperative Operaie ha ricordato in particolare che nei supercoop ed in tutti i negozi dell'ente i prezzi sono rimasti bloccati dal 25 novembre 1974 al 25 gennaio 1975, adeguendo alle istanze avanzate dalle organizzazioni sindacali per difendere i lavoratori ed i consumatori dalla continua ascesa dei prezzi. Ha ricordato altresì le azioni promozionali e le offerte di prodotti con prezzi fortemente ribassati. Secondo il presidente della «Co-Op», diretta conseguenza di tali iniziative deve essere considerato il fatto che il totale delle vendite nel 1974 è stato pari a Lire 10.133.510.000, con un incremento di Lire 2.207.888.000 rispetto all'anno precedente ed una variazione in aumento pari quindi al 27,86 per cento.

Fragiacomo ha ancora detto che l'ulteriore miglioramento della gestione e del livello qualitativo del servizio offerto ai consumatori impone l'esigenza di continuare nei programmi di ammodernamento e di riorganizzazione aziendale. Ha concluso la sua esposizione annunciando che nelle prossime settimane si provvederà all'apertura del grande supercoop di largo Barriera Vecchia a Trieste e di un nuovo supermercato cooperativo che sarà inaugurato a Grado.

Dopo la relazione del presidente del collegio sindacale dott. Luciano Peloso, hanno recato adesioni Effrem Patterlini per il consorzio «Coop Italia», Antonio Gregorutti per il consorzio «Conitcoop», il presidente della Cooperativa Friulana Mattioni e il presidente della Cooperativa carnica Pellegrini.

Nel dibattito hanno parlato i soci Crevatin, consigliere d'amministrazione, Zecchini, Natti, Cuffaro, Giacchetti, consigliere d'amministrazione, Poletto, Enzmann, sindaco, Liggieri, consigliere d'amministrazione, Sagher e il vicepresidente delle «Co-Op» Parma, il quale, indicando alcuni punti programmatici per lo sviluppo dell'ente e per un'azione sempre più efficace nella comunità, ha anche sostenuto la necessità di una politica del territorio, con riferimento specifico alle strutture della grande e della media distribuzione.

In riferimento al problema relativo alla definizione dell'assetto direzionale dell'ente, il presidente ha colto l'occasione, anzitutto, per esprimere un vivo ringraziamento al rag. Germani attuale direttore delle «Co-Op» — la cui andata in pensione è prossima — ed ha informato che gli organi competenti dell'ente sono impegnati a risolvere tempestivamente la sostituzione di Germani con una soluzione che guardi all'esclusivo interesse dell'azienda cooperativa.

Cronache degli spettacoli

Stasera al «Verdi» il concerto di balletti

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolge al Teatro Verdi l'atteso concerto di balletti sostenuto dalle allieve della Scuola di danza classica «Città di Trieste», per le coreografie di Maria Panzini.

Il programma, che si suddivide in tre tempi, si apre con la «Polacca» di Chopin, per concludersi con il «Valzer dei fiori» di Ciaikowsky. Di rilievo le lunghe sequenze de «Le Villi» e dei «Vendemmiatori» tratte dal balletto «Giselle» di Adolphe Adam, la danza spagnola «Malaguena» di Lecuona, il «Minuetto» di Paderewski, «Vetrina di bambole» di Delibes ed il «Valzer triste» di Sibelius.

I pochi biglietti ancora disponibili possono venire acquistati, oltreché nel corso della giornata presso la biglietteria del «Verdi», fino all'inizio dello spettacolo.

Entro il 6 luglio prossimo devono essere presentate le domande di partecipazione al concorso per l'ammissione di 294 allievi all'Accademia Militare di Modena. I posti messi a concorso sono variamente ripartiti fra le varie armi dell'esercito, i Carabinieri, il servizio automobilistico, il servizio di commissariato - ruolo sussistenza e il servizio di amministrazione.

IL CORO «MELODIE» OGGI A VALMAURA



Dopo la positiva partecipazione all'ultimo concorso corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia, il coro «Melodie» diretto da Maria Susovsky Semeraro, si ripresenta al pubblico con un concerto che avrà luogo stasera nel teatro ANCIFAP, piazzale Valmaura 9, alle ore 21. Il programma si articola in due parti: la prima, comprende brani di polifonia; la seconda, brani di folclore

La novità della Fiera di Trieste

Un braciere «Quattro stagioni»

I tempi cambiano, anche i bracieri seguono il progresso; ad accelerare questo processo innovatore ha contribuito in modo determinante la IMEX-PRODUCT di Conegliano Veneto che ha avuto la brillante idea di brevettare una serie di bracieri muniti di un potente motorino a pile che permette un'accensione rapida ed omogenea di qualsiasi tipo di carbone o legna, consentendo un grande risparmio di tempo e di combustibile anche nella fase di cottura ed evitando le fastidiose scottature alle dita.



Il braciere mod. BLOW-1 sempre della IMEX ha la classica forma rotonda ed è costruito anche nel modello MINI.

E' questo un elemento molto importante perché contrariamente ai comuni barbecue, i bracieri della serie «soffio io» dell'industria di Conegliano si usano anche e soprattutto nella stagione cosiddetta «morta». Assaporare i cibi cucinati alla brace non è più un privilegio di pochi, non occorre infatti avere la «taverna» o andare al ristorante tipico per gustare i cibi alla brace.

La IMEX-PRODUCT di Conegliano Veneto non si ferma al braciere portatile per solo uso familiare. Questa industria produce anche grill di notevoli dimensioni capaci di cucinare per 20-30 persone, adatti quindi per ristoranti, e convivenze ma anche e soprattutto per certe feste in famiglia.

UN'ATTRAZIONE CHE SI RIPETE DA 16 ANNI

Da oggi a Miramare torna «Luci e suoni»

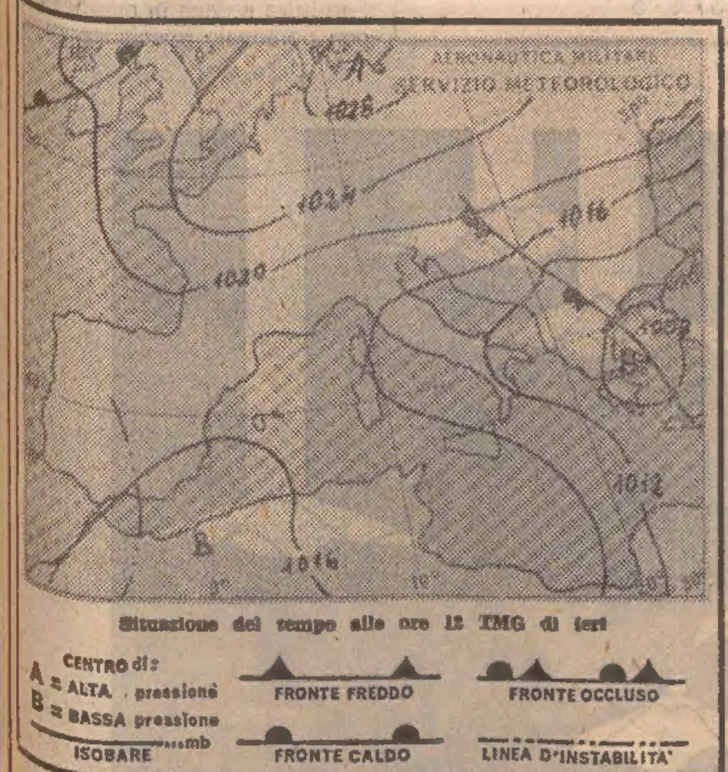
Circa 600 mila persone vi hanno assistito dal '59

Si inizia oggi al parco del castello di Miramare, la diciassettesima stagione degli spettacoli di «Luci e suoni», ideati e gestiti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. La ripresa avviene dopo adeguati lavori di sostituzione e di perfezionamento degli impianti elettro-acustico e di illuminazione, fissa e mobile, così da garantire un rendimento estremamente efficace.

Il programma settimanale è il seguente: lunedì, ore 21.30 in inglese e 22.45 in italiano; martedì, riposo; mercoledì, ore 21.30 in tedesco e 22.45 in italiano; giovedì, ore 21.30 in inglese e 22.45 in italiano; venerdì, ore 21.30 in tedesco e 22.45 in italiano; sabato, ore 21.30 e 22.45 due esecuzioni in italiano; domenica ore 21.30 in tedesco e 22.45 in italiano.

Va ricordato che dallo scorso anno la versione in lingua italiana è completamente rinnovata, sul testo e sulle musiche della tanto apprezzata edizione tedesca «Der Kaisertraum von Miramare»: le voci sono di Valeria Valeri, Massimo Foschi, Roberto Villa, Mario Feliciani, ecc., mentre la romanza «Miramare» è cantata da Giuseppe Di Stefano e «La Paloma» da Luis Torrens. Dal 1959, alle varie rappresentazioni di «Luci e suoni» hanno assistito, in totale, circa 600 mila persone.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITÀ



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (16-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni poco nuvoloso con locale accentuazione della nuvolosità di tipo cumuliforme nelle ore pomeridiane specie nelle regioni nord-occidentali della Toscana della Sardegna e dell'estreme regioni meridionali con ancora possibilità di qualche temporale. Venti deboli da Nord-Est con temporanei rinforzi su medio e basso Adriatico. Mari mossi sul medio e basso Adriatico e sull'alto Ionio. Poco mossi gli altri mari.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Trieste	18	23	Bologna	14	26	Roma N.	8	28	Catanz.	14	20
Bolzano	8	23	Firenze	12	28	Fiumic.	12	25	ReggioC.	18	24
Verona	12	27	Pisa	10	26	Eur	14	26	Messina	18	24
Venezia	19	26	Ancona	16	23	Campob.	10	20	Palermo	19	22
Milano	16	26	Perugia	14	22	Bari	17	23	Catania	16	27
Torino	14	22	Pescara	12	23	Napoli	12	26	Alghero	11	23
Genova	17	28	L'Aquila	7	23	Potenza	9	15	Cagliari	13	28

Saggio musicale di giovani a Grado

Nella sala della Biblioteca civica «Falco Marin» di Grado, si è svolto il saggio musicale degli allievi della prof. Maria Puxeddu. Alla manifestazione erano presenti, fra gli altri, il compositore Giulio Viozzi e il poeta Biagio Marin.

Gli allievi esecutori del saggio erano: Andrea Gigante, Stefano Navarria, Silvia Pines, Marco Cesarin, Alberto e Stefano Sguazzin, Luca Zuberti, Marco Turco, Roberto Janza, Filippo Trevisan, Dario Regattin e Resi Trevisan.

I giovani allievi, di età compresa fra gli 11 e i 15 anni, si sono esibiti in pagine pianistiche di autori classici, romantici e moderni.

Stamane la festa delle Fiamme gialle

Stamane, alle 10.30, nella caserma di passeggio S. Andrea 10, verrà celebrato il 201.o anniversario della fondazione del corpo della Guardia di Finanza. La fondazione della Guardia di Finanza risale al 1774, anno in cui il principe di Piemonte Vittorio Amedeo III istituì la legione «Truppe Leggere». Da allora, nel corso di due secoli di storia gloriosa, il Corpo si è progressivamente trasformato, assumendo via via l'assetto e l'organizzazione di una moderna organizzazione di polizia prevalentemente fiscale. La data del 21 giugno ricorda un glorioso fatto d'arme della prima guerra mondiale, in cui le guardie di Finanza si distinsero particolarmente. Alla cerimonia di oggi saranno presenti le massime autorità civili e militari della città.

IL SAGGIO ANNUALE DI CHIUSURA DEI CORSI

Stasera al «Rossetti» le danzatrici della S.G.T.

Musiche di Ciaikowsky e Délibes fra le interpretazioni

A modifica di quanto pubblicato ieri per un errore tecnico, avvertiamo i lettori che le allieve della sezione di danza classica della Ginnastica Triestina terranno questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti il saggio annuale di chiusura. Le danzatrici del sodalizio biancoceleste, preparate da Cornelia Krelis, si esibiranno in un programma nel quale figureranno un brano classico puro, danze brillanti, di «carattere» e di «semicaratterе», nonché una fiaba intitolata «La fata delle bambole», nella quale si cimenteranno le piccole allieve dei corsi preparatori.

Alle danzatrici più esperte sarà affidato un pezzo di bravura: la «suite» sinfonica del celebre balletto di Ciaikowsky «Lo schiaccianoci», cui farà seguito un'altra «suite», altrettanto brillante, tratta dal balletto «Coppelia» di Délibes. Le danzatrici dei primi anni completeranno il secondo tempo dello spettacolo eseguendo due danze popolari e il «minuetto» dall'«Arlesiana» di Bizet.

Chiuderanno, nel terzo tempo, le danze folcloristiche, con la «suite» di Rimsky Korsakov «Sheherazade» e le «Danze Polovesiane» dall'opera «Il principe Igor» di Borodin.

CANTO CORALE

Concluso il concorso «Antonio Milossi»

All'Auditorium si è concluso il XIII concorso di canto corale «A. Milossi», che l'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia annovera fra le sue più impegnative e significative attività colturali. La manifestazione, alla quale sono intervenuti il provveditore agli studi dott. Pericle Fidenzi e numerosi direttori didattici, direttori dei ricreatori comunali e insegnanti, è stata aperta da un indirizzo di saluto del presidente del sodalizio, signora Lina Marinelli la quale si è soffermata sulle difficoltà sempre crescenti che l'organizzazione del concorso comporta. A questo proposito, viva gratitudine è stata espressa nei confronti del servizio attività ricreative e sportive della Regione, della Cassa di risparmio di Trieste, del Lloyd Adriatico e della ditta Godina per i premi messi a disposizione.

Ha fatto quindi seguito il discorso ufficiale del segretario della sezione attività artistiche prof. Giuliano Brandolin, che non ha mancato di sottolineare le difficoltà e sacrifici che gli istruttori dei cori incontrano nella fase di preparazione della rassegna canora che prende il nome da Antonio Milossi, un benemerito educatore scomparso ormai da tanti anni.

Si sono quindi succeduti sul palcoscenico i cori del ricreatorio comunale «Lucchini» diretto dall'insegnante Ondina Iarach, della S.E.S. «Filzi», diretto dall'insegnante Marisa Grassi Salvadei e del ricreatorio «Slataper» della Lega Nazionale di Aurisina diretto dall'insegnante Pietro Menia, vincitori del primo premio; quello del ricreatorio comunale «Saba» e della scuola di Banne a tempo pieno diretti dall'insegnante Nivea Pezzi Curiel e quello delle «Case del fanciullo» dell'O.A.P. G.D.R., diretti dagli insegnanti Giancarlo Gasser e Sergio Pittaro, ai quali è stato assegnato il secondo premio.

Assemblea generale Piccole industrie

Mercoledì, 25 giugno alle 18.30, presso la sala maggiore della Camera di commercio si terrà l'assemblea generale della Federazione medie e piccole industrie di Trieste nel corso della quale, considerato il momento gravissimo che la nostra economia sta attraversando e che si riflette particolarmente sulle piccole industrie, non si potrà non porre l'accento sui molti problemi locali.

CONSIDERAZIONI IN MARGINE ALLA STAGIONE MUSICALE TRIESTINA

INTERESSANTI PROSPETTIVE DI UN CONCORSO PIANISTICO

(G. Go) Con il concerto beethoveniano diretto da Albrecht si è conclusa la stagione musicale 1974-75. Una rassegna che ha rispettato dignitosamente i propri impegni, con esiti anche d'eccezione nella stagione lirica, e qualche importante contributo di programma nella stagione sinfonica. L'orchestra del «Verdi» si prepara adesso a dividere la propria estate fra il «Festival dei Due Mondi» e l'operetta al Politeama Rossetti.

Nella fase conclusiva va registrato anche un avvenimento che — sia pure in sordina — ha caratterizzato la vita musicale triestina con interessanti prospettive: il concorso pianistico «Cata Monti» organizzato dalla Società dei Concerti e riservato all'esecuzione di musiche contemporanee. Un'autorevole giuria ha scelto finalisti e vincitori fra un gruppetto di ferratissimi candidati, dimostrando le possibilità di stimolante sviluppo che il Premio ha in una città come la nostra notoriamente «chiusa», o per lo meno estremamente prudente, nei confronti della musica contemporanea. La Società dei Concerti ha quindi in mano una carta di grande prestigio da usare come corollario culturale alla propria attività concertistica. Una carta vincente, che converrà giocare bene, dopo questa prima edizione di collaudo, passata quasi inosservata alla stampa nazionale e poco pubblicizzata nella stessa città.

Al «Cata Monti» conviene invece una preparazione più accurata e capillare, nonché un degno coronamento. Quali i ritocchi che riteniamo utili per fare del concorso una manifestazione di primo piano? Prima di tutto una più rigorosa definizione di «contemporaneità». Se la scelta di Bartok per il brano d'obbligo era più che legittima, nei brani affidati alla libera scelta dei concorrenti sarebbe opportuno precisare i limiti, l'articolazione e l'equilibrio del repertorio contemporaneo. L'evoluzione del linguaggio ha subìto, come si sa, un'accelerazione che ha spostato certi confini.

Contemporaneo Debussy? Certamente, nella misura in cui una musica stimola, indipendentemente dalla cronologia, una parte del nostro gusto. Ma in questo senso il concetto si può allargare a ritroso, all'infinito, quanto lo consenta appunto l'«attualità» dell'opera d'arte. Nei limiti cronologici prefissati trovava giustificazione anche la scelta di Rachmaninov fatta da un concorrente. Ma può realisticamente corrispondere, una tale scelta, all'orientamento del pianismo contemporaneo? E come può una giuria, sia pure eterogenea, scegliere, per esempio, fra due concorrenti, di cui uno esegua un autore tardoromantico o impressionista, e l'altro più radicalmente presenti composizioni di Stockhausen o di Bussotti?

Converrà risolvere questi interrogativi programmatici per assicurare maggiore coerenza ed elasticità al concorso, magari precisando nel regolamento che la scelta dei concorrenti debba toccare certi «estremi» dell'espressione musicale moderna: Ravel da una parte, Cage dall'altra, per esempio; il che, oltre a qualificare meglio l'originalità del concorso, allargherebbe la conoscenza alquanto scarna, nella nostra città, della musica contemporanea nelle sue manifestazioni di punta, rappresentando un indispensabile arricchimento — a prescindere dall'adesione o meno ad un tale pianismo — del repertorio acquisito dalle cronache locali.

Altra operazione da compiere è quella di garantire alla rassegna i diritti di una competizione fra «pianisti» e non fra «scuole» o insegnanti, come la «scuole» o insegnanti, come la cente edizione potevano lasciare intendere. Sarà ancora bene evitare che alla giuria del Premio prendano parte insegnanti che abbiano allievi ex allievi fra i concorrenti. Una manifestazione come il «Cata Monti» merita di sgombrare il campo da ogni sospetto e da ogni approssimazione. Merita infine una bella conclusione concertistica al «Verdi» o al «Rossetti» che dia risalto alla prova dei vincitori ed al concorso stesso.

OGGI ALLE 21 A BENEFICIO DELL'UNICEF

Concerto del «Verdi» sulla piazza di Muggia

In programma pagine popolari dei più noti operisti

Come abbiamo già annunciato, il Comune di Muggia, unitamente all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di quella cittadina, ha accolto con vivo spirito di solidarietà l'appello umano e sociale dell'Unicef. Associandosi infatti alle finalità del «Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia», l'unico organismo delle Nazioni Unite il cui scopo è quello di aiutare e proteggere l'infanzia, soprattutto quella dei paesi in via di sviluppo, gli enti summenzionati hanno incluso nelle manifestazioni estive muggesane, un «Concerto vocale-strumentale del Teatro "G. Verdi" di Trieste».

Saranno eseguiti brani da «La forza del destino» di Verdi, «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, «Il pirata» di Bellini, «Mefistofele» di Boito, «I puritani» di Bellini, «Carmen» di Bizet, «Don Carlo» di Verdi, «Adriana Lecouvreur» di Cilea, «Edgar» di Puccini, «Cavalleria rusticana» di Mascagni.

La manifestazione avrà luogo stasera a Muggia, in Piazza Marconi, alle ore 21. Il ricavato delle offerte volontarie sarà devoluto a totale beneficio dell'Unicef.

Il comitato regionale dell'Unicef per il Friuli-Venezia Giulia, nell'invitare le persone di buona volontà a combattere i flagelli crudeli che ogni giorno mietono migliaia e migliaia di bambini nel mondo — 900 milioni sono nel mondo vittime della fame, delle malattie, della povertà e dell'ignoranza — ricorda che il minimo sacrificio da parte di ciascuno, rappresenta per questi bambini la sopravvivenza. Un atto di amore nei confronti di chi ha diritto alla vita, sarà ricompensato con un domani migliore per tutti.

La nostra amica casa

Alcuni utili consigli e suggerimenti per migliorare la funzionalità o l'estetica della casa.

Per ogni proposta indichiamo una ditta specializzata e di sicuro affidamento



FERRO ALUMINIUM

TRIESTE
via Grimani 42, telefoni 795989 - 795885

Per chi ama proposte più avanzate, porte e finestre in alluminio sono una concreta risposta a tanti problemi di praticità e durata.
Allo stand, allestito per la 27 Fiera di Trieste, un personale appositamente addestrato è a completa disposizione per preventivi e consulenze tecniche gratuite.



TACCARI

TAPPETI ORIENTALI

vendita - pulitura - riparazioni

Trieste, via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano)
Telefono 69342

E' fuori di dubbio che la casa acquista un fascino particolare quando «ospita» un tappeto orientale. TACCARI vende soltanto e unicamente tappeti orientali pregiati ed è questa specializzazione che vi garantisce di trovare nel suo negozio il «vostro» tappeto. Inoltre vi offre un completo servizio d'assistenza per quanto riguarda la pulitura e le riparazioni.



EURSAPAN s.n.c.

TRIESTE
VIA VALDIRIVO 30 (I PIANO) TEL. 62828

NOI ARREDIAMO CON L'ALTA FEDELTA'

Le migliori marche al prezzi migliori.

Nella foto la nostra sala di ascolto simultaneo.

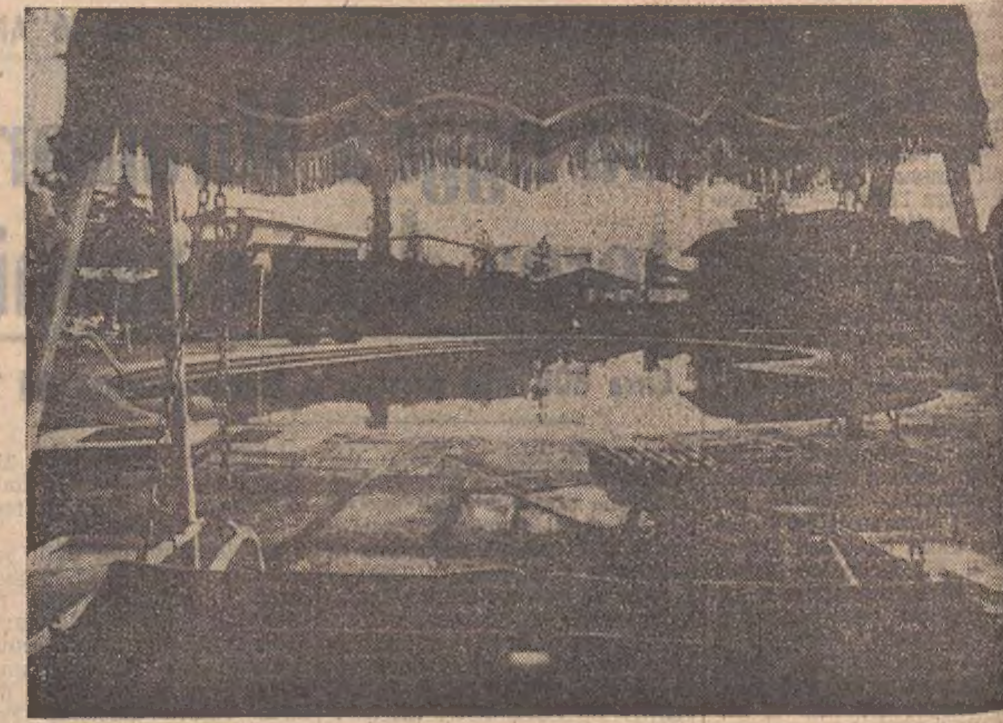




BIGNAMI TELERIE

Via Ghega 15, tel. 61088

Un modo sicuro per arredare e rendere confortevole il giardino, il parco, l'attico? Scegliere nel vasto assortimento di TENDE DA SOLE, ombrelloni e mobili da giardino di BIGNAMI TELERIE nel cui negozio potrete acquistare anche tendalini per barca, coperture per motoscafi e corredi per il mare

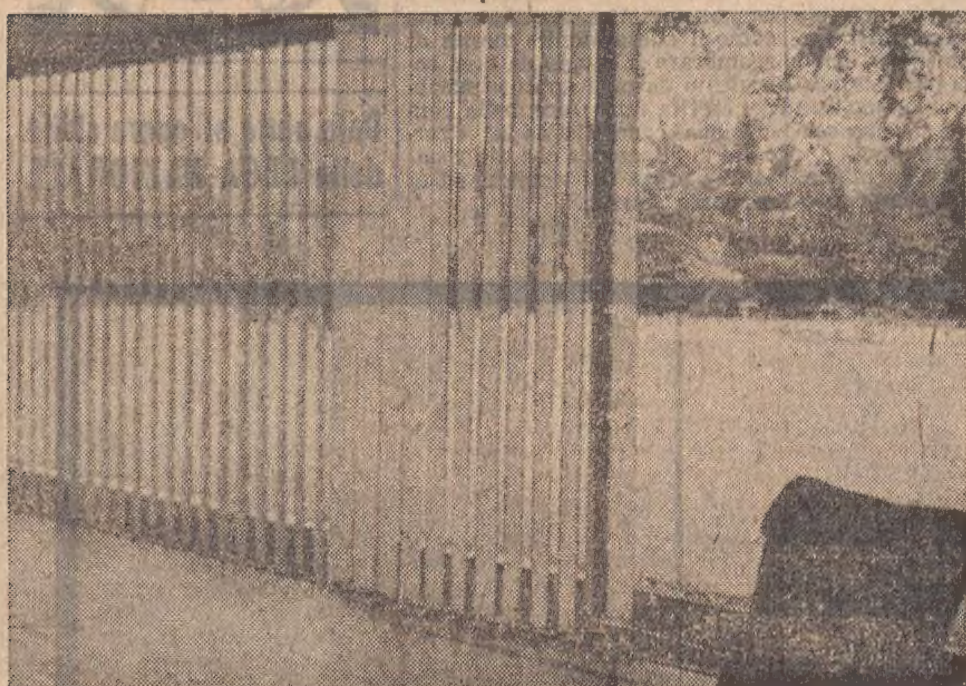


PRAGOTECNA S.r.l.

Trieste - via Galatti 22
Telefono 62031 - 2 - 3 - 4 - 5

PISCINE

in ceramica «GAIL» di ogni forma e dimensione. Progettazione e disegni eseguiti in brevissimo tempo dal nostro studio tecnico. Ceramiche, vinilamianto, vetri a «U». Profilit, gomma, mastici e sigillanti al silicone. Moquette. Servizio tagli. Forniture e posa in opera con personale specializzato.



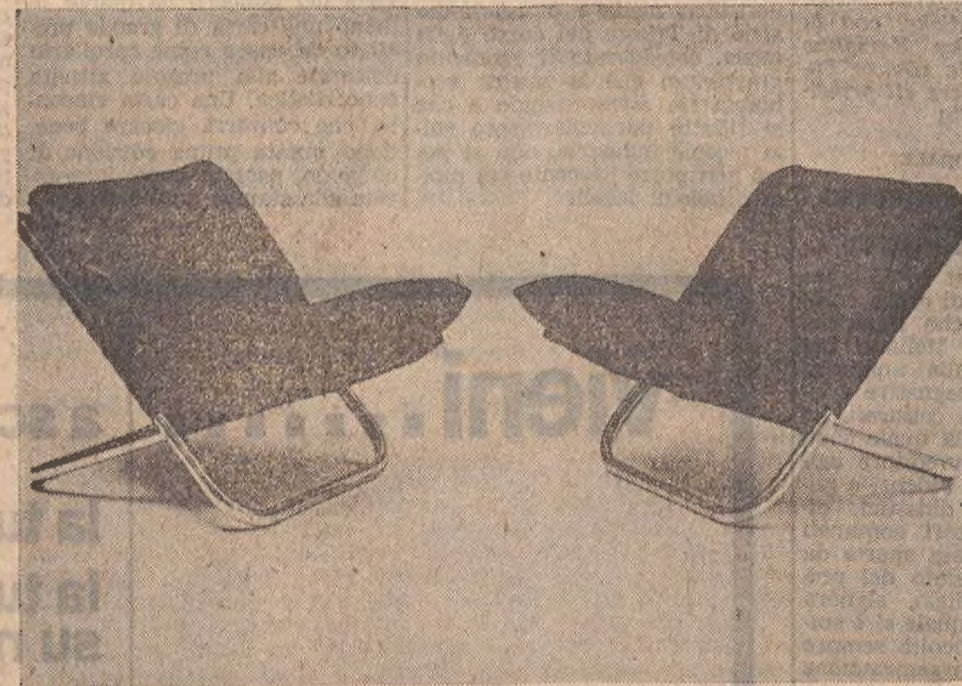
malossi

Porte a soffietto, avvolgibili, veneziane, tende verticali in tessuto

Trieste, via Nordio 9, tel. 763475
Monfalcone, via Rosselli 16

TENDE VERTICALI IN TESSUTO

per qualsiasi arredamento, moderno o in stile. Bellissime e robuste non richiedono quasi nessuna manutenzione. Vengono allestite su misura con tonalità di colori diverse.



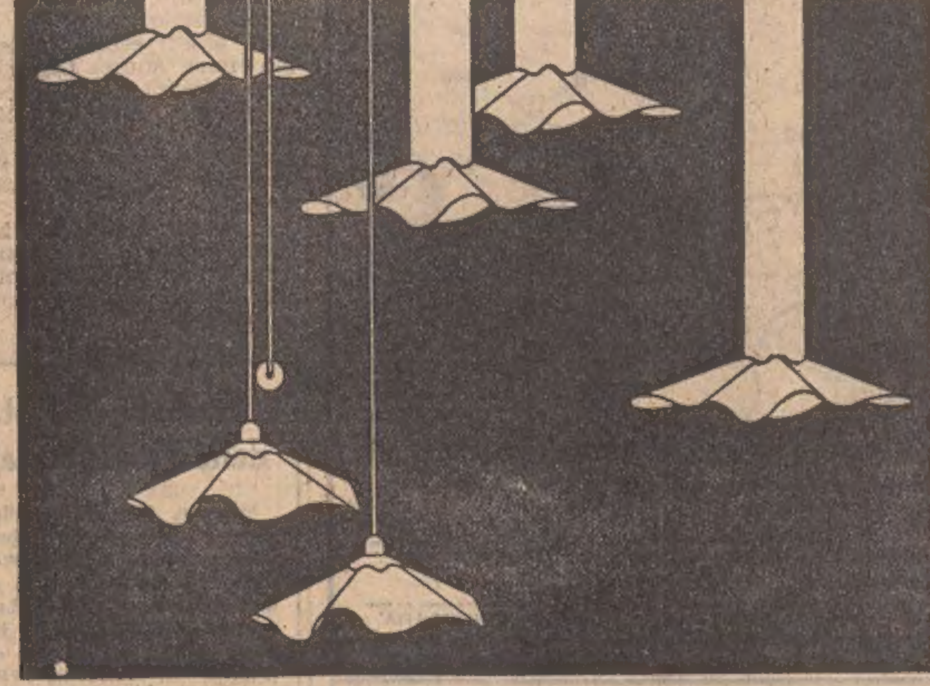
ad DORLIGO

Trieste, via Carducci 19 - via Sorgente 4

«CROSS»

ULTIMA NATA DELLA ARFLEX

E' una poltrona giovane, intelligente nella semplice struttura, con solidi materiali: tubo di acciaio plastificato, grossa tela e morbidi cuscini, in diversi colori, tutti vivaci e freschi.
Un prodotto perfetto ad un prezzo convenientissimo: solo Lire 69.000 - IVA compresa, f.co Vs/ domicilio.



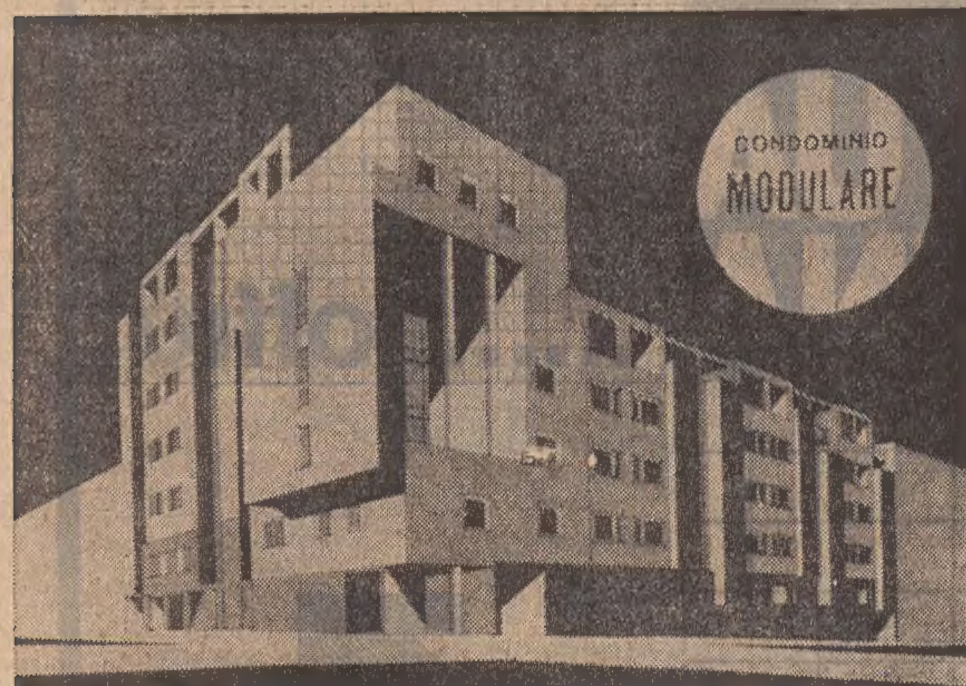


fedele

ILLUMINAZIONE
Trieste, via Mazzini 14 - via del Teatro 1

Una delle più belle cose che esistono è una bella lampada. Nulla al mondo, tranne la musica, può diffondere tanta pace e disporre al sogno l'animo dei mortali. Il passato, il presente e un po' del futuro sono racchiusi nel suo dolce invitante bagliore. Dio ha creato il sole, la luna le stelle, ma l'uomo suo figlio s'è fatto per necessità la lampada come un faro e come un rifugio per i più intimi segreti del cuore.

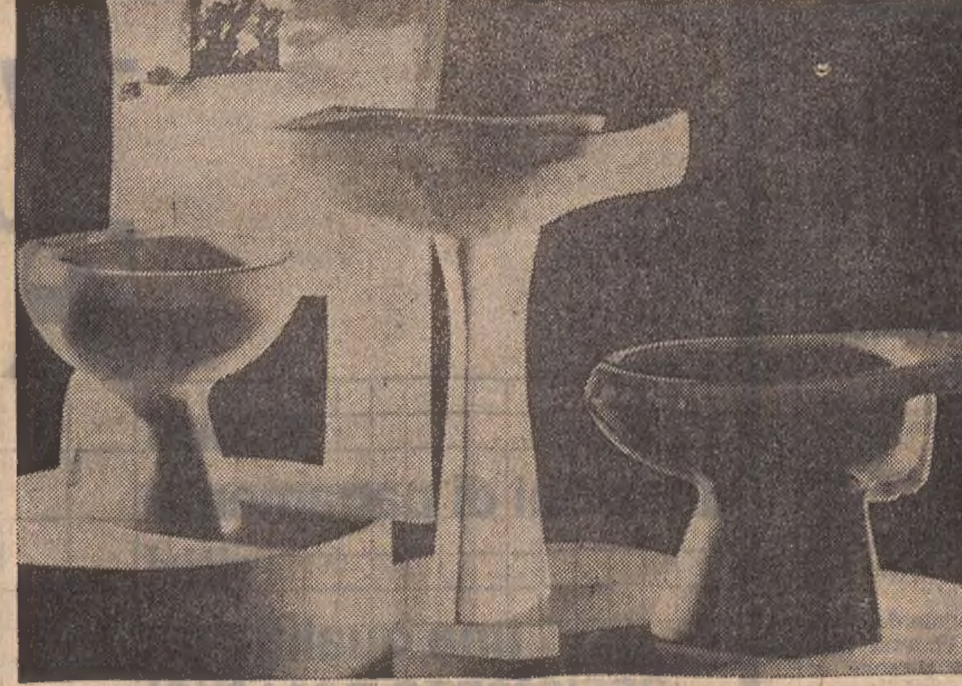
George Jean Nathan



ARMANDO DE GREGORIO

Trieste, via Pascoli 10, tel. 741806 741375

la casa a prezzo bloccato

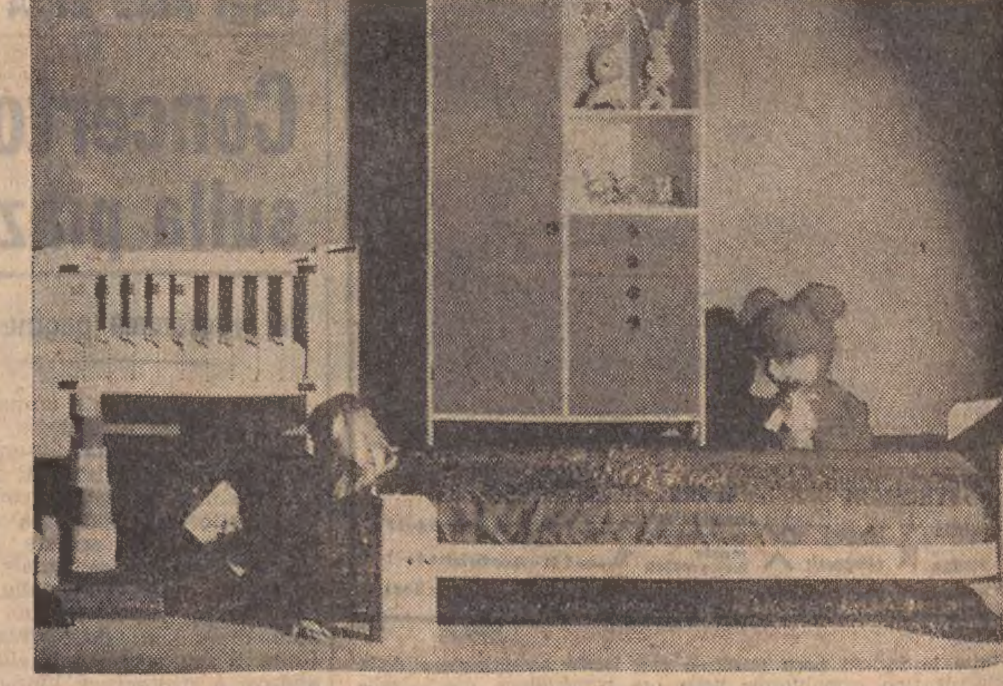


BRANDOLIN

BAGNI - ACCESSORI
RUBINETTERIA - LAMPADARI

TRIESTE, VIA S. MAURIZIO 2, TEL. 741320

Il locale destinato al bagno non è più oggi l'ambiente anonimo e incolore di una volta. Come la cucina, il bagno richiede una sua armonia, un gioco di colori e una funzionalità del tutto particolare: per questo è bene affidarsi a ditte che sanno consigliare e orientare nel modo migliore i loro clienti



casa del materasso

MOBILI E ARTICOLI PER L'INFANZIA

Trieste, via Madonnina 7, telefono 761784

Il problema dell'ambiente studio - riposo per i figli non è semplice, soprattutto perché deve rispondere a una imprescindibile esigenza di spazio e di comfort. Di modi per risolverlo ve ne sono più d'uno; noi abbiamo preferito scegliere fra le soluzioni più robuste e razionali

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALL'ESTATE TEATRALE VERONESE L'ULTIMO SHAKESPEARE

Nella «Tempesta» qualcosa che va al di là del teatro

Il regista Virginio Puecher parla di una definitiva, malinconica presa di coscienza - «Aiutatemi a sopravvivere a questo congedo»

Verona, 20

«La tempesta», una delle più grandi e più significative tra le opere di Shakespeare, fu data al Giardino Giusti di Verona soltanto diciotto anni fa, e vi ritorna ora come spettacolo inaugurale del 27.o Festival scespiriano, in produzione diretta dell'Estate teatrale veronese, per la regia di Virginio Puecher, con protagonisti Sergio Fantoni nella parte di Prospero e Valeria Ciangottini in quella di Miranda.

«Era molto tempo che pensavo alla "Tempesta" — dice Puecher che ha già cominciato a Verona le prove di scena della commedia, che sarà presentata il 4 luglio — proprio perché "La tempesta" non è soltanto un grosso testo teatrale, l'ultima esperienza di un grande drammaturgo, di un grande regista come Shakespeare, ma è anche una grossa esperienza umana. E' il "Sogno di una notte di mezza estate", questa fantasia così limpida e felice, così classicamente pura nel godere di sè stessa, rivisitata da uno Shakespeare che ha attraversato Machiavelli. Il sogno è allora il sogno della vita, questa realtà così vera e insieme così illusoria, così crudele e così sfuggente. E' come la vita, non è lineare, conseguente, ma si muove su vari piani continuamente interferentesi, che collidono l'uno con l'altro, che creano tensioni, problemi, ansie. Per questo — continua Puecher — per "La tempesta" al teatro romano di Verona abbiamo pensato ad una messinscena non tradizionale, romantica o da teatro borghese, ma ad una scenografia che anche visivamente, con l'immediatezza che è pertinente propria alla percezione visuale, esprimesse questa molteplicità di piani su cui si muove l'azione della "piece" scespiriana».

Il regista, che rammenta come a «La tempesta» egli abbia dedicato profonda attenzione, sia perché tre anni fa doveva metterla in scena a Bologna e successivamente a Parigi, sia per aver fatto con Raimondi un seminario di studio dedicato all'approfondimento dell'ultima opera drammatica di Shakespeare, ricorda anche il significato di tempio iniziatico del teatro del globo, come è ammesso dalla più recente ed avvertita critica, e come anche in questo egli abbia cercato di riprodurre la sua scenografia, se non i moduli, almeno l'impianto di netta matrice esoterica del «Globe Théâtre», in una sorta di ritualità che non è fine a se stessa, ma che, coinvolgendo il pubblico nel grande gioco metateatrale di Shakespeare, lo inserisce in quella dimensione della fantasia in cui Shakespeare ripensa e rivede se stesso e la sua opera, prendendo congedo dal mondo illusorio del teatro, e forse di se stesso.

«In questo grande gioco del teatro — osserva Puecher — proprio questo è il grande valore de "La tempesta", una definitiva, malinconica, forse tragica presa di coscienza, insieme nostalgica e senza passione, dell'esistenza, da parte di Shakespeare; un ripetere insieme al pubblico, nel rito consapevole e quindi disincantato, ma sempre sofferto, una storia che non è più soltanto teatrale, che non appartiene più interamente e solo a noi stessi; è quanto anche noi vogliamo fare riproponendo "La tempesta", in piena umiltà di intenti, in vista di qualche altra cosa che non sia soltanto teatro. Anche per noi è valido quanto dice Prospero chiudendo "La tempesta": "Aiutatemi a sopravvivere a questo congedo"».

(Ansa)

Un film sulla storia del PC cecoslovacco

Mosca, 20

Il regista Antonin Kachlik ha terminato il film storico «Il ventinove», la cui azione si svolge sullo sfondo delle discussioni che precedettero il quinto congresso del partito comunista cecoslovacco.

«Il ventinove» è il secondo film dedicato da Kachlik alla storia della classe operaia cecoslovacca. Egli ha detto: «Non mi sono allontanato dal presente. Nutro soltanto un maggiore interesse per i problemi della mia generazione, e sono problemi connessi con la storia del partito. Io sono comunista dal 1939, e dopo essere vissuto tanti anni col mio partito, sento il bisogno di parlarne dallo schermo».

(Ansa)

Il film «Abbasso tutti evviva noi» di Luigi Mangini rappresenterà l'Italia al festival internazionale di film per ragazzi «Cine para Ninos» che si svolgerà a Gijon, in Spagna, dal 22 al 29 giugno. Il regista Mangini sta ora preparando la sceneggiatura di una storia d'amore drammatica «Come sabbia al vento», del «Clandestino», ambientato in Sud Africa, ed ha pronta la sceneggiatura di «Jet set».

LA PRAVDA SUL «PORTIERE DI NOTTE»

IL BOIA E LA VITTIMA SULLO STESSO PIANO

Meglio - dice il quotidiano moscovita - «Amarcord» di Fellini per la sua chiara impronta sociale

Mosca, 20

«Portiere di notte» della regista Liliana Cavani è «un film in cui ricordi da incubo e divertimenti sadici si concludono con un finale romantico». Questo il giudizio della «Pravda» sulla pellicola italiana.

Rilevato che quello della Cavani «è un concetto sacrilego nei confronti di milioni di vittime del nazi-fascismo perché rende "pari" il boia e la vittima presentandoli tutti e due come "sofferenti", la "Pravda" sostiene che "Portiere di notte" è in pratica in linea con tutta una serie di film occidentali in cui asprissimi problemi social-politici vengono esaminati dal punto di vista della psicologia pura. L'esistenza umana — scrive il giornale — viene così strappata dal suo contesto storico. Ma la memoria umana non cede alle provocazioni».

In contrasto al film della Cavani, la «Pravda» cita «Amarcord» del «grande regista italiano Federico Fellini». Un altro esempio di chiara impronta sociale — afferma il quotidiano moscovita — è il film di Franco Brusati «Pane e cioccolata», che in questi giorni viene proiettato sugli schermi di numerosi cinematografi di Mosca.

(Ansa)

Il direttore del festival cinematografico di Mosca ha invitato alla manifestazione il film di Gian Vittorio Baldi «L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale». Insieme al regista si recheranno a Mosca anche Macha Meril e Lino Capolicchio, interpreti del film.

DAVIDE MONTEMURRI PASSA TRA I REGISTI DI CINEMA

La vena comica per ridere di fronte alle cose più tragiche

Girerà: «Lezioni private di violoncello con toccata e fuga»

Roma, 20

«Sarà una divertente ma feroce forma grottesca contro tutti i livelli di potere. E' il film che aspiravo di fare e che faccio». Così Davide Montemurri, noto come attore e regista di teatro e di televisione, annuncia il suo debutto di regista cinematografico. Il film in questione ha un titolo curioso e piuttosto ingenuo: «Lezioni private di violoncello con toccata e fuga», su soggetto di Stefano Calanchi e Luigi Collo e sceneggiatura di Massimo Franciosa e Luisa Montagnani, con la collaborazione dello stesso Montemurri.

La vicenda è imperniata su una industriale titolare di un'azienda per la costruzione di carrozzine per mutilati e invalidi, madre di un «bambino terribile», una specie di Gian Burrasca dalle tendenze sadiche, difficile da tenere a freno. L'arrivo di una nuova governante si dimostra però inaspettatamente all'altezza del compito: trova infatti con il bambino un accordo perfetto, assecondandolo in diverse cose, come in certi giochi sado-masochistici. Ma a questo punto la situazione diventa complessa perché un debosciato patrigno, che vive in casa, dopo aver spiato alcune situazioni fra il ragazzo e la governante, architetterà un ricatto che consiste in una simulazione di rapimento del bambino per spillare soldi all'industriale ormai troppo occupata a far soldi, e pertanto ignara di ciò che avviene nel suo focolare domestico. Il finto rapimento riesce, mentre i sospetti vengono volutamente deviati su uno strano maggiordomo, ritenuto anarchico. L'aggrovigliata matassa si scioglie in modo del tutto imprevedibile; tuttavia alla fine l'industriale troverà il modo di raddrizzare il suo capitale, il patrigno di avere l'«avventura» che cercava, il bambino una soluzione adeguata alle sue tendenze e la governante una rarefatta felicità dolceamara.

«E' un soggetto — spiega Montemurri — nelle mie corde perché anche in teatro e in TV ho sempre preferito la commedia o il grottesco. Il mio debutto in TV fu con una pochade. Successivamente, a parte "Agamennone" o "Anna dei miracoli", fortemente impegnati drammaticamente, ho amato mettere in scena lavori come "Arsenico e vecchi merletti" e "La parigina"». In teatro Montemurri ha cominciato come attore nel '52 con «I dialoghi delle carmelitane», con la regia di Costa, e in seguito ha preso parte a numerosi importanti lavori, tra i quali «I fratelli Karamazoff», «L'allodola», «Saul», «Francesca da Rimini».

«Ho una costante precisa — dice ancora Montemurri — ed è la vena comica. E' il modo migliore di ridere di fronte alle cose più tragiche. Perciò ho visto con grande piacere questo soggetto che mi offre la possibilità di un discorso sull'alienazione dell'uomo che va dalla sete di potere all'avidità di denaro, dall'ambizione politica al bisogno di fuga dalla realtà che sfocia talvolta nella beata incoscienza della follia. Tutte queste cose spero che traspaiano nel mio film».

Davide Montemurri per il cinema ha già girato alcuni documenti, ed è stato aiuto di De Seta per «Un uomo a metà» e di altri registi. Egli, parlando delle differenze fra teatro, televisione e cinema, così conclude: «Non scorgo particolari abissi fra queste forme, specie tra TV e cinema. Il cinema sta recuperando attualmente certi vantaggi della preparazione teatrale e televisiva, fra tutti la preparazione a tavolino degli attori».

«Lezioni private di violoncello con toccata e fuga» sarà interpretato da un ragazzo di tredici anni (non ancora trovato dalla produzione in questi giorni impegnata nelle selezione di numerosi candidati); Carlo Giuffrè (nella parte del debosciato patrigno, un nobile decaduto), Marina Malfatti (la governante), che affronta in cinema il suo primo ruolo comico; Mario Scaccia (il maggiordomo sospettato del rapimento), Sandra Mantegna (l'industriale di tipo lombardo) e con la partecipazione di Gabriele Ferzetti impegnato in sette ruoli diversi. Direttore della fotografia: Giuseppe Acquari. Scenografie e costumi di Paolo Tommasi. Musiche di Giorgio Gaber. Gli esterni si gireranno a Roma e dintorni, con la gran parte delle scene ambientate in una villa sontuosa. Le riprese cominceranno ai primi di luglio. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

La tastiera di Canino Un amore impossibile

«Un disco per l'estate» (TV 1, ore 20.40) — Dal Salone delle Terme di Saint Vincent va in onda la telecronaca della serata finale di questa rassegna, con la proclamazione del vincitore. Presentano Corrado e Gabriella Farinon.

* * *

«Profili di compositori italiani del dopoguerra: Bruno Canino» (TV 2, ore 20) — La trasmissione di stasera è dedicata all'arte e alla figura di uno dei pianisti e clavicembalisti più richiesti da cantanti e strumentisti e apprezzato da tutti gli appassionati del genere contemporaneo per le sue tournées insieme con il collega Antonio Ballista. Il nome di Bruno Canino appare di norma accanto a quello di Severino Gazzelloni: i due artisti hanno formato un duo grazie al quale la letteratura antica e moderna per flauto e strumento a tastiera è balzata in primissimo piano. Cresciuto a Milano alla scuola di Bruno Bettinelli, Canino ha iniziato gli studi con Vincenzo Vitale a Napoli, dove è nato il 30 dicembre 1935. Di lui vengono eseguite stasera «Labirinto n. 2 per pianoforte» (al pianoforte l'autore) e «Concerto da camera n. 3 per oboe, violino e piccola orchestra» (solisti Bruno Incagnoli, oboe, e Claudio Laurita, violino).

* * *

«Un amore vero» (TV 2, ore 21) — Tratto da un racconto dell'ungherese Endre Fejes, va in onda questo telefilm prodotto dalla televisione ungherese. E' la storia di un idillio tra un operaio e un'operaia che lavorano nello stesso stabilimento dove è occupato anche il marito di lei. I due coniugi hanno un bambino, ma ciò non impedisce alla donna di nutrire un forte sentimento per il suo compagno di lavoro con il quale va a convivere portando con sé il figlio. Ma l'ostilità degli amici che solidarizzano con il marito e l'opposizione del piccolo che non accetta di andare a vivere con un uomo che non è suo padre, fanno rientrare questo amore fra le cose impossibili e irrealizzabili.

* * *

«Arte moderna in America» (TV 2, ore 22.20) — Questa trasmissione riunisce due documentari, «La scuola di New York» e «Pop-art e altre tendenze». Il primo dei due filmati che va in onda stasera, fornisce una ricca e documentata critica di quel movimento d'arte americano nato negli anni quaranta che prese il nome di «Espressionismo astratto». Questa corrente venne chiamata «Scuola di New York» e assunse importanza mondiale trasformando New York in una delle capitali internazionali dell'arte. Nel filmato vengono presi in esame molti artisti ancora viventi della generazione della scuola di New York. (Ansa)

TARTINI RIPROPOSTO DAI «SOLISTI VENETI»

Clamoroso rilancio dell'«autore delle nazioni»

Padova, 20

La scena, a Padova, è diventata consueta: la sera, fuori della chiesa di S. Benedetto, di quelle di San Nicolò o San Francesco, o fuori del Teatro Verdi, si vede la gente spingere, protestare, cercare a tutti i costi di entrare. Sono episodi che in genere si verificano solo quando c'è un celebre complesso «pop». A Padova, invece, queste scene si verificano per assistere (media 2-3 mila persone a sera) alle serate del «Festival tartiniano» che di «pop» non ha ovviamente nulla, anche se il complesso, i «Solisti veneti» diretti da Claudio Scimone, è stato uno dei più «gettonati» tre anni fa al Festivalbar con «Anonimo veneziano».

Per merito di Claudio Scimone, del Comune di Padova, dell'Accademia tartiniana, l'«autore delle nazioni» come fu definito in vita, ha avuto a Padova in questi anni un clamoroso rilancio. Parallelamente alle prime esecuzioni moderne al «Festival Tartini», giunto quest'anno alla quinta edizione, l'accademia sta provvedendo alla pubblicazione dell'imponente opera omnia del musicista istriano conosciuto solo per il «trillo del diavolo». Decine e decine di altre sonate e concerti sono tornati ora, grazie all'iniziativa padovana, nel repertorio dei più grandi violinisti del mondo, un risultato questo senza dubbio significativo.

Dopo una breve interruzione dovuta alle elezioni, il «Festival Tartini» ha ripreso nella chiesa di S. Nicolò (affollatissima) con un applauditissimo programma comprendente concerti inediti per violino di Giuseppe Tartini e musiche vocali di Tartini e Rameau.

Ieri sera vi si è svolta, nella chiesa di Santa Sofia, un concerto con l'orchestra da camera di Padova diretta dal maestro Scimone. Solista Melkus, (Tommasini, Nardini, Tartini) e infine ancora a Santa Sofia, il 24 giugno, sono in programma «La stravaganza» di Antonio Vivaldi, sei concerti dell'opera quarta di Vivaldi con i Solisti Veneti e i violinisti Toso e Rybin.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.40: Un disco per l'estate; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 20: «La favorita», direttore N. Sanzogno; 22.35: Siamo fatti così; 23: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Villa, Inti Illimani, Love Unlimited; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamoci; 13.35: I dischi per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 16: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: J. Menuhim e S. Grappely; 16.35: Un disco per l'estate; 17.10: Honky Tonky piano; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.10: Revival: Mantovani e la sua orchestra; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 20.40: Un disco per l'estate; 22.40: Bollettino del mare; 23: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Corso di lingua tedesca; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto d'apertura; 10.30: La settimana di Chopin; 11.40: Civiltà musicali; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: «Prometeo», direttore Pradella; 17.10: Conversazione; 17.15: Fogli d'album; 17.25: Lo specchio magico; 18.05: Conversazione; 18.10: Parliamo di; 18.45: Musica leggera; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: Musica di L. Grossi da Viadana; 19.15: I concerti di Torino, direttore Z. Pesko; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.40: Filomusica.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Da uno all'infinito», 6.a puntata.
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Roba da orsi».

LA TV DEI RAGAZZI

17.40 «Il dirodorlando», spettacolo di giochi e quiz.
18.30 Sapere: «I caschi blu», 2.a e ultima parte.
18.55 «Sette giorni al Parlamento».
19.20 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
— Segnale orario - Cronache del lavoro - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Un disco per l'estate», serata finale.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.30 «Per amore di Florence».
19.45 Telegiornale sport.
20.00 Profili di compositori italiani del dopoguerra.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Un amore vero», da un racconto di E. Fejes.
22.20 «Arte moderna in America», 1.a parte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.10: Il racconto della settimana; 16.20: Gruppo corale Buje; 16.35: Nuovo almanacco; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Calendarietto; 7.50: Buongiorno in musica; 8: Musica folk; 8.30: Il violino d'amore; 8.45: Ascoltiamoli insieme; 9: E' con noi...; 9.20: Intermezzo; 9.30: Notiziario; 9.35: Miniprogramma; 9.40: Cori italiani; 10: Vanna; 10.15: Kemada; 10.30: Di melodia in melodia; 10.45: E' con noi..., 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.54: La coppia tipo; 12: Brindiamo con...; 12.54: La coppia tipo; 13: Yellow point; 13.20: Intermezzo; 13.30: Notiziario; 13.40: Rifl; 13.45: Intermezzo; 13.54: La coppia tipo; 14: Romagna folk; 14.15: Carosello; 14.30: AAA Angeleri cercasi; 14.45: Intermezzo; 14.54: La coppia tipo; 15: Mondadori; 15.15: Intermezzo; 15.22: La coppia tipo; 15.30: E' con noi...; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

19.30: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: L'ascesa dell'uomo; 21.20: «I depennati», originale televisivo; 22.10: Pallanuoto: Coppa dell'Adriatico.

TV Lubiana

ORA SOLARE

15.40: La Tv e gli spettatori; 16.15: Atletica leggera; 18.05: Orizzonti; 18.25: Teleromanzo; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento di politica estera; 20: Letteratura jugoslava; 20.40: Musica leggera; 21.20: Telefilm; 22.10: Telegiornale; 22.25: Pallanuoto: Coppa dell'Adriatico.

TV Zagabria

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 16.05, 18, 19.30, 21.45 — 16.15: Atletica leggera; 18.15: Storie di sport; 20: «Nove tuberi»; 20.35: Festival di musica leggera; 22.05: «Mezzogiorno di fuoco», film americano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Oggi alle ore 21 «Concerto di balletti» sostenuto dalle allieve della Scuola di danza classica «Città di Trieste». Coreografie di Maria Panzini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30 e 22.45 due esecuzioni de «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «La tierra prometida» (La terra promessa). L'atteso capolavoro della cinematografia cilena. Technicolor.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Non aprite quella porta». Technicolor. V.m. 18 a.

EXCELSIOR. 16, 19.10, 22: «Giù la testa». Un film di Sergio Leone con James Coburn e Rod Steiger. Technic.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Operazione "Costa Brava": attenti a quei due». Tony Curtis, Roger Moore. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «L'ammucchiata». Technicolor con K. Jeanet, D. Roland. Travolti da un'insaziabile passione erotica si scatenano in un'ammucchiata senza fine. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22. Tutti i più grandi nomi del cinema mondiale in una gigantesca riedizione «Mayerling» con O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner, J. Mason. Colossale cinemascope technicolor. Non vietato.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». Un film tutto da ridere di Mel Brooks. Tecnicolor per tutti.

RITZ. 16, 18.20, 22.15: «Salvo D'Acquisto». Technicolor non vietato con M. Ranieri, L. Polito, E. M. Salerno.

AURORA. 16.30. Un film di grande attualità: «La polizia accusa: il servizio segreto uccide» con Luc Merenda, Tomas Milian e Mel Ferrer. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30: «Giubbe rosse». Un bellissimo film d'avventura con F. Testi, G. Mannari e R. Cestiè. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30: «L'anticristo» di A. De Martino, con A. Kennedy, C. Gravina e M. Ferrer. Dopo «L'esorcista» uno dei più «forti» film del genere. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Immersione mortale» con David Janssen e Hope Lange. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16.30, ult. 21.45. Quanto di più fantastico e meraviglioso ha prodotto la mecca del cinema durante i suoi anni d'oro nel più divertente e spettacolare dei film musicali «C'era una volta Hollywood». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Uomini duri». Lino Ventura, Isaac Hayes, Paula Kelly, Fred Williamson, Luciano Salce. Regia Duccio Tessari.

ABBAZIA. 16.30. Dal libro più letto del mondo un nuovo e colossale technicolor: «I tre moschettieri» con Charlton Heston, Oliver Reed, Raquel Welch e Christopher Lee.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. L'ultimo film-gioiello di Walt Disney: «Herbie, il maggiolino sempre più matto».

ALDEBARAN. 17, 19.30, 22: «The Eddie Chapman Story» (Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà). Colori con Yul Brynner.

ASTRA. 16.30: «I tre avventurieri». Alain Delon, L. Ventura e S. Reggiani. Colori per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Tequila». Anthony Steffen, R. Comardiel. Capolavoro western!

MIGNON. Rassegna film fantascienza. 16: «L'invincibile Superman» con Ken Wood, Guy Madison. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. Prossima apertura.

EX SOCI. 21.15: «La sposa più bella». Un film di Damiano Damiani con Ornella Muti.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Teresa la ladra». Technicolor con Monica Vitti.

SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 20): «Le avventure di Takla Kan» con Toshiro Mifune, Mie Hama. Technicolor-scope. Genere avventuroso.

SERVOLA. 16. Laura Antonelli e Alessandro Momo nel più grosso successo di questi ultimi anni: «Malizia». Scopecolor. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio». Un drammatico film di André Cayatte con Sofia Loren, Jean Gabin e Julien Bertheau. Technicolor. V.m. 14 anni.

VOLTA. 17: «Innocenza e turbamento» con Edwige Fenech, Vittorio Caprioli e Lionel Stander. Un film che uguaglia il grande successo di «Malizia». Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Frankstein junior».
CAPITOL. 15.30: «Tommy».
CENTRALE. 15.30: «C'era una volta Hollywood».
ODEON. 15.30: «Il piccolo grande uomo».
CRISTALLO. 15.30: «Magia nuda». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Corruzione al palazzo di giustizia».
DIANA. 18: «Il piacere dell'amore». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» con G. Giannini e M. Melato. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17.30: «Esecutore oltre la legge» con A. Delon e M. Darc. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «L'uomo del Klan» con R. Burton e L. Marvin. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Fimpen e il goleador» con J. Bergman e la nazionale di calcio svedese. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Africa nuda, Africa violenta». Film inchiesta. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La pupa del gangster» con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. A colori.
PRINCIPE. 18: «La mazurka del barone, Della Santa e del fico fiorone» con Ugo Tognazzi e Paolo Villaggio.
SAN MICHELE. 16: «La collera del vento» con Terence Hill e Maria Grazia Buccella. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il colpo della metropolitana» (Un ostaggio al minuto) con Walter Matthau, Robert Shaw. Technicolor. Ult. 22.30.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Preparati la bara» con T. Hill. Ult. 21.30.
EDEN. 19: «L'albero dalle foglie rosa» con R. Cestiè e J. Richardson. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «Poppea una prostituta al servizio dell'impero» con D. Backy ed E. Czemerys. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uomo del Klan».

RONCHI

RIO. «Crash, che botte! Strippo, strappo, stroppio».
EXCELSIOR. «Emmanuelle».

PALMANOVA

ITALIA. «Un uomo, una città».
GARIBALDI. «Una strana coppia di sbirri».

OGGI RIPRESA di «Luci e suoni»

Da oggi riprendono, al parco di Miramare, le esecuzioni di «LUCI E SUONI», gestite dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Fino al 31 luglio, primo spettacolo alle 21.30 e secondo alle 22.45.

Il calendario settimanale è il seguente: ai lunedì, edizione inglese ed edizione italiana; ai martedì, sospeso per riposo settimanale; ai mercoledì, edizione tedesca ed edizione italiana; ai giovedì, edizione inglese ed edizione italiana; ai venerdì, edizione tedesca ed edizione italiana; ai sabati, due esecuzioni in italiano; alle domeniche, edizione tedesca ed edizione italiana.

RISTORANTI E RITROVI

SI APRE IL CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE AMMINISTRATORI DI CONDOMINI E IMMOBILI

DIBATTITO SUI PROBLEMI DELL'A.I.A.C.I. A CORONAMENTO DEL PRIMO ANNO DI VITA

Sono giunti nella giornata di ieri a Trieste, provenienti da tutta Italia, i partecipanti al primo Congresso nazionale dell'Associazione italiana amministratori condomini e immobili: l'AIACI, infatti, ha scelto la nostra città per svolgere il proprio congresso a coronamento del suo primo anno di vita.

I lavori si terranno oggi e domani all'Enalc Hotel di Marina d'Aurisina, dopo che nella giornata di ieri si è provveduto alla costituzione della commissione verifica poteri a norma dell'art. 25 dello statuto AIACI; in serata, inoltre, si è proceduto alla nomina delle cariche congressuali (presidente e segretario, commissione scrutatrice).

L'inaugurazione è fissata per questa mattina alle ore 10, con l'intervento del presidente del congresso e la presentazione, da parte del presidente nazionale, delle personalità intervenute. Nel pomeriggio sono in programma la relazione del presidente nazionale e quella del segretario e tesoriere. Fra oggi e domani, poi, si svilupperà il dibattito sulle relazioni; sulle modifiche statutarie dell'art. 25 parlerà il dott. Balocchi, sulla ratifica del tariffario nazionale interverrà il dott. Annesanti, mentre il dott. Maineri farà un intervento sul codice deontologico (etica professionale). Particolarmente attesa è la relazione dell'avv. Cogno sulla figura dell'amministratore e sui suoi rapporti con gli altri professionisti.

Sorta, dalla convergenza di ideali e d'intenti tra professionisti operanti nel campo dell'attività amministrativa immobiliare, l'Associazione si propone una molteplice attività sviluppata in diverse direzioni. Innanzitutto ci si prefigge la regolamentazione della professione d'amministratore immobiliare; tale attività infatti è divenuta sempre più importante col diffondersi del condominio, sino ad assumere un vero e proprio carattere sociale. La base dell'iniziativa è la considerazione che il compito amministrativo comporta ormai una tale necessità di bagaglio professionale e di doti morali oltre a rilevanti responsabilità, da non poter essere più affidata a chi non dia prova di specifiche doti professionali ed etiche.

Altro importante settore dell'attività dell'Associazione è quello della formazione di tariffe professionali, per ora patto fra gli iscritti; si intende arrivare alla regolamentazione obbligatoria, che tuteli sia il professionista che la clientela che ad esso si affida, eliminando sperequazioni dovute ad iniziative personali e fissando per tutti l'equo compenso.

Va poi ricordato il problema dell'assistenza medico-ospedaliera, vero assillo della categoria sinora priva di qualsiasi assistenza in tale campo: l'AIACI è riuscita a risolvere rapidamente il problema attraverso una favorevole combinazione con l'ENPEDEP.

Varie iniziative possono poi essere segnalate, quali l'assistenza tecnico-professionale agli iscritti, interventi conciliativi per controversie fra condomini e amministratori, consulenza in materia condominiale, ecc.

L'Associazione ha aderito alla Confedilizia, sia per incrementare la reciproca collaborazione, sia per la comunità d'intenti nel campo della difesa dalla proprietà immobiliare, in particolare quella dovuta al piccolo risparmio, e che si concreta nel «focolare domestico», aspirazione fondamentale di ogni essere umano.

L'organizzazione dell'Associazione si articola in una sede nazionale a Roma, il cui Presidente nazionale è il dott. Giandomenico Annesanti e una segreteria nazionale retta dall'amm. Maurizio Balocchi di Chiavari. Vi è poi un Consiglio direttivo nazionale comprendente due vicepresidenti nazionali, rispettivamente l'amm. Alfredo Maineri di Genova e il concittadino avv. Vittorio Cogno.

L'organizzazione locale è basata sulle sedi provinciali (quella di Trieste è presieduta dall'avv. Vittorio Cogno segr. amm. Samaritan, quella di Udine dal geom. Occhialini, quella di Gorizia dal rag. Millo. Le sedi provinciali si ragruppano per Regioni; la sede regionale del Friuli-Venezia Giulia è retta dal rag. Elio Buzzi. La sede provinciale di Trieste dell'AIACI è sita in via della Zonta 2, tel. 38591.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 20

Chiusura cedente attraverso scambi ancora discretamente attivi. Le incertezze relative alla situazione politica e i riflessi che questa potrà esercitare sul sistema economico e produttivo nazionale sembrano aver ulteriormente scosso la fiducia nell'investimento azionario.

Le vendite di smobilizzo, infatti, proseguite anche oggi con una certa insistenza e alimentate da operazioni speculative al ribasso contro l'acquisto di «premi», hanno provocato ampi arretramenti nei prezzi. Gli stessi interventi a sostegno non sono riusciti a contenere la pressione del materiale offerto, specie su alcuni valori, che hanno perso sensibilmente terreno.

Al listino di chiusura, dove per numerosi valori sono stati iscritti i nuovi minimi dell'anno, perdite rilevanti hanno denunciato le Iniz. Edilizia (— 8,7 per cento), Flaminia (— 8,6 p.c.), Gas Napoli (— 8,3 p.c.), C. Erba ord. (— 8,1 p.c.), Bon. Ferraresi (— 7,3 p.c.). Seguono, con perdite oscillanti dal 4 al 6 per cento, le Italgas (che hanno risentito anche del negativo risultato di bilancio), Sai, Magneti Marelli, Nebiolo, Sifa, Comp. Milano priv., Ciga e altre.

Tra i numerosi titoli che hanno perso dal 3 al 4 per cento, figurano le Montedison, Invest, Imm. Roma, Italcementi, Miralanza, Fas, Italia Ass., e Sarom. Degli altri titoli pilota le Fiat hanno contenuto le cedenze al 2 e le Viscosa al 2,6 per cento.

Nell'immediato dopoborsa si notò qualche isolato contenuto recupero.

Unico titolo in controtendenza le Finsider, che ha remunerato nei confronti di ieri oltre il 4 per cento.

Intonazione calma anche sul mercato obbligazionario, dove gli scambi sono però risultati un po' più attivi dei precedenti. Gli assestamenti peraltro contenuti hanno interessato sia le vecchie sia le nuove emissioni.

TITOLI TRATTATI: di Stato 248 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 971 milioni; Azioni 4 miliardi 080.625.

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 31000-35000; sterlina oro n. c. 31500-35500; marengo svizzero 32000-36000; oro fino 3150-3350; argento (+ IVA cambio uff.) 86750-90750; platino 3120.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 255-265; dollaro 645-665; franco francese 156-166; sterlina 1420-1620; marco 268-275.

TRIESTE

Ass. Italiana 166000; Ass. Generali 65200; Ras 73500; Anic 820; Liquigas 202; Liquigas priv. 144; Montedison senza stampigliatura 582; Montedison con stampigliatura 545; Montedison 1.1 1974 538; Rinascente 91; Rinascente priv. 63; Gerolimich 4790; Premuda 2760; Sip 1505; Tripcovich 67000; Bastogi 1350; Finmare 157; Finsider 342; Pirelli S.p.A. 720; Sme 1200; Stet 1640; Beni Stabili 5000; Immobiliare 253; Fiat 1080; Fiat priv. 750; Dalmine 360; Italsider 425; Terni 63; Marzotto priv. 1160; Viscosa 1480; Viscosa priv. 970.

INVESTIMENTI AMERICANI IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 20

Il presidente dell'ente americano per gli investimenti all'estero (Opic), Marshal Mays, ha dichiarato che «l'analisi degli investimenti americani nell'industria jugoslava, anche se ancora in fase di esperimento, conferma che questa forma di collaborazione è assai favorevole». Mays si trova a Belgrado ospite del governo federale jugoslavo.

Durante una conferenza stampa, Mays non ha nascosto una serie di difficoltà: differenti lingue, differenti sistemi giuridici e, soprattutto, differenza nelle operazioni di contabilità. Tuttavia, malgrado ciò, esiste negli Stati Uniti — secondo Mays — un notevole interesse per gli investimenti in Jugoslavia che vengono regolati dalla legge jugoslava sugli investimenti comuni nell'industria.

In questo momento, oltre 18 imprese americane sono interessate a partecipare a questa forma di collaborazione. Gli Stati Uniti si trovano al terzo posto, dopo l'Italia e la Repubblica federale tedesca, tra i paesi che finora hanno investito capitali in Jugoslavia. Tuttavia, il valore degli investimenti americani supera di gran lunga quello degli altri investitori.

Mays ha messo in evidenza che le imprese americane sono interessate a una partecipazione comune jugo-americana, ai mercati dei paesi terzi, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Questo problema sarà in futuro dettagliatamente esaminato assieme ai problemi connessi all'apertura di banche americane in Jugoslavia.

(Ansa)

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 19 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	163,74	(— 0,56)
Francoforte	163,90	(— 0,11)
Hongkong	161,72	(— 0,06)
Londra	162,85	(— 0,90)
Milano	166,38	(— 0,19)
New York	162,85	(— 0,90)
Parigi	168.66	(— 0,36)
Zurigo	163.—	(— 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,86	—
Capitalitalia	»	9,45	—
Equitalia	»	7,94	—
Europrogr.	fsv	186,40	—
First Fund	doll	14,67	—
Fonditalia	»	10,94	—
Intercontinental	»	10,31	—
Interfund	»	10,06	—
Interitalia	lire	7434	8534
Intern Sec.	doll.	6,45	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,86	9,39
Italunion	doll	10,15	11,06
Mediolanum S	»	11,58	12,58
Management	lire	5330,16	—
Rominvest	doll	10,93	11,80

Titoli azionari

TITOLI	19-6	20-6
Alimentari e agricole		
Alimont	2791	2790
Bonifiche Ferraresi	4590	4253
Chiari & Forti	1380	1330
Eridania	1950	1915
Ind. Buitoni Perug.	3325	3345
Motta	1549	1495
Romana Zucchero	359 50	355
Romana Zucch. pr.	460	460
Venchi Unica	45.	416,25
Buton	5871	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31130	30000
Assicuratrice Ital.	171000	167000
Comp. Ass. Milano	12600	12200
» » » pr.	7450	7615
Comp Latina	1200	1130
Comp. Latina priv.	990	969
Generali	66630	65000
Italia Assicuraz.	21030	21020
L'Abeille Italiana	14650	14200
Fondiaria Incen.	14400	13630
La Fondiaria Vita	28100	27300
R.A.S.	75750	73050
S.A.I	10950	10501
Toro Assicuraz.	13870	13200
Toro Assicuraz pr	7250	6960
Ausonia	4400	4350
Bowring	679	650
Bancarie		
Banca Comm Ital.	18000	17590
Banco di Roma	16650	16000
Banco Lariano	6980	6560
Credito Italiano	1870	1850
Interbanca priv.	12916	—
Mediobanca	70700	69700
Credito Var.	7900	7700
Cartarie - Editoriali		
Binda	4490	4450
Burgo	13310	13000
Burgo priv.	5700	5600
Donzelli	1145	1115
Mondadori priv	1621	1640
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1740	1740
Cer Pozzi	1240	1230
Eternit	1121	1164
Italcementi	26200	25390
Richard Ginori	324	322
UNICEM	3901	3800
Chimiche - Idrocarburi Gomma		
A N I C.	854	814
Brioschi	83100	82900
Caffaro	316	312 75
Carlo Erba	3300	3631
Carlo Erba priv.	1900	1825
Italgas	462	462
Lepetit	11690	11450
Lepetit priv.	12100	11940
Liquigas	209,87	202
Liquigas priv.	146	143
Mira Lanza	26450	25400
Montedison	602	580
Napoletana Gas	600	580
Perlier	749	745
Petrolifera Italiana	2100	2070
Pierrel	[illegible]	745
Rumianca	2290	2280
Saffa	5900	6725
Siossigeno	5820	5755
Edison '74	553	538
Monted Gemina	560	545,50
Commercio		
La Rinascente	9325	91
La Rinascente priv.	64	63
Silos di Genova	2820	2751
Standa	8660	8510
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1190	1169
Ausiliare	4030	4000
Aut Torino - Milano	2440	2330
Italcable	2750	2700
Nord Milano	2920	2900
S I.P.	1520	1504
NAI	3200	3090
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	630	603
Marelli E	539	528
Pan Electric	1900	1890
Tecnomasio	205	198,75

TITOLI	19-6	20-6
Finanziarie		
Agricola	1998	1950
Bastogi	1377	1352
Centrale	9656	9450
Fin. Ernesto Breda	23.0	2300
Finmare	150,12	157
Finsider	345	342
Flaminia Nuova	955	960
Generalfin	925	910
Gim	2502	2300
I.F.I.	2559	2464
I.F.I L.	8440	8060
Invest	2136	2070
Mittel	2850	2750
Pirelli & C.	1270	1242
Pirelli S.p A.	738	725
Riva Finanziaria	2300	2275
Sarom	1755	1705
S M E	1209	1263
Stet	1640	1640
Part Fin.	1399	1369
Svil. Bon.	12250	11900
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2725	2720
Beni Imm Italia	767	763
Beni Imm Italia pr.	465	465
Beni Stabili	5065	4990
Certosa	6300	6160
Coge	6430	2380
Condotte d'Acqua	687	672
De Angeli Frua	5245	5149
Gen. Immobil.	261,25	254
Gilardini	3150	3048
Iniziativa Edilizia	4305	4110
La Milano Centrale	29900	29260
R.sanamento	7460	7220
Trenno	3430	3410
Vittoria	5995	5890
Finrex	7500	7590
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1164	1079
FIAT priv.	770	770
Franco Tosi	3950	3905
Nebiolo	220	210
Olivetti	1010	1095
Olivetti priv.	980	971
Westinghouse	2920	2920
Worthington	2590	2480
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	965	965
Dalmine	269	266
Falck	6665	6580
Falck priv.	4699	4620
Ilssa Viola	1515	1515
Italsider	436	425
Magona	1531	1501
Metalli	2290	2190
Monte Amiata	925	820
Pertusola	3100	3000
Siele	1318	1290
Terni	62	63,25
Trafilerie	850	800
Tessili		
Centenari e Zinelli	240	235
Cantoni	9150	8970
Cucirini	4969	4936
Cascami Seta	5790	5720
Fisac	3079	2995
Lanerossi	2199	2070
Lanificio di Gavardo	1130	1150
Linif. e Canapif	668	661
Marzotto priv	1130	1131
Montefibre	84,25	81,75
Montefibre priv.	133	133
Olcese Veneziano	265	260
Rotondi	120000	120000
Scotti	1420	1420
Snia Viscosa	1516	1475
Snia Viscosa priv.	989	965
Tilane	480	470
Unione Manifatture	33700	33200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1674	1674
Acque Potabili	830,50	825
Calz di Varese	4650	4559
C.I G.A.	1550	1460
C.I.R	5800	5750
Pacchetti	170	166
Rejna	1500	1500
Smeriglio	55	53
Terme Acqui	821	821
Acqua Marcia	3280	3149

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-6
Rendita	5%	97.—
Prest Red. 1934	3,50%	100 15
Ricostruzione	3,50%	88 30
Redim. Trieste	5%	92.95
Ri' Fondiaria	5%	93 55
Redimibile 54	5%	92 —
Edil. Scol 67	5,50%	82 10
» » 68	5,50%	82.65
» » 69	5,50%	81 90
» » 70	6%	82 95
» » 71	6%	84 40
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101 —
» » » 76	5,50%	100 —
» » » 77	5%	100 —
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100 -
B.T. 1975 II	5%	96 60
» 1977	5%	94 85
» 1978	5%	89.15
» 1979	5,50%	88 50
» 1980	5,50%	86 —
» 1982	5,50%	83 10
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75 30
» » 68-88	6%	74.30
» » 69 89	6%	78 20
» » 70-90	7%	82.50
» » 71-86	7%	81.60
I.M I XX	6%	97.10
» XXII	5%	92 80
» XXIII	5%	83,10
» XXIV	5,50%	80,50
» XXV	6%	84.25
» XXVI	6%	74 80
» XXVII	6%	74.50
» XXVIII	7%	80.30
» XXIX	7%	80.40
» XXXI	7%	93.35
» XXXII	7%	85.60
» XXIII	5%	80.90
» XXXIII opt.	7%	91.80
» 64	6,25%	86.70
» Autostrade	6%	69.90
» Finan 66	6%	73 —
» Finan 68	6%	81 —
Cons Op Pubbl.	5%	67 65
» » »	5,50%	68.75
» » »	6%	69 70
» » »	7%	73.95
M.O.P ss I	6%	79.70
» ss II	6%	78 30
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.—
» ANAS '72	7%	72.40
» Dota. I	6%	79.50
» Dota II	6%	78 --
» In. St 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	75.65
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.80
» » » I	7%	78 70
» » » II	7%	78.40
» » » III	7%	78.25
» » » IV	7%	77.—
Ferrovie (59)	6,50%	93 20
» (60)	5%	84.60
» (61)	5%	83 20
» (65) I	6%	79 20
» (65) II	6%	77.85
» (66) I	6%	77.90
» (66) II	6%	76.40
» (69) I	6%	73 80
» 71	7%	78 50
» 72	7%	78.10
» 72 II serie	7%	77. —
Pian Ver (61) I	5%	83 50
» » (62) II	5%	83 —
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	79.—
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78 30
» » (67) V	6%	76 70
» » (67) VI	6%	73.75
» » (68) VII	6%	73.70
» » (69) VIII	6%	73.70
» » (71) I	7%	78 50
» » (71) II	7%	77.75
Pubbl. Ut	5,50%	84 20
» » ord.	6%	97. -
» » vent.	6%	75.20

TITOLI		20 6
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97 60
» » Ed. (55)	6%	98 70
» » Ed. (56)	6%	97.—
» » Montec.	6%	96 90
Sviluppo Ind ss B	7%	82 10
» » ss C	7%	80 35
» » ss D	7%	80.90
» » ss E	7%	78.60
» » ss F	7%	78 30
Isveim (61) III	5,50%	98.20
» (62) IV	5,50%	96.40
» (62) V	5,50%	94 50
» (62) VI	5,50%	93 30
» (63) VII	5,50%	90 45
» (63) VIII	5,50%	90 —
» (64) IX	6%	89 50
» (64) X	6%	89 10
» (65) XI	6%	87.20
» (66) XII	6%	84 70
» (67) XIII	6%	82.65
» (67) XIV	6%	81.25
» (68) XV	6%	80 60
» (69) XVI	6%	79 70
» (70) XVII	7%	83.70
» (71) XVIII	7%	78.70
» (71) XIX	7%	78 60
» (72) XX	7%	78 40
Enel 65 II	6%	79 20
» 66 I	6%	76 70
» 66 II	6%	76 65
» 67	6%	75 70
» 68 I	6%	75.10
» 68 II	6%	75.—
» 69 I	6%	74.90
» 69 II	6%	75.—
» 70	7%	84 50
» 71	7%	73 20
» 72-87	7%	81.75
» 72-92	7%	79 50
» 73-93	7%	79 70
» Europa	6%	89.35
E.N.I. 58 vent.	6%	94 15
» 64	6%	99.90
» 65 II	6%	90 40
» 66	6%	88.50
» Gela	5,50%	91 60
» sud 59	6%	96 55
» 60	6,50%	93.60
» 61	5,50%	91.50
» IV	5,50%	86 95
» V	5,50%	85 40
» VI	5,50%	85 50
» VII	5,50%	93 85
» VIII	5,50%	93 —
» IX	6%	92 60
I.R.I. 57/75	6%	98.90
» 57 77	6%	97.15
» 58-78	6%	95 40
» 59-79	5,50%	90.85
» 60-80	5,50%	87 60
» 61-86	5,50%	75 50
» 63-83	5,50%	80 50
» 64-82	6%	84 75
» 65-83	6%	82.10
» Alfa R.	7%	80 —
» Elett opt.	5,50%	94 60
Autostr. C.C 63	5,50%	72.40
» » 65	6%	80 90
» » 67	6%	75.25
» » 68 I	6%	74 50
» » 68 II	6%	76 60
» » 69	6%	74 30
» » 71	7%	81 60
» » 72	7%	80.40
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C F Piemonte	6%	78.25
Gr Fond Toscana	6%	83 —
Cred Fondiario	5%	81.40
Cred. Fond conv	6%	74 80
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.20
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.40
» » 1991	6%	75.30
» » 1992	6%	75.60
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	73.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6.50%	84.—	» 68-80	6,75%	94.—
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91 50
» 68-88 I	6,75%	91 50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91 50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941		Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609		Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DISERTATO DAGLI ITALIANI IL MERCATO DEI BENI-RIFUGIO

RIPRENDE L'ESPORTAZIONE DI CAPITALI IN SVIZZERA

La fuga confermata dal maggiore divario fra i cambi ufficiali e quelli «neri» - Atmosfera d'incertezza fra i risparmiatori

Roma, 20

Il mercato italiano dei metalli preziosi, tradizionali «beni-rifugio» dei tempi inquieti, langue nonostante le previsioni di chi voleva gli italiani intenti a trasformare i loro risparmi in oro e in argento, in seguito all'evolversi della situazione politica.

Il rilievo è stato fatto da un esperto, il quale ha aggiunto che, semmai, l'inquietudine generata in alcuni dal risultato elettorale ha provocato un «rinnovato interesse» per l'esportazione di capitali (e il crescente divario tra i cambi ufficiali e quelli «neri» lo conferma) piuttosto che per l'acquisto di lingotti di metallo o di monete d'oro e d'argento da custodire tra le pareti domestiche o nelle cassette di sicurezza delle banche.

Ciò non significa — sempre a detta dei maggiori intermediari del settore — che non siano pervenute agli agenti di cambio, in questi giorni, telefonate di chi desiderava un consiglio per un sicuro investimento del proprio danaro; tali telefonate, però, sono state assai meno numerose del previsto, e quasi sempre non sono state accompagnate da una concreta volontà di operare acquisti di preziosi o trasferimenti di capitali.

Una certa preoccupazione — provocata tra l'altro anche dai ribassi segnati dalla Borsa — tuttavia traspare ma, sempre secondo gli esperti, prima che si rapprenda in concrete — per quanto esigue — operazioni finanziarie deve passare qualche tempo: tempo che i piccoli risparmiatori intendono dedicare all'esame della situazione personale e generale.

A ricevere un moderato impulso è stata, invece — come si è accennato — l'esportazione di capitali, favorita tra l'altro dall'estrema libertà che le maggiori aziende di credito svizzere godono nel nostro paese; anche questo fenomeno appare però contenuto, e un ulteriore freno potrebbe derivare dall'abolizione parziale del segreto bancario, della quale si discute in questi giorni in Svizzera.

(Italia)

Consultazioni a Genova fra i porti mediterranei

Genova, 20

La riapertura del Canale di Suez e le prospettive di sviluppo per i traffici e i porti del bacino mediterraneo che da tale riapertura derivano sono stati i temi cardine della IV Assemblea generale del comitato di coordinamento per i porti del Mediterraneo, che ha concluso, a Genova, i suoi lavori.

Le tre delegazioni (italiana, spagnola e francese), riunitesi in un momento assai delicato per le attività portuali mediterranee, hanno discusso intorno a una lunga e dettagliata relazione, elaborata congiuntamente, incentrata, appunto, sulle prospettive aperte dalla riutilizzazione, dal punto di vista commerciale, del canale di Suez.

(Italia)

Meno consumi di petrolio in Svizzera

Ginevra, 20

Per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, il consumo di prodotti derivanti dal petrolio in Svizzera ha registrato una notevole diminuzione, passando da 14,5 milioni di tonnellate nel 1973 a 13 milioni di tonnellate nel 1974 (diminuzione dell'11 per cento), secondo quanto rivela il rapporto annuale dell'Unione petrolifera, organismo che riunisce le società operanti in Svizzera.

Il calo del consumo è stato quasi generale in tutto il mondo, nota il rapporto, mettendo in rilievo che esso ha tuttavia colpito più la Svizzera che i suoi vicini europei. In Austria e nella Germania federale la diminuzione del consumo è stata infatti dello 10,2 per cento, in Francia dello 5,8 per cento e in Italia soltanto dello 0,8 per cento.

In Svizzera sono state realizzate economie nel riscaldamento (consumo di olii leggeri calo del 13,7 per cento) e attraverso una riduzione dell'attività nelle centrali termiche (olii pesanti in diminuzione del 13,6 per cento). In diminuzione anche l'impiego di supercarburante (meno 6,8 per cento), sostituito dagli automobilisti dalla benzina normale (aumento del l'11,5 per cento).

(Ansa)

In pericolo il commercio con la Jugoslavia

Belgrado, 20

Il passivo commerciale della Jugoslavia nei confronti dell'Italia sta salendo enormemente e ciò potrebbe compromettere le relazioni economiche bilaterali tra i due paesi.

In questi termini si è espresso Ilija Marcetic, vicepresidente della Camera economica della Croazia, il quale ha aggiunto che nei primi mesi del 1975 l'importazione della Jugoslavia di beni italiani è stata pari a 321,7 milioni di dollari, mentre l'esportazione verso l'Italia ha raggiunto la cifra di soli 118,4 milioni di dollari.

Se tale squilibrio continuerà ad aumentare, a causa delle difficoltà incontrate dalle aziende jugoslave a vendere in Italia, ha affermato Marcetic, le relazioni commerciali import-export tra i due paesi molto probabilmente si deterioreranno.

(Italia)

L'Italia alla Fiera di Lisbona

Lisbona, 20

Alla Fiera internazionale di Lisbona si è avuta ieri la «Giornata dell'Italia». Le autorità italiane e portoghesi hanno visitato il padiglione italiano, che con seicento metri quadrati (completamenti coperti) è il maggiore di tutti quelli finora allestiti nel recinto fieristico.

Sono rappresentati i principali settori dell'industria meccanica ed edilizia.

L'Italia è al quinto posto fra i fornitori e al sesto posto fra i clienti del Portogallo.

LA SETTIMANA IN BORSA

Settimana nera

La Borsa ha subito in questa settimana uno dei contraccolpi più violenti da oltre dieci anni a questa parte. Non è facile dire fino a quale punto lo scivolone sia da considerarsi giustificato. Per la verità, anzi, non è neppure il caso di porsi una tale domanda perché è chiaro che la quota riflette entro limiti di mercato la consistenza delle aziende iscritte nel listino, consistenza che non è di certo diminuita nel giro di una notte.

E' però un fatto umano che talune circostanze, suscettibili di incidere su un determinato trend operativo, provochino reazioni psicologiche di natura abnorme, con effetti trascendentali rispetto alla realtà oggettiva. E' quanto è accaduto questa settimana, che ha visto la media del listino perdere attorno l'8 per cento in una sola seduta e, dopo faticosi recuperi, dovuti più che altro a rimbalzi meccanici comuni ai momenti successivi a perdite pronunciate, riperdere praticamente anche questi recuperi. Indubbiamente, la reazione all'esito elettorale è stata violenta e la cosa appare particolarmente dolorosa quando si tenga presente che il crollo si è verificato in presenza di un mercato di per sé povero di carica ma sostanzialmente leggero, senza particolari posizioni rialziste. Inoltre su un livello di prezzi decisamente basso.

In questo modo, in una sola seduta la Borsa si è ritrovata con la quota sui livelli dell'inizio d'anno e, stanti le odierne circostanze, senza molte prospettive di risalita, se non entro limiti piuttosto modesti. Almeno se si considera che oltre tutto stiamo entrando nella fase di stanca estiva. Le perdite registrate dal listino si misurano di regola in percentuali non lontane dal 10 per cento, e sovente di parecchio superiori. Non vi sono titoli importanti che si siano salvati. La frana ha colpito tanto i valori di primo piano che il resto e con incisività notevole. Basti pensare, ad esempio, al 12,3 per cento perso dalle RAS, all'8,4 dalle Generali, all'8,8 delle Cementi, eccetera.

Nel comparto del Reddito fisso, situazione migliore. L'attività si è snodata in termini soddisfacenti e soltanto nella fase terminale dell'ottava è emerso un certo appesantimento. Comunque, piuttosto ben tenute le emissioni più recenti.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 13-6	chius. 20-6	percentuali
Generali	70 690	65 000	— 8,4
RAS	83 300	73 050	—12,3
Ass.curatrice	177 100	167 000	— 5,7
Mediobanca	74.400	69.700	— 6,3
ANIC	901	816	— 9,4
Montedison	652	580	—11,0
Bastogi	1.495	1.352	— 9,6
Finsider	362,5	342	— 5,6
Centrale	10.500	9 450	—10,0
Pirelli S p.A.	792	725	— 8,5
Beni Stabili	5 475	4 990	— 8,8
Immobiliare Roma	286	253	—11,5
FIAT	1.211	1 079	—10,9
Olivetti	1.168	1 095	— 6,2
SIFA	1.034	880	—14,9
Viscosa	1.659	1 475	—11,1
Italcementi	27.850	25.390	— 8,8
Rinascente	98,25	91	— 7,4

Produzione ridotta nelle industrie

Roma, 20

L'indice generale della produzione industriale nell'aprile scorso risulta diminuito del 9,7 per cento rispetto all'aprile 1974, mentre il periodo gennaio-aprile 1975 l'indice medio è riminuito dell'11,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1974. I dati, definitivi, sono stati resi noti oggi dall'«Istat».

Con riferimento alle principali classi di industria, le variazioni dell'indice della produzione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono le seguenti: —1,1 per cento per la produzione di energia elettrica, —4,7 p.c. per la lavorazione dei minerali non metalliferi, —6,6 p.c. per le industrie alimentari, —6,8 p.c., per le industrie metallurgiche, —7,5 p.c. per le industrie chimiche, —9,6 p.c. per la costruzione dei mezzi di trasporto, —9,8 p.c. per le industrie meccaniche, —13,0 p.c. per le industrie tessili.

(Ansa)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19.6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/2	5-3/4	6-7/8
Sterl. br.	9-1/4	10	11-1/2
Franco sv.	3	3-1/2	4-3/8
Marco gr.	4-1/2	4-5/8	4-7/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	267,79	267.45	267,80
Fiorino olandese	260,00	259,50	259,96
Franco belga	17,93	17,15	17,93
Corona danese	115,30	114,80	115,25
Corona norvegese	128,10	127,00	128,06
Corona svedese	160,28	159,25	160,28

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	625,85	626,25	625,82
Dollaro canadese	609,70	600,00	609,60
Peseta spagnola	11,22	11,24	11,22
Escudo portoghese	25,85	24,00	25,84
Scellino austriaco	37,86	37,55	37,86
Franco francese	156,90	156,55	156,86
Franco svizzero	251,50	251,00	251,50
Yen nipponico	2,13	2,07	2,13
Lira sterlina	1421,95	1429,00	1421,90
Dracma greca	—	21,00	—
Dinaro jugoslavo	—	39,25	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,84% in meno rispetto al 9 febbraio 1973



SECONDA GIORNATA DELLE ASSICURAZIONI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

L'incidenza dell'inflazione sull'industria assicurativa

Deprezzamento monetario e dinamicità dell'economia

Un tasso di deprezzamento monetario modesto è considerato da una parte importante della dottrina economica come un sintomo di dinamicità del quadro generale. Un'inflazione «galoppante» come l'attuale sconvolge invece i processi produttivi, alimenta tensioni di ordine sociale, mortifica il risparmio; nel mercato assicurativo un'inflazione sostenuta condiziona lo sviluppo degli incassi, provocando una flessione dello stesso in termini reali ed una diminuzione della quota di reddito destinata alla libera previdenza, fa lievitare gli esborsi — sia spese generali che sinistri — con conseguente appesantimento e pericoli di deficit di bilancio ed altera, infine, i criteri tradizionali di scelta e gestione degli investimenti.

Le imprese di assicurazione sono tenute a possedere, a copertura delle riserve, disponibilità patrimoniali di natura reale di sicuro e pronto realizzo nelle forme e con i limiti stabiliti in Italia dal T.U. delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private del 1959 e da successive disposizioni del 1965 e 1974.

I criteri che in tale quadro normativo guidano le imprese nella scelta degli investimenti rispondono ad alcune esigenze fondamentali dell'attività assicurativa che si possono così enumerare: liquidità, sicurezza, congruenza, diversificazione e redditività. L'ultimo requisito riveste importanza essenziale in quanto consente il riequilibrio dei risultati di bilancio in periodi di pesante andamento tecnico, è condizione di economicità del servizio e permette il consolidamento dell'economia dell'impresa ed una maggiore remunerazione del capitale a tutto vantaggio del grado di fiducia del pubblico.

Tali considerazioni debbono essere tanto più tenute presenti a seconda che il rischio d'inflazione — per la natura del contratto e della prestazione assicurativa — sia tenuto a carico dell'impresa o venga sostenuto dall'assicurato.

Parallelamente, le varie forme d'investimento possono essere ripartite in due grandi categorie, la prima (comprendente reddito fisso, mutui ipotecari, prestiti su polizza) ad alto contenuto reddituale e bassa capacità di mantenere nel tempo il valore reale, la seconda (immobili, tenute agricole, partecipazioni) a basso contenuto reddituale e presunta alta capacità di rivalutazione.

Su questi presupposti si fonda la politica degli investimenti, che deve tuttavia tener conto anche delle caratteristiche del quadro economico, politico e fiscale; si spiegano in tal modo le diversità riscontrabili nelle scelte degli assicuratori italiani e di altri Paesi.

L'inflazione opera ovviamente in modi e misure diverse sui vari tipi d'investimenti.

Nel *settore immobiliare* essa ha agito come effetto moltiplicatore di tensioni politiche e sociali, con cospicui aumenti di costo in tutte le componenti, che vanno ben al di là del deprezzamento del valore della moneta.

Così per il valore delle aree fabbricabili, per i costi di costruzione — per circa il 50 p.c. quelli dei materiali e 27 p.c. per la manodopera — per quelli di progettazione e secondari. Anche sul piano dell'acquisto di immobili finiti da terzi i consistenti aumenti hanno portato in due anni al raddoppio dei prezzi al mq.

Di fronte a questa situazione le imprese assicuratrici — che si erano distinte dal 1970 per i loro interventi nel settore immobiliare — sono state indotte ad assumere un atteggiamento estremamente selettivo tanto più in presenza della pesante normativa vincolistica, che ha ridotto il reddito reale del 25 p.c., quanto di altri eventi preoccupanti (requisizione di alloggi da parte delle autorità locali, occupazioni abusive, autoriduzioni dei canoni) che hanno distorto le caratteristiche di sicurezza, tranquillità e redditività una volta tipiche dell'investimento immobiliare. Sul piano fiscale un altro problema è costituito dal meccanismo impositivo che colpisce anche la parte — solo apparente — d'incremento di valore dell'immobile imputabile all'inflazione: la legittimità di tale disposizione è attualmente al vaglio della Corte costituzionale in quanto contrastante col principio della capacità contributiva. Va infine osservato che l'attuale situazione economica italiana non agevola di certo la vendita da parte delle compagnie a prezzi di mercato (anche in considerazione della mole dei singoli immobili di proprietà) e limita quindi in pratica la possibilità di monetizzare le plusvalenze, a parte il fatto che il patrimonio immobiliare delle imprese, rappresentando una delle principali garanzie a favore degli assicurati, è vincolato presso il competente Ministero.

I *titoli a reddito fisso* sono per loro stessa natura soggetti in pieno agli effetti dell'inflazione. Rappresentativi di un debito di moneta, non solo non conservano nel tempo il valore reale ma spesso subiscono oscillazioni di quotazione che si traducono anche in perdite in conto capitale. Agli effetti diretti dell'inflazione si sono poi combinati in Italia quelli indiretti conseguenti alle misure antinflazionistiche governative (stretta creditizia con conseguente aumento dei tassi d'interesse) con il risultato di pesanti perdite di corso dei titoli in circolazione. L'introduzione di titoli indicizzati — prospettata in ambienti autorevoli — pur potendo avere benefici effetti sul comparto, non appare di prossima attuazione.

Per le imprese assicuratrici italiane la caduta dei corsi dei titoli a reddito fisso — parte importante dei loro investimenti — si è tradotta nel 1974 in perdite di registro vicine ai 200 miliardi.

I *titoli azionari*, nell'attuale processo inflazionistico, sono venuti meno a quella funzione di bene capace di mantenere inalterato nel tempo il valore reale che era loro riconosciuta in passato. Il crollo della Borsa italiana, pur in linea con le principali Borse mondiali (eccettuata quella tedesca), ha risentito in ispecie dei fenomeni recessivi in campo economico, del clima di sfiducia sulle possibilità di ripresa e dell'instabilità del quadro politico.

Ciò ha creato seri problemi di gestione patrimoniale alle imprese assicuratrici. L'estrema attenzione da loro dedicata a tale forma d'impiego ha tuttavia consentito alle compagnie più oculate di evitare in parte i danni della fase discendente e di fungere oltretutto da freno alle eccessive oscillazioni dei corsi in ambo i sensi.

Unico tra gli investimenti a conoscere un momento di espansione e dinamicità è stato quello in *depositi bancari*; gli assicuratori hanno ovviamente cercato di aumentare la loro liquidità onde beneficiare degli alti tassi correnti e compensare le perdite conseguenti all'inflazione registrate in altri settori d'investimento. Va tuttavia ricordato che tale voce raggiunge sul complesso degli investimenti delle compagnie appena la quota — modesta — del 9 p.c. e che i rendimenti — per quanto elevati — sono sempre rimasti al di sotto degli indici d'inflazione risultando quindi negativi in termini reali.

Accanto a questi effetti diretti del fenomeno inflazionistico sul settore degli investimenti assicurativi, vi è un altro aspetto da non sottovalutare. L'inflazione svisa infatti l'informativa societaria, rendendo difficilmente comprensibili i conti patrimoniali. L'assicuratore è per sua funzione un analista dei bilanci, sui cui dati egli basa le sue scelte d'investimento. L'esigenza di una chiarificazione in questo senso, di recente posta in rilievo in autorevole sede, impone l'adozione di provvedimenti che consentano la rivalutazione per conguaglio monetario. Il disegno di legge approntato dal Ministro delle Finanze Visentini va quindi salutato con favore anche se si presenta solo come provvedimento atto a sanare una situazione passata e non a disciplinare il futuro.

Un ultimo aspetto del fenomeno inflazionistico è infine rappresentato — per i nessi che tra i due fenomeni intercorrono — dalla svalutazione esterna di una moneta nei suoi rapporti con le altre. Anche se infatti la dottrina considera ormai superata la tesi di una rigida correlazione diretta tra inflazione interna e variazione di parità monetaria — che vedeva in quest'ultima un meccanismo automatico di compensazione dei differenti livelli dei processi inflazionistici in corso in Paesi diversi — è peraltro vero che il deprezzamento interno ha sulla svalutazione esterna un peso considerevole. Le imprese assicuratrici operanti all'estero — esposte in pieno al rischio delle variazioni monetarie — dispongono tuttavia di un criterio di gestione atto a neutralizzarne gli effetti: trattasi del principio della congruenza valutaria che impone, a fronte di passività in una determinata valuta, l'esistenza di corrispondenti attività nella medesima valuta. Solo l'adozione di tale criterio ha consentito alle imprese italiane operanti all'estero di non risentire degli effetti della pesante svalutazione della lira che — in caso contrario — avrebbe fatto lievitare l'esposizione debitoria di oltre il 20 p.c. in media negli ultimi due anni.

Emilio Dusi

I RELATORI



Avv. Emilio DUSI
Direttore Generale delle Assicurazioni Generali

Avv. Adolfo FRIGESSI DI RATTALMA
Direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà



Sig. Franco SAMAESTRI
Amministratore Delegato della SASA
Sicurtà fra Armatori



Dott. Antonio SODARO
Direttore Centrale del Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni

IL RAMO VITA NELL'ECONOMIA MODERNA

Esaminare il rapporto fra inflazione ed assicurazione vita vuole dire valutare la struttura e la dinamica dell'assicurazione vita nell'economia dei nostri giorni, tout court.

Il problema va inquadrato nella politica di difesa dei risparmiatori contro l'erosione dei valori monetari. Il risparmio sia a breve sia a lungo termine è colpito da quella tassa proporzionale che il «Principe» predilige perché consente di svolgere una politica fiscale senza doverla giustificare in modo pubblico.

L'assicurazione sulla vita, che si sostanzia in un differimento del consumo, non è certo fonte di inflazione; lo svilimento dei segni monetari riduce d'altronde la propensione al risparmio e un mercato più ristretto può significare per l'assicuratore una più fragile difesa contro lo sviluppo degli altri schemi di risparmio in concorrenza con quello assicurativo.

La sfida della «nuova inflazione» e cioè di un incremento assai sensibile del livello generale dei prezzi cui si accompagna una stagnazione degli affari, è oggetto di continui dibattiti ed analisi da parte degli assicuratori e riassicuratori di tutto il mondo, con particolare riguardo al risparmio assicurativo.

La legislazione italiana e le disposizioni dell'autorità di controllo costituiscono il quadro istituzionale nel quale si devono muovere le Compagnie di assicurazione vita nel nostro Paese.

La scarsa diversificazione e lo sviluppo insufficiente degli strumenti finanziari limitano, inoltre, di fatto, le possibilità di iniziativa e di rinnovamento delle politiche di investimento delle Compagnie vita in Italia.

Una buona parte delle riserve deve essere investita in titoli obbligazionari: in questo caso vi è congruenza tra il debito dell'assicuratore verso la massa degli assicurati ed il suo credito verso gli istituti emittenti.

Leggi recenti hanno tentato di favorire gli investimenti azionari da parte delle Compagnie; norme meritorie che hanno ampliato il ventaglio delle possibilità di investimento (seppure con le necessarie cautele), ma non possono ovviamente rimediare alla povertà strutturale del nostro mercato azionario.

Per quanto concerne gli investimenti immobiliari che hanno costituito nel mercato italiano, dalla fine della prima guerra mondiale ai giorni nostri, la più sicura garanzia della solvibilità e della solidità delle Compagnie, si deve dire che il valore dell'immobile, misurato non dalle stime seppure prudenti dei bilanci, ma sul terreno concreto del mercato, non è, forse più destinato ad aumentare secondo la semplice estrapolazione di un recente passato. Nuove prospettive fiscali e politiche di tutela sociale tendono a deprimere i valori immobiliari. Sussistono quindi motivate perplessità che potrebbero essere superate dalle capacità degli investitori immobiliari delle Compagnie.

Le possibilità di investimento degli assicuratori vita in Italia appaiono quindi condizionate dalla limitatezza degli strumenti finanziari a disposizione nel nostro Paese, tenuto conto che l'assicuratore vita non può e non deve in alcun caso essere incline ad operazioni speculative a breve termine.

L'inflazione trasmette forti impulsi ai costi di gestione delle Compagnie che sono solo parzialmente compensabili da processi di razionalizzazione dell'impresa. In un'azienda di servizi, una riduzione parziale dei costi in tempi brevi è infatti difficilmente realizzabile dato che non è possibile procedere a massicci e determinanti investimenti in macchinari; non solo, ma a differenza del settore industriale, l'aumento dei costi non è trasferibile sugli utenti del servizio assicurativo-vita, che sono protetti da una rigida barriera che respinge inesorabilmente verso l'imprenditore ogni aumento dei costi.

E' quindi necessario che le Compagnie studino metodi che motivino gli assicurati ad adeguare le loro polizze. Anche nel nostro Paese gli assicurati godono di facilitazioni per aumentare periodicamente il capitale assicurato.

Per valutare infine la posizione reale degli assicurati in periodi inflazionistici, occorre considerare che gli assicurati non si trovano nella situazione di chi sottoscrive obbligazione a contanti, ma acquista crediti a lungo termine con accantonamenti rateali per 15-20-25 anni; i suoi versamenti assumono quindi nel tempo, in lire contanti, un valore disuguale.

I versamenti degli assicurati assumono negli anni un valore decrescente nel caso in cui si manifestino fenomeni inflazionistici.

Si rifletta anche sull'andamento degli investimenti che si possono considerare alternativi ad una assicurazione vita per il medio risparmiatore in Italia e precisamente a quelli mobiliari.

Negli ultimi 2-3 anni le obbligazioni e le azioni hanno subito perdite maggiori rispetto al risparmio assicurativo. Le obbligazioni hanno dato un reddito discreto o anche elevato, ma hanno dovuto sopportare, oltre alla perdita inflazionistica, ribassi dei corsi anche nell'ordine del 20 p.c. Senza parlare degli investimenti azionari che hanno dato i risultati a tutti noti.

Negli ultimi 10 anni il mercato assicurativo ha elaborato nuove concrete politiche, confrontandosi con le tecnologie assicurative più avanzate d'Europa. Dal 1968 sono state introdotte le polizze indicizzate al costo della vita con il limite del 3 p.c. annuo composto. Questi tipi di contratto richiedono una remunerazione della riserva di circa il 6 p.c. annuo composto.

Fu la grave crisi inflazionistica vissuta in questi ultimi tempi ad impedire un decisivo allargamento del mercato vita, ma sta il fatto che l'impostazione data alle polizze vita adeguabili costituisce il primo tentativo di indicizzare una linea di risparmio nel nostro Paese.

Recentemente il mercato ha lanciato una formula diversamente orientata ma dettata dello stesso spirito di innovazione ed ispirata soprattutto da esperienze inglesi.

E' stato realizzato, in abbinamento con una società fiduciaria, un prodotto che è una sommatoria dei seguenti elementi: un «management fund» e cioè una gestione collettiva flessibile di conti individuali, una particolare forma di mutualità; infine, una serie di assicurazioni che garantiscano in ogni caso un importo minimo di pensione e la difesa degli investimenti in caso di morte o di invalidità.

Queste nuove politiche di mercato riflettono le caratteristiche ed i vincoli che l'assicuratore vita deve rispettare nel quadro istituzionale del nostro Paese.

L'assicurazione vita, per il fatto di essere parte integrante e vitale del sistema generale del risparmio, assume le caratteristiche consentite dalle diverse economie nazionali, dal loro grado di maturazione e solidità.

La riforma tributaria, pure con tutte le sue gravi distorsioni, costituisce almeno una dichiarazione di intenzione, e cioè di voler disporre di strumenti fiscali consoni ad una economia avanzata. Proprio dopo la riforma, la deducibilità dei premi di assicurazione vita dall'imposta personale sul reddito ha assunto una più incisiva importanza.

Gli assicurati, che hanno usato con opportuna ed equa discrezione della facilitazione prevista dalla riforma tributaria, si sono resi conto che il risparmio realizzato in sede fiscale consente, a seconda degli importi risparmiati e delle fasce di reddito, un rendimento reale che supera il 6 p.c. previsto per le riserve matematiche delle polizze indicizzate, per giungere a rendimenti più elevati rispetto al premio complessivo.

Sulla prospettiva dell'assicurazione vita in Italia occorre dire che l'industria assicurativa considera con favore l'emissione, seppure con tutte le necessarie cautele, di titoli indicizzati in quanto l'investimento nelle riserve matematiche delle Compagnie vita di tali titoli consentirebbe la congruità tra impegni e coperture dinamiche. Ma nessuna tecnica finanziaria settoriale può far perdere di vista agli assicuratori che alla fine dei conti solo uno sviluppo generale della produttività pubblica e privata e quindi del reddito reale può favorire lo sviluppo e garantire l'avvenire dei diversi rami dell'economia, tra i quali l'attività assicurativa.

Adolfo Frigessi di Rattalma

LE ASSICURAZIONI AUTO SOPRAFFATTE DALLE IMPLICAZIONI DI CARATTERE EMOTIVO

Bisogna premettere che aprire e mantenere un discorso pacato sul ramo auto è cosa non facile perché siamo in molti a lasciarci quotidianamente sopraffare dalle implicazioni di carattere emotivo che emergono disordinatamente non appena si parla di assicurazioni auto.

Tutti sappiamo che, quando la RCA merita l'attenzione della stampa, puntualmente la pubblica opinione viene sollecitata a diffidare, deplorare, denunciare: e, per converso, ogni volta che l'assicuratore nomina la R.C.A. si fa il segno della croce come di fronte a un povero estinto, di cui è solo possibile sperare la resurrezione nell'aldilà.

Chi ha ragione?

La risposta sarà sempre difficile fintanto che l'uomo della strada non capirà perché, nonostante il morto sia morto, le imprese continuino a volerselo tenere in casa e finché tutto lo sforzo di coltivare le relazioni pubbliche consisterà, per l'assicuratore, nel confezionare qualche sporadico comunicato sui giornali.

Chiediamoci, dunque, quali modalità di effetto giochi l'inflazione sull'assicurazione auto.

Possiamo elencare tre ambiti di osservazione: a) la riserva sinistri; b) la riserva premi; c) il costo medio dei sinistri.

La riserva sinistri, in parole molto semplici, è costituita da quelle somme che l'assicuratore accantona per la definizione dei sinistri generati nell'esercizio e non ancora liquidati.

Si comprende subito come la inflazione, intervenendo sul costo medio del sinistro in maniera patologica, determini un'inevitabile e cronica insufficienza di tali riserve.

L'unico rimedio che l'assicuratore ha a disposizione è di accelerare la velocità di liquidazione dei sinistri.

La mia impresa si è impegnata a fondo su tale linea, raggiungendo i noti risultati che tutto il mercato ci riconosce.

Anche la riserva premi cade sotto il tiro dell'inflazione: voi sapete che il premio annuale incassato il 30 novembre risulta pertinente all'esercizio in corso soltanto per un dodicesimo; gli altri undici dodicesimi dovranno essere accantonati, secondo modalità previste dalla legge, per costituire l'alimento premi dell'esercizio successivo.

Ammesso, dunque — e purtroppo è soltanto un'ammissione teorica — che i premi, cioè la tariffa, risultino tecnicamente congrui al momento dell'incasso, essi entrano nell'esercizio successivo già impoveriti di valore reale a fronte di sinistri il cui costo è andato, frattanto, incontro a progressivi aumenti.

Occorre, dunque, innanzitutto, una tariffa congrua, la quale, però, in tempi di inflazione, è già insufficiente qualche mese dopo la sua approvazione.

Per quel che riguarda il costo medio del sinistro, resta da dare un'occhiata a cosa è successo all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, che costituisce uno dei segni più evidenti dell'andamento della situazione economica generale; fatto 100 il numero indice del giugno 1971 osserviamo il seguente andamento:

giugno 1971	100
giugno 1972	105,2
giugno 1973	116,8
giugno 1974	136,7
aprile 1975	160,3 (1)

(1) Fonte: ISTAT, Bollettino mensile di statistica, tavv. 12-13.

Vi sono note le vicende subite dalle tariffe auto dal 1971 a oggi, e vi è noto — occorre ripeterlo — che la tariffa della formula RCA tradizionale fu imposta dall'autorità amministrativa nel giugno 1971, disattendendo tariffa e motivazioni tecniche presentate dalle imprese.

Fu ricuperata, per ordine dei politici, la vecchia tariffa elaborata sugli andamenti tecnici degli esercizi anteriori al 1966!

Fatto 100, dunque, il premio del giugno 1971, osserviamo questi andamenti per le tariffe della formula RCA tradizionale a premio intero, dello sconto anticipato, della polizza con franchigia denominata «Quattroruote» (vedi tabella a fondo pagina).

Posso ricordare ancora, a complemento di una informazione necessariamente sintetica, alcune notizie spicciole: a) per la retta di una giornata di degenda all'Ospedale Maggiore di Trieste si pagavano, nel 1971, L. 15.950; nel 1975 L. 35.565, cioè il 122,9 per cento in più; b) per un parafango anteriore della Fiat 500 L occorrevano nel 1971 L. 2900; nel 1975 ne occorrono 5611, cioè il 93,5 per cento in più; c) la portiera di una Fiat 128 (2 porte) costava nel 1971 L. 22.900; costa nel 1975 L. 45.472, cioè il 98,6 per cento in più.

Non occorre, mi sembra, addurre ulteriori esemplificazioni: il costo medio del sinistro aumenta tanto vertiginosamente che non è possibile una rincorsa adoperando il meccanismo previsto dalla legge 990.

Le nostre speranze, confessiamolo pure, si appuntarono su quei primi mesi del 1974, quando, vietata la circolazione nei giorni festivi, sembrò legittimo attendersi una consistente diminuzione del numero degli incidenti: invece, prima l'espediente della circolazione a targhe alternate, poi la liberalizzazione completa vanificarono tali attese.

Abbiamo registrato, dunque, a fine 1974 un risultato che, sempre per la mia impresa, significa una riduzione del 6,8 per cento, poverissima cosa se confrontata con quanto è successo sul terreno dei costi.

E non occorre insistere sul fatto che la frequenza, nel 1975, non ci darà molte soddisfazioni.

Ci siamo soffermati, assai sommariamente sugli effetti dell'inflazione, calamità cui non è possibile sottrarsi, ma da cui è doveroso difendersi: abbiamo visto che le imprese nulla possono contro l'aumento dei costi, poco possono contro l'erosione delle riserve sinistri e l'inadeguatezza dei premi e del loro riparto.

Oggi, l'unico rimedio si chiama indicizzazione.

Che cosa, in concreto, si può fare?

A suo tempo gli assicuratori avevano proposto di utilizzare quel numero indice annuale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (già costo della vita) pubblicato dall'Istat: una volta raggiunto, cioè, un accordo sulla base di premio congrua, e di questa congruità era garante l'organo di vigilanza, si sarebbero dovute osservare le variazioni del numero indice suddetto, in maniera da intervenire tempestivamente sui premi ogni volta che quell'incremento della variazione — magari fosse decremento! — avesse raggiunto una quantità significativa che poteva risultare del 3 o 5 per cento.

Naturalmente si sapeva bene che quel numero indice risulta costruito attraverso una molteplicità di osservazioni, su «panieri», molti dei quali non immediatamente relazionabili al costo di un sinistro: occorreva, insomma, un'attività di ripulitura, ma non vi è dubbio che si sarebbe potuto assumere, anche provvisoriamente, quel meccanismo, tenendo presente, come si è già detto, che il costo del sinistro è sempre immediatamente influenzato dal costo della vita.

Accanto a questo indice avevamo però ritenuto di dover richiamare l'attenzione su quell'altro valore che, specialmente in tempi di restrizione della circolazione e di incremento dei costi del carburante, poteva assumere rilevanza, e cioè la frequenza provinciale.

Occorre naturalmente che la compensazione (rectius: somma) di queste variabili operi su di una tariffa iniziale congrua.

Mi sembra che, allora, il meccanismo potrebbe essere applicato con facilità, stabilendosi un livello di tasso di incremento, che potrebbe essere del 3 per cento, al di là del quale scatterebbe automaticamente un corrispondente aumento di premio.

Se, per esempio, il costo della vita avesse raggiunto un incremento del 22 per cento, ma la frequenza fosse ridotta del 18 per cento, registreremmo una differenza del 4 per cento, tale da determinare — per avere varcato la soglia del 3 per cento — un aumento corrispondente sul premio di assicurazione.

Bisogna rendersi conto, è vero, che combinare elementi eterogenei non costituisce una via d'uscita tecnicamente ineccepibile, ma riteniamo che ciò di cui oggi il mercato ha bisogno è un ricupero di credibilità nei confronti dell'utente, la possibilità, cioè, di sdrammatizzare il confronto sulle tariffe auto e di ambientarlo, invece, in un clima di obiettività.

L'automobilista ha un interesse di tutta evidenza a che i danni si paghino, e si paghi un giusto premio di assicurazione.

Mi sembra che da questa proposta, o tentativo di proposta, anche l'utente possa recepire una sensazione di pulito, di chiarezza.

Formulo l'augurio, a conclusione, che la mediazione degli uomini della stampa qui presenti con rappresentanza tanto qualificata contribuisca a che sia raccolto questo invito formulato nell'interesse di tutti i protagonisti della vicenda assicurativa, consentendo così di saldare in un rapporto di autentica collaborazione un'opinione pubblica sconcertata e dubbiosa alle imprese perennemente in stato di accusa.

Antonio Sodaro

LA CRISI DI MERCATO E LA ROTTURA DI CERTI EQUILIBRI PRELUDIO DI NUOVI ASSESTAMENTI

COME NASCONO I NAZIONALISMI ECONOMICI

Mi si consenta di iniziare questa mia breve relazione citando alcuni passi di un libro che ho avuto recentemente occasione di leggere.

«L'attuale stato di disagio nella economia dei popoli, in Europa e fuori d'Europa, si suol designare con le parole "crisi mondiale"...

«Rotto così l'equilibrio fra domanda e offerta, nel mondo intero sono sorti i nazionalismi economici più assurdi.

«L'Europa è posta così fra un incendio sociale ed un conflitto finanziario che portano a condizioni psicologiche diverse, dall'esaurimento all'eccitamento, sebbene sia quasi universale la perdita della nozione dello stato come mezzo per il benessere, non proprio, ma dei cittadini».

I passi appena citati sono estratti da un saggio di Nello Toscanelli, «Inutilità delle riserve auree», che è stato pubblicato — mi si conceda questa pausa ad effetto — nel 1932.

Venendo all'argomento che ci interessa, desidererei sottolineare alcuni aspetti della nostra industria.

Gli impianti e le attrezzature sono semplici uffici, i suoi strumenti sono le polizze, i contratti, le convenzioni internazionali. Il materiale da trattare: i rischi, i premi, i danni al patrimonio, il loro risarcimento e quindi, in sostanza, la sicurezza degli operatori.

Le sue vie: le banche nazionali e internazionali. I suoi clienti: i cantieri navali, gli armatori, il commercio nazionale ed internazionale, le attività afferenti e, in via mediata, lo stato. Il grosso pubblico dunque, come si vede, ne è fuori.

Qui converrà soffermarci con qualche appunto sui beni oggetto dell'assicurazione, limitandoci al settore dei trasporti marittimi perché, per la sua mole ed il valore economico dei mezzi di trasporto e dei beni trasportati di gran lunga il più importante.

Iniziando dalla nave, vediamo che questa entra in polizza con un suo valore, indicato dall'armatore, corrispondente grosso modo a quello di mercato, penso però di poter dire che, relativamente al tema di questa conversazione, esso non sembra corrispondere a quello di investimento e, contemporaneamente, a quello di bene fruttifero. Conosciamo, è vero, il suo costo che è quello di contratto e rispettivamente quello al momento della consegna che tiene conto degli aggiustamenti derivanti dalla scala mobile materiali e mano d'opera; non dobbiamo però dimenticare che a questo costo dovremo aggiungere l'ammontare dei benefici di cui ha goduto il costruttore a seguito delle vigenti leggi e quello derivante dal godimento di un interesse di favore sul prestito acceso dall'armatore presso il corrispondente istituto mobiliare.

Ci si deve qui chiedere se il totale di questi importi corrisponda o meno, come bene fruttifero, alle esigenze economiche contingenti.

La risposta sarà affermativa se nel frutto, oltre all'apporto di valuta alla nostra bilancia, considereremo l'occupazione di mano d'opera, l'attività del cantiere di costruzione e gli interessi particolari dell'armatore che, altrimenti, non si batterebbe per costruire la nave stessa.

Non lo sarà, tuttavia, se verrà esaminato singolarmente da un revisore contabile nominato da parte della bilancia dei pagamenti. Come rendita, troviamo infatti uno squilibrio tra l'investimento fatto per la nave nuova e quello fatto per l'acquisto di una nave — uguale come portata, stazza, velocità, consumi, mezzi di imbarco e sbarco — di, diciamo, 8 anni di vita, la quale, tenendo pure conto delle aumentate spese di ammortamento, come reintegrazione patrimoniale a medio termine si troverà in vantaggio nei confronti di un apporto attivo alla detta bilancia.

L'assicurazione — sia nel primo caso che nel secondo — non essendo, come detto, un'industria trainante ma indotta e indispensabile collaboratrice nel perseguimento di un fine attivo non potrà mai figurare nella rubrica del passivo della nostra bilancia.

Abbiamo già visto che la nostra industria non necessita di impianti con tutti i problemi di investimenti, ammortamenti, interessi, spese d'esercizio, manutenzioni, consumi d'energia ecc.

La nostra industria infatti non produce, come già detto, beni di consumo necessari o più o meno voluttuari; essa fornisce un servizio senza il quale il commercio non sarebbe possibile (solcano i mari oggi navi valutate più di 50 milioni di dollari, corrispondenti a circa 32 miliardi di lire).

La nostra industria quindi è eminentemente costruttiva per il preciso suo compito di «polverizzare» i danni e di reintegrare i patrimoni. Ho citato prima una valutazione nave di 32 miliardi di lire; se si pensa che il totale monte premi italiano trasporti del '74 non è di molto superiore ai 100 miliardi, si può intuire facilmente quale danno porterebbe al nostro mercato la perdita totale di una nave di questo genere se le compagnie di assicurazione, con le loro strutture riassicurative, non provvedessero appunto a polverizzare simili danni.

Riprendendo il filo conduttore di questa chiacchierata e tralasciando di illustrare il modo, piuttosto noto, in cui un processo inflazionistico influisce sul costo del lavoro vediamo ora come l'inflazione agisca sia sulla parte tecnica che su quella finanziaria del ramo trasporti.

Nella parte tecnica un processo inflazionistico influirà negativamente in particolare sulle assicurazioni delle navi. Considerato infatti che gli armatori, aspettano il rinnovo della polizza per adeguare la valutazione della propria nave, potremo facilmente capire come, al verificarsi di un evento dannoso in un momento inflazionistico particolarmente incidente, il risarcimento dello stesso — salvo nel caso di perdita totale — sarà assolutamente sproporzionato al premio pagato dall'armatore.

Il costo delle riparazioni (delle statistiche rilevate per tipo di lavoro registrerebbero in detti costi, nel corso del solo 1974, aumenti del 30, 40, 50 e più per cento) in taluni casi può essere infatti così paradossalmente sproporzionato rispetto alla valutazione indicata in polizza da far sì che la rottura di un albero a manovella porti alla perdita totale costruttiva della nave!

Anche nelle merci un processo inflazionistico, che comporta automaticamente una riduzione delle attività produttive con contrazione delle importazioni e della domanda dei crediti, provocherà una flessione degli affari.

L'inflazione d'altra parte farà sentire il suo peso anche su quella che potremo definire oggi più che mai la centrale d'energia, e cioè: gli investimenti immobiliari (si pensi a come l'inflazione modifica il rapporto tra investimento e reddito), i titoli, gli altri investimenti dei fondi di riserva ecc.

Su questo terreno mi limiterò a fare delle considerazioni di ordine molto generale.

La scienza delle costruzioni ci insegna che, fra gli elementi strutturali di varia forma geometrica, quello più semplice e che resiste maggiormente a forze radiali, centrifughe o centripete, è il cerchio, l'anello. Pensiamolo pure di ferro e paragoniamolo agli accordi esistenti a livello nazionale e a livello internazionale tra gli assicuratori trasporti.

Questa immagine certamente ci darà forza. Non illudiamoci, tuttavia; sarà infatti sufficiente che anche un breve tratto d'arco di questo anello presenti dei difetti di compattezza di materiale o di spessore perché si verifichi irrimediabilmente il suo collasso; e ciò anche se, nel nostro caso, l'anello è costituito da tre archi che chiameremo:

«Prestigio» - Risultato di lunghi anni di esperienza tecnica, di rettitudine, di oculata amministrazione.

«Efficienza tecnica operativa» - Risultato di anni di esperienza direzionale, di organizzazione interna e esterna; inoltre, last but not least, una profonda conoscenza di una materia dove la statistica non fornisce che elementi di calcolo molto imprecisi, mancando di grandi numeri;

«Good will» - e cioè rispetto delle convenzioni, degli accordi, dei tassi e delle forme di concorrenza.

Il tutto saldato e cementato da quello che è la salute di qualsiasi mercato: l'esistenza di un equilibrio fra domanda ed offerta. Esistenza che va curata dagli interessati tutti in tutte le sue forme ed i suoi lati; non ci vuole infatti uno studio speciale per prevedere e trarre le conclusioni di quale potrà essere, e che già in parte è, la condizione del mercato quando — in tempo di riduzione di domanda, di recessione della produzione, di navi in disarmo — si dovesse veder crescere all'eccesso l'offerta e cioè il numero delle compagnie che volessero esercitare anche questo difficile ramo dell'assicurazione.

Agli inizi del 1900 operavano in Italia 23 società di assicurazioni (di cui 4 rappresentanze estere); nel 1945 questo numero era salito a 88 (di cui 18 rappresentanze estere). Dal 1945 al 1955 sono comparse altre 26 compagnie (di cui 14 rappresentanze estere); nel 1965 troviamo sul mercato 143 compagnie (di 38 rappresentanze estere). Questo numero, oggi, è aumentato di 65 unità, con un totale di 208 società di assicurazione di cui 52 sono rappresentanze estere.

Infatti, anche considerando che non tutte sono operanti e che la maggior parte gestisce una ramo trasporti di portata limitata, facilmente si intuirà come, comunque, tutte queste aziende ugualmente determinino una pressione concorrenziale che non può non avere conseguenze negative. Mentre infatti la comparsa di nuovi operatori in un qualsiasi settore di un mercato ha per effetto, fino ad un certo punto, di avere un'azione calmierizzatrice sul mercato stesso, superato il ginocchio della curva, questa azione, a mio parere, si inverte producendo invece una concorrenza scriteriata; dovuta questa e alla necessità di registrare un fatturato — possibilmente con incrementi annui di importante quantità, a scapito della qualità — e, diciamolo pure, per l'impossibilità, oltre certi limiti, di trovare e rispettivamente formare tecnici sufficientemente competenti a tutti i livelli.

Operiamo in libertà, dunque, ma ricordiamo che agire in libertà significa anche darsi un ordine; senza di questo avremo il collasso dell'anello e dovremo penare per ricostruire uno più piccolo con i pezzi più robusti che saranno rimasti.

Vorrei tuttora concludere con alcune note ottimistiche.

Sembra, infatti, che oggi il deprezzamento monetario, galoppante per gran parte dello scorso anno, sia rallentato considerevolmente grazie alle misure adottate dal governo nella primavera del '74 che hanno ottenuto l'effetto di trattenere al limite del possibile la riduzione del valore intrinseco della moneta nazionale e di riacquistare spazio creditizio all'estero.

Dei segni di raddrizzamento della nostra economia sono stati infatti notati anche all'estero. E, se è un po' vero che l'uomo è tanto ricco quanto credito gode, ci avrà fatto piacere e ci avrà indotto a pensieri di fiducia, leggere del nostro paese sull'Economist che «nessun paese europeo ha mai dimostrato maggior bravura a ritirarsi dall'orlo del baratro un attimo prima di cader di sotto».

Franco Samaestri

	R.C.A.	Sconto Anticip.	«4R»
giugno 1971	100	100	100
giugno 1972	100	100	100
giugno 1973	100	100	100
giugno 1974	98,6	98,7	94
aprile 1975	112	106,7	100



DAL 1831, DA TRIESTE
OVUNQUE NEL MONDO

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

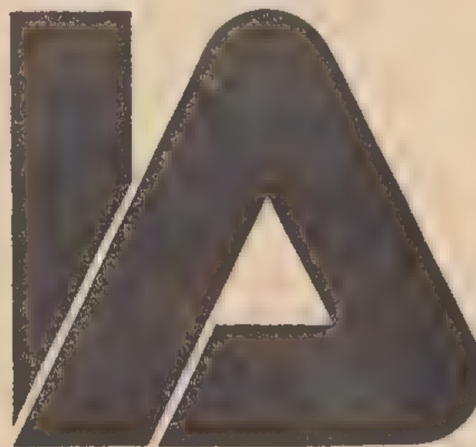




LLOYD ADRIATICO
DI ASSICURAZIONI
E RIASSICURAZIONI S.P.A.

34123 Trieste
via Lazzaretto Vecchio 8
telefono (040) 73.53 (16 linee)
casella postale 602
telex 46350 Assiloid

capitale sociale:
lire 1.000.000.000 (int.vers.)



Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

assicurazioni
in tutti i rami

900 agenti
al vostro servizio
in tutta Italia

mark/italia 117

s.a.s.a.

Sicurtà fra armatori
Società per azioni
TRIESTE

Capitale sociale: lire 250 milioni
Riserve: lire 700 milioni
Sede sociale:
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 1

ASSICURAZIONI
E RIASSICURAZIONI
IN ITALIA E ALL'ESTERO

SPECIALIZZATA NEI
SETTORI
MARITTIMO E AEREO

L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL CORPO

Le «Fiamme gialle» compiono 201 anni

Cerimonie celebrative in tutte le caserme italiane
Il contributo della G.d.F. alla lotta di Liberazione

Roma, 20

Domani la Guardia di finanza celebrerà in tutta Italia il duecentounesimo anniversario della fondazione del corpo. Cerimonie celebrative si svolgeranno in tutti i reparti con l'intento di rievocare le tradizioni militari del corpo. Quest'anno, peraltro, la cerimonia si inserisce nel contesto delle celebrazioni del trentennale della Resistenza, e quindi sarà posto in particolare risalto il contributo della guardia di finanza alla lotta di Liberazione. In tutte le caserme verrà letto un ordine del giorno speciale del comandante generale, Raffaele Giudice, nel quale, ricordate le benemerenze dell'Arma, si afferma che la futura azione del corpo «dovrà essere fondata sulla necessità di una sempre più perfezionata preparazione professionale e sulla consapevolezza di dover operare con cosciente disciplina, al fine di conferire maggior forza all'organizzazione intesa come compagine militare e come istituzione volta a salvaguardare gli interessi economico-finanziari dello Stato». In un messaggio inviato a tutte le «Fiamme gialle» il ministro delle finanze on. Visentini ricorda che la Guardia di finanza si presenta ai nuovi onerosi impegni connessi alla fase di attuazione della riforma tributaria «rinnovata e moderna nelle strutture, preparata in silenziosa serietà e con alto senso del dovere per corrispondere alle nuove istanze, come sempre, con competenza, con applicazione, con efficienza.

«Con questi sentimenti di piena fiducia nel corpo — conclude il ministro Visentini — rivolgo deferente pensiero a quanti, in passato, fecero olocausto della vita rendendo degna l'istituzione, ed esprimo il vivo plauso del governo e la mia sincera gratitudine ai comandanti e ai militari di ogni grado».

A Roma saranno deposte corone al monumento del finanziere, in Largo 21 Aprile, e al sacrario dei caduti del corpo al museo storico. Quindi, nella sede del comando generale, verranno consegnate le medaglie mauriziane agli ufficiali e sottufficiali che hanno prestato servizio per cinquant'anni. Domani sera, nella basilica di Massenzio, la banda musicale del corpo eseguirà un concerto sinfonico, con la direzione del maestro Oliviero De Domenico. Il 26 giugno, inoltre, nel corso di una cerimonia interna alla caserma «Italia» della scuola sottufficiali al Lido di Ostia, verranno consegnate, alla presenza del Capo dello Stato, ricompense individuali al valor militare.

Questo il consuntivo dell'attività operativa svolta dai reparti durante il 1974.

Dogane: 1.434 reati doganali denunciati, con l'accertamento di evasioni ai diritti di confine per un ammontare complessivo di tre miliardi e 448 milioni di lire. I sequestri di caffè introdotti di contrabbando ammontano a oltre 109 mila chili, e quelli di burro a oltre 74 mila chili.

Monopoli: per il contrabbando di tabacco sono state fatte oltre 20 mila denunce e sequestrati 197 natanti e 1.608 automezzi.

Imposte di fabbricazione: accertamento di oltre 86 miliardi e mezzo di tributi evasi. In particolare, nel settore degli oli minerali le denunce sono state 4.127 e i prodotti sequestrati pari a tre milioni e 340 mila chilogrammi.

Tasse e imposte indirette sugli affari: evasioni accertate superiori a 53 miliardi per l'Iva, a 20 miliardi e 307 milioni per l'Ige e a 4 miliardi e 324 milioni per altre imposte e tasse.

Imposte dirette: 65.808 informazioni ai competenti uffici finanziari per 1.291 miliardi di lire sottratti all'imposizione.

Stupefacenti: 157 denunce e oltre 500 chilogrammi di sostanze stupefacenti sequestrate.

Valuta: sequestri di valuta italiana ed estera e titoli di crediti per un controvalore di 6 miliardi e 210 milioni di lire italiane; infrazioni valutarie accertate in sede di verifica per 97 miliardi e 805 milioni di lire.

Patrimonio artistico: sequestro di 9.450 oggetti d'interesse storico e archeologico d'inestimabile valore.

Frodi alimentari: sequestri per alcuni principali prodotti, in chilogrammi: vini 7.957.233, prodotti alcoolici 4.062, olio di oliva 15.086, olio di semi 5.041, saccarosio 355.700.

Sicurezza pubblica: repressione di 4.381 reati comuni e sequestro di 188 armi da fuoco e armi bianche, 2.616 chilogrammi di bombe, mine e sostanze esplodenti.

Azioni di soccorso: 153 soccorsi e 165 persone salvate, senza contare i quotidiani interventi sui campi di neve.

Servizi di ordine pubblico e anticrimine: militari e mezzi del Corpo hanno partecipato, in concorso con altre forze di polizia, a numerose operazioni di ordine pubblico e anticrimine nei più importanti centri. In alcune zone, poi, indipendentemente dall'attuazione delle suddette operazioni, le «Fiamme gialle» hanno svolto servizi anticrimine permanenti con 2.978 denunce per violazione del codice della navigazione e oltre 180 mila denunce per contravvenzioni accertate al codice della strada. (Ansa)

ALUNNI CONTAGIATI dal maestro malato

Firenze, 20

I genitori di sette alunni della terza classe della scuola elementare di San Casciano Val di Pesa e di uno della seconda classe della stessa scuola hanno presentato oggi tramite l'avv. Mori, alla procura della Repubblica, un esposto perché il magistrato accerti eventuali responsabilità di carattere penale a carico delle autorità preposte al servizio scolastico ed a quello sanitario «nel comportamento delle quali — afferma l'esposto — potrebbero ravvisarsi gli estremi dei reati di omissione o rifiuto di atti d'ufficio e lesioni personali colpose».

Secondo l'esposto, gli otto ragazzi avrebbero contratto una malattia tubercolare (adenopatia ilare) frequentando il loro maestro che risultò avere «una affezione polmonare che impose l'immediato ricovero ospedaliero». I fatti denunciati ebbero inizio nel mese di novembre 1974 allorché nelle scolaresche delle due classi vennero notati «diffusi sintomi di malessere». Gli otto ragazzi risultarono affetti da adenopatia ilare e quattro di essi dovettero rimanere in ospedale per tre mesi.

Piloti russi negli USA

Telefoto Upi

Seattle — Il colonnello in pensione Georgi Baidukov racconta in una conferenza il primo volo senza scalo sopra il Polo Nord compiuto 38 anni fa da lui insieme al colonnello in pensione Alexander Beliakov (a destra) e al defunto Valeri Pavlovich. I due aviatori russi sono negli USA per celebrare l'anniversario della loro storica trasvolata nella città canadese di Vancouver

DISPERAZIONE TRA I MUSULMANI CHE HANNO SERVITO NELL'ESERCITO COLONIALE

Si ribellano in Francia i «fedelissimi» algerini

A Saint Laurent Les Arbres hanno sequestrato per lunghe ore il direttore di un campo occupando il municipio - L'intervento della polizia libera gli ostaggi - I motivi della protesta

Saint Laurent, 20

Quattro algerini asserragliatisi con un ostaggio nel municipio di Saint Laurent Les Arbres hanno sequestrato il direttore di un campo di ex combattenti franco-algerini e della locale associazione franco-musulmana, Francois Langlet. Dopo lunghe ore d'assedio la polizia ha fatto irruzione nel municipio, abbattendo la porta e liberando, incolume, Francois Langlet. I quattro giovani musulmani si sono allontanati poi in auto con Ahmed Laradji, presidente della federazione dei profughi franco-musulmani. Si è avuta l'impressione che i quattro fossero liberi di andar via, non è stato visto, infatti, alcun tentativo di bloccarli.

L'atto di forza era stato compiuto, secondo quanto dichiarato dagli stessi autori del gesto, per protestare contro le condizioni «vergognose» in cui sono tenuti in Francia gli «Harkis», algerini che militarono come sussidiari nelle file dell'esercito francese durante la guerra d'Algeria. I rapitori, che erano incappucciati e a quanto avevano dichiarato bene armati, sollecitavano la creazione di una commissione d'inchiesta sui campi in cui vivono gli «Harkis», e la presa di provvedimenti per migliorare la situazione dei loro connazionali.

I quattro algerini già barricati nel municipio di questo piccolo centro della Francia meridionale sarebbero ex combattenti che, come tutti i loro commilitoni, si sono trasferiti in Francia nel 1962, quando l'Algeria ha ottenuto l'indipendenza. Secondo altre fonti non si tratterebbe di ex «Harkis», ma di giovani figli di ex combattenti. Gli autori dell'impresa non sono stati ancora identificati e nemmeno visti in volto.

«Se non accoglierete le nostre richieste faremo saltare tutto in aria. Abbiamo fucili ed esplosivo», aveva minacciato uno dei rapitori comunicando telefonicamente con una stazione radio. L'ostaggio, Francois Langlet è direttore del campo franco-algerino di Saint Maurice L'Ardoise, del quale i suoi rapitori chiedevano la chiusura. Nel compiere, ancora ieri pomeriggio, l'irruzione nel municipio di Saint Laurent Les Abres, i quattro algerini avevano preso in ostaggio altre due donne che lavoravano come segretarie negli uffici municipali. Più tardi le avevano liberate, trattenendo solamente Langlet.

Il violento atto di protesta di Saint Laurent segue quello analogo compiuto, martedì scorso, a Parigi da quattro «Harkis». Gli algerini, che erano però disarmati, avevano sequestrato per breve tempo nel palazzo del consiglio di stato un funzionario di governo. Lo scopo del loro gesto era di ottenere risposta a diverse richieste, fra le quali l'eliminazione dei campi «Harkis», il diritto di spostarsi liberamente dalla Francia in Algeria e viceversa, un indennizzo per la perdita delle proprietà in patria. Il gruppo aveva poi liberato l'ostaggio, dopo avere minacciato di far saltare in aria la costruzione benché non fosse in possesso di esplosivo. Nessun provvedimento era stato preso nei confronti dei quattro algerini.

Uno dei quattro «Harkis» di Saint Laurent aveva dichiarato parlando al telefono con un giornalista: «Settecento persone vivono nel campo per rifugiati di Saint Maurice L'Ardoise. E' un ex campo militare circondato da filo spinato. Famiglie di molte persone, con sette od otto bambini, sono stipate in tre stanze, con servizi igienici in comune a 20 metri dall'abitazione. Possiamo fare la doccia soltanto una volta la settimana — ha affermato l'algerino —. Qui dentro siamo veramente degli "sporchi arabi", come ci chiamano».

Prima dell'occupazione del municipio di Saint Laurent vi era stata, da parte di alcuni giovani algerini, l'occupazione dei locali dell'amministrazione del campo di Saint Maurice L'Ardoise. Al direttore del campo, gia trattenuto in ostaggio, si rimproverava di governare con disciplina quasi militare sugli ex «Harkis» e le loro famiglie che vivono a Saint Maurice.

Jacques Gueron

IL SUO NOME LEGATO ALLA STORIA DEI COMPLOTTI DELLA CIA CONTRO CASTRO

Vecchio «boss» mafioso ucciso nel suo appartamento a Chicago

Sam Giancana è stato trovato dal custode - Era stato colpito da sei pallottole - Sembra esclusa l'ipotesi di una rapina o di un delitto della mala - Da qualche anno conduceva una vita ritirata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oak Park, 20

Sam Giancana, un vecchio boss del sindacato del crimine tornato recentemente alla ribalta della cronaca dopo che il suo nome era stato collegato alla vicenda dei complotti CIA contro Fidel Castro, è morto assassinato.

Il delitto, che per la notorietà della vittima e la grande eco che stanno avendo negli Stati Uniti le rivelazioni sulle attività del servizio segreto è sicuramente destinato a far parlare molto di sé e a suscitare dubbi inquietanti sul suo movente, è stato scoperto dal custode di casa Giancana, l'82enne Joseh Dipersio. Il cadavere giaceva supino sul pavimento della cucina al pianoterra della casa situata nel suburbio di Oak Park. Il 65enne Giancana era stato raggiunto da sei pallottole, una all'angolo destro della bocca, cinque al collo.

Dipersio e sua moglie stavano a guardare la televisione in una stanza al secondo piano ma hanno detto di non aver sentito gli spari, probabilmente perché era in funzione il sistema di condizionamento dell'aria. Il custode ha dichiarato di aver salutato Giancana alle 22.30. Un'ora dopo circa, nello scendere in cucina, scopriva il cadavere e telefonava alla polizia. Al momento della scoperta del delitto, Giancana indossava una camicia sportiva, pantaloni corti e ciabatte.

Polizia e FBI collaborano nelle indagini, da cui sono già emersi due particolari che sembrano escludere in partenza il movente della rapina o l'ipotesi di un delitto della mala. Accanto al cadavere, sono stati trovati bossoli calibro 22: «Sembra opera di professionisti — ha detto il capo della polizia Wilbur Reichert — ma il piccolo calibro dell'arma ci sconcerta».

I delitti della mala vengono spesso commessi con fucili o pistole di grosso calibro. Quanto all'ipotesi della rapina, essa appare automaticamente esclusa per il fatto che indosso al cadavere sono stati trovati 1400 dollari in contanti.

Giancana, che negli anni giovanili si era distinto negli ambienti della malavita per la ricercatezza nel vestire e la mania dei night, era stato arrestato in relazione a una serie di delitti avvenuti nel quadro di lotte fra bande rivali, tra la fine degli anni cinquanta e gli inizi degli anni sessanta. In tutti i casi era però riuscito ad evitare l'incriminazione. Compagno per vari anni della cantante Phyllis McGuire, che aveva conosciuto a Las Vegas nel 1961, Giancana si era aperto rapidamente la strada fino ai vertici della malavita organizzata di Chicago, dominata un tempo dal famigerato Al Capone. Negli ultimi anni, conduceva una vita ritirata dedicandosi prevalentemente al golf o rimanendo nella sua casa di Oak Park.

Giancana e un altro personaggio dell'underworld, John Roselli, erano stati coinvolti nei piani elaborati dalla CIA per assassinare Castro agli inizi degli anni sessanta, secondo recenti dichiarazioni di Richard Bissel, capo del cosidetto dipartimento «affari sporchi» della CIA all'epoca della invasione della Baia dei Porci. A Cuba prima che Castro rovesciasse il regime del dittatore Fulgencio Baptista, Giancana aveva avuto vasti interessi nel settore del gioco d'azzardo.

Lo scorso mese, una autorevole fonte della CIA aveva riferito che l'allora ministro della giustizia Robert Kennedy, quando venne a sapere che Giancana e Roselli erano stati presumibilmente coinvolti in un complotto per uccidere Castro, disse: «La prossima volta che trattate con la mafia, venite prima da me». Comunque, secondo la fonte, Kennedy non avanzò altre obiezioni.

Nel 1965, Giancana venne condannato a un anno di carcere per essersi rifiutato di rispondere alle domande di un gran giurì che indagava sul crimine organizzato. Dopo il suo rilascio, il procuratore di Chicago espresse l'intenzione di tornare a interrogare Giancana, ma funzionari del ministero della giustizia ordinarono al magistrato di accantonare il caso. Ciò provocò una vivace reazione del giudice William Campbell il quale sostenne che Giancana avrebbe dovuto essere incriminato per ostruzione al corso della giustizia o disprezzo della corte.

William Hundley, che dirigeva all'epoca la divisione crimine organizzato al ministero della giustizia, ha dichiarato che quando avvenne l'intervento presso il procuratore di Chicago egli non era al corrente delle connessioni tra Giancana e la CIA. Il caso, secondo Hundley, venne accantonato solo perché non si voleva far apparire che il ministero della giustizia perseguitasse il famoso boss della mala.

Nel 1959, in occasione di un ricevimento nuziale, Giancana rilasciò a un giornalista una dichiarazione (autentica rarità) sui suoi «affari». «Che c'è di male col sindacato? — disse — due o tre di noi si mettono insieme per certo affare e tutti dicono che è una brutta cosa. Ma ci sono uomini d'affari che queste cose le fanno sempre e nessuno strilla».

Alvin Orton

Morte violenta

Telefoto Upi

Chicago — Un'immagine del «boss» mafioso Sam Giancana, ucciso ieri nel suo appartamento: è stato colpito da sei proiettili

GIOVANE FERITO IN UN INCIDENTE D'AUTO NEL TEXAS

SI SVEGLIA IMPROVVISAMENTE DOPO OTTO ANNI DI «LETARGO»

Per tutto questo tempo aveva «vegetato» in un continuo dormiveglia
Ha riaperto gli occhi poco dopo aver subito un intervento chirurgico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seymour, 20

Gene Tipps si è svegliato di soprassalto e si è guardato intorno. Ha visto un mondo del tutto diverso da quello che conosceva. Il suo pisolino era durato otto anni. Nel 1967 Gene, che ha oggi ventotto anni, ebbe un grave incidente d'auto. I medici dissero che non si sarebbe mai ripreso. Adesso pare che sia stata un'operazione alla cistifelia a imprimere, di riflesso, una scosa tale al suo cervello, da riportarlo alla normalità.

E' accaduto a Seymour, un piccolo centro del Texas. Il dottor C.M. Randal, che per tutti questi anni ha assistito il giovanotto, e lo ha visto vegetare e compiere solo movimenti istintivi, nel sonno o nel dormiveglia, dice di non riuscire a trovare una spiegazione rigorosamente scientifica dell'episodio. «Ho consultato due neurochirurghi — afferma il medico texano — e nemmeno loro si rendono perfettamente conto del meccanismo che ha portato al risveglio di Tipps. Non c'è per ora una spiegazione medica che possiamo dare senza scivolare nell'ipotesi».

Si pensa comunque che vi sia un nesso fra l'intervento chirurgico e il risveglio del giovane che, come Ripa Van Winkle, il personaggio di Washington Irving, sembrava destinato a un lunghissimo sonno, per anni e anni ancora. La signora Tipps definisce «un miracolo» la guarigione del figlio. Descrive anche la bizzarra situazione psicologica nella quale Gene si è venuto a trovare.

«Tutti i suoi amici avevano cambiato aspetto. E la musica è tanto diversa da quella del 1967. Gli amici si sono sposati e hanno famiglia, e si sono sposate anche le ragazze che andavano a ballare e al cinema con Gene».

Ci sono stati tanti avvenimenti in questi otto anni. Il Watergate. E' finita la guerra in Vietnam. Nello sport non ci sono più molti dei campioni che Tipps ammirava, sono emersi altri assi del baseball, del football americano, dell'atletica.

Il dotor Randal racconta che Gene era rimasto privo di sensi per parecchie settimane dopo l'incidente d'auto. Poi aveva ripreso conoscenza. Ma poco dopo era scivolato in una specie di letargo. «Non faceva altro che dormire, si addormentava perfino sulla bicicletta da palestra. In pratica non usciva dal sonno che per entrare in una specie di dormiveglia, non si rendeva conto di quello che gli succedeva. Si nutriva, ma la sua era una vita vegetativa».

Poi si è manifestata l'acuta infiammazione alla cistifellea, ed è stato necessario operare Gene. Tre giorni dopo l'operazione si è svegliato. Riferisce Randal che il giovane si è guardato in giro e ha chiesto che cosa gli fosse successo. La madre gli ha spiegato che l'avevano operato. «Allora — ha detto lui — sarò stato assente da scuola tre o quatro settimane. Ci vorrà il certificato medico».

«Gene — gli ha detto la mamma — è passato più tempo di quanto tu pensi». «Mesi?» ha chiesto lui, «Otto anni». Sbigottito, Gene non è riuscito a fare il conto. «Ma allora che anno e?». «Il 1975». «Le ultime cose che ricordo — ha detto Tipps — sono del '67».

Georg Macauley

AGGHIACCIANTE INCIDENTE SULLA TORINO-VALLE D'AOSTA

Autotreno fa una conversione sull'autostrada: tre vittime

Una macchina che sopraggiungeva è stata completamente distrutta dall'urto - Ricoverata in gravi condizioni una donna di 28 anni

Ivrea, 20

Un grave incidente stradale è avvenuto verso le 8.30 di stamani sull'autostrada Torino - Valle d'Aosta, al chilometro 35, nei pressi del casello di Scarmagno. Nell'incidente sono rimasti coinvolti un autotreno ed una Fiat «124»; tre persone sono morte ed una quarta è stata trasportata in fin di vita all'ospedale di Ivrea.

L'incidente è stato causato dalla manovra del conduttore di un autotreno, Dario Bellillo, di Foligno (Perugia), il quale ha compiuto una inversione di marcia sull'autostrada. Proveniente da Milano e diretto ad Aosta, al momento di immettersi sull'autostrada della Valle d'Aosta, Bellillo si è reso conto di aver sbagliato svincolo e di essere entrato nella corsia di marcia per Torino.

Ha perciò deciso di rientrare sulla corsia giusta prima di arrivare al successivo casello, e con il suo automezzo — carico di ferro — ha imboccato un varco nel «guard-rail».

Aveva appena iniziato la manovra, quando è sopraggiunta una Fiat «124 coupé» guidata da Luigi Machieraldo, di 58 anni, che aveva a bordo l'amica Anastasia Fogu, di 46 anni, la figlia di lei Lucia Scurci, di 28 anni, e la nipotina Cristina Scurci, di quattro anni; Machieraldo stava accompagnando la Fogu al lavoro nello stabilimento «Olivetti» di Scarmagno, e successivamente avrebbe dovuto condurre la bimba all'asilo.

La «124» si è incastrata sotto l'autotreno ed è rimasta completamente distrutta. Il Machieraldo, la Fogu e la piccola Cristina sono rimasti uccisi sul colpo; Lucia Scurci è stata trasportata all'ospedale di Ivrea e ricoverata in gravissime condizioni.

Dopo l'incidente, Dario Bellillo è fuggito, ma è stato arrestato nel pomeriggio: nei suoi riguardi il magistrato dott. Gumina ha emesso ordine di cattura per omicidio colposo plurimo, omissione di soccorso, contravvenzione al regolamento autostradale. Il Bellillo è stato rintracciato da una pattuglia della polizia stradale al casello di Ivrea dell'autostrada. E' stato immediatamente interrogato dal dott. Gumina, prima di essere trasferito in carcere. (Ansa)

BIMBA DI OTTO ANNI schiacciata da un trattore

Campobasso, 20

Una bimba di 8 anni ha perso la vita rimanendo schiacciata sotto il rimorchio di un trattore condotto dal padre. La disgrazia si è verificata in località «Brecciara»» un agro del comune di San Felice del Molise

La bambina — Gabriella Vizzarri — aveva preso posto sul rimorchio di un trattore alla guida del quale si trovava il padre Giuseppe di 38 anni. Nel percorrere una strada interpoderale, per cause ancora in corso di accertamento, il rimorchio si è sganciato dal trattore e dopo aver percorso alcuni metri all'indietro si è rovesciato in una scarpata coinvolgendo la bimba la quale è rimasta schiacciata dal pesante carrello. (Italia)

DENUNCIA A LONDRA

PROCURA MALANNI guardare la Tv

Londra, 20

L'esagerata abitudine di guardare la televisione sta rendendo i cittadini britannici sempre più flaccidi e pieni di acciacchi: questo l'allarme lanciato a Londra dal vice presidente dell'associazione degli osteopati, Douglas Drysdale, il quale ha ammonito: «Dopo tanti anni di televisione, stiamo formando una nazione di gente anormale».

Secondo il medico, i mal di schiena, i problemi gastrici, i disturbi circolatori sono ormai malanni diffusissimi tra i telespettatori che trascorrono il loro tempo sprofondati nelle poltrone davanti al video. La crisi economica in atto in Gran Bretagna ha ulteriormente aggravato il fenomeno — ha ammonito Drysdale — inducendo la gente a rinunciare ad altri svaghi per rimanere ancora più a lungo davanti al teleschermo.

(Ansa)

PRESSO BOLZANO

Autobotte fa crollare un ponte militare

Bolzano, 20

Un ponte «Bailey» gettato dall'esercito sull'Adige tra Vilpiano e Nalles, è crollato questo pomeriggio sotto il peso di un'autobotte di quasi 50 tonnellate; l'autista, Claudio Ravagnani di Trento e il figlio del proprietario del pesante veicolo, sono rimasti illesi.

Un secondo autotreno, che attendeva il passaggio dell'autobotte all'imbocco del ponte, è rimasto con la motrice in bilico sulle acque dell'Adige ed è stato successivamente recuperato con un'autogrù dei vigili del fuoco. Il crollo del ponte militare ha determinato la rottura dei cavi elettrici. (Italia)

RAPPORTO DELL'OMS

RECORD DEI SUICIDI in Cecoslovacchia

Ginevra, 20

Almeno mille persone si suicidano ogni giorno nei paesi sviluppati dell'America del Nord e dell'Europa, dove il suicidio figura tra le prime cinque-dieci principali cause di morte; lo rivela un rapporto pubblicato oggi a Ginevra a cura dell'Organizzazione mondiale di sanità (OMS).

Dalle statistiche, fornite dall'OMS su 24 paesi, risulta che il primato dei suicidi è sempre detenuto dai paesi sviluppati: Cecoslovacchia (24,5 su 100 mila abitanti), Svezia (22), Danimarca (20,8), Svizzera (17,1), Giappone (15,2), Australia (12,4), Stati Uniti (11). I tassi minimi si trovano in Irlanda, Italia, Israele, Inghilterra, Islanda e Malta.

Gli esperti si sono soffermati anche sullo studio dei suicidi tra i giovani, constatando che i tassi più elevati nella popolazione compresa tra 15 e 24 anni sono registrati in Ungheria (3,6), Finlandia (3,3) Austria (2,9), Germania federale (2,6) e Cecoslovacchia (2,3). I tassi più deboli sono registrati in Italia (1,4), Islanda (1,7), Olanda (2) e Inghilterra (2,4). (Ansa)

A BASILEA

UNA BANCA SVIZZERA chiude gli sportelli

Basilea, 20

Per ordine della commissione federale elvetica delle banche, una banca di Basilea, la «Robinson Bank Ltd», ha chiuso ieri gli sportelli. Non è ancora nota la natura esatta delle difficoltà che hanno provocato la decisione della commissione. Si sa soltanto che stando ad alcune informazioni, il finanziere svizzero William Robinson, il cui figlio Michael dirige la banca che porta il loro nome, si sarebbe ucciso mercoledì scorso a Tel Aviv lanciandosi dalla finestra dell'albergo nel quale alloggiava. Secondo il registro commerciale di Basilea la «Robinson Bank Ltd» ha un capitale azionario di sei milioni di franchi svizzeri ed è una delle 21 banche autorizzate a compiere operazioni alla borsa di Basilea. (Ansa)

LA POLIZIA IN CACCIA di Lord Lucan

Londra, 20

Scotland Yard, l'Interpol e le polizie di numerosi paesi sono alla caccia di Lord Lucan, il trentanovenne aristocratico inglese accusato ieri di aver ucciso la governante dei suoi bambini nel novembre dello scorso anno. Com'è noto, Lucan, il primo pari d'Inghilterra ad essere formalmente imputato di omicidio volontario negli ultimi 200 anni, è scomparso dalla notte del delitto senza lasciare traccia di sé. Gli inquirenti ritengono che possa essersi ucciso. (Ansa)

ACQUISTATO A PARIGI

VALE 27 MILIONI il cappello di Napoleone

Parigi, 20

Un collezionista parigino è riuscito ad accaparrarsi per la somma di 27 milioni di lire il cappello che Napoleone portava durante la disastrosa campagna di Russia.

L'asta dei cimeli dell'imperatore più caro ai francesi si è aperta ieri a Parigi all'hotel Drouot in una vasta sala completamente affollata. Prima di ascoltare le offerte per il «bicorno» imperiale, sicuramente il pezzo più raro, il banditore ha ricordato che Napoleone era un grande «consumatore» di cappelli: tra il 1802 ed il 1815 furono 166 i cappelli ordinati ed indossati dal piccolo corso. Oggi ne restano appena venti e solo nove di questi sono in mano di privati.

Il collezionista ha voluto mantenere l'incognito limitandosi ad osservare che ieri, 18 giugno, ricorreva l'anniversario della battaglia di Waterloo. «In un giorno così importante per il mio adorato Napoleone — ha detto — non potevo mancare "il colpo" di acquistare il suo cappello».

(Ansa)

BEN CONSERVATO

CORPO DI 2000 ANNI ritrovato in Cina

Tokio, 20

Il corpo ben conservato di un uomo che si ritiene sia vissuto oltre duemila anni fa è stato riportato alla luce nella provincia di Hopei, nella Cina centrale. Nel darne notizia la agenzia Kyodo precisa che la salma era contenuta in una bara impermeabile sette metri sott'acqua. I suoi organi sono stati trovati in condizioni quasi perfette e i suoi tessuti si sono rivelati ancora flessibili. Invece i globi oculari si presentano deteriorati. (A

UNA RAGAZZA CINESE

A MANI NUDE contro un leopardo

Pechino, 20

Una ragazza di 20 anni, Chen Chuan-hsiang, ha affrontato a mani nude un grosso leopardo, ed è riuscita a salvare così la vita di un bambino e di una contadina.

Il fatto è avvenuto il 29 marzo in una zona montagnosa dell'Hupeh, nella Cina centrale, dove sta diventando leggenda: tutti ne parlano, la notizia «corre di bocca in bocca», scrive oggi la Nuova Cina, e il partito ha additato ad esempio la coraggiosa ragazza, contadina-miliziana di una comune popolare del posto.

In un furibondo corpo a corpo, la ragazza, intervenuta per salvare un bambino di tre anni, ha colpito con un sasso la belva, che si era avventata su di lei. Stava cercando un altro sasso, quando è sopraggiunta in aiuto una contadina. «Ruggendo ferocemente», il leopardo è balzato verso la nuova arrivata e stava per mozzarle la testa. La giovane Chen, allora, è saltata a cavalcioni sul leopardo e con tutte le forze gli ha tirato indietro la testa, cercando di soffocarlo. E' così riuscita a salvare, dopo il bambino e se stessa, anche l'amica.

«Mentre la belva annaspava per riprendere fiato», sono arrivati altri miliziani e contadini, e il leopardo è stato ucciso.

DICHIARAZIONI DELLA SCRITTRICE HAN SUYIN ALL'UNESCO

Il ricorso alla «pillola» è un affare pubblico in Cina

Nel 1956 ha avuto inizio la pianificazione familiare nelle città

New York, 20

In Cina il controllo delle nascite e il ricorso alla pillola sono in genere responsabilità della comunità piuttosto che affari privati di letto, secondo la scrittrice e chirurgo Han Suyin, nata a Pechino. «Nei campi e nelle comuni hanno un sistema in base al quale una donna ogni giorno ha il compito di chiamare le altre e chiedere: "Avete preso la pillola?"» riferisce la scrittrice in un intervista fatta circolare all'Unesco, l'organizzazione culturale delle Nazioni Unite. E questa donna reca con se una certa scorta di pillole e se qualcuna le ha dimenticate gliele dà. «Questa è solidarietà. Non si può fare con un ordine, ma solo quando una popolazione sta insieme».

La dottoressa Han vive ora a Losanna, ha compiuto numerose visite nella sua terra natale dove ha svolto ricerche in campo demografico. L'Unesco ha effettuato i suoi accertamenti sul controllo delle nascite e sulla condizione della donna in Cina nel quadro dell'anno internazionale della donna.

A Scianghai, dice la scrittrice, le donne usano «pillole di carta»: si tratta di carta impregnata di sostanze chimiche speciali, sembrano un blocchetto di 30 francobolli, uno al giorno per un mese. La pianificazione della famiglia ebbe inizio nelle città cinesi nel 1956 ma solo tre o quattro anni fa nelle comuni «dove vive l'85 per cento della gente».

Essa viene attuata, afferma la signora Han, strada per strada e villaggio per villaggio. Le donne si riuniscono e decidono quanti devono nascere in quell'anno in quella particolare strada. Supponendo che ritengano che in quella strada in quell'anno debbano nascere solo cinque bimbi e vi siano sette madri potenziali, si avranno sempre due volontarie disposte a rinviare all'anno prossimo.

«Ma se una donna è contraria, non si fa niente per obbligarla. Vuol dire che qualcun'altra si dovrà sacrificare per lei se ciò le provocherà un senso di disagio. In Cina vi sono ancora delle donne che hanno sei, sette o otto figli. La differenza sta nel fatto che prima molti di questi figli morivano. Oggi vivono tutti.

«Nel caso il marito desideri un altro figlio e la moglie no, è la decisione della moglie che prevale. Ciò non significa però che il marito non sia stato consultato». La dottoressa Han ha dichiarato che l'aborto è libero e dipende unicamente dalla decisione della madre. Ma comunque in Cina i contraccettivi o le nozze non troppo precoci sono i metodi per il controllo delle nascite più comuni dell'aborto. (Ap)

CRONACHE SPORTIVE

UNA GIORNATA DI TREPIDAZIONE A PARIGI PER IL TENNIS AZZURRO

Francia-Italia 1-1 in Coppa Davis

Adriano Panatta (irriconoscibile) superato in tre soli set da Francois Jauffret
Corrado Barazzutti batte Patrice Dominguez dopo un inizio alquanto incerto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 20

Italia e Francia hanno concluso in parità con un singolare per parte la prima giornata dell'incontro valido per la semifinale europea di Coppa Davis. Il francese François Jauffret ha battuto Adriano Panatta per 6-1, 6-4, 8-6; mentre l'azzurro Corrado Barazzutti ha regolato per 4-6, 6-0, 6-1, 6-3 Dominguez.

Dopo la netta sconfitta subita da Adriano Panatta nel primo singolare, la semifinale della zona europea di Coppa Davis appariva seriamente compromessa. L'esito dell'incontro è stato rimesso in discussione dalla straordinaria giornata di Corrado Barazzutti che dopo avergli ceduto il primo set, ha battuto il suo avversario, il mancino Patrice Dominguez.

La prestazione di Panatta è stata disastrosa. Il numero uno del tennis azzurro ha tradito le aspettative dei tecnici e dei tifosi italiani che riponevano in lui molte speranze per superare lo scoglio francese lasciandosi battere nettamente da Jauffret.

Richiamato dall'importanza del confronto e dal nome dei due tennisti, un folto pubblico ha fatto da cornice al primo singolare della giornata. Anche le condizioni del tempo hanno favorito un alto afflusso di appassionati.

Ribaltando il pronostico a lui sfavorevole, Jauffret si è aggiudicato abbastanza agevolmente il primo set col punteggio di 6-1. L'azzurro, che aveva bene impressionato durante i recenti campionati di Francia nel corso dei quali aveva eliminato il romeno Nastase, è apparso nettamente al di sotto dello standard raggiunto appunto in quell'occasione. Quanto mai impreciso nei servizi, Panatta ha perduto due palle su tre e ha ceduto la prima partita all'avversario in 25 minuti.

Il secondo set è stato più combattuto. Il tennista azzurro è apparso più concentrato e ha infilato delle ottime palle nei primi giochi. Jauffret si è trovato a malpartito specie sulle risposte di rovescio dell'azzurro che ha accumulato un discreto vantaggio. Vantaggio che tuttavia non è riuscito a mantenere per molto. Il francese ha appaiato l'avversario portandosi sul 3-3, ha ceduto a Panatta il gioco successivo, ma poi ha riequilibrato le sorti del gara cogliendo il 4-4. A questo punto si è registrata probabilmente la svolta decisiva di tutto l'incontro. Se Panatta fosse riuscito infatti a vincere il gioco successivo l'incontro avrebbe potuto avere altri sbocchi. Invece è accaduto che durante il nono gioco Jauffret si è subito portato in vantaggio per 40-15 e quindi si è aggiudicato il gioco con un dritto che ha preso l'italiano in contropiede. L'ultimo gioco è stata una mera formalità per il tennista francese che sul 40-30 a suo favore ha realizzato uno splendido smash.

Nonostante il pesante passivo Panatta non si è dato per vinto e nel terzo set ha opposto una strenua resistenza prima di arrendersi. La partita si è protratta per 50 minuti.

Barazzutti è sceso in campo psicologicamente handicappato trovandosi nella necessità di vincere ad ogni costo. Con questo stato d'animo poco tranquillo l'azzurro, che si era subito portato in vantaggio per 2-1 nel primo set, ha ceduto il servizio nel quarto gioco e ha permesso all'avversario di appaiarlo prima per 4-4 e poi di aggiudicarsi la partita.

Quando ormai sembrava che anche il secondo singolare stesse prendendo una piega decisamente sfavorevole all'Italia. Barazzutti ha sfoggiato una forza d'animo eccezionale prendendosi una pronta rivincita nel secondo set da lui vinto per 6-0.

Poi, per il pubblico e la squadra francese, è venuta una doccia fredda: calmo e controllatissimo, Barazzutti ha fatto suo il terzo set per 6-1, dominando il francese completamente e vincendo in soli 13 minuti.

Dopo il riposo, Dominguez tornava in campo evidentemente sfiduciato. Ha perso subito il servizio al secondo gioco, e Barazzutti ha vinto tutti gli scambi, fino al 4-0. A questo punto il francese si riscuoteva, e si aggiudicava tre giochi consecutivi, fino al 4-3 per Barazzutti, forzando i servizi e scendendo frequentemente a rete. Sembrava fosse in grado di tornare in corsa, ma all'ottavo gioco si disuniva di nuovo, lasciando il servizio all'azzurro che, dal 30-15, effettuava il break con una serie di bellissime risposte da fondo campo.

Il nono gioco non aveva praticamente storia, e Barazzutti conquistava così un punto divenuto preziosissimo dopo l'inopinata sconfitta di Panatta.

Robert Guiricon

CON IL TEMPO DI 3'53"95

Shaw abbassa il mondiale dei 400 s.l.

Long Beach, 20

Il diciassettenne americano Tim Shaw ha abbassato il record sui 400 metri stile libero ieri sera nelle finali delle prove per il campionato mondiale di nuoto. Shaw ha nuotato la distanza in 3'53"95. Il record precedente, che era stato stabilito dallo stesso Shaw lo scorso anno, era di 3'54"69.

Secondo in questa specialità si è classificato Bruce Furniss, che due giorni fa aveva registrato un record mondiale sui 200 metri stile libero. Ambedue rappresenteranno gli USA nei campionati mondiali in programma il mese prossimo a Calì, in Colombia.

ATLETICA LEGGERA

Europeo dell'asta: Kozakiewicz m 5,60

Varsavia, 20

Il polacco Wladislaw Kozakiewicz ha migliorato il primato europeo di salto con l'asta con la misura di m 5,60 nel corso di un «meeting» internazionale di atletica leggera svoltosi a Varsavia. Il record precedente apparteneva allo svedese Kjell Isaksson con m 5,59, stabilito il 23 maggio 1972 a El Paso (USA).

GRAN PREMIO D'OLANDA DI F. 1

Alle Ferrari i tempi migliori nelle prove

La Ferrari 312-T dell'austriaco Niki Lauda ha fatto registrare il miglior tempo sul giro durante la prima giornata delle prove valide per il Gran Premio d'Olanda in programma domenica. Lauda, accreditato di 1'20''34 ha preceduto il compagno di scuderia Clay Regazzoni che ha concluso la sua prova in 1'20''57.

Il terzo miglior tempo è stato stabilito dall'inglese James Hunt su Hesketh in 1'20''70 dinanzi al sudafricano Jody Scheckter su Tyrell-Ford in 1'20''74. Al quinto posto la Brabaham dell'argentino Carlos Reuteman in 1'20''87. Reuteman è stato uno dei quattro concorrenti usciti fuori strada durante le prove odierne. L'argentino, al pari degli altri tre piloti, non ha riportato ferite e la sua auto è uscita indenne dall'incidente.

Il brasiliano Emerson Fittipaldi al volante della sua Texaco Marlboro è stato accreditato di 1'21''04, sesto miglior tempo. L'italiana Lella Lombardi, unica donna in gara, è finita ventitreesima la sua March ha concluso la prova in 1'23''99. Deludente la prestazione dell'americano Mark Donohue su Penske (1'22''74).

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Sul campo di viale Sanzio le «vecchie glorie» della TRIESTINA e del SAN GIOVANNI si contenderanno nel pomeriggio la terza edizione della coppa «Bruno Zago». Saranno in campo numerosi ex giocatori che in epoche remote o recenti hanno scritto la storia delle due società. La partita avrà inizio alle ore 19.30.

Penultima giornata del torneo «Città di Trieste» valido per il trofeo «Supercaffè». Tre le partite in programma: DUCE - MEDICI GOODYEAR (Santa Croce, 18.30), ESPERIA PIO XII - ACLI COLOGNA (viale Sanzio, 18), TECNOFERRAMENTA - MANIFATTURA TABACCHI (Santa Croce, 17).

ATLETICA LEGGERA

Sulle piste e pedane dello stadio «Grezar» verrà disputata oggi la prima giornata del campionato italiano di società su pista per le categorie allievi e allieve. La manifestazione è organizzata dal Comitato regionale della Fidal. La prima gara avrà inizio alle ore 17.

PALLANUOTO

Per il campionato di serie C, l'EDERA TRIESTE ospiterà nel pomeriggio la formazione del COMO. La partita verrà disputata nella vasca della piscina «B. Bianchi» con inizio alle ore 18.30.

● AUTO. La Fiat Abarth Rally parteciperà al prossimo Rally del Marocco prova valida per il mondiale marche: tre auto della casa saranno iscritte alla gara ed affidate alle coppie Alen-Kivimaki, Waldegaard Thorszelius e Darniche-Mahè.

GIRO D'ITALIA DILETTANTI: IN UNDICI SULLO STRISCIONE

VITTORIA IN VOLATA DEL FRIULANO QUALIZZA

Gialdini conserva la Maglia gialla ma è giunto con 37" di ritardo

Adelfia, 20

Dopo quattro vittorie lombarde, due francesi, due toscane (una di queste a tavolino per squalifica dell'australiano Allan) ed una emiliana, al giro ciclistico d'Italia per dilettanti se ne è verificata oggi una friulana a opera di Claudio Qualizza della squadra Friuli-Venezia Giulia: il velocista 24enne di Clodig si è imposto in una volata di 11 corridori a conclusione della decima e penultima tappa avversata, per tre quarti dei suoi 166 chilometri pianeggianti attraverso le province di Brindisi, Taranto e Bari, da una pioggia che alla partenza da Ostuni e per una trentina di chilometri era stata addirittura da diluvio, con allagamenti delle strade nei vari paesi.

Il gruppetto di 11 corridori comprendente tre francesi, due veneti, un tedesco, un italo-belga, uno svizzero, un abruzzese, un toscano ed il friulano Qualizza si è formato praticamente verso il centodecimo chilometro e cioè nella terra punteggiata dai trulli, alle porte di Alberobello: con gli 11 erano all'attacco anche i due lombardi Stitz e Dell'Acqua, che però al centotrentesimo chilometro hanno rallentato per aspettare il loro compagno di squadra Mirri che si era lanciato all'offensiva contro la maglia gialla Gialdini, assieme ai toscani Mori e Tinchella, e all'abruzzese Ciavatta. La tattica della Lombardia non è andata però in porto perché Mirri e compagni sono stati riassorbiti dal gruppo a dieci chilometri dal traguardo, gruppo che è poi giunto a 37" dal vincitore, regolato da Tinchella.

Nella volata per la vittoria di tappa, Qualizza è partito ai 250 metri ed ha vinto con un paio di macchine sul toscano Battaglini ed il marchigiano Preda. Per Qualizza si è trattato della prima vittoria stagionale, dopo alcuni secondi posti tra i quali quello nel Giro di Serbia a tappe. Gialdini ha conservato la Maglia gialla ed ora gli restano solamente 145 chilometri di incertezza e di timori con la tappa di domani in circuito ad Adelfia.

Domani con partenza ed arrivo ad Adelfia, ad una quindicina di chilometri da Bari si svolgerà l'ultima tappa, su 145 chilometri leggermente ondulati

ORDINE D'ARRIVO

1) Qualizza Claudio (Friuli-Venezia Giulia) in 4 ore 2'02" alla media oraria di km 41,118; 2) Battaglini Roberto (Toscana B); 3) Preda Franco (Marche); 4) Piozzo Flavio (Veneto A); 5) Toselli Claudio (Emilia A); 6) Laloutte Eric (Francia); 7) Aemisegger Hans (Svizzera); 8) Civino Piero (Liguria-Umbria); 9) Di Federico Lucio (Abruzzo); 10) Sobotka Mario (Germania occ.); 11) Quilsen Bernard (Francia) tutti con il tempo del vincitore.

12) Tinchella Daniele (Toscana) a 37" e con lo stesso tempo il gruppo con la maglia gialla Gialdini.

CLASSIFICA GENERALE

1) Gialdini Ruggero (Toscana A) in 33 ore 8'45"; 2) Sgalbazzi (Lombardia B) a 9"; 3) Conti (Marche) a 1'17"; 4) Bellet (Liguria-Umbria) a 1'47"; 5) Mirri (Lombardia A) a 1'48"; 6) Mazzantini (Toscana A) a 1'57"; 7) Fabbri (Emilia A) a 2'19"; 8) Checchi (Toscana B) a 3'24"; 9) Pizzini (Lombardia A) a 3'33"; 10) Barone (Toscana B) a 4'22".

Merckx battuto nella «crono»

A De Vlaeminck il Giro della Svizzera

Affoltern, 20

Il belga Roger De Vlaeminck si è aggiudicato il Giro ciclistico della Svizzera ed ha siglato la sua brillante prestazione vincendo anche la decima ed ultima tappa, a cronometro sulla distanza di 20 km e 400 metri.

Nella frazione contro il tempo De Vlaeminck ha preceduto di tre secondi il connazionale Eddy Merckx che aveva battuto anche nella frazione in linea di stamane.

In classifica generale il belga precede Merckx di 55", lo svizzero Louis Pfnenninger di 1'25", l'olandese Bert Pronk di 4'27" e l'italiano Riccomi, quinto con un distacco di 4'23".

Giuliani a Lubiana

Invitati dalla Federazione ciclistica jugoslava partiranno domattina alla volta di Lubiana per partecipare alla competizione Lubiana - Kocevic - Lubiana di km 130 i seguenti corridori della nostra regione: Giuliano e Roberto Zuzich dell'«Inter 1904» e Primavera del «Pedale Ronchese». Saranno accompagnati dal D.S. dell'Inter, Smolars.

● VELA. L'italiano Albino Fravezzi ha vinto l'ultima prova del campionato mondiale di Finn; il titolo mondiale è stato conquistato dallo svedese Olin.

SE GLI AZZURRI SUPERANO LA FRANCIA

DAVIS A TRIESTE

Ora è ufficiale: la finale di zona europea della Coppa Davis, se gli azzurri impegnati da ieri sui campi del «Roland Garros» di Parigi riusciranno a battere la Francia, si giocherà a Trieste. Lo ha deciso il consiglio direttivo della Federtennis nel corso della sua ultima riunione, ma la comunicazione è giunta solo ieri. La notizia, come avviene spesso in casi del genere, quando cioè si tratta di avvenimenti di una certa portata, ha fatto in breve il giro degli ambienti sportivi. Se ne parlava un po' da tutte le parti già nel tardo pomeriggio. La nostra città, così avara da moltissimi anni a questa parte di grossi spettacoli sportivi, avrà la possibilità, sempre se l'Italia supererà la Francia, di ospitare un avvenimento di prim'ordine.

Maggiore è la soddisfazione dei dirigenti del Tennis Club Triestino, che da mesi si stanno battendo per ottenere l'organizzazione di questa finale contro la Cecoslovacchia, se si considera che la concorrenza per ospitare la finale di zona europea era delle più spietate. Roma, Bologna, Genova e Udine hanno cercato a più riprese di convincere la Federtennis a prendere in considerazione la loro richiesta. L'hanno spuntata i dirigenti del T.C. Triestino grazie anche alla sensibilità dimostrata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, la quale ha assicurato il suo incondizionato appoggio al sodalizio presieduto da Oscar de Ebner.

Il T.C. Triestino, non è certamente impressionato per l'importanza dell'avvenimento e per l'organizzazione che tale competizione richiederà. I dirigenti della società biancoverde hanno già predisposto ogni cosa. Attorno al campo centrale, dove si svolgeranno gli incontri, verranno installate delle tribune provvisorie che, consentiranno di ospitare circa quattromila persone. L'apparato organizzativo scatterà ovviamente solo domani, quando cioè si saprà se sarà l'Italia a dover incontrare la forte Cecoslovacchia nella finale di zona europea.

L'incontro dovrebbe svolgersi nella prima metà di luglio.

LA SPUNTA DAVIS A MONTEBELLO

Tris: 15-13-14

Pronostico rispettato iersera nella Tris Premio di Giugno disputata a Montebello. In forma smagliante, il favorito Davis si è esibito in un ultimo mezzo giro ad effetto venendo a prendere chiaro sopravvento sui movimentatori del primo nastro condotti da Mequo dopo che Ombo era stato squalificato per andatura irregolare.

Con spunto superlativo Davis, egregiamente sospinto da Francesco Bertoli, spaziava in un ottimo 1.21.4 (nonostante il borino) mentre alle sue spalle Mequo veniva aggirato da Pacifico e poi anche da Fiorino, il quale finendo molto forte soffiava in fotografia la piazza d'onore allo stesso Pacifico. Mequo rimaneva quarto, primo dei partenti allo start, seguito da Parix autore di decorosa prestazione, mentre staccati finivano Riccio da Parma, Mustaki e Dominguin che precedevano il resto del plotone. Deludeva Moncalieri molto stimato sul campo tanto da aprire sulle lavagne a 2 per chiudere poi a 1 e 1/2. L'allievo di Bordoni sbagliava rovinosamente a mezzo giro dall'arrivo e si ritirava al pari di Assenzio che non aveva azzeccato una buona partenza. L'esito è stato dunque conforme al pronostico e la combinazione vincente della Tris è stata 15 - 13 - 14 come avevamo pronosticato alla vigilia.

Mario Germani

PREMIO DEI FIORDI (L. 1 milione, m 1660): 1) Judice (C. de Zuccoli); 2) Perosi. 4 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 28; 17, 14; (63). PREMIO DEGLI SCOGLI (L. 800.000, m 1680): 1) Tognin (D. Dus); 2) Boniso. 6 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 20; 14, 33; (76) 51 PREMIO DELLE COSTE (L. 1.100.000, m 2060): 1) Erizzo (N. Esposito); 2) Zangik. 5 part. Tempo al km 1.28.1 Tot.: 16; 12, 18; (40) 30. PREMIO DEI BRIGANTINI (L. 900.000, m 2100): 1) Espero (W. Martignoni); 2) Scai. 6 part. Tempo al km 1.26.9. Tot.: 29; 13, 12; (20) 48. PREMIO DEI LIDI (L. 945.000, m 1660): 1) Poldo di Caorle (C. de Zuccoli); 2) Zumbo; 3) Foscata. 8 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 53; 14, 14, 19; (130) 203.

PREMIO DELLE CARAVELLE (L. 1.500.000 m. 1670): 1) Zoom (S. Orlandi), 2) Guerlain. 4 part. Tempo al km 1.20.9. Tot. 18; 13, 13; (50) (124); PREMIO DI GIUGNO (L. 4 milioni m. 2080) - Corsa Tris: 1) Davis (F. Bertoli), 2) Fiorino, 3) Pacifico, 4) Mequo. 15 part. Tempo al km 1.21.4. Tot. 57; 29, 23, 25; (57) 74. Combinazione vincente Tris 15, 13, 14.

Piloti triestini in corsa domani

Frisori, Parlato, Mozan e Vallisneri saranno impegnati domani al volante delle loro vetture per continuare le tradizioni agonistiche dei piloti triestini. I primi tre saranno in corsa nella Coppa città di Asiago, valida per il campionato italiano. Particolarmente attese la prova del decano dei piloti alabardati, Silvano Frisori, che, dopo il brillante successo ottenuto a Vallelunga, si trova al secondo posto nella classifica del campionato tricolore. Comunque anche da Parlato e Mozan ci si aspetta un risultato positivo.

Vallisneri, invece, sarà impegnato con la sua Simca rally Z nella Foranovo - Monte Cassio.

Totocalcio n. 42

ALESSANDRIA - SAMB.	. . .	1
AREZZO - BRINDISI	. . .	1 X
ATALANTA - PESCARA	. .	1 2
AVELLINO - GENOA	. . .	1
BRESCIA - PARMA	. . .	1
CATANZARO - PALERMO		1 X 2
COMO - VERONA	. . . .	1 X 2
PERUGIA - NOVARA	. .	1
REGGIANA - FOGGIA	. .	X 1
TARANTO - SPAL	. . . .	X
PADOVA - LECCO	. . . .	1
SPEZIA - MODENA	. . .	X
TURRIS - CATANIA	. . .	X 2

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x
»	2.o arrivato	x 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto AVERSA)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	x 1 2

LA GRANDE ATLETICA RITORNA SULLE NOSTRE PISTE E PEDANE

Lo scudetto degli allievi in palio da oggi al «Grezar»

I favori del pronostico alle formazioni piemontesi della Fiat

La grande atletica ritorna a Trieste. Agli sportivi vengono «regalati» allo stadio «Grezar» due pomeriggi di splendide gare: si tratta del campionato italiano di società su pista per allievi e allieve, una manifestazione sentitissima e che non mancherà certo di soddisfare gli appassionati (e non) sotto il profilo agonistico e tecnico.

Il Comitato regionale della FIDAL ha «sgobbato» come non mai (accanto al presidente ing. Zafred hanno collaborato incessantemente anche Livio Orlini e gli altri dirigenti) per far sì che la riunione non deluda sotto tutti i punti di vista e, stando ai numerosissimi premi raccolti in ogni dove, c'è da giurare che non sarà scontento neppure l'ultimo arrivato... Fiat Torino, O.M. Brescia, Snam San Donato Milanese, Pro Patria Norditalia, Assi Giglio Firenze, Fiamme Gialle Roma per la categoria maschile e Libertas Torino, Fiat Torino, Atletica Livorno, Nuova Atletica Duina Milano, CUS Firenze, Latina Assicurazioni Arezzo per il settore femminile si contenderanno lo «scudetto» 1975.

Lo scorso anno negli allievi il successo arrise all'Assi Giglio Firenze (già vincitore della Coppa Italia 1973) ma il predominio dei toscani è seriamente minacciato questa volta dalla Fiat Torino che dispone di una squadra fortissima in ogni settore. D'altronde i piemontesi sono talmente sicuri di sé da dichiarare apertamente che non temono alcun avversario. I risultati della fase regionale dovrebbero dar ragione alla Fiat Torino ma le altre squadre sono decisissime a battersi al limite delle loro possibilità.

Per quanto riguarda il settore femminile i favori del pronostico vanno alla Libertas Torino che allinea nelle sue file diverse atlete di spicco. Oggi alle 9.30 presso la sede del Comitato regionale avrà luogo una riunione nel corso della quale avrà luogo il sorteggio per le corsie.

La riunione avrà inizio alle ore 17 e l'ingresso sarà gratuito.

Oggi sono in programma le seguenti gare: allievi: martello, 400 hs, peso, m 100, alto m 1500, lungo, 400, 2000 siepi e staffetta 4x100; allieve: giavellotto, lungo, 100, 1500, disco, 400, staffetta 4x100. Queste le gare di domani (inizio ore 17): allievi: asta, 110 hs, giavellotto, 200, 800, disco, triplo, 3000, staffetta 4x400, marcia; allieve: peso, 100 hs, 200, alto, 800, staffetta 4x400.

S. B.

Il CSI a Milano

La rappresentativa femminile del Centro Sportivo Italiano sarà impegnata oggi e domani a Milano nelle finali nazionali (Girone B) dei campionati di società per la categoria allieve. La squadra, che sarà accompagnata dagli allenatori Icardi e De Mori, ha i suoi punti di forza in Lorella Coretti che gareggerà nei 1.500 piani ed in Marina Medvescek che sarà al via degli 800 piani. Il CSI punta ad un altro piazzamento di rilievo e, considerata anche la forza delle altre squadre, potrebbe centrare l'obiettivo del quarto posto. Queste le ragazze che partecipano alla trasferta milanese: La Notte (m 100 piani), Chersi (m 200), Brachetti (m 400), Medvescek (m 800), Coretti (m 1.500), Ziviz (m 100 h), Stocchi (alto), Gilli (salto in lungo(, Bernetti (peso), Klobas (disco), Pasutto (giavellotto). La staffetta 4x100 vedrà alla partenza Norbedo, Gilli, Ziviz, La Notte; la staffetta 4x400 sarà disputata da Norbedo, Chersi, Medvescek e Brachetti.

In campo maschile la nostra regione sarà rappresentata dalla Libertas Udine. Per la finale dei «terzi» saranno impegnate a Torino la Libertas Pordenone in campo maschile e a Roma la Gualf Udine in quello femminile.

PALLANUOTO: ULTIME BATTUTE DEL CAMPIONATO CADETTO

L'Edera contro Como e Varese

Gli alabardati partiti con speranze verso la Liguria

Ultime battute del girone d'andata del campionato cadetto di pallanuoto. Per l'occasione la Triestina giocherà stasera in Liguria contro l'Andrea Doria e domenica contro lo Sturla. Per i triestini saranno dunque le due ultime occasioni dell'andata per cercare di migliorare una situazione di classifica che attualmente preoccupa non poco. Trattandosi di due formazioni che navigano nella zona bassa al pari degli alabardati, è possibile che la Triestina riesca a ritornare in sede con qualche punto all'attivo. Stulle, in forma strepitosa, Brunetti, Vassili, Cechet (il nuovo tiratore scelto della compagine), Brazzach, Pischiutta, Bonetta e Poli che dovrebbe raggiungere i compagni direttamente da La Spezia sono pertanto chiamati a non deludere ulteriormente.

* * *

Assente da Trieste il «sette» alabardato, nella piscina Bianchi giocherà quello dell'Edera. Questa sera i rossoneri giocheranno contro il Como, domenica contro il Varese Nuoto. Pur dovendo temere la carica del Como Nuoto che nel primo turno ha sommerso il Varese per 13 a 6, l'Edera cercherà di proseguire il suo cammino vittorioso, iniziato nel primo turno a Milano a spese del CUS. I rossoneri hanno infatti superato i lombardi per 13 a 0; parte del bottino rossonero è stato realizzato da Poser (artefice di quattro marcature) e da Macchi e Suttora, entrambi autori di una doppietta.

Come già accennato, delle due prossime avversarie, la più aggressiva appare il Como che può sfruttare l'esperienza di Gabrielli e Pedotti, per tanti anni visti all'opera a Trieste nelle file del Fanfulla. I due incontri si giocheranno alle ore 18.30.

NUOTO

Tre nuovi record regionali alla «Bianchi»

Tre record regionali per la categoria «ragazzi» sono stati migliorati nella riunione di giovedì alla Bianchi: autori di questa prestazione sono Giovanni Bossi dell'Edera, che ha nuotato i 100 rana in 1'15"6; Giulia Pettener della Triestina, impegnata nei 100 dorso con il tempo di 1'11" ed infine un altro alabardato, Fabio Bastiani, che ha migliorato il primato dei 100 farfalla con un bel 1'05"5.

Sugli altri risultati della riunione triestina, ritorneremo comunque in sede di commento.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Domani in viale Miramare il campionato provinciale

Organizzato dalla S.S. Polet di Opicina avrà luogo domani sulla pista del Dopolavoro Ferroviario in viale Miramare il campionato provinciale di pattinaggio artistico per le categorie esordienti, seniores, nazionali, coppie seniores e danza. Le prove avranno luogo oggi mentre il campionato avrà il seguente programma: ore 8.30: esercizi obbligatori; ore 15: esercizi liberi.

● IL PEDALE RONCHESE con la collaborazione del bar Gusto di Ronchi dei Legionari organizza per domani la III prova del Trofeo AICS per la leva dell'esordiente (iscritti alla Federazione ciclistica italiana). Partenza alle 10 dalla piazza dell'Unità di Ronchi dei Legionari.

HOCKEY SU PISTA: QUARTA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

Levrette e Goriziana in trasferta

Calendario ricco di attrattive in questo quindicesimo turno del campionato, che è arrivato alla quarta giornata di ritorno.

Iniziamo dalla vetta. Il Novara, smaltita la secca sconfitta subita nella gara di Coppa dei Campioni (il Barcellona ha vinto anche la partita di ritorno eliminando così i novaresi), riceverà il Breganze, al quale è affidato un incarico, quello di fermare i leaders, che difficilmente potrà assolvere. A Grosseto scenderà il Bari: pronostico incertissimo con leggera prospettiva di successo dei padroni di casa. Il Monza sarà a Trissino e quella squadra veneta ha bisogno di punti, ma anche i monzesi per poter difendere la loro terza piazza anelano alla conquista di qualcosa.

Le due giuliane saranno lontane dalle mura di casa e punteranno ad opposti obiettivi. I triestini tengono d'occhio il quarto posto, mentre i goriziani duelleranno sul terreno minato di un diretto, anzi il più diretto, concorrente alla salvezza. La Levrette è a Follonica e tenterà di non... ripetersi, cioè di non subire un ennesimo rovescio esterno. Fuori casa gli alabardati hanno combinato poche cose buone, tra l'altro non hanno mai vinto, e poi debbono tenere un occhiolino su questo benedetto quarto posto, che sembra il maggior traguardo possibile per la squadra triestina. Il Follonica deve pensare alla salvezza e quindi giocherà allo spasimo. Solo con la massima concentrazione e con una preparazione settimanale adeguata la Levrette potrà uscire dalla tana dei toscani senza le costole rotte.

Grosso duello a Modena. Per la Goriziana questa partita può valere tutto un campionato. Le due squadre occupano il fanalino di coda ed i goriziani sono riusciti ad agganciarsi ai modenesi solo dopo i risultati di sabato scorso. Sono entrambe a quota otto punti. Sono possibili tutti e tre i risultati in sede di previsione ed è logico che la vittoria di una delle due contendenti suonerà per la soccombente campane a morto. Un pareggio non risolverebbe nulla, ma sarebbe utile per i goriziani che giocano in trasferta e il responso è legato anche ai risultati di Trissino, Follonica e Lodi.

SERIE A
(15.ma giornata)

Novara - Breganze	(9-3)
Grosseto - Bari	(8-6)
Modena - Goriziana	(6-4)
Trissino - Monza	(5-4)
Follonica - U.S.T. Levrette	(4-5)
Lodi - Marzotto	(3-4)

SERIE B
(11.ma giornata)

Seregno - Bassano	(2-12)
Pordenone - Caldogno	(11-1)
Torino - Reggiana	(7-9)
Vercelli - Thiene	(4-3)
Villa Oro Modena - Ferroviario	(3-4)

Al Grezar e a San Luigi congedo del «prato»

L'hockey su prato si congeda dal pubblico triestino con due partite di alto livello e di estrema importanza, specie quella riservata alla categoria dei cadetti. La Serie A, arrivata alla nona giornata (quarta del girone di ritorno), vedrà allo stadio Grezar cimentarsi il locale Cus contro il Cus patavino. Sarà uno scontro molto atteso, perché il Padova proprio domenica scorsa ha fermato il Cocega facendogli scontare la prima sconfitta del campionato. Per i triestini di Colonna l'ultima partita casalinga dovrà servire per accomiatarsi nel migliore dei modi.

Per la Serie B avremo un incontro di recupero. Si giocherà al pomeriggio (ore 17 a San Luigi) e saranno di fronte l'Hockey Club Trieste ed il Villafranca. Hanno fatto bene i nostri dirigenti a cambiare orario, giocare cioè al pomeriggio evitando così la concomitanza con la Serie A. Chi vince questa partita è promosso in Serie A. Il pareggio serve solo al Villafranca e chiude la promozione ai triestini. L'attuale posizione di classifica è la seguente: Villafranca 16 punti con 15 gol fatti e 3 subiti; Hockey Club 14 punti con 21 gol fatti e 5 subiti. Il quoziente reti è a favore dei triestini, ergo, basta vincere con un gol di scarto, perché Busan e Candotti ritornino in Seire A dopo tante battaglie sostenute su mezzi campi d'Italia.

Domenica mattina si giocherà a San Luigi (ore 8.30) un recupero del trofeo del Trentennale, al quale mancano alla conclusione ancora tre partite. In programma Polisportiva - SAI Triestina.

B. I.

SERIE A
(Nona giornata)

CUS BOLOGNA - CUS TORINO	(0-2)
CUS TRIESTE - CUS PADOVA	(0-0)
BRA' - COCEGA	(0-0)

SERIE B
(recupero)

H. C. TRIESTE-VILLAFRANCA	(0-1)

CAMPIONATO DEI SUPERLEGGERI A UDINE

FRESCHI MANTIENE IL TITOLO ITALIANO

Meraviglia abbandona nel 2.o round

Udine, 20

Il campione italiano dei superleggeri Bruno Freschi, ha conservato questa sera a Udine la corona, battendo lo sfidante Pietro Meraviglia di Sondrio, per abbandono al 28" della seconda ripresa.

Il combattimento, come del resto facilmente si arguisce, non ha avuto storia: ha avuto cioè termine praticamente dopo appena due minuti di studio fra i due pugili, quando Freschi ha colpito lo sfidante con un secco gancio sinistro, atterrandolo. Il tempo di riprendere il combattimento, dopo il conteggio dell'arbitro Abatini di Roma (giudici Pasini di Forlì e Pillone di Genova) e Meraviglia è finito di nuovo al tappeto, dopo un uno-due di Freschi.

Alla ripresa del combattimento lo sfidante è stato di nuovo centrato da Freschi, che ha continuato a colpire dopo il suono del gong, dal quale Meraviglia è stato appunto salvato. Ma ormai il match era segnato; dopo soli 28" del secondo round, Meraviglia, ormai incapace di qualsiasi reazione, ha alzato il braccio in segno di resa.

G. V.

Parlov b. Amory per k.o.t. alla quinta

Milano, 20

Il mediomassimo jugoslavo Mate Parlov, olimpionico, campione del mondo e d'Europa dilettanti, al suo secondo incontro professionistico, ha battuto il francese Robert Amory per k.o.t. alla quinta ripresa nel combattimento principale della riunione pugilistica di questa sera al «Palalido».

CALCIO

Triestina - S. Giovanni oggi per la Coppa Zago

Le vecchie glorie calcistiche della Triestina e del San Giovanni calzeranno nuovamente le scarpe bullonate questo pomeriggio per contendersi la coppa «Bruno Zago». Nelle file delle due squadre rivedremo oggi numerosi beniamini che in epoche diverse hanno firmato la storia di queste due gloriose società.

La Triestina, che avrà in panchina «paron» Nereo Rocco e Ovidio Paron, ha convocato questi giocatori: Bandini, Di Davide, Radio, Frigeri, Sadar, Di Mauro, Meggiolaro, Fulvio Varglien, Giannini, Pison, Birsa, Colaussi, Rossetti, Ive, Trevisan, Santelli, Auber e Cergoli. Nell'elenco è compreso anche Ferruccio Valcareggi che ha assicurato ai responsabili alabardati di fare il possibile per essere presente.

Nel San Giovanni, che avrà in panchina Danilo Pelizzon e Dario Samez, giocheranno fra gli altri Lucchesi, Mario e Fulvio Fonda, Vagaia, Vignali, Helmersen, Corsi, Giombetti, Stigliani, Duva, Dominese e Iurchich. Inizio alle ore 19.30.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice familiare dalle ore 9 alle ore 16. Telefonare 54530 dalle 12 in poi. 45955 B

CERCASI domestica ottima retribuzione, Opicina, telefono 62852. 46202 B

CERCASI domestica ottima retribuzione, Opicina. Telefono 35059, 211218. 416190 B

DOMESTICA stabile pratica cucina referenziata stipendio 170 mila cercasi telefonare 60252. 25717 B

PRESTASERVIZI poche ore settimanali zona San Marco cercasi, telefono 36020. 73066 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA con proprio automezzo offresi. Tel. 734374. 45985 C

CONIUGI, pratici, referenziati massima onestà con figlio studente, desiderano trasferirsi Trieste, offronsi portineria, custodia, pulizie condominio, o stabilimento, entrata a convenire. Offerte a D'Osualdo via Di Toppo 29, Udine. 6751 C

COMMESSO abbigliamento e arredamento mobili, lunga esperienza, anche a Trieste offresi. Telefonare 75290 Monfalcone. 2999 C

IMPIEGATA segretaria offresi referenziata esperienza pluriennale pratica anche contatti clientela e macchine operatrici. Telefonare 0481-778250. 1234 C

OFFRESI impiegato lunga esperienza in grande azienda commerciale pratico gestione magazzino e contabilità, Macchina propria. Telefonare 0481-77225. 300 C

RAGIONIERA pratica lavori ufficio offresi zona Monfalcone. Telefonare 43748 - 8.30 - 12.30. 303 C

SIGNORINA inglese referenziata parla italiano cerca lavoro interessante. Tel. 745764. 45991 C

STENODATTILO elettrica offresi già esperienza ufficio. Dettagliare condizioni Cassetta 8, N SPI. (46108 C)

STUDENTESSA cerca impiego estivo. Telefonare n. 811033. 46106 C

STUDENTESSE 2 offronsi lavoro adeguato periodo estivo. Telefonare 39482. 45995 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telef. 726022. 46003 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 45703 CC

PARRUCCHE toupets per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri. Battisti 3 primo piano. Tel. 755493.

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 46230 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, Telefonare 725597.

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefonare 814319. 24184 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Oriani n. 4. 46001 D

A.A.A. CERCASI internista bar presentarsi Bonazza via Carducci 32. 46001 D

A.A. DONNA pratica cucina e cameriere cercansi. Tel. 815262. 46286 D

A. COMMESSA praticissima abbigliamento conoscenza perfetta sloveno o croato cercasi Calza San Giusto Barriera Vecchia 14. 45947 D

ALBERGO centro Bolzano cerca esperto portiere notte. Diligente e fidato signore con senso di responsabilità, conoscenza lingue tedesco - francese - inglese, minimo anni 30. Offresi posto annuo, ottima retribuzione, vitto ed alloggio. Eventualmente procurarsi appartamento vicinanze albergo. Offerte dettagliate con curriculum vitae e referenze indirizzare alla direzione Hotel Grifone - 39100 Bolzano, piazza Walther 7. 6733 D

AUTISTA trentenne massimo quarantenne pratico anche lavori magazzino cercasi. Cassetta 6 N SPI Trieste. (25436 D)

CERCASI apprendiste e commesse conoscenza croato presentarsi oreficeria «Avala» via Roma 22 b. 45627 D

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 46158 D

CERCASI apprendista commessa articoli sportivi. Buona retribuzione. Telefonare 81757 Grado. 6728 D

CERCASI operaio generico robusto per servizio tostatura, prestaservizi via Fabio Severo 14. 25681 D

CERCASI apprendiste conoscenza slavo presentarsi Bimbi Eleganti via Carducci 45. 46005 D

CERCASI autista camioncino pratico consegne città per mezza giornata, telef. 31588.

CERCASI commessa per abbigliamento conoscenza sloveno Dalmatex via Trento 7. 46016 D

CERCASI parrucchiera capace via Udine 35. Tel 418993. 25392 D

CUOCA aiuto cuoca urgente ottimo trattamento bar viale D'Annunzio 31. 46224 D

ELETTRAUTO specializzato assume prontamente Ditta Dinoconti via Coroneo 33. 49 D

IMPORTANTE industria legno settore segati esotici cerca: capo segheria esperto nella conduzione di un'unità autonoma; trattamento economico adeguato. Inoltre cerca meccanico dieselista per manutenzione camion Fiat e carrelli elevatori. Disposti a trasferirsi. Scrivere: Casella 6-M, Pubblicità Battistoni, Monza. 6726 D

PARRUCCHIERA lavorante buona retribuzione. Via Belpoggio 20. Salone Betti. 45939 D

SOCIETA' con sede a Trieste cerca autisti patente C - D retribuzione interessante servizi mensa per lavoro in città, telefonare ore ufficio 772103. 25677 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AMMOBILIATA centrale affittasi a signora pensionata. Telefonare 30376. 46206 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola di stenodattilografia ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 25627 G

ESAMI di riparazione: corsi di preparazione a piccoli gruppi per le scuole medie inferiori e superiori. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 25627 G

PERFORAZIONE IBM corsi estivi teorico-pratici diurni e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 25627 G

RIPETIZIONI inferiori e superiori italiano inglese francese lire 1500 all'ora. Tel. 750177. 45969 G

SIG.NA madrelingua inglese impartisce lezioni conversazione tutti livelli durante vacanze. Tel. 795329. 25715 G

VACANZE - studio all'estero per tutte le età. Per informazioni dott.ssa Mestroni. Telefonare 726316 ore 15-16. 0025597 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OCCHIALI vista in busta azzurra smarriti via Locchi Campi Elisi mancia tel. 31212. 46258 H

SMARRITO borsello patente zona Montuzza. Tel. 774449 mancia competente. 46212 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AMMOBILIATO due stanze, soggiorno cucinino 100.000 affittasi tel. 793090. 25711 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

AFFITTO cercasi 1 o 2 stanze bagno cucina posizione posteggio prezzo adeguato offerte. Telef. ore pasti 761529. 25665 L

ANZIANI cercano affitto 2 stanze cucina W.C. massimo II piano 60.000 trattabili. Telef. 759217. 25432 L

CERCASI affitto appartamento 3 stanze uso ufficio zona Valmaura o paraggi - tel. 811326. 2900 L

CERCASI affitto appartamento minimo 2 camere cucina max 60.000 anche altopiano. Telef. 34505 mattinata. 25649 L

CERCASI affitto appartamento 2 camere servizi riscaldamento. Telefono 37138 411221. 25454 L

COPPIA cerca affitto appartamento due camere cucina max 60.000, telefonare 728151. 45971 L

FIDATA Agenzia Immobiliare cerca appartamenti arredati a Grado in zona centrale e Città Giardino per sua clientela. Telefonare (0431) 81345 dalle 9-12 e 15-18 giorni feriali. 634 L

PENSIONATO cerca camera cucina affitto modesto. Telefonare 822212 12-13 19 in poi. 25647 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Timavo visoni per trasferimento in nuova sede poniamo in vendita la nuova produzione di selvaggi, pastello e grandi laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Vasto assortimento. Bravissima Pellicceria. Palazzo Fonda. Turriaco. 1234 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. La pelliccia elegante moda 1975-1976 confezionata con pelli delle migliori qualità e provenienza o su misura prezzi estivi, solo per pochi giorni. Approfittate visitando Ziliotto, qualità, eleganza, prezzo. 25701 M

AUTORADIO Autovox completo 24.000, radiomangianastri Miri 36.000, autoradio antifurto OM FM Voxson 43.000, elettronica 60.000, radiomangianastri stereo Sanio AM FM 2 altoparlanti antenna elettrica 99.000, stereo Grunding 86.000. Accessori per qualsiasi autovettura servizio autoradio via Settefontane 36-27. 46246 M

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FALLITO IL «CONTRATTO SOCIALE»

La lotta di Wilson contro l'inflazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 20

Il governo di Harold Wilson si è riunito oggi ai Chequers, residenza di campagna del premier britannico, per discutere la situazione economica e esaminare la possibilità di introdurre misure atte a bloccare l'inflazione che nel mese di maggio ha toccato il tasso del 4,2 per cento (25 per cento il tasso annuale degli ultimi dodici mesi).

Tutti i ventiquattro ministri laburisti sono convenuti ai Chequers per quella che viene definita dai commentatori «una disperata battaglia contro il tempo», cioè contro l'accelerarsi dell'inflazione. Sul tavolo erano alcune proposte messe a punto nei giorni scorsi dal TUC (Trade Union Congress) e dalla CBI (la Confindustria britannica). Inoltre sono stati presi in considerazione i recenti suggerimenti forniti dalla Banca d'Inghilterra e dall'Istituto di ricerca economica e sociale, che hanno chiesto il ritorno alla politica dei redditi statutaria dopo il dichiarato fallimento del «contratto sociale».

Nessuna decisione è stata presa oggi dai ministri del governo Wilson, anche perché sono affiorate sostanziali divergenze sull'opportunità di tornare, dopo le contraddittorie esperienze degli anni scorsi, ad un controllo statutario dei salari. Il cancelliere dello scacchiere Dennis Healey sembra contare su un notevole appoggio per quanto riguarda la necessità di rimediare rapidamente all'aumento dei salari, che è superiore dell'8 per cento a quello del costo della vita. Egli ha fatto notare che la mancanza di un'energica azione di raffreddamento del credito e dei salari provocherà ulteriore sfiducia negli ambienti finanziari con una conseguente grave svalutazione della sterlina.

Il primo ministro Wilson non si è invece dichiarato così pessimista sulle sorti immediate dell'economia britannica ed ha ripetuto che una politica dei redditi volontaria per quanto riguarda i salari e statutaria per i prezzi potrebbe rivelarsi sufficiente. In proposito, il consiglio dei ministri ha esaminato il piano del TUC per la fissazione di un tetto massimo di aumenti salariali di sette sterline alla settimana per il 1975-76 a tutte le categorie dei lavoratori.

Questo progetto, che raccoglie molti consensi, trova però un'iniziale difficoltà di attuazione nell'atteggiamento di molti sindacati ostili ad ogni blocco degli stipendi. La sensazione è che il primo ministro Wilson non ritiene per ora opportuna una svolta radicale nella politica economica del governo. Si proseguirà invece nel tentativo di trovare soluzioni di compromesso accettabili sia da parte sindacale sia da parte imprenditoriale.

Intanto una soluzione è stata raggiunta nella delicata vertenza dei ferrovieri, che avevano proclamato uno sciopero generale a partire da domenica prossima. Dopo serrate trattative alle quali ha partecipato anche il primo ministro Wilson, il sindacato nazionale (NUR) ha accettato l'offerta fatta dall'azienda di stato per un aumento del 30 per cento degli stipendi. L'aumento è suddiviso in due parti: un 27,5 per cento retrodatato al 28 aprile e un alteriore 2,5 per cento a partire dal 4 agosto prossimo. Aumenti più forti sono stati accordati alle categorie dei ferrovieri meno pagate.

L'accordo, che dovrà essere ora accettato dall'esecutivo del sindacato, rappresenta un buon successo per il NUR, che comunque aveva chiesto aumenti nella misura del 35 per cento. Il primo ministro Wilson aveva detto nei giorni scorsi che la vertenza dei ferrovieri minacciava gravemente l'economia del Paese con lo spettro di un blocco generale dei trasporti a tempo indeterminato.

Wilson, secondo indiscrezioni, era pronto a dichiarare lo «stato d'emergenza» nel paese chiamando l'esercito a compiere servizi sostitutivi di trasporto. La decisione, giudicata estremamente grave da parte dei sindacati, avrebbe provocato un irrigidimento delle posizioni e quindi una lunga astensione dal lavoro. Negli ambienti politici e finanziari si è rilevato in questi giorni che da una soluzione alla vertenza dei ferrovieri dipendeva molto più che un accordo economico di categoria, e cioè la stabilità stessa del governo e del primo ministro, alla ricerca di una nuova regolamentazione dei rapporti sindacato-governo-Confindustria.

A tarda ora, questa sera, ha raggiunto un accordo anche il sindacato degli impiegati statali. Cinquecentomila «colletti bianchi» avranno dal 1.o luglio prossimo un aumento sullo stipendio base del 25 per cento. Il sindacato ha detto che tale percentuale rientra nei limiti fissati dal «contratto sociale» e che perciò gli impiegati statali hanno accettato l'offerta del governo.

A. N.

PER POTER RATIFICARE IN MODO DEFINITIVO LE ATTUALI FRONTIERE DEL CONTINENTE

BREZNEV AL VERTICE EUROPEO SUGGELLERÀ LA SUA STRATEGIA

La conferenza dovrebbe aver luogo a Helsinki a fine luglio: il più massiccio «summit» della storia
Per questo l'URSS preferisce lasciar stare per ora il M.O. - Un occhio rivolto a Lisbona e a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

E' evidente che Leonid Breznev, il segretario generale del partito comunista sovietico, intende perseguire senza alcuna esitazione il suo principale obiettivo politico, che dovrebbe coronare trionfalmente la sua carriera e appare quindi ansioso di impedire che il Medio Oriente o qualsiasi altro problema intervenga a rovinare lo scenario da lui preparato.

L'obiettivo principale è la convocazione e conclusione della Conferenza sulla sicurezza europea, che dovrebbe avvenire con il più massiccio incontro al vertice della storia. Per Mosca ciò rappresenterebbe una vittoria a buon mercato — al termine di una campagna durata venti anni — al fine di porre il sigillo di un'approvazione unanime sulla carta geo-politica d'Europa, così come si presenta al momento attuale.

Il vertice della Conferenza europea può, comunque, rappresentare solo una delle numerose solide ragioni che il capo del partito comunista sovietico ha per ritenersi pago del ruolo che gli Stati Uniti continuano a svolgere in campo diplomatico per risolvere la questione del Medio Oriente. La buona disposizione di Breznev può essere rintracciata nel fatto ovvio che le cose stanno andando abbastanza bene, e non solo per il leader del Pcus, ma anche per l'ala comunista filo-sovietica, specialmente in Europa.

Breznev ritiene che questo sarebbe il momento meno propizio per riconvocare la conferenza ginevrina per la pace in Medio Oriente, anche se la convocazione darebbe più prestigio al ruolo del Cremlino nel problema specifico mediorientale. L'idea della convocazione pare però messa temporaneamente da parte. In realtà, nessuno vuole la conferenza sul Medio Oriente in questo momento: non la vuole Washington, non la vuole Mosca, non la vogliono gli egiziani e neppure gli israeliani. Questa conferenza, infatti, presenta un grosso rischio: se dovesse arenarsi nelle secche della retorica bellicosa, potrebbe rappresentare il pericolo di un nuovo conflitto arabo-israeliano.

Mosca aveva in passato criticato e denigrato la politica diplomatica del «passo dopo passo» condotta dal segretario di stato americano Henry Kissinger per risolvere il contrasto tra arabi e israeliani. Ma ora il Cremlino, spesso frustrato e confuso dai suoi clienti arabi, pare trovare nel tentativo di Kissinger qualcosa di preferibile al rischio di una nuova esplosione bellica che — insieme a tutto il resto — travolgerebbe anche il processo di distensione su cui Breznev fonda le speranze per la sua politica. In queste circostanze l'atteggiamento sovietico è quindi comprensibile.

Vi sono poi altri problemi. Primo: la salute e la durata di Breznev sono un interrogativo aperto. Di fronte a lui vi è il compito immane di preparare la relazione per il 25.o Congresso del Pcus in programma nel febbraio prossimo. Breznev guarda a questo Congresso come al gioiello più splendente del diadema del suo regno. Se si ritirerà subito dopo il Congresso, egli sarà acclamato dai sovietici e dai comunisti stranieri come il primo leader sovietico ad avere condotto la barca del suo stato attraverso un periodo ordinato, senza scosse di potere.

Secondo: Breznev tiene un occhio sui problemi critici degli alleati atlantici e sulle crescenti fortune dei comunisti italiani e portoghesi. Se dovesse essere costretto ad assumere una posizione dura e intransigente in Medio Oriente, è certo che solleverebbe in Europa occidentale sospetti ostili verso le intenzioni sovietiche.

Terzo: Breznev vuole incontrarsi il più presto possibile negli Stati Uniti con il Presidente americano Gerald Ford per riaffermare la validità del processo di distensione. Ma, è evidente, egli vuole prima di ogni cosa quel vertice europeo per la sicurezza nel continente.

La Conferenza sulla sicurezza europea porterà attorno allo stesso tavolo delle trattative i capi di trentacinque nazioni, inclusi Urss, Stati Uniti, Canada e persino il Vaticano. I sovietici appaiono ansiosi poiché il tempo stringe, ma tutto sta a indicare che questa assise si svolgerà verso la fine di luglio. Se si svolgerà, Mosca spera che i capi presenti a Helsinki dirameranno una dichiarazione comune che renderà inviolabili le attuali frontiere. E ciò vorrebbe dire per i sovietici la definitiva annessione dei Paesi baltici, di alcuni territori dell'Europa orientale e della Germania Est oltre, ovviamente, alla sanzione internazionale per la sovietizzazione dell'intera Europa orientale.

In cambio, tutto ciò ai sovietici verrà a costare pochissimo: la promessa di cooperare a mantenere la pace in Europa. I russi, dal canto loro, hanno parato o respinto il resto del prezzo da pagare ed è prevedibile che la loro posizione avversa s'irrigidisca ulteriormente.

William Ryan

RISCATTO RECORD (40 miliardi) ai «Montoneros»

Buenos Aires, 20

I guerriglieri argentini «Montoneros» (collegati all'estrema sinistra del movimento peronista) hanno liberato oggi i due fratelli Juan e Jorge Born, dirigenti della società multinazionale «Bunge y Born», la quale ha dovuto pagare un riscatto record di 60 milioni di dollari (circa 40 miliardi di lire).

Juan Born, che ha 39 anni, è apparso in buone condizioni fisiche e ai giornalisti ha detto di essere stato trattato bene durante la sua lunga prigionia nelle mani dei guerriglieri. Insieme a suo fratello Jorge (41 anni), era stato rapito dai «Montoneros» il 19 settembre scorso, in una drammatica e sanguinosa incursione nel centro di Buenos Aires, durante la quale rimasero uccisi un dirigente della «Bunge y Born» e un autista.

La «Bunge y Born» è una società gigantesca che si occupa del mercato dei cereali. Ieri — su richiesta dei «Montoneros» — la società aveva dovuto far apparire a pagamento un comunicato dei guerriglieri di un'intera pagina, oltre che sulla stampa argentina, anche sul «Times», su «Le Monde», sul «Corriere della Sera» e sulla «Süddeutsche Zeitung».

IN LIBANO

Rifugi fortificati dei palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 20

Viva apprensione ha suscitato in Libano la notizia di fortificazioni e di rifugi realizzati o in costruzione in diversi campi della guerriglia. La popolazione sta tuttora subendo le conseguenze degli scontri intestini che, in aprile e in maggio, sono costati la vita a diverse centinaia di persone, forse anche a un migliaio.

Oggi «L'Orient - le Jour» scrive che fortificazioni e rifugi sotterranei sono in corso di realizzazione nei campi palestinesi di tutto il paese, in particolare nel campo di Sabra, alla periferia di Beirut. Si tratta di un centro fortificatissimo, controllato da «Al Sahika», la corrente dell'Olp più vicina ai «duri» del partito Baath siriano e sostenuta dall'URSS con armi, addestramento e denaro.

Il giornale precisa: «Tali lavori non mancano di suscitare la inquietudine dei cittadini. Di conseguenza abbiamo ritenuto di dover intervistare il responsabile delle informazioni di Al Sahika, Abou Hissan». «I lavori — ha detto Abou Hissan — sono fatti d'accordo con le autorità libanesi. Avviando la costruzione delle fortificazioni, la guerriglia non fa che eseguire una decisione presa dai capi di stato maggiore arabi, durante una riunione cui hanno partecipato rappresentanti libanesi. Lavori analoghi son già stati fatti nei campi del Libano meridionale e di Baalbek».

«La guerriglia palestinese» ha aggiunto Abou Hissan «è convinta che la sua guerra contro Israele sarà lunga. Si ritiene pertanto in dovere di salvaguardare la sicurezza dei suoi figli. Tali fortificazioni sono destinate a proteggere sia i palestinesi che i libanesi dai raid israeliani. Le fortificazioni sono fatte sotto l'egida dell'Olp. I lavori sono finanziati dal fondo nazionale palestinese».

Nel paese è tuttavia diffuso il timore che l'ulteriore fortificazione dei campi della guerriglia (buona parte dei profughi ha lasciato intanto i campi, ed ha raggiunto altre parti del Libano, del mondo arabo, oppure l'America o l'Australia) possa preludere a nuovi, più sanguinosi scontri tra fazioni arabe, islamiche e cristiane.

W. G. K.

ENNESIMO ULTIMATUM DEL PRESIDENTE UGANDESE PER GRAZIARE LO SCRITTORE

Amin: «O Callaghan viene o lunedì uccido Denis Hills»

«Snobbati» due ufficiali inviati personalmente da Elisabetta: forse saranno ricevuti oggi - Tensione a Londra, ma il ministro inglese non sembra intenzionato a partire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kampala, 20

Il Presidente dell'Uganda Idi Amin Dada ha annunciato che l'esecuzione capitale dello scrittore e docente universitario britannico Denis Cecil Hills è stata fissata per lunedì prossima alle 11 ora locale e ha insistito sul fatto che soltanto una visita del ministro degli esteri del Regno Unito James Callaghan, per impetrare personalmente la grazia a Kampala, potrebbe salvare la vita del condannato. Questo annuncio equivale ad un rinvio della fucilazione, che in precedenza era stata fissata per domani.

La radio ugandese ha trasmesso le dichiarazioni di Amin poche ore dopo l'arrivo a Kampala di due inviati personali della Regina Elisabetta, il generale Chandos Blair, ex comandante del battaglione ugandese dei King's African Rifles, e del maggiore Iain Grahame, sotto i cui ordini Amin aveva prestato servizio militare nello stesso battaglione ai tempi della dominazione britannica dell'Uganda. I due alti ufficiali erano latori di una lettera personale della Regina Elisabetta al Presidente Amin il cui contenuto esatto non è stato rivelato, ma che certamente contiene un appello affinché venga risparmiata la vita di Hills.

Lo scrittore è stato recentemente condannato a morte per «tradimento» da un tribunale ugandese per aver scritto un libro in cui il generale Amin viene definito tra l'altro «un tirannello di villaggio». Da tempo il Presidente dell'Uganda ha dimostrato la sua insofferenza per quanto su di lui scrive la stampa mondiale e specialmente quella britannica, che l'ha accusato di aver ucciso migliaia di avversari politici per conservare il suo potere dittatoriale.

Il generale Blair è giunto all'aeroporto di Entebbe in alta uniforme, accolto da una guardia d'onore e da una banda militare. Ma non è stato ancora ricevuto dal generale Amin che, anzi, ha «snobbato» gli inviati della Regina ed è partito per il nord del paese in elicottero poco dopo il loro arrivo. Prima di salire sull'elicottero, Amin Dada ha così commentato l'imminente esecuzione di Hills: «La presenza in Uganda del segretario al Foreign Office, Callaghan, è assolutamente necessaria prima di lunedì se egli vuole che la vita di Hills venga risparmiata. Se egli verrà prima dell'esecuzione, allora noi discuteremo gli aspetti politici della questione».

La radio ugandese ha precisato che Amin si incontrerà con gli inviati della Regina Elisabetta domani, al suo ritorno dal Nord dell'Uganda, dove presenzia ad una cerimonia in occasione della «giornata del profugo africano». In attesa di potersi incontrare con il presidente, i due alti ufficiali britannici hanno compiuto un giro della capitale e hanno visitato lo zoo. La radio ha aggiunto che il presidente Amin ha precisato che la fucilazione di Hills avrà luogo nella «valle delle esecuzioni», nota anche con il nome di «burrone degli ammutinati», dove nel 1872 vennero giustiziati 27 soldati musulmani sudanesi che prestavano servizio nell'esercito imperiale britannico e che erano stati ritenuti colpevoli di ammutinamento.

A Londra la diplomazia britannica sta vivendo ore di forte tensione nel tentativo di salvare la vita a Hills. Intense consultazioni tra il ministro Callaghan, il primo ministro Wilson e gli altri membri del governo (riuniti ai Chequers, residenza di campagna del primo ministro) si stanno svolgendo per esaminare anche quest'ultima richiesta del presidente ugandese.

Un portavoce del Foreign Office ha detto in serata che la posizione del ministro Callaghan «rimane immutata». «Egli andrà in Uganda soltanto quando sarà possibile negoziare senza Hills in prigione». Callaghan trascorrerà il week-end nella sua casa di campagna nel Sussex, ma ha predisposto continui contatti con i suoi più stretti collaboratori al Foreign Office ed è pronto a tornare a Londra per qualunque evenienza. A questo punto, quando mancano meno di 72 ore alla fucilazione di Hills, Callaghan sembra essere deciso a rifiutare l'ultimatum di Amin.

U.P.I.

IL PRESIDENTE GRECO

Telefoto Upi

Atene — Il nuovo Presidente della Grecia, Costantino Tsatsos, ha prestato giuramento nelle mani dell'arcivescovo di Atene

DOPO L'IMPREVISTA «IMPENNATA» DEL PADRE DON JUAN

STA CRESCENDO IN SPAGNA LA STELLA DI JUAN CARLOS

Nuovi consensi per il principe designato - Circola la voce che il Generalissimo lo elevi al suo stesso grado militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 20

Il generale Francisco Franco ha presieduto oggi il consiglio dei ministri, mentre circola insistente la voce nella capitale che possa promuovere il suo successore designato, il principe Juan Carlos, al più alto grado della gerarchia militare spagnola.

Negli ambienti governativi ci si rifiuta di commentare queste voci, secondo cui il Capo dello Stato intenderebbe fare qualcosa per confermare il suo favore per il principe dopo che suo padre, don Juan di Borbone, conte di Barcellona, sostenne domenica scorsa l'esigenza che per garantire un avvenire veramente democratico alla Spagna, sul trono spagnolo salisse lui e non suo figlio. Secondo don Juan, se sarà suo figlio a succedere al Caudillo significherà che il regime intende sopravvivere al suo fondatore e la chiusura verso la democrazia resterà un dato permanente della vita politica spagnola.

Secondo le voci suddette, voci che non sono state né confermate né smentite, Franco avrebbe intenzione di promuovere il 37enne principe al grado di capitano generale, cioè di farne un pari grado, dato che in Spagna vi è finora un solo capitano generale, il Caudillo appunto. Vi è anche la possibilità che Franco emani un decreto per fare del figlioletto del principe, l'infante Felipe, di 6 anni, il successore legale in caso di morte di suo padre.

Franco, naturalmente, ha il pieno diritto di promuovere il principe, che dal 1969 è generale di brigata, dall'anno cioè in cui il generalissimo lo designò ufficialmente suo successore come capo dello Stato e futuro re di Spagna. La promozione, tuttavia, potrebbe questa volta essere considerata o come meramente onorifica o come un fatto che riveste una reale portata, a seconda delle nuove responsabilità che comporterà per il principe.

Don Juan, conte di Barcellona e autoesiliatosi in Portogallo da 29 anni, ha suscitato la collera dell'«establishment» spagnolo affermando che lui, e non suo figlio, deve succedere a Franco. Da molto tempo pretendente al trono, con quel discorso di domenica scorsa, don Juan ha preso per la prima volta, da quando è in esilio, un'iniziativa di carattere politico. Il governo spagnolo ha reagito proibendo al conte di Barcellona l'ingresso in territorio spagnolo.

Negli ambienti politici spagnoli, tanto in quelli filogovernativi che in quelli antigovernativi, si prevede che la mossa di don Juan sia destinata a fallire. E si aggiunge che, come capo della casa reale dei Borbone, l'atteggiamento politico adottato da don Juan può solo complicare la posizione di suo figlio.

Sta di fatto, però, che l'irritazione determinatasi nei confronti di don Juan sembra assicurare nuovi consensi per Juan Carlos. L'incidente potrebbe anche riportare l'attenzione dei circoli politici e della nazione intera sulla questione della successione.

Fenton Wheeler

«ROMPETE COL PASSATO, TORNATE TUTTI ALLA CAMPAGNA»

Punta sull'agricoltura la rinascita del Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 20

I dipendenti statali di Saigon hanno saputo oggi che i loro stipendi non sono stati ridotti, come era parso quando a fine maggio avevano ricevuto dal G.R.P. somme inferiori a quelle che percepivano sotto il vecchio regime. Notizie non ufficiali riferiscono che stamani sono state in tutti pagate le differenze fino alla concorrenza delle precedenti retribuzioni. Da qualche giorno è stata riaperta la Banca nazionale e dopo il lungo periodo di totale chiusura di tutte le banche il danaro comincia a essere nel Vietnam del Sud una merce meno rara.

Mentre rivoli di danaro ricominciano a circolare, il grosso problema della disoccupazione degli ex soldati di Thieu (circa ottocentomila) e di tutti coloro che vivevano nell'apparato economico «artificiale» alimentato dagli aiuti americani e dalla guerra viene visto soprattutto alla luce del «ritorno alla terra». Il quotidiano ufficiale «Saigon Liberazione» ha esortato, in un titolo di prima pagina a caratteri cubitali: «Rompete col passato, tornate alla campagna per lavorare produttivamente».

Le forze comuniste vincitrici hanno ereditato un'economia in cui la metà del prodotto nazionale lordo era ricavato da un settore terziario gonfiato dalla guerra. Le importazioni superavano di dodici volte le esportazioni. Le autorità si sforzano ora di alleggerire un po' la popolazione di Saigon, mentre la riattivazione delle industrie è necessariamente lenta per la scarsità di materie prime. Alcune, dotate di macchinari americani, hanno bisogno di parti di ricambio. Altre, facenti parte di società americane o multinazionali, stentano a rinascere come aziende staccate. Negli organici sono stati creati vuoti, specie nel ramo direttivo, dall'ondata di fughe all'estero.

«Saigon Liberazione» ha voluto sottolineare il carattere delle difficoltà, presenti nell'editoriale dei primi della settimana, in cui affermava che «la carestia è l'eredità della politica neocolonialista di sfruttamento estremamente molto pesante degli americani e dei loro lacchè».

Nel settore industriale, le aziende appartenenti a persone fuggite all'estero sono state rilevate dai sindacati, mentre le altre sono state lasciate agli imprenditori privati, vietnamiti o stranieri. L'ostacolo principale per una piena ripresa è il fatto che l'industria sudvietnamita lavorava in massima parte con materiali importati, laddove il nuovo governo vuole importare poco, «solo quello che è strettamente necessario».

Giuseppe Canessa

NELLA STESSA ZONA TEATRO DELL'«OPERAZIONE MAYAGUEZ»

Battaglia per il petrolio tra vietnamiti e cambogiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 20

Le forze comuniste nordvietnamite hanno impiegato elicotteri americani nella «battaglia in famiglia» della scorsa settimana contro i cambogiani per il controllo di una decina di «isole del petrolio». Questo particolare è stato dato da fonti thailandesi, che hanno confermato le notizie degli scontri per le isole Wai, diffuse dagli ambienti dei servizi segreti americani.

Grazie agli elicotteri, una forza di duecento regolari nordvietnamiti sarebbe discesa nell'isola Poulo Wai, al largo della quale il 12 maggio scorso, i cambogiani sequestrarono il mercantile americano «Mayaguez». Poco lontana, ma non fra quelle contestate, è l'isola Tang, nella quale sbarcarono i «marines» americani credendo che vi fosse prigioniero l'equipaggio della «Mayaguez». A quanto pare, i cambogiani avevano mandato in tutte quelle isole forti guarnigioni proprio in previsione di un «colpo» militare vietnamita, visto che quelle aree petrolifere erano disputate dai due paesi da molto tempo prima dell'avvento dei comunisti a Phnom Penh e Saigon.

La resistenza — più accanita di quanto previsto dai servizi segreti — incontrata dai «marines» nell'isola Tang si dovette probabilmente proprio ai preparativi cambogiani per lo «show down» con i vietnamiti. Così, anche la particolare vigilanza dei cambogiani sul transito di navi straniere nei pressi dell'arcipelago che portò all'incidente della «Mayaguez», può essere stata determinata dal proposito di instaurare un rigido controllo «de facto» sulle vie d'acqua circostanti e interessate al potenziale petrolifero marino della regione.

In linea di massima, sembra che le battaglie siano state senz'altro vittoriose per i vietnamiti, anche se non è sicuro se essi abbiano assunto il controllo di tutte e dieci le isole. Elicotteri e natanti da sbarco americani catturati con la vittoria sull'esercito di Nguyen Van Thieu hanno dato ai vietnamiti la capacità di compiere un'operazione di sbarco in grande stile.

Gli osservatori tendono a credere che lo scontro fra comunisti più grave e sanguinoso che si sia avuto dopo le battaglie cino-sovietiche dell'Ussuri e del Kazakistan sia stato determinato dal petrolio, piuttosto che dalla tradizionale rivalità cambogiano-vietnamita.

Negli ambienti diplomatici americani, invece, si tende a dare importanza, nella spiegazione degli scontri, anche all'ostilità fra i due paesi.

G. C.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

E' mancato al nostro affetto

Enrico Svetina

Danno il triste annuncio la mamma, la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi 21 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1975

Il 20 giugno 1975 ricorreva il sesto triste anniversario dell'immatura scomparsa del nostro adorato

Roberto Schneider

Con immutato affetto, con infinito rimpianto la mamma, il papà e la nonna Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Famiglie
SCHNEIDER e BRAUNIZER

Trieste, 21 giugno 1975

21.6.1974 — 21.6.1975

Nel primo anniversario della morte del Suo caro

Bruno Scomersich

la moglie Lo ricorda con tanto affetto e accorato rimpianto.

MARCELLA v. SCOMERSICH

Trieste, 21 giugno 1975

Nel settimo anniversario della triste scomparsa di

Giuseppe Visintin

la moglie LUCIA rievoca la Sua cara memoria con affetto e rimpianto.

Trieste, 21 giugno 1975

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Ersilia Bencina

il marito, il figlio e la nuora La ricordano a chi La ebbe cara.

Trieste 21/6/68 - 21/6/75

Oggi ricorre il compleanno e onomastico del

COMANDANTE
Luigi Cozzi

La moglie Lo ricorda.

Trieste, 21 giugno 1975

21.6.1974 — 21.6.1975

Nel primo anniversario della perdita di

Ester Cossutta

l'inconsolabile marito MARIO La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 21 giugno 1975

Il direttore, il segretario, il personale insegnante, amministrativo e ausiliario del Conservatorio «G. TARTINI» si associano alla tragedia che ha colpito la cara EMILIA per la perdita del marito

Nereo Vatta

Trieste, 21 giugno 1975

Si associa al lutto:
— famiglia BRANDOLIN

Trieste, 21 giugno 1975

Gli informatori scientifici partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del caro collega e amico

Nereo Vatta

Trieste, 21 giugno 1975

LUCIA e ROMANO piangono assieme ai propri cari l'amico

Nereo Vatta

Piacenza - Trieste, 21 giugno 1975

---

†

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro è spirato serenamente

Armando Mattioli
anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, la sorella CATERINA, i figli, le nuore, il genero, gli adorati nipoti e i parenti tutti.
Un grazie particolare per le amorevoli cure prestate all'estinto vada al primario prof. GOBBATO, ai medici, suora e personale sanitario del reparto Medicina del lavoro.
I funerali seguiranno dalla Cappella di via Pietà, oggi sabato, alle ore 11.45.

Trieste, 21 giugno 1975

I colleghi dell'officina e gli amici del gruppo IMPORTEX, si associano al lutto del loro amico LINO per la perdita del padre

Armando Mattioli

Trieste, 21 giugno 1975

---

†

Il 19 giugno si è spento

Angelo Fedel
Cavaliere al merito della Repubblica
Dip. Genio Navale a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ANGELO con la moglie RITA e il nipote ALDO, le figlie LAURA ed EDDA, generi e nipoti (assenti), fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 21 giugno alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Sydney - Trieste, 21 giugno 1975

---

†

Il 19 giugno è spirato serenamente il nostro caro

Giuseppe Covacich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, i figli NELLA e PEPI, il fratello CARLO, il genero, la nuora, le sue amate nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore ai medici curanti dott. MARTELANZ e dott. FRANCHI, al prof. KLUGMANN, dott.ssa TENZE e al personale tutto della I Geriatria.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 giugno 1975

---

†

Si è spenta serenamente, all'età di 91 anni

Maria Primossi nata Rodella

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, nipoti e pronipoti.
Il funerale avrà luogo oggi, alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 giugno 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto dimostrate alla nostra cara

Angela Papa

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 21 giugno 1975

21.6.1974 — 21.6.1975

Alberto Manfredi

Nel ricordo di ogni giorno sei sempre nei nostri cuori con immutato amore e infinita tristezza.

La moglie, i figli, la nuora, il genero, gli adorati nipotini, i parenti tutti

Trieste, 21 giugno 1975

21.6.1971 — 21.6.1975

Fiore Busetti

Nel ricordo di ogni giorno la Tua bontà e gentilezza vive nel mio cuore costantemente.

Tua moglie ANITA

Trieste, 21 giugno 1975

LA HEWLETT - Packard calcolatori elettronici espone alla Fiera di Trieste. 46030 M

LAVASTOVIGLIE da bar vendesi. Tel. 790184. 46228 M

SALONE del cane via Petrarca 35 Udine dispone cuccioli di proprio allevamento. 6714 M

SEI confortevoli, eleganti sdraio relax per hotel - ristorante svendonsi a prezzo costo: mobili Alabarda via Rossetti 4. 46274 M

VENDO passeggino box seggiolone seminuovi. Telef. 792498 ore 13-20. 45981 M

VENDONSI cuccioli pastore tedesco pura razza pedigrèe tel. 811281. 46250 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO soggiorni da 450.000 in poi Mobilificio Pascoli 5. 46136 NN

OCCASIONE vendo soggiorno camera matrimoniale altri mobili tutto buono stato. Telefono 413434. 45961 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. - Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

COMPAGNIA commerciale internazionale ha posti vacanti per distributori locali nella zona investimento assicurato guadagni superiori ai normali. Tel. 813887. 25601 P

MAGLIFICIO primario produzione intimo esterno per miglior dettaglio cerca agente anche in esclusiva per Friuli-Venezia Giulia. Scrivere Cassetta 13 D SPI Como. 6709 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. — FIAT 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina. FORD Escort 2 porte, Escort 1100 quattroporte, Cortina. PEUGEOT 404 iniezione, 304. Innocenti Mini Minor. RENAULT R 6. NSU 4 L, SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 Special, 1500 SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A. ALLA Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 occasioni con garanzia: FIAT 500 L 68 72, Fiat 850 TC 64, Giulia S 1300 69, Simca Rally 2 72, Mini Minor 70, Volkswagen Porsche 914 71, Fiat 127 72, Renault R 5 TL 73, R 6 850 cc 71, R 6 1100 cc 71 72, R 12 TL 70, R 12 Gordini 72, R 16 TL 69 70, R 16 TS 72. 40 Q

A.A.A. FIAT 127 71 vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 25687 Q

A.A. ANCHE a rate vendo Alfa Junior 1300 fine 70 1.400.000, Fiat 850 Special 68 450.000. Tel. 796494. 46256 Q

A. GOMMONI Holiday Reeves i prestigiosi battelli pneumatici dal colore nero e giallo in vendita da Tuttosport, viale XX Settembre 18. 2361 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine gomme usate rottami ferrosi elettrodomestici. Telef. 774640. 46204 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. 46138 Q

BARCHE plastica gommoni motori fuoribordo anche occasioni accessori nautici articoli pesca da Nautica Suort, via Giulia 78/C. 45568 Q

BENELLI 125 Turismo novità assoluta prezzo conveniente. Concessionario Baroncelli, Tesa 37. 46232 Q

BENELLI tutti i modelli pronta consegna ciclomotori 125 turismo, 125-250 bicilindrici freno a disco, 500 quattro, 750 sei. Omaggi Fiera. Concessionario BARONCELLI via Tesa 37. 46232 Q

CICLOMOTORE 50 nuovo 170 mila vendesi occasione S. Nicolò 3 officina. 46210 Q

CICLOMOTORI BENELLI monomarcia turismo cross scelta vastissima prezzi concorrenziali. Concessionario BARONCELLI, Tesa 37. Visitateci in Fiera, regali agli acquirenti. 46232 Q

CITROEN CX 2200 due mesi vita vende Concessionaria Peugeot via Flavia, aperto 8-12, 15-18. 13 Q

COOPER 1275 GT Clubman - Innocenti I5 1971 Renalt R 12 1972 Fiat 500 1970 occasioni visibili autorimessa Severo 42. 25472 Q

FIAT 500 '65 perfetto stato vendesi L. 200.000. Telefonare oggi 750231. 46184 Q

FIAT 128 2 porte perfette condizioni vende concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto 8-12, 15-18. 13 Q

FORD Capri 1600 XL 73 seminuova vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto 8-12, 15-18. 13 Q

FURGONE Citroen portata Kg 350 600 cc nuovo 1975 vera occasione 1.250.000. Visibile garage Severo 42. 25472 Q

MINI Minor 1000 72 come nuova vende privato 950.000. Telefono 774359. 46270 Q

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

India/Pakistan/ Bangladesh Conferences

«Traffico per/da Karachi»

Le Compagnie Conferenziate annunciano che a causa del peggioramento delle condizioni del porto di Karachi, si trovano costrette ad aumentare il «congestion surcharge» dal 5% al 10%. Detto surcharge del 10% avrà decorrenza con le navi che inizieranno a caricare nei singoli porti il 25-6-'75.

NAUTICARAVAN Concessionario roulotte Laika e Marloreen inoltre tende e verande. Rio Ospo Muggia. 46168 Q

OCCASIONE Rekord 1500 vendesi ore pasti. Tel. 733894.

OCCASIONE motore fuoribordo Evinrude 20 HP gambo corto anno '74 come nuovo. Telef. Nauticaravan 271256. 25653 Q

PRIVATO vende A 111 anno '72 visibile Aurisina 78 oppure tel. 200139. 25667 Q

PRIVATO vende 500 Fiat 1966 e Manta SR 1600 72. Telefonare 211437. 46272 Q

REGENT 1300 lusso 1974 vendesi occasione visibile garage Severo 42. 25472 Q

SPIDER Triumph TR 6 fine '73 Citroen SM '74 vere occasioni visibili Severo 42 garage.

VENDO caiccio con fuoribordo Seagull più accessori, visibile porticciuolo Grignano. Telef. 417452. 73058 Q

VESPA Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni 18 mesi senza cambiali consegne immediate Agenzia Piaggio telef. 764127. 46218 Q

JAGUAR XJ 6 (mot. 4,2 l) mod. 73 aut. cond. aria vetri azzurrati 35.000 Km perfetta vendesi anche con permuta dilazionando via F. Severo 124, 775133 D. Conti. 49 Q

124 S '71 '74 850 spider '68 500 '66, '71, '74 Simca 1000 '71 850 coupé '71 furgone Diesel tipo Ruolotte via Giulia 10. Autosalone Trieste. 45533 Q

1100 R 1967 vendesi visibile Lovisato 9, tel. 754295. 45973 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ACQUISTO bar pago in contanti escluso intermediari. Cassetta 14 N SPI Trieste.

CAFFE' - latteria zona viale bene avviato, restaurato vendesi; altro forte lavoro, adatto a famiglia vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 25180 R

CARTOLERIA centralissima, ottimo lavoro, vicinanze scuole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 25180 R

CEDO officina fabbro meccanico attrezzata. Telefonare 733738.

COLORIFICIO laboratorio cornici vendesi ottimo prezzo lunga dilazione. Telefonare ore pasti 758413. 25685 R

ESERCIZIO con piste bowling, bar, buffet vendesi con-senza muri. Agenzia Gentile Toro 8.

GRANDE macelleria adatta anche a commercio all'ingrosso cedesi in affitto o vendita. Cassetta 23 N SPI. 46288 R

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000 il capitale rimane vostro rivalutandosi, garanzie contrattuali, polizza assicurativa. Per documentazione completa scrivere Società Gestione Servizi, via Don G. Lago 68 Padova, telefono 049/628555. 6708 R

LATTERIA rimessa nuovo vendesi, rara occasione. Lunedì ore 9-12 via Belpoggio 25. 46214 R

LATTERIA centrale, bene avviata, vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 25180 R

PANIFICIO ottima zona, vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile Toro 8. 25182 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT. CASETTE vendonsi zone STRADA FRIULI - MUGGIA 2-3 stanze giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25196/2 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi appartamento affitato seminuovo stanza stanzetta soggiorno servizi centralnafta cantina, 9.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25553/1 S

A. ACIT. SIGNORILE zona residenziale vendesi salone due stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25553 S

ACQUISTASI villa o casa tre appartamenti. Cassetta 24 M, SPI. 46006 S

ALTIPIANO affittasi appartamento ammobiliato stagione. Telefonare 225386 25695 S

APPARTAMENTI due stanze soggiorno cucina accessori cantina posto macchina zona panoramica consegna 1975 possibilità mutuo vende direttamente Impresa. Telefonare 418637 ore ufficio. 25671 S

APPARTAMENTI Conti 28 pronti signorili rifiniture accurate 3 - 4 stanze box impresa vende direttamente mutuo particolare 8 p.c. con onere mensile inferiore affitti attuali. Tel. 31830. 25124 S

APPARTAMENTO Roiano verde 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio garage libero vendo. Tel. 414208. 25691 S

CASETTA 2 camere ampio soggiorno cucina bagno cantina giardino vendesi escluso intermediari. Tel. 271293. 25462 S

DUE stanze cucina W.C. vuoto piazza Vico 8.000.000.- rinnovato. Tel. 793090. 25711 S

GORIZIA S. Andrea vendesi in zona residenziale bellissimo appartamento in palazzina a cinque appartamenti; tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, tre terrazze, garage, ampia tavernetta, giardino, ottime finiture, mutuo. Altro mini-occasione - mutuo. Telefonare 88044 lunedì ore 12-13 301 S

GRADO - Pineta vendonsi in palazzina appartamenti con 1-2 camere, monovani 40 mq. mutuo 50%. Città giardino vendesi appartamento 1 camera soggiorno arredato. Agenzia d'affari «Italia» viale Capricorno Grado. Telefono: (0431) 81593. 304 S

GRADO - Pineta vendesi «boutique» avviata occasione. Rivolgersi: Agenzia d'affari «Italia», viale Capricorno, Grado Pineta. 305 S

GRADO - Pineta vendonsi appartamenti 3 stanze letto garage vicino mare, con telefono, occasione. Altro monovano arredato con posto macchina e possibilità mutuo, e altri nuovi pure con mutuo. Città Giardino appartamento fronte mare arredato 2 stanze letto grande terrazza e giardino entrata propria. Agenzia Immobiliare Giuliana, viale Capricorno 15, Grado - Pineta (0431) 80735. 306 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9. STABILE PADRONALE bellissimi affittati VISTA sul MARE con ASCENSORE CENTRALNAFTA 2-3-5 stanze cucine abitabili bagno. MANSARDE 2-4 camere servizi terrazzette da 9.000.000. MUTUI BANCARI e ALTRE FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 15.30-17. Informazioni telefonare 60270 Agenzia ESPERIA. 25366 S

LIGNANO occasioni: appartamenti tricamere 15.700.000 bicamere 12.700.000 monocamere 9.900.000 tutti con cucina soggiorno servizi arredati. Monovani arredati 5.500.000-7.700.000. Appartamenti in villa bicamere soggiorno cucina servizi arredati 13.000.000. Telefonare 0431-71950. 6711 S

MONFALCONE appartamenti centrali in costruzione vende Agenzia d'affari Alfa, viale S. Marco 55 - Monfalcone. Tel. 41807. 302 S

OCCASIONE centralissimo libero Cologna 7 servizi 3 stanze 24.000.000, tel. 31830. 25122 S

OPICINA via dei Salici, alloggi in villa finiture accuratissime giardino consegna estate, prezzo invariabile, impresa Canarutto, via Donota 3. Tel. 60251, 38827. 25388 S

PRIVATAMENTE vendo primo ingresso panoramico bistanze accessori posto macchina. Tel. 31686 19-20. 46260 S

PRIVATO vende Roiano zona verde saloncino matrimoniale cucinino 18.000.000. Tel. 413953. 46216 S

PROMONTORIO sul lago Cavazzo parco 10.000 metri villa 140 m atrio grande soggiorno caminetto cucina 2 più 1 camere bagno cantine terrazza panoramica vendo. Telefonare (0432) 55252. 6722 S

SISTIANA privato vende MANSARDA pronto ingresso vista mare. Tel. 200283. 46970 S

TERRENO 2000 mq progetto approvato villa circa 250 mq anche possibilità unifamiliare zona verde località Rupinpiccolo lire 22.000.000 trattabili anche con dilazione. Tel. 62738. 45997 S

VENDESI terreno località Sgonico per informazioni, telefono 211618. 25416 S

VILLA completamente arredata con mansarda e piscina vendesi Capriva. Tel. 2353 Gorizia. 6745 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

APPARTAMENTO mobiliato affittasi periodo estivo. Cassetta 15 N SPI Trieste. (25655 T)

CARAVAN nuove in affitto disponibili per economiche vacanze a Grado villaggio Europa telefono 4031-80877 e Lignano tel 0431-50354. 6646 T

DOBBIACO alloggio nuovo 4 letti comfort affittasi luglio. Telefonare 418396. 46182 T

GABICCE MARE HOTEL RIZZI GIGLIOLA tel. (0541) 961794. Posizione incantevole tranquilla parcheggio privato camere con-senza servizi trattamento accurato. - Pensione completa bassa 4200. Dir. prop. Edda Giurastante. 6748 T

PORTORE vicino Fiume affittasi appartamento 4 letti propria spiaggia luglio agosto. Tel. 761371 ore pasti. 25705 T

RIMINI RIVABELLA Hotel Emromar tel. (0541) 51027 fronte mare camere servizi prezzo speciale (10 gg. 22 luglio 1 agosto) L. 52.000 per persona tutto compreso. 6747 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi - Informazioni Pellicerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

DESIDERATE sposarvi? Gratuitamente catalogo illustrato «Amicizia» Casella 4 - Caeglione (Ravenna). 5694 U

LAUREATO 34enne bancario 1,82 ottimo aspetto conoscerebbe scopo matrimonio bella colta massimo ventinovenne. Gradito telefono. Cassetta 20 N SPI Trieste. (25709 U)